Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 3 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.066 nuova serie Fondazione 1881

DA OGGI LA VISITA UFFICIALE DI QUATTRO GIORNI DEL SUCCESSORE DI MAO

L'Italia ultima tappa europea del leader cinese Hua Guofeng

Nei colloqui romani un primo bilancio generale del «tour» nel vecchio continente



Wallingford — Un atteggiamento di Hua Guofeng durante l'ultima giornata della sua visita in Inghilterra (Telefoto Upi)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Hua Guofeng, presidente del Pcc e primo ministro della Repubblica popolare cinese, arriva oggi, verso mezzogiorno, all'aeroporto internazionale di Fiumicino. Si conclude così, nella nostra capitale, con una visita di quattro giorni, il primo viaggio di un capo di stato cinese nell'Europa occidentale. Hua, com'è noto, ha già fatto tappa a Parigi, Bonn e Londra.

Subito domo l'arrivo, il leader cinese andrà direttamente al Grand Hotel, dove si riposerà in vista dell'intenso programma di appuntamenti che lo attende fino a tarda sera. Il giro di impegni ufficiali sarà interrotto solo dalla visita «turistica» a Venezia, in programma per domani. La prima uscita pubblica di Hua Guofeng avrà per meta l'Altare della Patria, sul quale deporrà una corona di fiori. Verso le 16.30 si recherà a palazzo Madama, dove incontrerà il presidente del Consiglio, Cossiga, dapprima in un colloquio a due e poi assieme alle delegazioni al completo; da parte italiana saranno presenti il ministro della difesa, Ruffini, il ministro degli esteri, Malfatti, e il ministro per i rapporti con il Parlamento, Sarti, che sarà l'accompagnatore fisso di Hua. In serata, il governo offrirà un pranzo in onore dell'illustre ospite, a villa Madama.

Quella di domani, invece, sarà una giornata di turismo per il leader cinese, che partirà per Venezia in forma privata, accompagnato dal ministro Sarti. Nel frattempo, il ministro degli esteri cinese, Huang Hua, andrà in visita a San Marino, mentre il vice primo ministro e responsabile per la pianificazione economica, Yu Qiuli, si recherà a Torino per visitare gli stabilimenti «Fiat».

Lunedì, nella tarda mattinata, Hua Guofeng è atteso al Quirinale per la colazione offerta in suo onore dal Presidente Pertini. Il pomeriggio sarà riservato agli incontri economici con i massimi operatori italiani: sui nomi degli interlocutori non si sa ancora nulla, dato che i cinesi preferiscono evitare pubblicità su questi argomenti; è certo comunque che la lista è stata compilata dall'ambasciata cinese a Roma. Hua si incontrerà ovviamente anche con i ministri del commercio con l'estero, Stammati, e dell'industria, Bisaglia.

Nella serata di lunedì il leader cinese ricambierà l'ospitalità con un ricevimento nella sede dell'ambasciata del suo paese; martedì mattina è in programma un nuovo incontro con Cossiga, presumibilmente per tracciare un bilancio della visita in Italia. La partenza è fissata per il pomeriggio, dopo il pranzo offerto da Sarti.

Il fatto che quella nel nostro paese sia l'ultima tappa del viaggio assume particolare rilievo, in quanto consentirà un

U. C.

(Continua in 2.a pagina)

Un maestro nell'arte del possibile

Mao, cui la paralisi impedisce ormai di parlare, porge un biglietto a Hua Guofeng, stringendogli la mano con affetto paterno. Vi si leggono chiaramente le parole: «Con te alla guida mi sento tranquillo». La scena è rappresentata su un quadro a olio, riprodotto a centinaia di migliaia di copie su un «poster» diffuso in tutta la Cina.

L'iconografia del regime ha così trasfigurato l'incontro tra il «Grande Timoniere» al tramonto e il suo delfino, al momento di un poco credibile passaggio delle consegne. Il primo ministro si è sforzato di accreditare anche in questo modo la legittimità della successione: una precauzione più che comprensibile per il leader che in meno di tre anni ha cambiato il volto della Repubblica popolare. I nuovi dirigenti stanno liquidando il mito di Mao e la sua eredità politico-ideologica. Ma si richiamano ancora al suo «pensiero», precisando peraltro che esso non va accettato «in toto» acriticamente, né è il frutto di un'intuizione geniale e solitaria. La dottrina maoista risulta invece essere — secondo l'attuale parola d'ordine — il «prodotto della coscienza collettiva dell'intero partito». L'opera postuma di Mao viene, a sua volta, pubblicata a piccole dosi e diluita con accortezza, in modo da giustificare svolte e mutamenti della politica ufficiale. Non a caso, curatore dell'edizione è lo stesso Hua Guofeng.

Del successore di Mao alla guida del paese e del partito non si conoscono l'esatta data di nascita, che oscillerebbe tra il 1920 e il 1921. Egli è certamente originario della provincia settentrionale dello Shansi e proviene da una famiglia contadina. A 17 anni si arruola nella guerriglia comunista per combattere i giapponesi, cambiando il suo vero nome di Su Tzu in quello di Hua Guofeng («amare e difendere la Cina»). Dal 1947 è segretario del partito nello Hunan e commissario politico, distinguendosi come lavoratore instancabile e specialista di agricoltura (la sua istruzione sarebbe stata quella di tecnico dell'irrigazione). Il suo autentico «colpo di fortuna» è l'incarico di dirigere il Pc a Hsiangtan, il distretto natale di Mao, avendo così occasione di incontrare il presidente quando questi torna in visita nella sua terra. Capo del Pc di tutto lo Hunan, diligente e apprezzato organizzatore, promuove la campagna del «grande balzo in avanti» imperniata sulle comuni rurali e, dal 1969, è membro del comitato centrale.

Nel 1972 è chiamato da Mao a Pechino a presiedere la commissione d'inchiesta sulla morte di Lin Piao, asseritamente perito durante la fuga dopo un tentativo fallito di colpo di stato. Nella centrale esecutiva, si muove con cautela e accortezza. La sua è un'ascesa tenace e non appariscente, da vero tecnico del potere e maestro nell'arte del possibile. Occupa anche l'importante carica di ministro della sicurezza, che gli consente di tessere contatti e collegamenti cruciali nel labirinto dell'oligarchia di Pechino.

Dopo la morte di Ciu En-lai, nella primavera del 1976, si verifica il colpo di scena: non Deng Xiaoping, come previsto, ma Hua è nominato primo ministro. E' chiaramente una soluzione di compromesso tra «moderati» e «radicali» in lotta. Ma sarà proprio quest'uomo, apparentemente grigio e senza smalto, non ambizioso e privo del carisma dei veterani della rivoluzione, a risolvere con autorità il conflitto tra le due tendenze. Durante l'ultima fase del declino fisico del presidente (il famoso colloquio del quadro risale al 30 aprile) prepara lo scontro risolutivo con il gruppo guidato da Ciang Cing. Mao muore ai primi di settembre, e meno d'un mese dopo la vedova, che aspira apertamente alla «leadership», è fatta arrestare con i suoi seguaci da Hua, forte dell'alleanza con il vecchio maresciallo Yeh (controllore dell'apparato militare) e con Wang, il comandante della guardia personale dei massimi dirigenti.

A questo punto, in cui gli osservatori sconcertati si interrogano sulle intenzioni del nuovo capo, da Taiwan rimbalza la voce secondo cui egli sarebbe, in realtà, figlio di Mao e della seconda moglie Yang Kai-Hui, uccisa dai nazionalisti nel 1930. La somiglianza fisica c'è, e Hua non ha mancato di accentuarla con opportune correzioni della pettinatura e del portamento.

Padrone della scena, egli re-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Sondaggi di Pechino per acquisti di armi

ROMA — Una delle «quattro modernizzazioni» intraprese dai dirigenti cinesi del dopo Mao riguarda l'apparato militare, e nell'agenda del viaggio di Hua in Europa occidentale vi è anche un sondaggio sulla possibilità di acquistare armi sofisticate.

Se il governo inglese sembra propenso ad accedere alle richieste cinesi (per i caccia «Harrier» a decollo verticale), quello tedesco ha opposto un neto rifiuto, e quello francese si è mostrato insolitamente cauto. I motivi sono due: la scarsa disponibilità finanziaria dei cinesi per acquisti all'estero e, soprattutto, la netta presa di posizione dei sovietici. All'inizio di gennaio Breznev inviò ai capi di governo occidentali una lettera, «diffidandoli» dal fornire armi ai cinesi.

Alla lettera di Breznev l'Italia rispose con un sostanziale rifiuto delle tesi sovietiche, ma sull'argomento «armi alla Cina» resta una cortina di riserbo. Alla vigilia della visita di Hua, un portavoce di Palazzo Chigi ha comunque chiarito che «da parte italiana, nella collaborazione tra i due paesi c'è disponibilità di principio a collaborare in tutti i settori dello sviluppo cinese, così come il governo cinese lo articola nelle «quattro modernizzazioni».

Una missione militare cinese è stata in Italia per quindici giorni, dal 26 giugno all'11 luglio, visitando cantieri e stabilimenti. Il 20 ottobre scorso, il ministro della difesa, Ruffini, disse al Senato che la visita aveva avuto «lo scopo di vivificare i rapporti di reciproca conoscenza e non di acquistare armi», ma ammise che si era manifestato «un interesse cinese per alcune produzioni militari nazionali».

Va anche ricordato che, ai primi di ottobre, una squadra navale italiana composta dalla fregata «Lupo» e dal cacciatorpediniere «Ardito» — i due migliori prodotti dei cantieri nazionali — ha fatto scalo a Sciangai, per la prima volta dal 1922. La crociera ha provocato una polemica, per un presunto annullamento di una contemporanea missione di tecnici ed esperti delle ditte costruttrici: si è anche parlato di un «veto» diplomatico, negato però dai dirigenti della Fincantieri.

Prevista sul Pacifico la caduta del «Pegasus»

WASHINGTON — La Nasa ha annunciato di aver anticipato di qualche ora il probabile rientro nell'atmosfera del satellite americano «Pegaso 2», del peso di 10 tonnellate, il più grosso oggetto orbitante americano. Gli ultimi calcoli danno il massimo di probabilità della caduta per la mezzanotte di oggi, con una «zona di pericolo» tra le 10.14 di oggi e le 14.14 di domani. La Nasa esclude un «nuovo Skylab», anche se frammenti pesanti sino a quattro chili e mezzo potrebbero ricadere sulla terra. Le probabilità di danni alle persone, afferma l'ente spaziale americano, sono irrilevanti. I pezzi dovrebbero ricadere nel Pacifico, in una fascia lunga 3500 chilometri e larga 200. Le autorità australiane hanno tuttavia adottato misure straordinarie di sicurezza, mentre in Giappone le popolazioni della regione meridionale sono state invitate alla cautela.

RILANCIO DELLA SOLIDARIETÀ NAZIONALE IN UN DOCUMENTO CONGRESSUALE

Andreotti rompe il silenzio Riapertura verso i comunisti

«È un errore affermare che il Pci non potrà entrare in un governo di coalizione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Alle varie riunioni di corrente dell'arcipelago democristiano è mancata quella del gruppo facente capo all'ex presidente del consiglio Giulio Andreotti. Ciò non significa comunque che il gruppo non abbia elaborato una propria strategia in vista del congresso del partito. Fino a ieri, qualche accenno, qualche frase soltanto avevano dato un'indicazione di massima della posizione Andreottiana; ieri poi, la diffusione di un documento ha colmato questa lacuna chiarendo definitivamente e senza possibilità di errori interpretativi la direttrice di marcia della corrente. Il documento fa parte di un testo molto più ampio su cui Andreotti sta ancora lavorando. Il tutto verrà poi presentato in congresso.

Uno dei passi centrali del documento è proprio la questione comunista, oggetto di primaria attenzione in tutte le riunioni di corrente della Dc. Andreotti affronta il tema apertamente senza velate allusioni e ripropone la validità di un confronto sui temi della solidarietà nazionale. Si riferisce ai risultati del 3 giugno per affermare che, davanti al corpo elettorale, sia la Dc che il Pci hanno ribadito le proprie posizioni, il che, in un sistema correttamente democratico è l'unica cosa che ha un forte peso. La situazione si è sbloccata con l'astensione socialista e, fino a che questa permane, non si pongono problemi di obbligati cambiamenti.

«Va solo detto – dice Andreotti – che i comunisti non tengono conto delle ragioni di prudenza e comprensibilità psicologica quando restano attestati sull'aut–aut della partecipazione. D'altra parte è in presuntuoso errore chi afferma che i comunisti mai potranno andare al governo per le vie di una coalizione. Le ipotizzabili conseguenze alternative di un tale massimalismo sono due: o i comunisti cercano di realizzare loro una aggregazione contro la Democrazia cristiana oppure debbono prendere atto della impossibilità della via democratica (salvo maggioranze non facilmente prevedibili) e riprendere le vecchie strade del rivoluzionarismo staliniano. Ma non è questa ultima – si chiede Andreotti – la filosofia delle Brigate rosse? E la prima alternativa, non è quella già raggiunta in non poche regioni, province e comuni, a cominciare dal Campidoglio romano?»

«Tutte le schematizzazioni sono sempre approssimative – prosegue il documento – e non abbiamo difficoltà a dire che oggi nessuno possiede una facile ricetta praticabile da proporre. Tanto più che gli stessi socialisti sembrano rifiutare il modello da qualcuno affacciato di un nuovissimo centro–sinistra (dopo quello nuovo di palazzo, Giustiniani)».

Secondo l'ex capo del governo le esigenze del momento comportano alcune considerazioni, che si possono schematizzare così.

— La Dc non può dimenticare le antiche alleanze, nate sotto il fuoco di duri momenti politici e risultate preziose anche per consentire una più vasta maturazione di democrazia parlamentare.

– La Dc non mira ad un rapporto diretto con il Pci che scavalchi e sottovaluti gli altri partiti democratici. Il problema comunista deve essere affrontato ed analizzato in stretto contatto con gli altri partiti.

– La partecipazione del Pci alla maggioranza parlamentare e programmatica ed ancora prima la loro astensione dal luglio del '76 al marzo del '78 è risultata essenziale per fronteggiare situazioni di effettiva drammaticità economico finanziaria e di sicurezza.

— Il proseguimento regolare della settima legislatura avrebbe dovuto consentire di sperimentare più a lungo il cammino comune tra i partiti democratici, costruendo tutti insieme un possibile sblocco successivo. Non vogliamo negare che vi siano state anche delle concause da parte del governo e della stessa Dc che hanno portato alla rottura, ma non sta certo in noi la causa prevalente.

— Non bastano gli accordi al vertice dei partiti per dare vita a realtà durature e produttive. È stata forse questa mancanza di confronto capillare e approfondito che più ha nuociuto a corrodere la situazione pragmatica del '76-'78.

Il documento tratta poi di altri argomenti non meno importanti come l'attacco delle Brigate rosse alla Dc, la politica economica, il Cnel, la riforma sanitaria, la scuola, i poteri locali, la riforma del Concordato (matura la conclusione della trattativa), gli emigranti, gli anziani, la politica estera.

La diffusione del documento Andreotti è destinato a indisporre la fazione della Dc contraria a discorsi di solidarietà nazionale (effettiva, non solo nominale); c'è anche un'altra pietra dello scandalo da rilanciare addosso all'ex capo del governo, e cioè l'idea secondo la quale, per Andreotti, non ci sarebbe nulla di scandaloso se la Dc procedesse ad alcuni accordi nelle giunte locali in cui la situazione lo ritenesse opportuno.

Il primo che ha tentato di rilanciare la pietra verso Giulio Andreotti è stato Donat Cattin. Parlando a Brindisi, alla confe-

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

IL CLAMOROSO REFERENDUM SUL PIANO DI RISANAMENTO

«Suicidio sindacale» il voto alla Leyland

È questo il parere dei sindacalisti italiani di fronte al «sì» operaio ai 25 mila licenziamenti - «Plagiati dalla Thatcher»

LONDRA — Sostenuto dal rilevante appoggio operaio che ha votato sette contro uno a favore del piano di risanamento, il presidente della British Leyland, sir Michael Edwards, procederà ora mettendo a punto la strategia per ottenere ulteriori sovvenzioni dal governo. Il massiccio «sì» dato dagli operai al piano di risanamento (106.062 a favore, 15.541 contrari) significa che sir Michael Edwards, sta ora, nei tempi previsti, al licenziamento di almeno 25 mila operai e alla chiusura totale o parziale di 13 fabbriche. Sir Michael ha così commentato la votazione di ieri: «E' stata la prova più evidente che la stragrande maggioranza degli operai è con la compagnia e con il piano».

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il clamoroso risultato del referendum tra i lavoratori della Leyland inglese è il frutto di una «manovra antisindacale della signora Thatcher» ma anche degli errori e delle divisioni del sindacato britannico che non ha saputo contrapporre all'azienda di proprietà» dello Stato nessuna alternativa credibile ai licenziamenti. Comunque «l'Italia non è l'Inghilterra» e se a qualche imprenditore venisse in mente di proporre un referendum sui licenziamenti, i sindacati di casa nostra risponderebbero picche, nella convinzione che problemi così delicati non si possono affrontare a colpi di «aut-aut». Ecco in sintesi il quadro della reazioni emerse dai vertici sindacali all'indomani delle notizie giunte dalla nebbiosa Inghilterra, dove, sconfessando apertamente le Trade Unions, l'87 per cento dei lavoratori della Leyland (la maggiore casa automobilistica britannica) ha detto sì al licenziamento di ben 25 mila colleghi di lavoro proposto dall'azienda per salvarsi.

Ma come giudicare il comportamento dei lavoratori della Leyland? Qui le opinioni all'interno dei sindacati italiani si divaricano. Per il segretario generale della Uilm, Mattina, si tratta di un autentico «suicidio», dovuto al fatto che i dipendenti della casa automobilistica inglese «si sono lasciati plagiare dalla signora Thatcher». La Cgil, cha ha parlato per bocca del responsabile delle relazioni internazionali, Meroni, è invece molto più prudente e ritiene che in realtà i lavoratori di fronte alla mancanza di proposte delle Trade Unions sulla ristrutturazione dell'azienda, abbiano in realtà scelto di salvare la Leyland più che di sconfessare il proprio sindacato.

Per il segretario nazionale della Fim-Cisl Paparella resta comunque «inaccettabile il metodo per il quale i lavoratori decidono di licenziare altri lavoratori» e Ravenna, segretario confederale della Uil aggiunge: «Bisognerebbe chiedere ai licenziati se hanno votato anche loro per la loro espulsione dall'azienda...». Tra l'altro, anziché risolvere i problemi della ristrutturazione aziendale, i 6 o 7 milioni in più a testa offerti dalla Leyland ai licenziati perché se ne vadano, porteranno soltanto - a giudizio del segretario nazionale della Fiom Lettieri - a «uno spreco di risorse economiche e non a un rilancio dell'efficienza».

Tutti d'accordo invece, sul fatto che sul «caso Leyland» la Thatcher s'è giocata il suo prestigio puntando a un forte ridimensionamento del sindacato e che c'è riuscita, anche se i problemi della riconversione produttiva sono tutt'altro che risolti. Ma sono proprio questi ultimi - al di là dei rilievi critici mossi alle Trade Unions per la loro incapacità di affrontare i problemi di politica industriale («hanno sempre preferito chie-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Per l'economia nel 1980 previsioni impossibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT VINCENT — La situazione economica nel 1980 si presenta in un clima di incertezza: fenomeni internazionali imprevedibili ed instabilità politica sul piano interno, rendono difficile, se non impossibile, definire previsioni che rispondano ad un minimo criterio di attendibilità. Questo in sostanza quanto è emerso al termine del convegno «Come sarà il 1980? Le opinioni degli economisti» organizzato a Saint Vincent. Ministri (Pandolfi, Lombardini, Reviglio), politici ed economisti (La Malfa, Napoleoni, Peggio, Trezza, Prodi, Storti) per due giorni hanno illustrato e confrontato le loro analisi — non sempre concordi — sulla situazione economica italiana. Ma quando si è trattato di fare previsioni per il 1980 hanno tutti convenuto sul fatto che le previsioni, enunciate anche nella relazione programmatica, sono in gran parte condizionate dalle linee di politica generale che saranno adottate nel 1980.

In particolare, il ministro del tesoro Pandolfi, che ha concluso i lavori, ha osservato come tra il momento di una scelta economica e la sua attuazione spesso le situazioni sono talmente diverse da rendere vano ogni tentativo di attuare una politica economica seria ed efficace. Affermato che è necessario elaborare terapie che vadano al di là del breve periodo (a tal proposito ha ricordato la presentazione, nei primi mesi del 1980 di un'edizione aggiornata del piano triennale), Pandolfi ha detto che è indispensabile il consenso dei sindacati e delle forze politiche. In mancanza di tali consensi — ha concluso — si riduce la possibilità di attuare delle politiche serie e si è costretti a considerare delle scelte subordinate, frutto di aggiustamenti o compromessi.

Critiche al governo, dopo quelle portate giovedì da Giorgio La Malfa, sono state ieri avanzate dai parlamentari Napoleoni (sinistra indipendente), Peggio (Pci) e dal responsabile della sezione economica del Pri Trezza. Napoleoni ha detto che la politica di solidarietà nazionale, se intesa come esclusione del Pci dal governo

Luigi Vianello

(Continua in 2.a pagina)

IL PRESIDENTE JUGOSLAVO IN ROMANIA «NEL SEGNO DELL'AMICIZIA»

Tito e Ceausescu valutano i pericoli di un più duro confronto Est-Ovest

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — *Sullo sfondo del deterioramento delle relazioni Est-Ovest e delle polemiche riaccese da Mosca contro l'eurocomunismo, il maresciallo Tito è andato a Bucarest, ospite del Presidente romeno Ceausescu. «Nel segno dell'amicizia» è stato qualificato questo piccolo vertice jugo-romeno (il sedicesimo della serie) dai giornali di Belgrado: accanto ai temi di carattere bilaterale, Tito e Ceausescu affronteranno i grandi temi della politica internazionale, con particolare riferimento alla situazione europea, appesantita dal dibattito sullo stazionamento dei nuovi missili americani.*

I barometri politici di Belgrado e di Bucarest hanno reagito con estrema sensibilità al vento di crisi che sta scendendo sull'Europa: la Jugoslavia e la Romania temono di essere coinvolte nelle conseguenze di una decisione della Nato che, secondo le previsioni generali, non coinciderà con gli interessi della politica sovietica.

Un campanello d'allarme è stata considerata, a Belgrado e a Bucarest, la violenta dichiarazione sul problema dei nuovi missili americani fatta l'altra sera, a Sofia, dal capo della Germania orientale, Honecker. Al banchetto offerto in suo onore dal capo bulgaro Zivkov, Honecker ha profetizzato «conseguenze negative» sulle relazioni non solo tra le due Germanie, ma anche «tra la Repubblica democratica tedesca e Berlino Ovest», se le nuove armi americane troveranno ospitalità nella Germania occidentale.

Secondo il riassunto delle due dichiarazioni fornito dall'agenzia ufficiale bulgara «Bta», il Presidente della Germania orientale ha detto, tra l'altro, che una decisione della Nato a favore dello stazionamento dei missili «avrebbe gravi ripercussioni sull'insieme delle relazioni Est-Ovest e significherebbe una seria minaccia per la pace. La Nato metterebbe in gioco il futuro di tutto il continente europeo».

Si tratta delle affermazioni più minacciose finora formulate da un rappresentante politico dell'Europa orientale, dopo il discorso di Breznev a Berlino Est. Honecker — e questo è l'aspetto di maggior rilievo delle sue dichiarazioni a Sofia — ha alluso alla possibilità di tensioni tra la Germania orientale e Berlino Ovest: ha cioè ventilato la prospettiva di un'ennesima «crisi di Berlino», come reazione sovietica allo stazionamento dei missili.

Tito e Ceausescu sanno perfettamente cosa significherebbe anche per i loro paesi il congelamento della distensione in Europa: di qui, l'importanza del loro incontro, cominciato ieri e che si protrarrà fino a domani. Ma dietro il dibattito sui missili e tutto ciò che esso comporta, Tito e Ceausescu notano con preoccupazione anche l'irrigidimento ideologico di Mosca di fronte al pluralismo comunista. La conferenza comunista europea di Berlino Est, che tre anni fa aveva riconosciuto l'esistenza del pluralismo all'interno del movimento comunista sembra dimenticata: Ponomarev e Suslov hanno ripreso le requisitorie contro l'eurocomunismo e, indirettamente, contro il comunismo jugoslavo.

Quanto sia seria la minaccia

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

ATTENUATE DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO LE DICHIARAZIONI DEL SEN. GONELLA

Il governo rallenta sul Concordato

I segretari dei partiti saranno consultati prima dei prossimi passi - «Imprudenza» della delegazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Sembrava che la revisione del concordato fosse ormai cosa fatta, ma la levata di scudi dell'ambiente politico ha costretto le parti in causa a scendere a più miti consigli. Due giorni fa Gonella, capo della delegazione italiana per le trattative con la Santa sede, ha annunciato la felice conclusione delle trattative, ieri la presidenza del consiglio ha attenuato queste dichiarazioni ottimistiche, dichiarando che il testo dovrebbe avere almeno l'assenso di massima dei rappresentanti dei partiti. Cossiga parlerà quindi del concordato con Zaccagnini, Longo e Zanone e con i segretari dei partiti dell'astensione Craxi e Spadolini. I colloqui si svolgeranno tra giovedì e venerdì prossimi. Dopodiché Cossiga deciderà il da farsi. Il governo prima della firma, dovrà poi valutare l'opportunità di informare nuovamente il Parlamento sulle modifiche apportate al testo originario del progetto durante le trattative tra il governo italiano e la Santa sede.

Vediamo di ricostruire i fatti degli ultimi giorni. Domenica scorsa Gonella, il cardinale Casaroli e mons. Silvestrini si incontrano in modo del tutto riservato nella chiesa dei Santi Apostoli. Ma questa mossa non sfugge ad occhi indiscreti. Lunedì pomeriggio le delegazioni italiana e del Vaticano si incontrano «per la prima volta». Dell'incontro non trapela nulla. Nuovo appuntamentoo mercoledì sera, anche questo nella massima segretezza. Si ha l'impressione che qualcuno stia accelerando i tempi, ma non si riesce a saperne di più. Poi arriva inattesa la dichiarazione di Gonella, dai microfoni del Gr2, di «piena soddisfazione» per l'andamento delle trattative. A questo punto intervengono i partiti: «Non siamo informati di nulla, siamo fermi alle notizie del dibattito avvenuto al Senato il dicembre scorso».

«L'ottimismo del sen. Gonella – ha dichiarato ieri il socialista Lagorio — sembra già in eclissi. Gonella dava praticamente fatto il nuovo concordato tra Stato e Chiesa, mentre abbiamo motivo di credere che le cose non stiano così. Innanzitutto non c'è la prova che le delegazioni italiana e vaticana abbiano superato tutte le osservazioni e le critiche mosse dal Parlamento all'ultima bozza di concordato. In secondo luogo la fretta di Gonella poteva far supporre che fosse questo l'atteggiamento di palazzo Chigi. Riteniamo di poterlo escludere – ha concluso Lagorio – perché Cossiga è un uomo prudente e sa che, capeggiando un governo senza maggioranza parlamentare, non può muoversi verso la firma del concordato prima di avere adeguatamente informato il Parlamento e i partiti».

Analogo è l'atteggiamento dei liberali. Il vice segretario del partito, Patuelli, ha ripetuto ieri che «la delegazione italiana non è rappresentativa di questo governo, né dispone di mandato così ampio da non rispondere preventivamente al Parlamento». Dello stesso tono la dichiarazione del vice segretario del Psdi Puletti. Come si vede dunque c'è un largo orientamento di tutti i partiti laici perché prima di firmare, il governo riferisca alle Camere.

Quando la questione del concordato fu discussa in Senato alla fine dello scorso anno, i nodi maggiori che si erano presentati riguardavano soprattutto l'insegnamento della religione nelle scuole e la questione degli enti ecclesiastici. Sono quindi difficili da comprendere il perché di questa segretezza e l'intenzione di non tenere aggiornate le forze politiche nella fase decisiva delle tratative. Non si riesce neppure a capire quale possa essere il vantaggio della Santa Sede ad una procedura carica di rischi. La presa di posizione dei partiti in questa occasione, sottolinea come la particolare posizione di questo governo non autorizzi una decisione alla chetichella su questioni tanto impegnative. E'un ammonimento che sembra andare al di là della questione pure decisiva della revisione del concordato.

M. Regina Perissinotto

VERSO IL TRAGUARDO L'INCHIESTA DI GALLUCCI

Sulla «vicenda Moro» il punto tra sei mesi

Si cominciano a tirare le prime somme delle indagini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sul rapimento e sull'uccisione dell'on. Aldo Moro è in vista del traguardo. Anche se molti risvolti della inquietante vicenda sono destinati a restare aperti, un primo capitolo sta per essere chiuso. Riguarda un considerevole numero di imputati rimasti coinvolti nell'istruttoria che da quasi venti mesi viene condotta dalla magistratura romana a ritmo incalzante, senza pause o ripensamenti. I giudici, coadiuvati con efficienza dalle forze dell'ordine, hanno raggiunto notevoli successi e anche se è prematuro e arrischiato dire che il fenomeno del terrorismo rosso è stato sconfitto. Purtuttavia non si può tacere che esso non ha più raggiunto le punte che caratterizzarono l'attività delle Brigate rosse e degli altri gruppi armati nel 1978.

Ora il magistrato che ha diretto e coordinato le varie inchieste, il consiliere istruttore Achille Gallucci, sta tirando le somme del lavoro fino a oggi compiuto dal suo «staff», dai carabinieri e dalla polizia, facendo una prima selezione dei fatti criminosi per chiudere entro breve tempo una parte dell'istruttoria. In un rifugio sicuro, il giudice s'è portato una montagna di carte, che sta selezionando per raccogliere quelle utili in un voluminoso «dossier» che nei prossimi giorni consegnerà alla procura generale della corte d'appello per le requisitorie.

Ciò sta a significare, come si è detto, che la prima fase delle indagini si va chiudendo. Il pubblico ministero avrà due mesi di tempo per scrivere le sue richieste; altri due mesi saranno concessi ai difensori dei vari imputati per presentare eventuali memorie; dovranno infine passare ancora due mesi per consentire al giudice Gallucci e ai suoi collaboratori di stendere il documento che segnerà la fine dell'inchiesta giudiziaria, almeno nelle sue parti più importanti.

Entro sei mesi, dunque, cioè per la fine di aprile, si avrà un primo quadro del caso Moro, con la puntualizzazione delle presunte responsabilità di chi sarà ritenuto coinvolto nella vicenda. Nel gruppo di imputati ci saranno sicuramente i componenti della colonna romana delle Brigate rosse, a cominciare da Enrico Triaca, il titolare della tipografia di via Pio Foà, che è il secondo covo dei terroristi scoperto a Roma, dopo quello di via Gradoli. Di questa prima «mandata», fanno anche parte Giovanni Lugnini, Antonio Marini, Gabriella Mariani, Teodoro Spadaccini e il latitante Mario Moretti. Per costoro è indispensabile che l'istruttoria sia conclusa entro maggio, altrimenti i magistrati sarebbero costretti a ridare la libertà ai detenuti per decorrenza dei termini di custodia preventiva, che non possono superare i due anni.

Un altro gruppo comprende Corrado Alunni, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, Prospero Gallinari, Adriana Faranda, Valerio Morucci ed un'altra ventina di imputati. Non è escluso che per qualche latitante, per il quale non esistono problemi di decorrenza dei termini di carcerazione e la cui posizione non è stata ancora sufficientemente puntualizzata, il procedimento possa essere stralciato per approfondire le indagini.

C'è poi quella che viene considerata la «direzione strategica» delle Br, con il professor Toni Negri in testa e il suo presunto stato maggiore composto da Franco Piperno, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Lauso Zagato, Luciano Ferrari-Bravo, Lanfranco Pace, per il quale la «chambre d'accusation» della corte d'appello di Parigi il prossimo 7 novembre prenderà una decisione sulla domanda di estradizione.

Ancora non si sa se il consigliere Gallucci riuscirà a inserire nel folto gruppo di imputati per i quali si appresta a chiudere l'istruttoria anche Negri e compagni. Tutto dipende dal deposito delle perizie foniche affidate a tecnici italiani e stranieri. Il termine per la presentazione delle conclusioni scadrà il 5 prossimo, ma non è escluso che gli esperti si prendano qualche altro giorno per terminare il loro lavoro. Si aspetta inoltre da un momento all'altro il deposito della perizia balistica sulla «Skorpion», sulla «Smith and Wesson» e sulle altre armi trovate nell'appartamento di viale Giulio Cesare in cui furono catturati la Faranda e Morucci.

Sempre secondo le indiscrezioni, anche i periti fonici, incaricati di accertare se fu Toni Negri il misterioso interlocutore che il 30 aprile del '78 telefonò alla signora Eleonora Moro per annunciare l'imminente esecuzione del marito in mancanza di un deciso intervento di Zaccanini, non avrebbero dato una risposta decisiva. Qualcuno l'altro giorno ha scritto sui giornali che i periti italiani, professori Giovanni Ibba, Andrea Paoloni e Roberto Piazza, avevano stabilito che la voce era quella del professore di Padova. I tre esperti hanno precisato che la perizia è ancora in corso e quindi è prematuro fare delle anticipazioni.

Sergio Geraldini

ALLA RICERCA DI ULTERIORI INFORMAZIONI SUL RAPIMENTO

Una trasferta americana per i giudici di Sindona

Gli istruttori romani non sono d'accordo sulla tesi della simulazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le indagini sui risvolti italiani della vicenda Sindona si spostano negli Stati Uniti, dove nei primi giorni della prossima settimana si recheranno il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e il pubblico ministero Domenico Sica.

Preannunciata da diverso tempo, la trasferta dei magistrati romani è ormai certa. Infatti stanno per concludersi i contatti intrapresi a livello diplomatico del nostro ministero degli esteri, su sollecitazione del dicastero di Grazia e giustizia, con le autorità giudiziarie statunitensi allo scopo di assicurare a Imposimato e Sica la maggior collaborazione possibile.

Si deve, tra l'altro, concordare quali libertà d'azione essi avranno e in qual maniera potranno raccogliere le deposizioni delle persone che chiameranno a deporre sul presunto rapimento di cui è rimasto vittima Michele Sindona.

Secondo le ultime notizie raccolte al Palazzo di giustizia di Roma, la partenza dei magistrati dovrebbe avvenire mercoledì prossimo da Fiumicino ed alla trasferta parteciperanno solamente Sica ed Imposimato.

Negli Stati Uniti essi vanno a cercare la conferma di quei sospetti che hanno determinato l'emissione del mandato di cattura contro i fratelli palermitani Rosario e Vincenzo Spatola, ritenuti complici dei rapitori. Benché l'improvvisa riapparizione di Michele Sindona abbia convinto le autorità americane che il finanziere simulò il rapimento, i giudici italiani credono, al contrario, che egli fu veramente sequestrato ad opera di quel fantomatico «Comitato proletario eversivo per una giustizia migliore» che all'inizio dello scorso mese di settembre rivendicò l'impresa e minacciò l'esecuzione del finanziere se l'avvocato Rodolfo Guzzi, legale di Sindona, non avesse risposto in maniera soddisfacente ad una serie di domande riguardanti l'attività di Sindona prima del suo clamoroso fallimento.

Nella vicenda il 9 ottobre scorso si inserì il costruttore palermitano Vincenzo Spatola, bloccato dalla polizia mentre tentava di recapitare all'avvocato Guzzi un ennesimo messaggio dei presunti rapitori ed una lettera scritta dallo stesso Sindona. Poi le indagini ebbero un'altra svolta quando, dopo una trasferta a Palermo dei giudici romani, finì in carcere anche il fratello di Vincenzo Spatola, Rosario, accusato anch'egli di complicità nel rapimento.

In contrasto con le convinzioni di Imposimato e Sica ci sono le conclusioni delle autorità americane. Dopo aver creduto in un primo momento alla tesi del rapimento, gli invetigatori del F.b.i. propendono piuttosto per la simulazione di reato. In sostanza, Sindona sarebbe sparito dopo aver partecipato ad una riunione voluta da «Cosa nostra», che gli avrebbe affidato ingenti somme da investire in Canada, per sapere quali dichiarazioni egli avrebbe fatto il 10 novembre allorché l'autorità giudiziaria americana avrebbe preso in esame la vicenda del «crack» della «Banca Franklin», fondata dal finanziere palermitano e fallita per alcune decine di miliardi.

Negli Stati Uniti i giudici Imposimato e Sica, oltre a raccogliere le testimonianze che dovrebbero dare una conferma alle loro tesi, sperano anche di conoscere gli elementi in base ai quali le autorità americane propendono per la tesi della simulazione.

S. G.

■ TRAGICO GIOCO — Un bambino di sei anni di Campobello di Mazara, Massimo Di Leto, è stato ferito gravemente ad un occhio dal proiettile sparato da una pistola giocattolo

ANCHE IERI POCO INTERESSE PER GLI INTERVENTI IN UN DIBATTITO STANCO

Il congresso radicale prosegue con l'occhio puntato su Parigi

Solidarietà ai giornalisti «protestati» - Comunicato di critica al governo francese

GENOVA - Ieri mattina, in apertura del terzo giorno dei lavori congressuali, la presidenza ha fatto distribuire ai giornalisti acreditati un comunicato nel quale si esprime la solidarietà all'inviato del Tg1 che, durante il telegiornale delle 20 di giovedì, era stato fatto oggetto da parte di un gruppo di congressisti di una protesta «i cui modi, lontani dalla prassi radicale, non possono essere giustificati neanche dal precedente servizio del Tg2 né dallo stesso servizio del Tg1, esempi tipici - dice il comunicato - di quella violenza del video con il quale il regime risponde alla prassi non violenta del partito radicale».

Il sen. Antonio Landolfi ha portato il saluto ai congressisti del partito socialista. Dopo aver espresso solidarietà a Jean Fabre, Landolfi ha detto che il voto di giugno segna la sconfitta del compromesso storico ed ha offerto a tutti un'occasione per rilanciare una politica di valori democratici che deve trovare un protagonista socialista «incisivo e incalzante, vigile custode dei diritti dei singoli e dell'autonomia dello Stato, specialmente ora che un'ulteriore minaccia a questa autonomia viene dalla proposta di concordato che è stata annunciata».

Nella mattinata si sono poi avute le relazioni sulle varie commissioni. Mercedes Bresso ha parlato sulla prima (la politica referendaria), Gianni Pecol sulla seconda (il ruolo del partito in vista delle amministrative), Laura Fossetti sulla terza (stato del partito, finanziamento pubblico, radio e informazione).

Nel pomeriggio, gli oratori che si sono alternati sul podio hanno affrontato solo in parte quelli che sono i grandi temi politici e sociali proposti dal congresso. La maggioranza di costoro infatti si è soffermata su argomenti polemici di secondaria importanza.

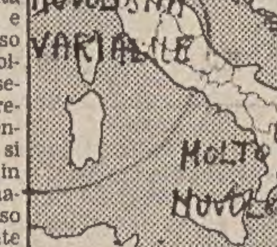
In realtà l'attenzione del congresso sembra ora essersi polarizzata attorno al gruppo dei parlamentari che a Parigi stanno cercando di organizzare iniziative a favore di Jean Fabre.

Tuttavia il dibattito ha fatto registrare alcuni animati interventi: particolare clamore ha suscitato quello di Mario Appignani, «Cavallo pazzo», il quale, oltrepassato ogni limite di tempo consentito, ha lasciato il microfono solamente dopo che tutti i congressisti e la presidenza si accingevano a lasciare la sala per protesta. Sono stati letti poi alcuni telegrammi inviati dai direttori del «Tg-1» e del «Tg-2», nonché quello del comitato di redazione della Rai-Tv per esprimere ai giornalisti, dopo i noti incidenti, la solidarietà dell'ente radiotelevisivo. Questi messaggi sono stati accolti da sonore bordate di fischi. Questa mattina il dibattito sarà ripreso con l'intervento degli ultimi iscritti e dopo saranno presentate le mozioni.

«Il partito radicale — informa un comunicato diramato da Roma in serata — denuncia l'inqualificabile comportamento del governo francese che persiste nel suo rifiuto di consentire alcun contatto fra il segretario del partito radicale Jean Fabre in carcere in Francia ed esponenti del suo partito. Dopo il rifiuto opposto al senatore Gianfranco Spadaccia nei giorni scorsi, ogni permesso è stato negato addirittura ad una delegazione composta da dodici parlamentari radicali fra cui Marco Pannella, Adelaide Aglietta, Emma Bonino e Gianfranco Spadaccia, giungendo al punto da cacciare con la forza la delegazione dei parlamentari dal palazzo Matignon dove si era recata per chiedere un incontro col primo ministro Barre».

Il tempo che farà





Una perturbazione provenien dall'Europa nord-occidentale attraversa l'Italia portandosi rapidamente sulle regioni meridionali. Quivi giunta essa rallenterà il suo movimento e sarà attivata da un sensibile afflusso di aria fredda proveniente questa volta dall'Europa orientale. In conseguenza di questa evoluzione sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si avrà una nuvolosità e fenomeni in attenuazione fino dalla tarda mattinata. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, che saranno nevose sui rilievi al di sopra dei 1200 metri.

Temperatura: in decisa diminuzione.

Venti: moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche con con rinforzi sulla Sardegna.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 16; Venezia 5, 13; Bolzano 1, 9; Verona 6, 11; Milano 8, 10; Torino 6, 8; Cuneo 2, 10; Genova 10, 15; Bologna 6, 10; Firenze 1, 13; Pisa 5, 16; Ancona Falconara 4, 14; Perugia 8, 14; Pescara 6, 17; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 5, 18; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 5, 12; Bari 9, 17; Napoli 8, 19; Potenza 6, 11; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 21; Palermo 18, 20; Catania 12, 21; Alghero 10, 19; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 11; Atene 14, 20; Beirut 18, 26; Belgrado 4, 9; Berlino 5, 8; Bruxelles 6, 13; Il Cairo 18, 31; Copenaghen -4, 0; Ginevra 6, 12; Helsinki-2, 0; Hongkong 23, 27; Lisbona 11, 18; Londra 6, 14; Madrid 6, 20; Città del Messico 9, 26; Montreal 6, 14; Mosca –11, –10; Nuova Delhi 17, 32; New York 8, 15; Parigi 10, 15; Rio de Janeiro 20, 32; Tel Aviv 20, 27; Tokio 14, 25; Vienna 6, 10.

CONTINUANO LE INDAGINI SULL'OLIMPICO

Lo stato d'assedio sui campi di calcio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il questore di Roma Emanuele De Francesco ed il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo hanno dato il via all'operazione contro la violenza negli stadi predisponendo una serie di misure di ordine pubblico che entreranno in vigore all'Olimpico fin dalla prossima domenica, per l'incontro Lazio-Juventus. Le decisioni prese dai responsabili dell'ordine pubblico per evitare il ripetersi di inammissibili gesti di violenza non differiscono molto da quelle già accennate nei giorni scorsi. Lo stadio romano, e presto quelli di tutt'Italia, saranno posti in stato d'assedio: rigorose perquisizioni agli ingressi, specialmente nei settori più popolari, e centinaia di agenti e carabinieri dislocati non solo ai margini del terreno di gioco, ma anche in punti strategici sugli spalti, pronti ad intervenire al minimo accenno di incidenti.

Il tragico fatto che ha preceduto il derby capitolino, domenica scorsa, ha spinto le autorità ad intervenire. Si è compreso, tuttavia, che, per risolvere il problema e garantire il regolare svolgimento delle competizioni sportive, occorre isolare ed individuare quelle piccole frange di teppisti che si recano allo stadio solo per creare disordini. Per la partita di grido con la «vecchia signora» la Lazio ha deciso di tenere sotto controllo la situazione mettendo nelle «curve» decine di elementi di fiducia, tifosi da anni legati alla società e disposti più a sorvegliare i loro vicini che a seguire le fasi dell'incontro.

La magistratura romana, intanto, prosegue l'inchiesta sull'uccisione di Vincenzo Paparelli. Una perizia balistica ed una medico legale sono state affidate rispettivamente al dott. Antonio Ugolini ed al prof. Marcello Meriggi. Il sostituto procuratore Giacomo Paolini chiede loro di portare a termine una indagine tecnica tutt'altro che facile: ricostruire con precisione la traiettoria del razzo da segnalazione nautica, tenendo presenti le reciproche posizioni del feritore e della vittima e le particolari condizioni atmosferiche che gravavano sull'Olimpico alle 13.30 di domenica scorsa.

Agli esperti toccherà inoltre un vero e proprio esame di merito sulle caratteristiche del razzo. Dovranno spiegarne la natura e la potenzialità, ma soprattutto la distanza raggiungibile con una particolare inclinazione di tiro e la forza viva residua che può sprigionare al culmine della sua traiettoria. I periti hanno chiesto ed ottenuto 60 giorni di tempo per presentare al giudice le loro relazioni conclusive.

Senza esito, ancora, le ricerche di Gianni Fiorillo e di Marco Angelini, i due «ultrà» della «Curva Sud», accusati di aver sparato il micidiale congegno esplosivo che ha raggiunto al volto il povero Paparelli.

S. G

L'Italia ultima tappa

Dalla prima pagina

primo bilancio generale. Lo scopo principale del «tour» europeo era infatti quello di manifestare l'interesse del colosso cinese per il «vecchio continente», e anche gli incontri romani saranno centrati sul ruolo dell'Europa nell'equilibrio mondiale, in una visuale, da parte cinese, in cui l'Europa non è un insieme di stati separati, ma una grande potenza economica, ancora non cosciente delle proprie possibilità politiche.

Il nostro paese intrattiene da alcuni anni, e precisamente dall'apertura dei rapporti diplomatici avvenuta nel '70, intensi rapporti con la Cina. Le visite dei rispettivi ministri sono state frequentissime, e da questa visita di Hua a Roma ci si aspetta una collaborazione ancora maggiore. L'unico problema sarà costituito dalle immancabili «uscite» del leader di Pechino contro l'«egemonismo» sovietico, uno dei motivi per i quali la diplomazia cinese vuole un'Europa forte e unita.

A Parigi Hua ha messo in imbarazzo Giscard, a Bonn è stato invitato alla moderazione, a Londra c'è stata quasi una gara con Margaret Thatcher, poi duramente deplorata dalla «Pravda». Da noi il problema è ancor più delicato, dato che l'Italia intrattiene consistenti rapporti economici con l'URSS.

U. C.

Maestro

cupera Deng, non senza dettare le proprie condizioni. Il grande pragmatico, l'architetto della ricostruzione di un tessuto socioeconomico lacerato da decenni di utopismo regressivo, accetta la riabilitazione e l'investitura dal capo di 17 anni più giovane di lui, riconoscendone il primato e promettendogli lealtà. Hua e Deng sono presentati sullo stesso piano come vittime della «rivoluzione culturale» e dei suoi eccessi. Se ciò è senz'altro vero per Deng, epurato nel 1966 e ridotto, secondo alcune fonti, a fare il cameriere in un circolo ufficiali, la verità è ben diversa per Hua, che in quegli anni ha compiuto, invece, i passi determinanti della sua carriera. L'allora uomo nuovo venuto dalla provincia e protetto da Mao non è mai stato «di sinistra». Fautore dell'ordine ed estraneo alle contese ideologiche, ha però avuto ugualmente modo di cozzare con le guardie rosse e con Ciang Cing.

La sorte negli anni bui non è l'unico tratto che differenzia i due supremi reggitori della Cina. Quanto Deng è nervoso, esuberante, amante dei costumi occidentali, nemico dei compromessi, pronto a giocare, se necessario, il tutto per tutto, tanto Hua è calmo, riflessivo, più esitante ad accettare le aperture al mondo esterno e sempre teso ad aggregare il massimo consenso.

Si è parlato di contrasti e di linee divergenti a proposito dei due personaggi, ma nessun dato certo suffraga tali ipotesi, e le differenze sembrano esaurirsi nelle manifestazioni caratteriali o nel gusto dell'approccio politico. Tutto fa presumere che il loro «team», collaudato nella sfida della modernizzazione, sia destinato a durare.

Sul piano della politica estera, Hua, il grande «centrista» nello scacchiere di Pechino, si è ripetutamente dimostrato non meno anti-sovietico di Deng. Il suo giro dell'estate 1978 nell'antemurale dell'impero russo, che lo ha portato a Belgrado e Bucarest, capitali dell'eresia e del secessionismo, nonché nella Teheran di Reza Pahlevi, è stato considerato dal Cremlino come una provocazione gravissima e difficilmente rimediabile.

Hua è adesso nell'Europa occidentale nel momento in cui si avverte più che mai la pressione intimidatoria dell'URSS, che il leader cinese non si è stancato di denunciare a costo di dispiacere ai suoi ospiti. Il messaggio di cui è latore non potrebbe essere più chiaro: bisogna difendere a tutti i livelli la propria indipendenza dall'imperialismo più minaccioso. Egli chiede anche aiuti massicci per accelerare la crescita civile e il decollo economico del suo paese. Si tratta d'una denuncia e d'un appello che non possono essere ignorati, pena la graduale perdita di autonomia e identità politica. La società del dopo-Mao è sempre totalitaria, e dissenso e partecipazione politica sono repressi, oggi come ieri. Ma l'Europa e la pace mondiale hanno bisogno d'una Cina forte e stabile.

M. N.

Andreotti

renza nazionale dei giovani democristiani, Donat Cattin ha detto: «Si è ritenuto negativo il governo centrale della cosiddetta democrazia consociativa, non si vede perché quel male lo si debba consentire o erogare alla periferia: nei comuni e nelle privince».

Subito d'accordo con l'idea di Andreotti si è dichiarata l'ala demartiniana del Psi. L'on. Labriola, vice presidente del gruppo socialista alla Camera ha così commentato: «Le posizioni espresse da autorevoli esponenti della Dc circa le libere scelte delle alleanze politiche in sede locali sono meritevoli di attenta considerazione, se si tiene conto del loro carattere fortemente innovativo rispetto ai principi tradizionali di questo partito. Questo elemento nuovo, a pochi mesi dal rinnovo delle amministrazioni regionali e locali, collocato nel dibattito precongressuale della Dc, deve essere valutato con molto senso di responsabilità nella sinistra perché merita di essere incoraggiato, mettendo da parte alcuni schematismi, per la verità meramente verbali, che sono affiorati sulle alleanze nelle giunte e che per loro natura non conducono che a posizioni arretrate e inconsciamente minoritarie».

T. G.

Leyland

dere una sterlina in più all'ora» sostiene Mattina) - quelli che sembrano indurre i sindacati italiani a trarre un insegnamento dalla vicenda Leyland. Dicono infatti alla Cgil: «Il caso Leyland dimostra con chiarezza che se il sindacato non ha il coraggio di cimentarsi con i problemi della riconversione industriale è il padrone che lo fa e tutti i lavoratori ne pagano le conseguenze: dunque pensiamoci prima di buttare a mare la linea dell'Eur». «Bisogna però - conclude Ravenna - che anche i padroni si convincano che i problemi delle ristrutturazioni aziendali non si possono risolvere con i ricatti e le intimidazioni, ma al tavolo della contrattazione con il sindacato».

R. R.

Economia

ma dentro la maggioranza, non ha alcun senso e non consente di elaborare intese politiche sufficienti a fare delle coerenti scelte economiche. In questa fase — ha aggiunto — se non si crea un quadro politico diverso si rischia anche di non poter offrire ai sindacati un quadro dell'azione del governo in politica economica per poter chiedere il loro necessario consenso.

Peggio, dal canto suo, è stato più preciso nel criticare la politica economica del governo. Peggio ha detto che non esiste intesa tra i vari ministri economici del governo e che l'attività governativa sul piano dei provvedimenti parlamentari di carattere economico è inesistente. Come esempio di inefficienza, ha ricordato che dei 5.400 miliardi stanziati più di un anno fa per nuove opere pubbliche «nonostante il parere delle Regioni e la conclusione dell'apposito dibattito parlamentare», non è stata spesa ancora una lira.

A tal proposito vari economisti, intervenuti al dibattito, hanno richiamato la necessità di realizzare quanto prima nuovi servizi sociali: case da affittare, ospedali, scuole; tutti i settori le cui carenze incidono notevolmente sulla crisi del paese e sulla qualità della vita degli italiani.

L. V.

Tito

nascosta dietro tali requisitorie, i comunisti jugoslavi l'hanno capito molto bene, ed è successo un fatto nuovo: per la prima volta dall'apparizione dell'eurocomunismo, il giornale ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi, «Borba», ne ha fatto un aperto elogio, rompendo con le cautele del passato. «Borba» ha scritto, tra l'altro, che l'eurocomunismo «è espressione dello spirito di nuove conoscenze e di nuovi atteggiamenti nel comunismo dell'Europa occidentale. Non si tratta soltanto di una visione, ma si ha a che fare con un preciso peso politico». Secondo «Borba», l'eurocomunismo «può contribuire molto in senso costruttivo alla causa della classe operaia, al rafforzamento della distensione e all'affermazione del movimento dei non-allineati come fattore globale della vita internazionale».

E. P.

Riscaldamento: a Pesaro le prime multe

PESARO - Gli impianti di riscaldamento a Pesaro si sarebero dovuti accendere mercoledì, ma almeno sei proprietari di appartamenti hanno fatto funzionare le caldaie prima del termine fissato dall'ordinanza municipale: per questo saranno multati. Sono stati scoperti dai vigili urbani, negli ultimi giorni di ottobre, durante un controllo che ha interessato una ventina di appartamenti, quasi tutti della zona mare.

I verbali dei vigili passeranno ora alla prefettura, che adotterà i provvedimenti del caso. La multa prevista va dalle centomila lire al milione, conciliabile ad un terzo del massimo (330 mila lire) in caso di pagamento entro 60 giorni.

Sei morti sull'Autosole

ROMA — Secondo notizie giunte dai comandi della polizia stradale di Frosinone e Roma, sei persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri sull'autostrada del Sole all'altezza del chilometro 69. A causa del distacco di un rimorchio da un autotreno che viaggiava sulla corsia Nord diretto verso Roma, due chilometri oltre Frosinone, due auto che sopraggiungevano a forte velocità si sono scontrate.

È GIUNTO ALLA CONCLUSIONE IL PROCESSO PER IL «VALZER DELLE BUSTARELLE»

Condannati a Genova tutti gli imputati per lo scandalo edilizio di Santo Stefano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA – Il processo per lo scandalo di Santo Stefano al Mare si è concluso ieri pomeriggio con condanne piuttosto severe per tutti gli imputati i quali erano accusati di tentata concussione. I giudici del tribunale di Genova, dopo quattro ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza.

L'ex presidente del consiglio regionale, avv. Paolo Machiavelli, esponente del Psi a Genova, il personaggio di punta in questo processo, è stato condannato per tentata concussione a 4 anni, otto mesi di reclusione e 800 mila lire di multa. Il dottor Alberto Renzi, suo segretario particolare, che a nome di Machiavelli chiese 300 milioni di tangente per far approvare la pratica di lottizzazione, quattro anni e 600 mila lire di multa.

L'ingegner Paolo Negroponte, l'unico contumace, tre anni e 450 mila lire di multa: anch'egli iscritto al Psi, militante nella corrente di Machiavelli, avrebbe chiesto non solo la direzione dei lavori a Santo Stefano al Mare (una lottizzazione per 40 miliardi) ma anche una parte della tangente. Infine il geometra Cosimo Cusato, dello studio tecnico di Negroponte, due anni e 300 mila lire di multa per aver stabilito i primi contatti fra Negroponte, Renzi e Pierino De Francisco, titolare della «Marysol» che intendeva costruire a Santo Stefano otto palazzi con appartamenti «seconda casa», attrezzature turistiche e sportive. A Cusato, la pena è stata interamente condonata. Per gli altri, condono di due anni.

A questo punto, sembrava che tutto fosse concluso, invece, con sorpresa di tutti, il presidente, dopo una breve pausa, ha ripreso la lettura della sentenza che prevede il rinvio degli atti alla procura perché indaghi più profondamente sulle conversazioni avvenute fra l'ex assessore socialista all'urbanistica della Regione, Delio Meoli, ed uno dei titolari della ditta al centro dello scandalo. Si tratta della conversazione che ha dato praticamente l'avvio a tutta l'inchiesta.

L'intera mattinata di ieri è stata occupata dall'arringa dall'avvocato Ernesto Monteverde, patrono di Paolo Machiavelli. Per quattro ore, l'anziano penalista (83 anni) ha analizzato i fatti che, in quattro anni, hanno portato dalla richiesta della lottizzazione di Santo Stefano al Mare al presunto scandalo delle tangenti, lungo l'itinerario di una indagine «ambigua, spesso contraddittoria, con personaggi che hanno tirato il sasso e nascosto la mano».

Secondo Monteverde, sono i responsabili del valzer delle «bustarelle»: Alberto Renzi, segretario di Machiavelli, che però avrebbe agito per suo conto cercando di truffare il costruttore Pierino De Francisco, titolare della «Marysol», che cercava di ottenere l'appalto dei lavori, e l'ingegner Paolo Negroponte. E' su quest'ultimo che si è incentrata l'accusa dell'avvocato Monteverde. La strategia difensiva non poteva articolarsi in maniera diversa.

E' infatti Negroponte, che ora si trova in Iran dove dirige un cantiere di lavori di un'azienda petrolifera, a tirare in causa l'ex presidente del consiglio regionale; senza di lui il castello delle imputazioni diventerebbe estremamente fragile, visto anche che Alberto Renzi esclude Machiavelli dal tentativo di frode.

«Vediamo come e quando — ha detto il difensore — Negroponte chiama in causa il principale personaggio di questo processo. Lo fa in un corridoio della regione, subito dopo che Renzi gli avrebbe detto: «De Francisco è terrorizzato». Risposta di Machiavelli: «Allora è il momento buono, fatti dare i 300 milioni». Ma non basta. Sempre nel corridoio, Machiavelli avrebbe precisato la destinazione di quei soldi: «Cento milioni per me, cento per l'assessore all'urbanistica Duilio Meoli, cento per il presidente della giunta regionale Angelo Carossino».

«Nemmeno il più sprovveduto degli uomini si sarebbe esposto in questo modo. La verità è un'altra. Negroponte, che aveva innescato l'intrallazzo, ad un certo momento ha capito di essere stato scoperto e allora ha accusato Machiavelli pensando di poter automaticamente disporre del vertice del Psi, abbastanza coinvolto, e quindi interessato ad insabbiare lo scandalo».

Nell'arringa di Monteverde, come fantasmi tirati fuori dagli armadi, sono comparsi altri personaggi assolti in istruttoria e che avrebbero fatto in tempo» a levare il piede dalla tagliola». E molte ambiguità, come registrazioni di colloqui che gli interessati negano, una telefonata dalla «Marysol» all'assessore Meoli che improvvisamente non risulta, assegni da cento milioni rilasciati e poi stracciati, lotte di potere fra le correnti del Psi.

«Negroponte — ha affermato Monteverde — quando lo scandalo trapelò, si rivolse all'onorevole Pippo Machiavelli, chiedendo protezione, ma non gli parlò di Paolo. Fu messo alla porta con male parole. Ma a quel punto, perché Negroponte non ha detto che anche Paolo Machiavelli era coinvolto? La risposta è semplice: perché il presidente del consiglio regionale non c'entrava. Del resto, in nove interrogatori, l'ingegner Negroponte è stato incerto, ha accusato e si è rimangiato le accuse.

Mentre Paolo Machiavelli piangeva, Monteverde ha ricordato come questa famiglia sia stata rovinata nelle attese e nelle speranze da congiure di amici e di nemici. Ha chiesto, naturalmente, il proscioglimento con formula piena. Il pm Carlo Barile ha rinunciato alla replica. Alle 13.30 i giudici si sono ritirati in camera di consiglio e ne sono usciti quattro ore dopo con la sentenza. Il pubblico ministero nella sua requisitoria aveva chiesto pene leggermente superioei a quelle comminate dai giudici.

B. C.

Un sequestro dopo l'altro

MAZARA DEL VALLO — Terzo sequestro tunisino in otto giorni nel canale di Sicilia. Dopo quelli dei motopescherecci «Vincenzina Madre», avvenuto il 26 ottobre scorso a Sud di Lampedusa, e «Palma Primo», verificatori mercoledì a Nord dell'isola di Gerba, alle 12.30 di ieri una motovedetta tunisina ha bloccato e sequestrato un terzo natante mazarese, il «Salvatore Gangitano», di 199 tonnellate di stazza e con nove uomini a bordo compreso il capitano Vito Quinci.

Litorale adriatico



La copertina dell'«Adria Illustrierte» supplemento del quotidiano in lingua tedesca «Adria Zeitung» che usciva a Trieste ai tempi del «Litorale» con la fotografia del «Gauleiter» Rainer.

DI TUTTE le città fuor dei confini dell'Austria d'oggi che appartennero all'impero asburgico, Trieste e Trento sono fra le pochissime a vivere all'insegna della democrazia parlamentare. Se il dopoguerra ha benignamente riservato loro questa sorte, la seconda guerra mondiale, nella sua ultima fase, fu con esse assai dura, poichè fornì al Terzo Reich, che di entrambi gl'imperi centrali si considerava erede, l'occasione lungamente attesa d'impadronirsi oltre che dell'Alto Adige, anche della Venezia Giulia, del Trentino e del Bellunese.

Per quanto «brutale», com'ebbe felicemente a definirla lo storico Deakin, l'alleanza italo-tedesca aveva una sua etichetta, fra le cui regole rispettate, sia pur controvoglia, dalla Germania nazista, primeggiava quella che le impediva di far conquiste territoriali a spese dell'Italia fascista.

Che agli uomini di Hitler questa limitazione garbasse poco era piuttosto noto, com'è testimoniato anche da una storiella di stile chapliniano in voga una quarantina d'anni fa, della quale erano protagonisti un ebreo tedesco e un nazista. Quest'ultimo, al quale l'altro aveva salvato la vita durante la guerra del '14, s'era sdebitato dandogli modo di fuggire prima dalla Germania, poi dall'Austria e infine da tutti i Paesi d'Europa che i tedeschi andavano via via annettendosi, ma un giorno s'era visto costretto ad avvertirlo: «Bada che la prossima volta non potrò fare più niente per te, quindi stattene lontano da Trieste».

Non di rado nelle storielle ebree c'è un grano di spirito profetico. Quella che, ai tempi d'oro dell'asse Roma-Berlino, sembrava una battuta paradossale, dopo l'8 settembre 1943, si tradusse nella tragica realtà della «Operationszone Adriatisches Kuestenland».

Appunto questa, assieme al territorio sinottico (ma non tanto) che fu denominato «Alpenvorland» è il soggetto d'un volume fresco di stampa e ricco d'interesse: «Le zone d'operazioni Prealpi e Litorale adriatico 1943-1945» di Karl Stuhlpfarrer, pubblicato dalle edizioni Libreria Adamo di Gorizia.

Chi conosce questa sigla per averla veduta sulle copertine dei precedenti volumi, anch'essi di grande formato, eleganti e curatissimi, d'una collana storica che fa onore alle tradizioni culturali goriziane, forse si stupirà per il nuovo approccio con una stagione così truce e relativamente così vicina ai giorni nostri.

In effetti, dopo una serie d'opere che hanno in comune il sapore del piccolo mondo antico isontino come «Gorizia d'altri tempi» di Ranieri Mario Cossàr, l'antologia di scritti vari «Della principesca contea di Gorizia-Gradisca», il reportage sulla prima guerra mondiale «Isonzofront» di Alice Schalek e «Il castello di Gorizia e il suo borgo» descritti da Sergio Tavano, questa escursione editoriale in un campo più vasto, nonché minato qual è quello degli studi sugli anni dell'occupazione tedesca, giunge un po' inatteso.

Va detto subito però che la scelta ancorché più audace delle altre, non è stata azzardosa. Infatti - come osserva Elio Apih nell'introduzione - Karl Stuhlpfarrer è un autore «che testimonia la vivace presenza, oggi, nella cultura tedesca, d'un filone di storiografia democratica e preoccupata soltanto della verità».

Sull'onestà delle preoccupazioni non c'è dubbio ma quid est veritas? L'eterna domanda, inevitabile al cospetto d'ogni opera di storia, si pone, imperiosa e inquietante, soprattutto quando succede d'aver vissuto, giorno per giorno, le vicende che uno studioso s'industria di costruire con esattezza, ma delle quali non fu testimone. È, per l'appunto, il caso di Karl Stuhlpfarrer che, essendo nato nel 1941, al tempo degli eventi da lui evocati, era solo un fanciullino.

Con questo, è chiaro, non si vuol dire che, per occuparsi di Hitler - o di Attila - sia obbligatorio aver assistito di persona alle loro gesta. Tuttavia crediamo che in nessuna biblioteca e in nessun archivio sia possibile ritrovare il clima in cui certi fatti erano immersi e l'aria, nota solo a chi ebbe la buona o cattiva ventura di respirarla, dalla quale erano circondati. Diamo pure per scontato che la sentenza - sia essa ardua o no - su ogni accadimento spetta ai posteri; ma forse solo i contemporanei sanno veramente di che lagrime e di che sangue grondi la storia.

Bene ha fatto perciò l'editore di Stuhlpfarrer a illustrarla abbondatemente con fotografie, di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Bolzano e altrove, che ci restituiscono intatti nei volti d'un «Gauleiter», nelle fiamme d'un villaggio bruciato per rappresaglia, nelle parole minacciose d'un manifesto o in uno scorcio della Risiera di San Sabba tutto l'orrore e il dolore dei peggiori anni della nostra vita.

Più in quelle immagini, che non nel freddo impegno con cui Stuhlpfarrer documenta e analizza la cronaca delle due zone d'occupazione, sentiamo rivivere lo spirito malefico di quei tempi. Ma appunto perché non influenzato dalle passioni né dal ricordo delle sofferenze, il libro si rivela utile per giudicare e conoscere, anche dietro le quinte, un passato nel quale, purtroppo, non di rado è possibile individuare i germi di ciò che ci atterrisce nel presente.

Lino Carpinteri

Cooproduzione lirica al Comunale trevigiano

TREVISO – Dopo la novità assoluta di Silvano Bussotti che ha aperto il tradizionale cartellone autunnale al Teatro Comunale, continua la stagione lirica trevigiana con «Giovanna d'Arco», di Verdi. Il comunale di Treviso, che da alcuni anni è stato riconosciuto teatro di tradizione, ha intensificato in questa stagione una collaborazione con altri due teatri veneti: il «Comunale» di Adria ed il «Sociale» di Rovigo, realizzando una valida formula di cooproduzione sarà l'opera «Madama Butterfly» di Puccini che andrà in scena a Treviso nei giorni 4 (domenica), 6 (martedì), 7 (mercoledì) di novembre.

Protagonista dell'opera pucciniana sarà il noto soprano giapponese Asuko Hayshi, che nei giorni scorsi è stata molto festeggiata nelle due località polesane.

La stagione trevigiana proseguirà il giorno 8 novembre con un omaggio a Goffredo Petrassi per il settantacinquesimo compleanno, poi il 10 e 11 novembre con i «Brandeburghesi».

Cinque opere premiate dall'I.D.I.

ROMA – L'istituto del dramma italiano ha concluso i suoi lavori scegliendo, tra le 48 opere che gli sono pervenute, le cinque opere vincenti a ciascuna delle quali verrà assegnato un contributo di dieci milioni di lire per la rappresentazione. Ecco i vincitori: Manlio Santanelli, per «Uscita di sicurezza», Maria Luisa e Mario Santella per «La medea di Porta Medina», Dario Fo per «La storia vera di Pietro Dangera che alle crociate non c'era», Fabio Doplicher per «L'illusionista», Mino Bellei per «Bionda fragola».

BREVE INCURSIONE TRA STORIA SUGGESTIVA E CRONACA

Avignone: corte dei Papi ma anche dei miracoli

Un colpo di fortuna fece di una cittadina di provincia una seconda Roma

AVIGNONE – Avignone, da lontano, vi accoglie a braccia aperte, è il caso di dirlo, con quei suoi tronconi di muro che aprono il varco centrale e vi dà tutto il suo aiuto nel piccolo ufficio della Torre.

E' l'inizio di un corso bizzarro che parte dal chiostro dei Celestini. Là la chiesa di San Marziale coabita con la sede del turismo che, guarda caso, incorpora una degustazione di vini locali, ottimo sistema per farsi una cultura enologica ingannando l'attesa. Ma non è solo questo. Immagini d'arte e di bellezza occupano le pareti. Visioni cubitali della Valchiusa. La sorga chiara e dolce, fra gli arbusti. Petrarca, il monte Ventoso, campi sterminati di lavanda, fontane antiche, archi che inquadrano statue romane, rievocazioni poetiche, riesumazioni teatrali, Euripide, Baudelaire, Corneille. Valori che il tempo non ha spento. Il passato più attuale che mai per una gioventù che ancora crede in qualcosa ma che vi cela il volto dell'anima vergognandosi della propria vulnerabilità.

A voi resta solo la folla che avanza in maschera piroettando fra musiche strane. Vessilliferi arabi e negri, al rullo di tamburi, vi invitano ad assistere a spettacoli vespertini, fra venditori di noccioline, vecchi dagli occhi viziosi, suonatori d'armonica, mangiatori di fuoco, zingare. Un passaggio continuo di gente che si esibisce per finanziare la sua lotta contro l'odiata età adulta colpevole di uccidere sogni ed illusioni. Patetici attori non richiesti di platee stradali. Tutti, indistintamente, persuasi di essere personaggi a sé.

Confluiscono alla piazza dell'Orologio, una torre merlettata che emerge dal cortile del Municipio. Giacciono alla rinfusa per terra, fra i caffè, scalzi, rognosi, carichi di stracci, i capelli arruffati tinti all'henné. Siedono ad ammirarsi l'un l'altro a dialogare bevendo acqua minerale e guardano, sopra il quadrante, una femminista d'altri tempi, picchiare la mano dell'uomo ad ogni batter d'ora. C'è il profeta in tunica «biancastra», chiome lunghe, barba fulva e spaccatura laterale alta fino all'anca. Catechizza una bionda-platino in casacca viola, colore che fa divisa hippy. C'è la regina di Saba, l'odalisca, Enrico VIII, la maga Circe, il santone indù, i pellerossa. Il mongolo dal cranio lucido, un unico orecchino terminante in una coda d'animale e, sul torace nudo, tante collane barbare sotto il gilé ricamato. Una ragazza ha adottato un gattino che tiene in un informe cappello d'uomo. Forse un inconscio desiderio di maternità nella confusione dei sessi: indumenti maschili e seni che pendono tristemente, frenati a stento, nella caduta, da lunghe gonne a cintura alta. Chi non ha niente, mette un nastro intorno alla testa e gira in camicia da notte. L'importante è esibire la propria «vera» identità.

Quella «Corte dei Miracoli» vi accompagna fino in fondo al corso folle. Là si ferma e vi lascia ai papi. Improvvisamente siete soli nell'immensa piazza. Dal tavolino del caffè, il palazzo vi appare grandioso, con gli archi enormi la facciata, le feritoie, le torri, immagine di barbara potenza medioevale piena di sovrana maestà. La calura diminuisce, la luce si attenua. La mole imponente si spiritualizza in un pallore tenero che sfuma nel cielo velato. Non credevate che fosse così grande. Con la cattedrale occupa tutta la piazza. Due corpi di fabbricato si uniscono intorno ad un ampio cortile e si completano mirabilmente: l'antica sede vescovile di Giovanni XXII e la parte «nuova» di Clemente VI, la prima romanica, l'altra gotica. Un'unica imprendibile fortezza per sette papi francesi.

Come si arriva alla «cattività avignonese»? Per una questione di supremazia fra papato e corona. Dapprima sono cose da poco. Tasse che Filippo IV detto «Il Bello», impone al clero per fronteggiare spese belliche. Una sentenza di colpevolezza nei riguardi di un vescovo. Poi il «litigio» assume proporzioni storiche. Bonifacio VIII chiede il rilascio del prelato e ribadisce il divieto di tassazione del clero, dichiarando che la Chiesa ha un solo capo – il Papa – cui è conferito sia il potere spirituale che temporale. Il re non è che un «delegato pontificio», soggetto al suo controllo. Filippo vede in questo programma un tentativo di sopraffazione ecclesiastica sul piano politico. Rifiuta. La lotta s'inasprisce. Bolle papali da un lato, spedizioni militari dall'altro. La scomunica, l'insulto di Anagni.

Muore Bonifacio, ed anche il suo successore, ma Filippo non desiste. Vuole un papa francese. Fa pressione sui cardinali finché viene eletto Bertrand de Got, arcivescovo di Bordeaux col nome di Clemente V, «ritenendo insicura la vita a Roma»,

il re lo esorta a far celebrare il Concilio del 1311 a Vienna, in Francia. Il pontefice ha bisogno d'aiuto per una nuova Crociata e non osa rifiutare. Si stabilisce, perciò, ad Avignone che fa parte della Contea di Provenza, dipendente dagli Angioini, vassalli del papa. In città si parla il provenzale ma anche l'italiano. Numerosi sono i fiorentini nel cui ricordo resta oggi una «rue de Florence». Gli italiani hanno un loro quartiere con giurisdizione e parrocchia. A Clemente non sembra di essere lontano da Roma.

C'è chi considera l'esilio «avignonese» come una prigionia. Chi, invece, giudica un colpo di fortuna la sorte della cittadina di provincia che diventa una seconda Roma quando i pontefici vengono ad abitarvi e ne fanno un grande centro del Rinascimento. Essa, infatti, cambia aspetto. L'animano ambascerie, pellegrini, principi, ed alti personaggi. Prelati giungono continuamente da Roma. Il palazzo non può ospitare tutti. Si ricorre alle residenze private che i cardinali ingrandiscono ed abbelliscono. Si amplia la cinta. La corte accoglie scrittori, giuristi, mercanti. Ma anche avventurieri. E, con la ricchezza, degenerano i costumi. Petrarca la considererà: «un'empia Babilonia». Michelet, invece, s'inchinerà alla: «figlioccia di San Pietro che ne ha visto la barca ancorata al proprio porto e ne ha portato le chiavi alla cintura dei suoi bastioni». Punti di vista.

Il giro del palazzo vi arricchisce di nozioni storiche ed artistiche ma, vi lascia solo fugaci impressioni. Pareti di nuda pietra affrescate a scene di vita agreste nella torre di Clemente VI o a intrecci di fogliame rosso su fondo blu chiaro nello studio di Benedetto XII, con effetti plastici di tappezzeria damascata. Gli immensi arazzi nella sala delle Udienze. Quaranta metri quadrati, ciascuno. Un metro di lavoro l'anno. L'opera, quindi, di tutta una vita. La fila di banchi riservata agli auditori del «sacro palazzo apostolico» che giudicavano le grandi cause e che finirono per essere chiamati: «Tribunale della rota» dalla disposizione circolare dei loro posti. La sala da pranzo detta «tinellum» dal latino volgare «tina». Tino. Botte. Un vano di 48 metri per 10. Altro che tinello. Nei grandi banchetti, il papa sedeva solo a tavola. Difronte stavano gli altri convitati. Allora non si usavano posate. Il pontefice riceveva dei coltelli dal manico d'avorio, uno più grande il trinciatore. Il cerimoniere presentava la brocca e la bacinella per il lavaggio delle mani e faceva la «proba» per scoprire se i cibi erano avvelenati. Vi resta impresso il piccolo poggiolo che porta alla cucina, dove fra torri e baluardi si eleva, alta dieci metri, la cuspide ottagonale del camino. Ed il particolare bizzarro dal melone Cantalupo che i papi avrebbero portato dalla loro residenza nei dintorni di Roma.

A sera la città ha perso il suo aspetto fantastico. Perfino il castello emerge incolore dal sottostante quartiere secentesco che scende al Rodano con case decrepite, muri sbracciati, poggioli ruggini e porte sbarrate.

Il viale si spopola, i caffè si svuotano. Cessa il ciabattare strascicato negli orli sfilacciati dei calzoni. Anche la «Corte dei Miracoli» leva le tende, cioè gli stracci, e parte per il suo giro senza fine. Quando suona l'ora alla torre, ognuno s'accorge che la «festa» è finita, e se ne va con la sua solitudine.

Teresa Petracco

COME E DI CHE COSA VIVEVANO I CONTADINI PORDENONESI

In principio c'era la polenta poi vennero aceto e formaggio

Raccontare oggi, a distanza di tempo, le condizioni in cui vivevano i contadini della zona pedemontana che sta alle spalle di Pordenone negli anni a cavallo tra il secolo scorso ed il presente, è cosa piuttosto difficile, anche perché c'è il rischio di non venir creduti, tanta è la differenza che passa con quelle odierne. Sebbene siano passati solamente un'ottantina d'anni, pare impossibile che in quel tempo la vita di quelle popolazioni sia stata tanto misera e senza speranza. Solo con l'aiuto di ricordi giovanili, raccolti dalla bocca di persone anziane, sarà possibile tracciare un quadro, anche se incompleto ed approssimativo, della vita stentata che menavano gli abitanti di quei poveri villaggi.

Premesso che tutti lavoravano dei campi che tenevano in affitto, che in genere si trattava di famiglie molto numerose, e che i prodotti che venivano raccolti erano limitati quasi esclusivamente al granoturco ed al vino, non sarà difficile immaginare il tenore di vita di quei tapini. Pochi avevano una vacca nella stalla, e non tutti potevano allevarsi il maiale: per costoro l'esistenza era un po' meno grama, specie per chi aveva la possibilità di farsi qualche «pezza» di formaggio in casa, in quanto al maiale, con tante bocche, la carne conservata arrivava sì e no fino a primavera.

In quegli anni, che ora appaiono tanto lontani, ma non lo sono, i cappotti, le mutande e le calze erano indumenti ancora del tutto sconosciuti, almeno tra i contadini delle frazioni poste sotto le montagne tra Pordenone e Sacile. Altro capo di cui si ignorava l'uso erano le scarpe; quando non si portavano gli zoccoli si andava scalzi, i bambini, per esempio, andavano a piedi nudi da febbraio a novembre, e d'inverno, per ripararsi dal freddo, imbottivano gli zoccoli con del fieno, però, malgrado questo elementare accorgimento, tutti i ragazzi erano pieni di fastidiosi geloni. L'alimentazione di questa gente era essenzialmente a base di polenta; polenta e formaggio che si consumava nei campi a mezzo mattino (il lavoro iniziava all'alba), e polenta con un po' di companatico alla sera; non era raro che il pasto serale consistesse in una grande terrina di radicchio, finito il quale tutti intingevano la polenta nel poco aceto rimasto in fondo. Il pane era riservato agli ammalati, ed il vino durava quel che durava, quasi mai fino ad incontrarsi con quello nuovo.

L'unico riscaldamento della casa era quello fornito dal focolare, questo era contornato da panche dove sostava la famiglia durante le lunghe sere d'inverno prima d'andare a letto; un letto che aveva per materasso un paglione riempito di foglie di granoturco che crocchiavano sinistramente ad ogni più piccolo movimento; i servizi igienici erano rappresentati da un casottino di legno posto in fondo al cortile.

Le condizioni di questa povera gente incominciano lentamente a migliorare quando ai primi anni del '900 venne aperta la strada per l'emigrazione in «Prussia»; allora tutte le regioni della Germania erano indicate come Prussia dai contadini friulani. Il lavoro era duro però abbastanza ben retribuito, e dopo qualche anno gli emigranti tornavano al paese con il cappotto, le scarpe ed il gruzzolo dei risparmi. I lavoratori friulani erano generalmente impiegati nelle miniere di carbone, nelle cave di pietra, e negli scavi necessari per collocare tubazioni nelle grandi città. Una grande impresa l'«Unternehmen» Weiss & Freytag con sede in tutte le città della Ruhr, impiegava volentieri questi lavoratori friulani che, con i croati ed i veneti, erano considerati tra i più laboriosi ed onesti allora sulla piazza.

Appena arrivati in Germania (senza bisogno di passaporto), i lavoratori stranieri venivano muniti dell'«Arbeitsbuch», aiutati a trovare un alloggio, ed assicurati contro le malattie («Invaliditätsversicherung»); inoltre gli operai e minatori friulani usufruivano di una «cantina» dove avevano anche la possibilità di acquistare viveri provenienti dall'Italia. Il salario veniva generosamente pagato con monete d'oro da 20 marchi, ma tale sistema non era molto gradito alle maestranze, le quali preferivano il corrispettivo in carta (pare quasi una barzelletta). Negli anni 1908–10, una parte di questi lavoratori pedemontani venne impiegata nello scavo di canali per la posa dei cavi sotterranei necessari per l'impianto del telefono automatico nella città di Essen; al riguardo i manovali addetti a quel lavoro ricordano ancora per tanti anni quant'era duro d'inverno il selciato di quella città!

La maggior parte di questa manodopera friulana trovava impiego nella zona di Homberg e di Hattingen, ciò era probabilmente dovuto al fatto che i primi arrivati si premurarono di richiamare parenti ed amici, tanto che col tempo si formarono in quei luoghi delle piccole comunità italiane. Se il lavoro era duro e pericoloso, specialmente nelle miniere, la paga era abbastanza buona (circa 100–120 marchi al mese), tanto che permetteva di vivere, mandare un certo importo a casa, e presentarsi, al ritorno in paese, con il cappotto e l'orologio con la sterlina appesa alla catena. Purtroppo qualcuno, vittima del «grisou» o di altri accidenti sul lavoro, restava in «Prussia» per sempre, sepolto in qualche cimitero tedesco con una piccola croce di legno sulla tomba.

Oltre che in Germania, una corrente migratoria era diretta verso Trieste, città che allora (primi anni del '900) era in pieno sviluppo economico; il personale degli alberghi, dei ristoranti e delle imprese di costruzioni era formato in buona parte da questi friulani della zona pedemontana. Le donne trovavano lavoro come balie, o al servizio delle famiglie più agiate; un lavoro generalmente pesante, senza orario, senza ferie e mal retribuito, però il bisogno era grande e qualde soldo da parte rappresentava sempre una certa sicurezza. Anche a Trieste il lavoro di queste maestranze era grandemente apprezzato; la loro laboriosità e lo spirito di adattemento erano ben conosciuti in città, al punto da venir perfino contese tra una ditta e l'altra.

Con l'inizio della prima guerra mondiale i lavoratori impiegati in Germania tornarono a casa, e dopo pochi mesi furono costretti a prendere le armi contro il Paese che li aveva ospitati e dato la possibilità di migliorare la loro esistenza; anche da Trieste molti rimpatrarono prima che l'Italia entrasse nel conflitto. Comunque, questi lavoratori che abbandonarono il loro paese spinti dlla miseria, per prestare la loro opera in un altro di cui non conoscevano lingua e costumi, e fino a pochi giorni prima della partenza, nemmeno dove fosse situato, e ciò con il solo scopo di rendere più dignitosa la loro condizione di uomini, avranno portato in patria, al loro ritorno, uno spirito di intraprendenza e di rettitudine che prima non conoscevano.

Pietro Covre



VENEZIA – Imbruttito – se mai era possibile – e invecchiato, lo scanzonato Jean Paul Belmondo si trova per alcuni giorni a Venezia dove sta interpretando il film «Le Guignolot». (AP)

NEL QUARTO CENTENARIO DELLA MORTE DEL GRANDE ARCHITETTO

Tutto il Veneto si prepara a celebrare il «suo» Palladio

In sedici mostre sarà riunito un panorama della cultura veneta del '500

VICENZA - Ricorre nel 1980 il quarto centenario della morte di Andrea Palladio, il grande architetto veneto che, nato a Padova nel 1508, sviluppò la sua formazione e la sua attività principalmente a Vicenza, dove si stabilì nel 1524 iscrivendosi alla fraglia dei muratori e tagliapietra della città.



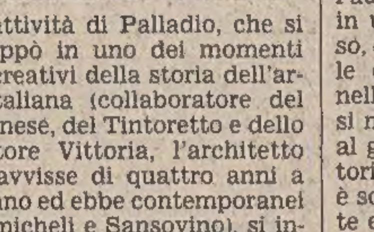
A Vicenza Palladio incontrò Giangiorgio Trissino che, attratto dall'intelligenza e dalle capacità inventive del giovane, modesto operaio, volle farne un architetto. Fu il Trissino che diede ad Andrea di Pietro il nome di Palladio, e fu ancora lui che lo introdusse nei circoli umanistici veneti e gli fece visitare Roma perché prendesse conoscenza dei monumenti antichi. A Roma, nel decennio 1540-50, Palladio non soltanto vide e disegnò questi monumenti, ma lesse da vicino le lezioni di Bramante e Raffaello; fu quello un periodo di grande assimilazione e di scoperta di se stesso.

Nel 1549, superando la concorrenza di celebri contemporanei, assunse l'incarico conferitogli dal supremo consiglio cittadino per la costruzione delle logge del Palazzo della Ragione, in sostituzione di quelle gotiche crollate anni prima. Vicenza si apprestava a diventare città d'autore. Da quel momento ha iniziato l'attività creativa di Palladio e l'edificazione, su suo progetto, di numerosi palazzi di città.

Dopo la morte del Trissino, l'architetto si accosta all'umanista Daniele Barbaro, Patriarca di Aquileia e futuro committente della villa di Maser.

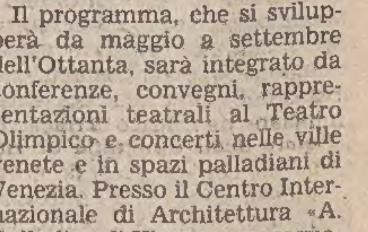
Palladio lega successivamente il suo nome alle più prestigiose chiese veneziane, San Giorgio Maggiore e il Redentore, e a Venezia si trasferisce nel 1570 o '71. Nel frattempo aveva costruito per i nobili veneti di terraferma e della laguna le numerose ville che costituiscono tuttora un elemento caratterizzante della campagna veneta.

L'ultima opera di Palladio, quasi un testamento spirituale per la città di Vicenza e per l'accademia Olimpica che lo aveva accolto sebbene non fosse nobile, fu il Teatro Olimpico, progettato nel 1580, anno in cui morì il 19 di agosto. Ebbe a Vicenza solenni funerali.



L'attività di Palladio, che si sviluppò in uno dei momenti più creativi della storia dell'arte italiana (collaboratore del Veronese, del Tintoretto e dello scultore Vittoria, l'architetto sopravvisse di quattro anni a Tiziano ed ebbe contemporanei Sanmicheli e Sansovino), si inserisce in un periodo di splendore della Repubblica Veneta. La sua architettura rimane accessibile, nella sua alta lezione, alle generazioni seguenti e il «palladianesimo» trova testimonianze in tutto il mondo occidentale, compresa la Russia e l'America. Giustificate quindi le manifestazioni che a Vicenza e nel Veneto si stanno approntando per il 1980.

Il Ministero per i beni culturali e ambientali ha costituito un Comitato nazionale per le celebrazioni, del quale fanno parte, oltre che esponenti dello stesso Ministero, rappresentanti dei Ministeri per gli Affari esteri, della Pubblica istruzione, del Turismo e dello spettacolo, dei Comuni di Bassano del Grappa, di Padova, Venezia, Verona e Vicenza, delle Università e delle Istituzioni culturali venete. Un gruppo di esperti italiani e stranieri affianca il Comitato nel lavoro di progettazione e realizzazione delle manifestazioni; di esso fanno parte gli studiosi Franco Barbieri, Renato Cevese, Guglielmo De Angelis d'Ossat, Licisco Magagnato, Lionello Puppi, Camillo Semenzato, James Ackerman, André Chastel, Eric Forssman, Howard Burns e Paul Hofer. Il programma celebrativo comprende sedici mostre, che saranno realizzate tra Vicenza, Venezia, Verona, Padova e Bassano del Grappa e che si propongono non solo di illustrare l'attività e l'opera di Palladio e la sua fortuna nel mondo, ma soprattutto di offrire uno spaccato del periodo storico e culturale in cui l'artista operò e di cui fu prestigioso protagonista. Le mostre quindi documentano i vari aspetti della civiltà veneta del Cinquecento, e fra le più interessanti sono da citare quelle su «Il palladianesimo nel mondo», «Architettura e utopia nella Venezia del '500», «Palladio e Verona», «Alvise Cornaro e il suo tempo», «I pittori vicentini del Cinquecento e i collaboratori di Palladio», «I disegni del Palladio», «Immagini architettoniche nella maiolica italiana del '500», «Bibliografia e iconografia palladiane», «Palladio nella civiltà veneziana», «I ponti del Palladio» e su gli «Oggetti sacri del Cinquecento».





Il programma, che si svilupperà da maggio a settembre dell'Ottanta, sarà integrato da conferenze, convegni, rappresentazioni teatrali al Teatro Olimpico e concerti nelle ville venete e in spazi palladiani di Venezia. Presso il Centro Internazionale di Architettura «A. Palladio» di Vicenza, proseguono intanto gli incontri e i contatti tra la Giunta esecutiva espressa dal Comitato nazionale e gli studiosi e promotori delle varie mostre.

E.P.D.

La rassegna dei libri

Ernesto Ragazzoni, «Poesie e prose» a cura di Lorenzo Mondo (ed. Scheiwiller 1979).

C'è stata un'epoca fin de siécle in cui il giornalismo si manifestava come un'avventura pionieristica, come una professione assai irregolare di persone che vivevano una loro vita al di là di ogni norma comune, ai confini con le «macchiette» provinciali. Tipico esponente di questo genere di professionismo bohèmien fu Ernesto Ragazzoni, che ebbe molta fortuna presso vari quotidiani italiani, di cui fu redattore e inviato all'estero. Visse dal 1870 al 1920 e, come tutti gli irregolari, morì alcolizzato, lasciando la notorietà effimera di un gran numero di articoli, oltre a una serie di poesie burlesche ed estemporanee, che sarebbero cadute nell'oblio se non fosse intervenuto a salvarle Arrigo Cajumi, che le raccolse e le fece conoscere scrivendone più volte. Proprio a questa ricerca di Cajumi si rifà Lorenzo Mondo che ha curato la pubblicazione di una vasta antologia di Ragazzoni per i tipi di Scheiwiller in una edizione promossa da Luigi Alberti del «Portico d'Arte» di Omegna. L'immagine che esce del giornalista da queste pagine ci illumina su un'epoca italiana, quella di una cultura provinciale ancora nel clima postromantico carducciano, ma nella quale arrivano intensi echi decadenti e liberty. Proprio a questi si rifà Ragazzoni, la cui bizzarria apparentemente goliardica cela l'eco estroso di una cultura internazionale respirata nelle taverne di Parigi. Le divertentissime bizzarrie di Ragazzoni, stese in versi perfetti e commentati in nota dall'autore stesso, ci introducono in un ambiente oggi scomparso, cioé in un ambiente culturale che trovava il suo centro nelle osterie e in cui la cultura si mescolava al divertimento e al gusto per la satira dissacratoria. È una situazione che oggi è scomparsa: mutato l'ambiente e la natura stessa della borghesia colta, non c'è più spazio per gli irregolari del giornalismo, divenuti oggi professionisti o funzionari. È per questo che le poesie di Ragazzoni, più che le prose, si leggono in prospettiva, col gusto un po' triste e vagamente gozzaniano col quale leggiamo altri esempi démodés di un'epoca che è ancora vicina, ma che ci appare remota, anche se tutti i giornali su cui scriveva Ragazzoni escono ancora ogni giorno e sono sempre tra le maggiori testate nazionali. Certo che il giornalismo attuale è molto più efficiente e funzionale, ma in una informazione tanto esatta e spersonalizzata non c'è più posto per le redazioni caotiche, più luoghi di raduno che di lavoro, in cui i cronisti notturni scrivono poesie satiriche e praticano burle feroci alla cittadinanza. Oggi non accetteremmo più le corrispondenze da Parigi di Ernesto Ragazzoni, eppure quella Parigi vista ironicamente e senza riferimenti politici è enormemente più divertente di quella che incontriamo sui giornali di oggi. Forse ai tempi di Ragazzoni esisteva ancora un rapporto strettissimo tra giornalismo e letteratura, mentre oggi le due cose sono nettamente distinte.

S.Z.

GIORNALE DI TRIESTE

RITI E CERIMONIE CELEBRATIVE

Si onorano i Caduti



Un momento della cerimonia militare svoltasi ieri mattina sul colle di San Giusto (Italfoto)

I riti in omaggio dei Caduti sono culminati ieri nella cerimonia promossa dal Presidio militare sul colle di San Giusto, dove le massime autorità cittadine e regionali si sono raccolte alle 11.15 per la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre; al termine dell'austera cerimonia, una messa di suffragio è stata celebrata in cattedrale.

Nella stessa mattinata, rappresentanze della Regione, della Provincia e del Comune hanno deposto corone d'alloro sui luoghi in cui si consumò il sacrificio delle vittime del nazifascismo, in via Ghega, in via D'Azeglio, in largo Sonnino, ai poligoni di Opicina e di Basovizza, al cippo ai Caduti della Resistenza a San Giusto e infine alla Risiera di San Sabba; corone sono state inoltre deposte alla foiba 149 ed a quella di Basovizza, e in piazza Sant'Antonio a ricordo dei Caduti del novembre 1953.

Altre cerimonie erano in programma ieri: alle 10 nell'atrio della Questura sono stati ricordati i Caduti della pubblica sicurezza; alle 11.30 è stata celebrata una messa nella chiesa parrocchiale dell'ospedale Maggiore in suffragio dei benefattori scomparsi; alle 18.30 nella chiesetta di San Giovanni a Muggia una messa in suffragio dei caduti sul lavoro è stata celebrata per iniziativa dell'Anmil. Infine una concelebrazione eucaristica in suffragio di tutti i defunti è stata presieduta nel pomeriggio dal vescovo mons. Bellomi nella cappella del cimitero di Sant'Anna.

Il patrono

Nella ricorrenza del patrono della città un solenne pontificale verrà celebrato oggi alle 10 nella cattedrale di San Giusto dal vescovo mons. Bellomi. Al solenne rito interverranno le massime autorità cittadine e regionali, presente il gonfalone comunale.

A Muggia — dove a cura del Comune sono stati celebrati ieri l'altro i Caduti alla Resistenza — è in programma oggi una serie di cerimonie promosse dalla Dc, dal Psdi, dal Pri e dal Pli unitamente alla Cisl, alla Uil, alle Acli, all'Associazione partigiani italiani e alla sezione locale dell'Associazione artiglieri: corone saranno deposte al palazzo comunale alla targa in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, al monumento ai Caduti della Resistenza ed al cimitero, e alle 18 una messa sarà celebrata in duomo.

Oggi a Trieste, nella ricorrenza dello storico sbarco dei bersaglieri, i fanti piumati della sezione «Enrico Toti» deporranno alle 16.30 una corona d'alloro sull'epigrafe commemorativa al molo Audace; una corona sarà deposta anche dal Comune. La fanfara della sezione si trasferirà quindi in piazza Unità e concluderà la propria esibizione nella sede della «Pro Senectute».

Sempre oggi, in coincidenza con la giornata delle medaglie d'oro al valor militare, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, si terrà alle 11.45 la cerimonia del giuramento e della festa del corpo, davanti al comandante, agli ufficiali a ai fanti del battaglione «San Giusto».

Anche il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sarà presente ai riti di novembre. Una delegazione del comitato, con il commissario straordinario prof. Rustia-Traine e il componente l'esecutivo nazionale, avv. Ponis, deporrà al monumento a Sauro un mazzo floreale per ricordare gli istriani, i fiumani e dalmati caduti per la Patria. I fiori del ricordo saranno anche posti nel cimitero di Sant'Anna sulla tomba del patriota istriano, Gianni Bartoli, che è stato il sindaco della seconda redenzione di Trieste e il presidente nazionale dell'Anvgd. Una delegazione del comitato parteciperà poi al rito in onore dei centomila caduti.

Orario alla Risiera

Il Comune rende noto che a partire da martedì la Risiera di San Sabba rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario: Giorni feriali: dalle 10 alle 13.30; festivi: dalle 9 alle 13.30; lunedì: chiusura.

LE RICHIESTE DELLA FLM PER SBLOCCARE LA PESANTE SITUAZIONE

Perché alfine possano risorgere porto, cantieri e marineria

Porto, cantieri e marineria sono stati coinvolti nella stessa crisi: per questo dovranno risorgere insieme. Lo hanno sottolineato con forza i metalmeccanici riunitisi nella sede di Domio alla presenza dei parlamentari Gruber Benco e Cuffaro, in vista dell'incontro di lunedì a Roma fra i rappresentanti sindacali della Flm, i ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali e gli esponenti della Fincantieri. Tutto ciò, anche in previsione della conferenza interregionale sui porti che sarà organizzata – a scanso di ulteriori slittamenti – entro il mese proprio a Trieste.

Queste le richieste dei metalmeccanici: rifiuto di una politica assistenziale «tappabuchi» da parte dello Stato e di una «politica di rapina» da parte degli imprenditori; richiesta di una modernizzazione del settore per adeguarlo alla realtà degli altri Paesi e alle esigenze del mercato internazionale (in proposito è stata posta come esempio la brillante conduzione del Lloyd Triestino); necessità indilazionabile di una generale politica in programmazione che dica «basta» ai finanziamenti a fondo perduto; approvazione entro il mese di un piano-stralcio che riordini almeno provvisoriamente i porti, i cantieri e la marineria in attesa del definitivo piano di settore che – come è noto – è condizionato dagli accordi che l'Italia ha preso con la Cee.

Strumento di lotta della categoria, è stato ribadito, dovrà essere lo «storico» pronunciamento effettuato dalle Camere lo scorso 3 ottobre, in cui venne per la prima volta unitariamente riconosciuta la situazione di emergenza e di grave crisi dei tre settori. Approvando quel documento – si è sottolineato – il parlamento ha dimostrato che il Paese è dalla parte delle scelte fatte dai lavoratori e dai loro rappresentanti, una scelta che riqualifichi l'Italia approfittando delle opportunità offerte dalla congiuntura internazionale.

Dopo una breve introduzione del segretario provinciale della Uil Fabricci, hanno parlato Capozza per la Flm regionale, Nastasi per i marittimi e Crescenti per i portuali. Il primo, dopo aver ricordato la crisi in cui versano i cantieri San Marco, quelli di Monfalcone, la Grandi Motori e il cantiere «Alto Adriatico», ha affermato che la Fincantieri «rigetta ogni ipotesi di sviluppo perché questa contrasterebbe con la politica assistenziale del governo».Ciò che occorre, invece, è sostenere la domanda per rivitalizzare il settore: a questo scopo la Flm propone tre istanze: potenziamento della flotta di cabotaggio; fornitura di navi ai paesi in via di sviluppo in cambio di materie prime; obbligo che il trasporto di queste ultime sia effettuato su navi battenti bandiera italiana.

A Nastasi, che ha citato alcuni dati quasi incredibili sul livello di vetustà della nostra flotta mercantile, ha fatto seguito l'intervento di Crescenti. Quest'ultimo ha sottolineato come Trieste costituisca un essenziale porto di tramite fra l'Europa del Centro-Nord e i paesi emergenti, cui è collegata attraverso il canale di Suez. A questo scopo – ha ricordato – il nostro porto dovrà rapidamente adeguarsi alle moderne esigenze di un'efficiente politica dei trasporti, imperniata sull'intermodalità nave-ferrovia e sul sistema portuale integrato.

L'on. Cuffaro del Pci, ha voluto da parte sua lanciare un «segnale d'allarme» sulle intenzioni del governo, intenzioni che – a differenza di quanto auspicato dal Parlamento lo scorso 3 ottobre – si concretano in una chiara volontà a riproporre le «solite vecchie scelte». Fincantieri, ministero della marina mercantile, ministero delle partecipazioni statali – ha detto il parlamentare comunista – non intendono lottare per risollevare il settore, adeguarsi agli imperativi del mercato, cercare materie prime in cambio di navi da costruire; preferiscono piuttosto continuare a «gestire le loro passività» e ad amministrarsi le loro ore di cassa integrazione.

Dal '66 a oggi, cioè da quando ebbe il via la crisi cantieristica, non vi è mai stata da parte del governo – ha detto ancora Cuffaro – la minima ricerca di una politica di programmazione. Si ridimensionarono i cantieri con il piano Cipe senza stabilire né quanto né quali navi avrebbe dovuto fare l'Italia da quel momento in poi. Da allora niente è cambiato: «Il disegno di legge di quello che dovrebbe essere il piano-stralcio – ha anticipato Cuffaro – resta gravemente ancorato alla politica marinara "vecchia maniera". Si pianifica il finanziamento di 150 miliardi (110 in quattro esercizi per le nuove costruzioni, 25 in tre esercizi per le riparazioni e 15 in due esercizi per il credito navale) ma senza collegarlo al tipo di naviglio che si intende realizzare».

L'on. Gruber Benco, da parte sua, ha ricordato l'importanza di un efficiente ufficio studi per un'efficace programmazione nella cantieristica: «In questo settore – ha ricordato – Trieste ha una tradizione gloriosa». Dopo aver condiviso con l'on. Cuffaro la constatazione che «la programmazione è stata tradita», la parlamentare della LpT ha riaffermato la volontà del suo gruppo politico affinché a Trieste sia assegnato il ruolo di «porto internazionale».

Ha concluso la serie di interventi il presidente della quarta commissione regionale per l'industria, che ha affermato come la Regione si stia orientando verso una minore passività nei confronti delle decisioni del governo.

Scuole chiuse? Decidono i bidelli...

Oggi, nella nostra città, in occasione della festa del patrono, i negozi rimarranno chiusi. Lavoreranno i dipendenti dello Stato, mentre non presteranno il normale orario di lavoro i dipendenti del Comune e della Provincia.

Come risultato di questa situazione, molte scuole resteranno chiuse per mancanza di bidelli. Maestri e scolari, nonostante la soppressione della festività, in molte scuole avranno quindi vacanza. In altre, invece, le lezioni si svolgeranno regolarmente. Il calendario delle lezioni è stato comunicato ieri in classe a scolari e studenti da professori e maestri.

Notte movimentata

Notte movimentata per due giovani jugoslave. Le sorelle Vesna Djurovic, 25 anni, e Vera Djurovic in Curk, 29, abitanti entrambe a Novi Sad, erano alloggiate in una locanda di via San Nicolò quando — secondo loro — sono state importunate più volte da quattro giovani italiani che avevano bussato alla porta della loro stanza. Le sorelle, impaurite, sono fuggite e hanno cercato di pernottare in un albergo del centro, ma si sono accorte che i loro passaporti erano rimasti nella locanda, in deposito alla proprietaria.

Hanno allora deciso di chiamare la polizia e sul posto si è recata una Volante al comando del maresciallo Dellia, con l'appuntato Iachetta e la guardia Tuccio. Gli agenti hanno riportato le due giovani nella pensione, ma la proprietaria non è stata rintracciata. Essendo i passaporti sotto chiave, le jugoslave non avevano via d'uscita, ma hanno chiesto e ottenuto che la questura permettesse a un altro albergatore di ospitarle almeno per quella notte.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ASSEGNATO IL PREMIO DEI CRONISTI TRIESTINI PER IL 1979

A Cappuccilli il «San Giusto d'oro»

Il baritono concittadino è una delle voci liriche più famose del mondo

«San Giusto d'oro» per il 1979 è il baritono Piero Cappuccilli.

Lo hanno decretato i cronisti giuliani, attraverso un referendum, indicando una volta di più all'ammirazione dei triestini un concittadino che si sia particolarmente distinto nel suo specifico settore, com'è avvenuto del resto nelle edizioni precedenti. Il «San Giusto d'oro», infatti, viene ad assumere un significato ben preciso: i cronisti, attraverso questo riconoscimento, intendono premiare chi, con la sua attività e le sue opere, ha conferito un prestigio alla città che gli ha dato i natali. Ed è un premio, questo, che ormai ha assunto una dimensione eccezionale, diventando il vero, autentico riconoscimento di un'intera città nei confronti dei suoi figli migliori.

Il caso ha voluto che i suoi concittadini accogliessero Cappuccilli con autentiche ovazioni, assieme a Mara Zampieri, proprio l'altra sera in un Politeama affollato in ogni ordine di posti. Il prologo, quasi, agli applausi che lo attendono quando — a data da destinarsi — riceverà dai cronisti la preziosa statuina raffigurante il patrono di Trieste.



Il baritono Piero Cappuccilli (Italfoto)

A cinquant'anni, il baritono triestino Piero Cappuccilli è oggi una delle voci liriche più note e apprezzate in tutto il mondo. Da oltre trent'anni sulla scena, ha percorso una carriera, tuttora in evoluzione, costellata di successi, sorretta dal crescente plauso della critica e del pubblico. Pur studiando per alcuni anni architettura, Cappuccilli ha coltivato contemporaneamente la sua passione per il canto, alla scuola del maestro Luciano Donaggio.

La sua carriera di cantante è iniziata, anche se con piccole parti, nella sua città natale, al teatro Giuseppe Verdi, dove ha lavorato per cinque anni. Il suo debutto nei ruoli primari avviene nel 1957 al Teatro Nuovo di Milano (Tonio nei «Pagliacci»), dopo di che è subito scritturato per un'edizione della «Tosca» alla Pergola di Firenze, affermandosi anche al concorso internazionale «G.B. Viotti» di Vercelli. Nel 1964 canta alla Scala di Milano nella «Lucia di Lammermoor», e da allora ha preso parte a innumerevoli produzioni scaligere.

Cappuccilli è apparso in tutti i teatri italiani, compresa l'Arena di Verona, dove cominciò nel 1966 con «Rigoletto», e in tutti i maggiori teatri europei; ha cantato inoltre a Buenos Aires e in Sudafrica e si è esibito con una serie di recitals in Grecia, in Belgio, a Parigi e a Londra. Il suo esordio americano è avvenuto con «I due Foscari» alla Lyric Opera di Chicago, dove è successivamente ritornato con «Simon Boccanegra» e «La Favorita». Nel 1967 ha cantato per la prima volta al Covent Garden nella «Traviata» per la regia di Luchino Visconti, e nel maggio 1974 vi ha interpretato Jago dell'«Otello». In occasione del bicentenario della Scala è stato interprete del «Don Carlo» verdiano, che ha inaugurato la stagione milanese, e del «Ballo in maschera» trasmesso in «mondovisione». Fondamentali le sue esperienze operistiche alla Scala con «Simon Boccanegra» e «Macbeth» (direttore, Claudio Abbado, regista Giorgio Strehler) e al Festival di Salisburgo nel «Don Carlo» e nell'«Aida» diretti da Herbert von Karajan.

Ha inciso numerosi dischi, fra cui «Lucia di Lammermoor» e «Gioconda» con Maria Callas, «Don Giovanni», «Le nozze di Figaro», «Aida», «La forza del destino», «I masnadieri», «I puritani», «Il pirata», «Wally». Nel 1975 ha preso parte all'incisione del «Macbeth» e recentemente all'edizione fonografica del «Don Carlo» diretto da Karajan.

Ritorna spesso a Trieste, nelle pause della sua instancabile attività, ma anche per cantare. Memorabili al «Verdi» le sue interpretazioni nell'«Otello», nei «Due Foscari», in «Rigoletto» ed «Ernani». La sua città lo ha onorato con la consegna del sigillo d'oro trecentesco nel 1971. In campo nazionale, l'anno scorso ha ricevuto a Busseto il quinto «Verdi d'oro», che già era stato attribuito ad artisti illustri, quali Bergonzi, la Tebaldi, la Cossetto e il coro della Scala. Il suo nome fa ormai parte della storia dell'interpretazione vocale.

Il 1° settembre di quest'anno, al «gala» per l'inaugurazione della stagione 1979-'80 allo Staatsoper di Vienna, è stata l'unica voce lirica italiana in un cast internazionale di assoluto prestigio. In ottobre è tornato trionfalmente all'«Opéra» di Parigi con «Simon Boccanegra». Voce verdiana di straordinario calore e di superba plasticità drammatica, professionista infaticabile e artista di eccezionale generosità, Piero Cappuccilli incarna oggi la più gloriosa tradizione baritonale italiana.

LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Il ministro Reviglio domani a Redipuglia

La giornata delle Forze armate verrà solennemente celebrata domani al sacrario di Redipuglia con l'intervento, in rappresentanza del governo, del ministro alle finanze prof. Francesco Reviglio, che giungerà al sacrario dei Centomila alle ore 11. La cerimonia si concluderà poco dopo mezzogiorno con l'allocuzione ufficiale, che sarà appunto pronunciata dal ministro Reviglio.

L'ingresso al sacrario sarà consentito al pubblico fino alle ore 10, mentre alle 10.40 vi accederanno i gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare, dei medaglieri delle associazioni d'arma, delle bandiere di guerra. La deposizione delle corone d'alloro avverrà sul colle di Sant'Elia alle 11,10 e nel sacrario alle 11,20. Dopo l'accensione dei tripodi da parte della staffetta dell'Ana, alle 11.30 verrà celebrata la messa al campo; alle 12 è prevista infine la lettura della motivazione della medaglia d'oro al Milite ignoto.

Rappresentanze degli enti locali cittadini, che saranno presenti a Redipuglia con i propri massimi esponenti, interverranno nella stessa mattinata alla caserma «Brunner» di Opicina, dove alle 10.30 sarà celebrata a cura del presidio militare la giornata delle Forze armate, del combattente, del decorato e dell'orfano di guerra.

Le celebrazioni del 4 Novembre avranno il loro culmine alle 17 in piazza dell'Unità d'Italia con la solenne cerimonia dell'ammainabandiera.

Ripristinato il terzo collegamento aereo fra Trieste e Roma

L'Ati ha ripristinato il terzo collegamento quotidiano tra Trieste e Roma. La linea, che sarà servita da Dc 9-S, prevede la partenza dalla capitale alle ore 9.15 e l'arrivo a Ronchi alle ore 10.25; l'aereo riparte alle 11.05 e atterra a Roma alle 12.10. I tre voli con la capitale si affiancano alle due linee con Milano.

Il ripristino del terzo collegamento con Roma è stato deciso dall'Ati per meglio servire il Friuli-Venezia Giulia. La compagnia aerea ha inoltre allo studio l'istituzione di nuovi collegamenti con l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia.

Chiesta dai presidi l'immediata revoca della circolare 243

I presidi delle scuole superiori di lingua italiana e di lingua slovena di Trieste — in un documento — chiedono l'immediata revoca della circolare 243 del 22.9.79, che reintroduce uno stato di agitazione nelle scuole.

Secondo i presidi la circolare è al di fuori della realtà concreta delle necessità scolastiche, in particolar modo degli istituti tecnici, professionali ed artistici, delle scuole con lingua d'insegnamento slovena e dei corsi serali per lavoratori-studenti.

La circolare toglie inoltre ogni autorità ai consigli di istituto ai quali spetta, in forza del Dpr 31.5.74 n. 416, l'organizzazione della scuola.

Auto ritrovata — Gli agenti della Volante hanno ritrovato un'auto rubata: la «Mini Minor» targata Ts 135122, di proprietà di Roberto Furlan, abitante in via Lotto 10/1. Nell'abitacolo sono stati rinvenuti tutti i documenti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50. La luna si leva alle 16.50 e cala alle 6.38.

Ieri: temperatura massima gradi 15,9, minima gradi 8,4; pressione millibar 1021,3 in aumento; umidità 88 per cento; vento calmo; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 16,2; pioggia caduta millimetri 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 8.26 con cm. 58 e alle 21.11 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 14.59 con cm 59 e domani alle 20.50 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica, 6 tel. 795152; via Dante, 7 tel. 30213; largo Piave, 2 tel. 64765; Campo S. Giacomo, 1 tel. 790212; piazza Cavana, 1 tel. 760940.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: corso Italia, 14, tel. 31661; via Giulia, 14, tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera, 172, tel. 55396; Largo Sonnino, 4, tel. 790965; Piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; Erta S. Anna (Coloncovez); Strada per Longera, 172.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Largo Sonnino, 4, tel. 790965; Piazza Libertà, 6, tel. 421125.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

ULTIMA ORA

Due morti sulla «202»

Incidente solitario nella notte sulla «202»: due le vittime.

Il camion targato Vercelli 203828 si stava dirigendo verso Monfalcone quando, all'altezza del cavalcavia di Aurisina, per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia stradale di Gorizia, è uscito di strada. Ha percorso un centinaio di metri al limite della scarpata e, dopo aver abbattuto quattro alberi, si è fermato in bilico. I due giovani che si trovavano nella cabina di guida sono rimasti uccisi sul colpo.

Il conducente, Gunther Neureuther, nato in Germania 23 anni fa e abitante a Brugherio in via Sant'Albino 21, è stato trovato dagli agenti nell'abitacolo, mentre il suo compagno di viaggio, Gabriele Spsitzie, di 23 anni, nato a Cagliari e abitante a Monza in via Vetta d'Italia 2, giaceva riverso sull'asfalto vicino alle ruote posteriori.

Il pesante automezzo trasportava mobili.

Bus tamponato

Un ciclomotore ha tamponato un autobus in viale D'Annunzio. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco prima delle 9, e ha avuto quale sfortunata protagonista l'impiegata Arianna Pattaro, di 20 anni, abitante in via Gorizia 23, che in sella al proprio «Boxer» di 48 cc è andata a sbattere per cause imprecisate contro la parte posteriore di un bus della linea «18».

La giovane è stata trasportata con un'autolettiga della Cri al Maggiore, dove i sanitari le hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione sottomentoniera e le hanno consigliato una visita specialistica. Guarirà in otto giorni. Sul posto i vigili urbani.

Gravissimo operaio caduto da 5 metri

Grave infortunio sul lavoro in un cantiere edile di via Marconi. Non era ancora scoccato mezzogiorno e il manovale Eugenio Zontar, 32 anni, abitante in via Montasio ad Altura, stava lavorando su un'impalcatura, quando è accaduto l'imprevisto. Per cause in corso di accertamento da parte degli inquirenti, l'uomo è caduto da un'altezza di cinque metri.

Lo Zontar è stato subito soccorso dai compagni di lavoro, ma le sue condizioni sono apparse subito molto preoccupanti. Il «113» ha inviato immediatamente sul posto un'autolettiga della Croce rossa, e pochi minuti dopo il ferito è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico con una ferita lacero-contusa frontale, un trauma toracico-addominale con sospette lesioni interne e sospette fratture all'avambraccio. L'uomo è stato accolto in guardia chirurgica: la prognosi è riservata.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO SULLE AREE URBANE DAL 9 ALL'11 NOVEMBRE

I trasporti riscoprono l'uso dell'elettricità

Dopo il successo avuto dal XX corso sui trasporti dello scorso settembre, l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea preannuncia, dal 9 all'11 novembre un convegno di alto interesse per gli argomenti che in esso figurano. Verranno infatti illustrati e discussi i problemi inerenti «I trasporti di persone e di merci nelle aree urbanizzate».

Oggi, molti e gravi sono i problemi relativi ai trasporti nei centri urbani. La congestione dovuta alla circolazione di autovetture, giunta ormai praticamente al suo limite di saturazione nei Paesi maggiormente evoluti, impegna tutte le aree urbanizzate, anche se di modeste dimensioni. I servizi pubblici di trasporto, ai quali viene oggi riconosciuta una non indifferente funzione sociale, si dibattono fra la esigenza di un ammodernamento e di una ristrutturazione delle vecchie reti obsolete e i bilanci delle aziende esercenti in crescente disavanzo.

La crisi energetica e non meno importanti questioni ecologiche suggeriscono l'orientamento verso una più diffusa elettrificazione nei trasporti urbani a differenza dell'orientamento seguito nel passato in quasi tutte le nazioni. La congestione delle strade urbane suggerisce inoltre l'esigenza di una sede propria al mezzo pubblico.

Nuove reti di metropolitane sono state progettate e in parte attuate in centri che ne erano sprovvisti e nuove linee si sono aggiunte in questi ultimi anni alle reti preesistenti. Le sempre più intense relazioni interurbane disimpegnate con servizi pubblici (stradali, ferrovieri o aerei) esigono una efficiente integrazione di detti servizi con quelli di penetrazione e di distribuzione del traffico nelle aree urbanizzate.

Gli aggruppamenti metropolitani sono i maggiori centri di consumo di prodotti agricoli e industriali e i maggiori centri di produzione di rifiuti. Ciò impone una ristrutturazione anche del movimento degli autoveicoli merci all'interno di questi aggruppamenti, con la creazione di apposite infrastrutture (interporti) di scambio fra i mezzi pesanti e quelli di minore portata, per la distribuzione interna capillare delle merci in arrivo destinate al consumo, nonché di una ristrutturazione nel sistema di raccolta, allontanamento e deposito, con possibilità di riutilizzo dei rifiuti.

Il convegno è organizzato sotto gli auspici della Comunità europea, che non può non essere sensibile a problemi ecologici ed energetici, il cui peso nel futuro dell'Europa è destinato ad accrescersi, determinando, quale logica conseguenza, l'opportunità di prendere in esame anche i trasporti nelle aree metropolitane, ove tali problemi sono maggiormente sentiti. Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia ha concesso gli auspice collaborano alla organizzazione del convegno la Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, l'Unione internazionale trasporti pubblici (Uitp), il Centro sperimenti e ricerche sui trasporti urbani e metropolitani (Certum) e il Collegio degli ingegneri ferrovieri (Cifi).

Le principali relazioni saranno tenute dal segretario della Confetra dott. Manrico Donati, dall'ing. Gottried Groche, dell'azienda dei trasporti urbani di Stoccarda, dall'ing. Pierre Patin, direttore all'amministrazione dei trasporti parigini, dal dott. Angelo Patrassi, segretario generale del Centum, del prof. Francesco Perticaroli, direttore generale della Breda costruzioni ferroviarie, dall'inglese prof. Leslie H. Smith di Leicester e dall'ing. Finn Stendal Torjussen di Kopenhagen.

Scopi e caratteristiche del convegno sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa al CdS, dal presidente dell'Istituto, prof. Maternini, dal presidente del comitato esecutivo per l'organizzazione del convegno, prof. Amodeo, e dai professori Caracoglia, Rasi e Santorini dell'Istituto stesso.

Pratica in fiera per operai edili

E' stato concluso un accordo fra l'Ente fiera e la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste per l'uso di un padiglione del quartiere fieristico di Montebello da novembre fino al prossimo mese di aprile. Il padiglione verrà utilizzato per attività connesse con l'apprendimento del mestiere da parte degli allievi della scuola.

In precedenza, infatti, i corsi erano soltanto teorici in quanto dedicati alla riqualificazione di operai in edilizia, mentre ora, con questa convenzione, la scuola è in grado di iniziare la fase dell'insegnamento pratico rivolgendosi pure ai giovani ad avviare al mestiere. Fra gli allievi figurano per la prima volta anche alcune ragazze.

Il nuovo comitato centrale di controllo

L'assessore regionale agli Enti locali, Alfeo Mizzau, ha insediato a Udine, nella sede dell'Assessorato, il nuovo Comitato centrale di controllo. Fanno parte dell'organismo, in qualità di esperti effettivi, Enrico Bulfone, Roberto Campaner, Lorenzo Menichino, Leonardo Grimaz e Walter Tudorov. Esperti supplenti sono: Gianfranco Bettio, Antonio Rossini, Luigi Tul, Adriano Nascimbeni e Domenico Costa. Nel rivolgere il saluto ai componenti il nuovo Comitato centrale, l'assessore Mizzau ha ricordato che al controllo dell'organismo sono soggetti gli atti deliberativi delle quattro provincie della regione, dei consorzi provinciali antitubercolari, dei comitati della caccia, delle dieci comunità montane, dei consorzi dei bacini del traffico e di altri 38 enti vari, per un totale di 64.

Mizzau ha illustrato anche gli adempimenti del Comitato e ha fatto presente che le materie attinenti al controllo sono raggruppate nelle seguenti cinque categorie: giuridiche ed amministrative, sanitarie, tecniche, economiche, dell'assistenza sociale.

A queste cinque categorie corrispondono i componenti effettivi del comitato, ognuno dei quali, perciò deve curare in particolare il settore in cui è particolarmente esperto. L'esponente regionale ha quindi tracciato un quadro dell'attività svolta dall'organismo dalla sua costituzione, nel luglio 1966, al 30 settembre scorso e ha svolto una relazione sui problemi del servizio.

Il comitato, che è presieduto dallo stesso assessore gli enti locali, ha quindi eletto a vicepresidente Roberto Campaner.

I giovani monarchici per un centro sportivo

Il Fronte monarchico giovanile in occasione dell'anno del fanciullo ritiene che la civica amministrazione debba intervenire a favore della gioventù con opere di beneficio concreto per tutti i giovani. A parere dei giovani monarchici il notevole complesso dell'ex «fabbrica macchine» potrebbe essere trasformato in un centro sportivo, al quale i giovani dovrebbero accedere gratuitamente.

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Architettura e Liberty a Trieste

«Ho letto sul «Piccolo» di sabato 15 settembre un articolo di Rinaldo Derossi sul «Liberty a Trieste». Come architetto e storico sono evidentemente soddisfatto di vedere talvolta dedicata qualche colonna della terza pagina all'architettura. Ritengo però che il contenuto del saggio di Derossi abbia bisogno di qualche precisazione.

«Non posso condividere l'idea di giudicare l'architettura tout court con «un approccio visivo non divagante» e soltanto questo. Dai bellisimi saggi di Decio Gioseffi, come quello su «Vitruvio: una semiologia dei sistemi visivi» (Critica d'Arte, n° 146,1976, pp. 3 ss.) arguisco che citare studiosi di chiara fama a sproposito, in effetti rappresenta un condizionamento divagante per una spassionata critica dell'architettura.

«L'architettura infatti non è un manifesto, né una pittura e neppure un semplice sistema di linee, angoli, facciate e così via che semmai determinano delle caratteristiche e delimitano degli spazi esterni e interni, da interpretarsi in vari modi, spesso contrastanti. Ciò vale per tutta l'architettura e in particolare per quella dei periodi di eversione, come con buona approssimazione potrebbe essere definito quello del cosiddetto Liberty.

«Un lungo periodo di "stasi vocazionale" più che propriamente economica ha permesso a Trieste di conservare testimonianze architettoniche di quel periodo cruciale in cui le influenze centroeuropee vennero notevolmente ingentilite dalla sensibilità italiana per la forma e naturalmente condizionate dalle preesistenze e dalle tensioni sociali del momento. Non potrei escludere a priori che il particolare essere della città sia dovuto, almeno in parte, alla sua architettura. Tutto ciò rappresenta un campo d'indagine poco esplorato (non solo a Trieste) se si ammette che dalla cronaca sono stati ripescati e probabilmente sopravvalutati alcuni architetti e le loro opere, a scapito degli altri.

«Si aggiunga inoltre quell'esemplarità della Secessione triestina a cui accenna Ragghianti in un suo recente articolo (Tutti a scuola da Otto Wagner, "La Nazione" e "Il resto del Carlino", 26.7.1979) nell'invitare gli studiosi a verificare per il Liberty italiano alcune premesse emerse da una "storia parallela" recentemente pubblicata proprio a Trieste e dimenticata dal Derossi.

«Non avrei voluto fare cenno a questo lavoro che ancora mi vede impegnato a fondo, se non per testimoniare che concordo con Derossi sulla necessità di "storie parallele" che peraltro richiedono lavoro durissimo, spesso senza speranza, ma che sono chiaramente da intendersi quali lavori preliminari per le storie generali, come quella per l'appunto che Manfredi Nicoletti ha scritto sul Liberty in Italia (Laterza, 1978, Lire 15.000 – pp. 421, ill. 2882.

«Vorrei incidentalmente osservare che per un prezzo così modesto oggi sembra un po' difficile pretendere un libro strenna con illustrazioni originali di grande formato; credo che la comprensione del problema forse potrebbe aiutare a sciogliere quei «grovigli e viluppi» di cui «uno finisce che, quasi, il Liberty lo odia e ne è come soffocato, piccolo Laocoonte, ucciso dal Floreale» che poi, si sa, è solo una piccola parte del modo di fare l'architettura etichettato con il termine Liberty.

«A prescindere tuttavia da questi fatti, tutto sommato marginali, occorre dare atto al Nicoletti di aver tentato – per la prima volta– di unificare tutte le storie parallele, alcune centinaia, tra cui quelle della Bossaglia, del Portoghesi e della Massobrio, giudicate esemplari dal Derossi. Ma a differenza di quegli autori, Nicoletti ha cercato di considerare a livello nazionale unitario un fenomeno con delle radici affatto differenti, interpretato in svariatissimi modi dai vari centri di cultura e da quelle scuole che sono una felice costante della cultura italiana.

«Forse occorre spiegarsi: la Secessione triestina fu evento indolore o quasi; il vecchio "Balcan" di Fabiani, una delle prime manifestazioni cittadine del "nuovo" modo di fare architettura è, per quanto riguarda gli esterni, un edificio ancora neoclassico, adatto per molti versi al genius loci locale, il che vale per buona parte dell'architettura del periodo. Ma quando nel 1902 D'Aronco allestì a Torino l'Esposizione Internazionale, una dei vertici del Liberty italiano, si trattò di un trapianto piuttosto netto della secessione viennese in quel Piemonte che, salvo i due secoli dell'arte barocca, aveva sempre avuto stretti legami con la cultura formale francese.

«La "forzatura" di D'Aronco – come del resto quella dei giuliani della generazione successiva, Pagano e Cuzzi – non è stata accettata, se non con quelle notevoli modifiche che hanno qualificato il Liberty piemontese in maniera affatto differente non soltanto da quello centroeuropeo, ma anche da quello lombardo e ligure, dove i modelli dell'Europa Occidentale vennero innestati su di un linguaggio storicistico ricchissimo di elaborazioni teoriche.

«Completamente diverso è il destino del Liberty fiorentino, direi addirittura opposto a quello triestino. Lo splendido edificio di Michelazzi in Borgo Ognissanti nega il genius loci e rappresenta una notevole ferita nel tessuto cittadino, con le conseguenze facilmente immaginabili. Potrei continuare con questi cenni sommari fino a Catania e Palermo, ancora diversi una dall'altra, ma il discorso si farebbe complicato.

«Mi pare tuttavia evidente che gli strumenti di pura indagine visuale non siano sufficienti per incanalare in un solo alveo tutte le varietà del Liberty italico; altre peculiarità che sottendono da sempre l'architettura debbono essere indagate e interpretate. Ed è grande merito di Nicoletti di aver posto il problema dell'unitarietà del fenomeno, pur con tutte le difficoltà e con errori necessari che potranno essere corretti nelle successive edizioni del libro. I libri di storia dell'architettura infatti non sono mai definitivi, né tantomeno possono esserlo gli studi sulle origini dell'architettura moderna che solo recentemente sembrano aver compiuto quel salto di qualità che li rende oggetto della tradizionale ricerca storica. La trentottesima edizione dei famosi "Pionieri" di Pevsner davvero non ha molto in comune con la prima, del 1936.

«Perché allora non salutare con piacere – accanto a tutti i saggi puntuali, eruditi o semplicemente presuntuosi, ripresi o stampati su carta a mano o quella patinata da 160 grammi – anche un lavoro di difficile sintesi che ci arricchisce, lasciandoci nel contempo la possibilità di arrovellarci, perché aggiunge qualche spina in quel piccolo mondo privato di ciascuno dove le "certezze" non dimostrate sono sempre troppe? Prof. arch. Marco Pozzetto.

La lunga quarantena per un pidocchio

L'autore della segnalazione «Lunga quarantena per un pidocchio», comparsa il 21 ottobre con la sigla L.P., dopo aver fatto presente che l'iniziativa di non pubblicare il suo nome e cognome è stata nostra, ci prega di pubblicare quanto segue:

«Era mia intenzione richiamare gli organi competenti sull'opportunità di modificare un regolamento antiquato; in altre parole dare la possibilità a tutti di frequentare la scuola appena eliminati i pidocchi pur avendo le lendini morte e improduttive sui capelli, come avviene in alcune scuole dello stesso Comune ed evitare lunghe assenze inutili nel mentre si procede alla pulizia delle lendini.

In risposta, il 29 ottobre, l'ufficiale sanitario dott. Botteghelli non solo ha evaso il vero senso dell'argomento confermando la validità della legge in vigore, ma ha anche ritenuto opportuno puntualizzare il fatto che la pediculosi è indice di «lassismo dell'igiene personale» senza neppur considerare un'eventuale possibilità che il pidocchio possa posarsi anche sui capelli puliti.

Mi ritengo insoddisfatto e offeso.

Sarebbe come dire la bambina è sporca e pertanto si è presa i pidocchi. Credo che una simile affermazione non sia possibile esporla arbitrariamente, impunemente e pubblicamente senza portare le prove come io posso portarle per dimostrare il contrario.

In cinque anni di scuola mia figlia è stata numerose volte visitata da assistenti sanitari e medici scolastici, da capo a piedi e nessuno, dico nessuno, ha mai potuto constatare la mancanza di pulizia personale.

Per quanto riguarda "il compagno più fortunato che non è stato scoperto" non intendevo assolutamente mettere in dubbio la diligenza e competenza delle assistenti sanitarie ma mi riferivo unicamente al fatto che i controlli avvengono troppo di rado.

Inoltre sfido chiunque a risolvere il problema delle lendini in qualche giorno come afferma il dott. Botteghelli. Non si creda che i genitori della bambina in argomento non si siano accollati l'incombenza e la noia di trattare a fondo il problema usando tutti i prodotti e procedimenti consigliati.

«Ritengo di avere diritto ad un chiarimento tramite le "Segnalazioni" per chiudere pubblicamente, come è stato aperto, un argomento, quasi vertenza, che in futuro potrebbe eventualmente continuare mediante confronto diretto in altra qualificata sede. Luciano Pacco»

La marcia d'autunno



Il percorso della «Marcia d'autunno», causa l'inagibilità della tradizionale zona d'arrivo, è stato parzialmente modificato. Il segnale di partenza, alle 9.30, verrà dato, invece che dalla piazza di Visogliano, dallo spiazzo che si apre vicino al bivio che, dalla strada Visogliano-Ceroglie, porta a Villa Coisce.

Coloro che giungano in macchina potranno così più agevolmente posteggiare nella località di Visogliano e lungo la strada di accesso al paese. La lunghezza del percorso non subisce variazioni e il tracciato nuovo è quello che appare alla piantina. Per informazioni ed iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

SEGNALAZIONI

Le prenotazioni all'Enpas

Alla fine di settembre mi sono recato all'Enpas per prenotare una visita oculistica. «Ritorni il 27 ottobre – mi fu risposto – in quanto le prenotazioni possono essere fatte soltanto in quel giorno: né prima, né dopo». Ripresentatomi il 27 di buon mattino, ebbi, e non solo io, la sgradita sorpresa di trovare allo sportello un biglietto annunciante che le prenotazioni erano esaurite.

In seguito alle proteste mie e di altre persone, fummo invitati dall'impiegata a rivolgerci al capo medico. Ci accolse un arcigno «Feldwebel» (l'uomo giusto al posto giusto!), il quale riuscì subito a dimostrare in pochi secondi che per lui la laurea in medicina e le più elementari norme della buona educazione non hanno proprio nulla in comune. Con tono maleducato ed offensivo verso chi ha purtroppo bisogno di assistenza medica affermò in sostanza che:

1) la gente si rivolge per solito ai medici senza averne effettivo bisogno e se tutti si limitassero ai casi di estrema necessità non ci sarebbe affollamento: vale a dire che bisogna aspettare di essere moribondi per andare dal medico. L'affermazione si commenta da sé ed il guidizio su chi l'ha espressa è implicati.

2) Se fossimo venuti «molto prima» avremmo avuto anche noi la prenotazione in quanto alle 7 del mattino c'era già la fila in strada e quelli che l'hanno fatta hanno anche ottenuto la prenotazione. E' fin troppo ovvio chiedere al suddetto «Feldwebel» se una persona che paga profumatamente l'Enpas da 30 anni ha diritto a prenotare una visita senza essere costretto a fare oltre un'ora di fila in strada con una temperatura di 4°c: si gradirebbe per risposta semplicemente un «sì» oppure un «no» senza i soliti bizantinismi.

3) Non è il caso di modificare l'attuale sistema di prenotazione delle visite specialistiche perché va bene così. Va tanto bene che nessuno ha saputo dirci neppure quale sarà il giorno fissato per le prossime prenotazioni (della visita poi non si parla neanche: "speta mus..." con quel che segue). Se ci comoda bene, altrimenti ci sono altri oculisti cui rivolgerci privatamente (l' ha detto quel medico): come dire che per l'Enpas uno che ha bisogno di una visita urgente può tranquillamente perdere la vista perché la prassi è questa e non si discute. Dopo tante sorprendenti delucidazioni sul perfetto funzionamento di quel mirabile meccanismo che è l'Enpas, il medico in questione ha voluto superare se stesso concludendo che dobbiamo stare buoni ed essere contenti perché l'assistenza mutualistica in Italia è all'avanguardia in Europa: così abbiamo scoperto con grande piacere che oltre a tante altre indibitabili doti possiede pure quella dell'umorismo. Per un «Feldwebel» non è poco. Mario Mari.

Rumori in soffitta

Caro «Piccolo», sono assillata da un grave problema: vivo in un piccolo appartamento di mia proprietà sito in un condominio e da anni sono tormentata durante la notte e svegliata ripetutamente da continui rumori che, a mio avviso, provengono dalla soffitta (chiusa come una stanza e provvista di prese di energia elettrica vietate dalla legge) posta al di sopra del mio appartamento e di proprietà di una famiglia composta da due persone anziane.

Sono ricorsa a suo tempo all'Amministrazione del condominio la quale avrebbe voluto aiutarmi ma le è stato impedito di accedere alla soprastante soffitta che, come ben si sa, non può venire aperta senza un mandato della magistratura. Disperata mi rivolgo a voi per un consiglio sulla via da intraprendere per poter porre fine a questo stato di cose. In attesa di una gentile risposta, ringrazio. Lettera firmata.

La legge della vita

Criminal tango

Un'estate ruggente. Nell'imminenza delle nozze, un ballerino lombardo volle concedersi una breve vacanza su una spiaggia adriatica: era, in fondo, l'ultima sua parentesi di libertà. Almeno, così riteneva. Appena arrivato nella località balneare, rubò un borsello, contenente i documenti, un orologio e 60 mila lire, che un bagnante aveva lasciato sull'arenile. All'indomani, compì analogo colpo in uno stabilimento vicino, e ne ricavò un borsello e un modesto importo di denaro. La caccia nell'insperato Eldorado continuò il giorno successivo, quando sgraffignò due orologi e 10 mila lire, posati su un tavolino sotto un ombrellino.

L'ultimo colpo gli fu fatale: adocchiati accanto a un canottino un paio di pantaloni e cinquemila lire, se ne impadronì e, zitto zitto, piano piano, entrò in una cabina per rivestirsi. Un bagnino lo vide in slip e dopo qualche istante gli passò davanti con i calzoni. La cosa lo insospettì e chiamò la polizia. L'indiziato finse la più grande indignazione del mondo nel sentirsi contestare il furto e, mentre stava parlando di abbagli e di ingiustizie, sopraggiunse il derubato per denunciare il colpo. Ormai non c'era altro da fare che confessare e, ammesso il primo colpo, finì col riconoscere anche la paternità dei precedenti.

Imputato di furto aggravato e continuato, fu giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, che gli inflisse un anno di reclusione e sessantamila di multa, gli accordò i benefici di legge e ne ordinò, infine, l'immediata scarcerazione. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Cacciatore da Udine, e la sua delittuosa vigilia di nozze rivive, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Gervasi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, che applica nei suoi confronti l'ammistia.

Nel frattempo si è anche sposato e continua la sua carriera di ballerino. Senza più interpretare, sperabilmente, qualche nuovo «criminal tango». Tutto sommato, farebbe meglio ripiegare sul passo a due di «Giulietta e Romeo». A prescindere dal lato sentimentale, quel balletto non comporta, almeno, rischi penali.

mir

Piccolo albo

Venerdì 2 novembre ho smarrito, nella zona di piazza Perugino, un portafoglio contenente tutto il mio stipendio. Prego l'onesto ritrovatore di farsi vivo perché mi trovo in condizioni disagiate. Tanta ricompensa. Telefonare al 762124.

Chi può fornire notizie sull'automobile che tra le 18.30 e le 23 di domenica 28 ottobre è andata a sbattere contro la Giulia 1600 bianca targata TS 176844, posteggiata davanti al numero 29 di via Commerciale, procurando seri danni alla carrozzeria, è pregato di telefonare al numero 421161.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club
Questa sera, alle 19.30, celebrazione della XXII Charter Night, con la partecipazione del governatore avv. Riccitiello ed i Lions del club gemello di Torino Castello.

Artigianato artistico
Rapido consuntivo sull'artigianato artistico - per quanto esposto alla mostra regionale ospitata dall'Azienda di soggiorno di Duino, Aurisina e Sistiana, nonché alla Biennale Fidapa al Centro arti plastiche di Udine e nell'antica abbazia di Novacella a Bressanone - nell'ultimo numero dell'«Artigianato triestino» in corso di distribuzione. Alcune liriche di Silvio Delbosco, pseudonimo dell'artigiano Francesco Volpi, completano «Terza Artigianato», terza pagina di arte e cultura curata da Graziano Comite.

Unitalsi
Domani, prima domenica del mese, alle 16, nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio, verrà celebrata una messa in suffragio dei defunti dell'Unitalsi. Dopo la messa ci sarà una riunione nell'attigua sala.

Cimitero britannico
In via dell'Istria 190, il cimitero britannico può essere visitato lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 8 alle 17; domenica 8-13.

Funzione in inglese
Domani, alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3, avrà luogo una funzione di rito anglicano in lingua inglese.

Bevilacqua al C.d.S.
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli Ospedali Riuniti di Trieste, parlerà sul tema «Il civico ospedale di Trieste: ieri, oggi, domani».

Panathlon Club
Domani, alle 10, verrà collocata, a cura del Panathlon Club di Trieste, una corona alla targa che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli sportivi triestini caduti in guerra.

Patrono di Albona
Gli albonesi sono invitati ad assistere al rito che sarà celebrato oggi con inizio alle 10 nella cattedrale in onore di San Giusto, che è anche il patrono della loro cittadina.

Carabinieri in congedo
Nella sede dell'Associazione dei Carabinieri in congedo si rinnovano le tessere degli iscritti e si accettano le adesioni di nuovi soci.

Aziende danneggiate
La Camera di commercio ricorda alle aziende danneggiate dal violento turbine del 19 luglio 1978 e dall'alta marea con forte vento del 16 e 17 febbraio di quest'anno che possono richiedere un contributo regionale presentando la domanda di risarcimento all'assessorato regionale all'industria di via Trento 2 entro il 12 novembre prossimo.

Laurea
Il giorno 30.10.79 Maurizio Dossi si è laureato in Medicina e Chirurgia col punteggio 110/110 e lode, discutendo col Chiar.mo Prof. Giuseppe Mocavero una tesi in Anestesiologia e Rianimazione dal titolo: «L'edema polmonare acuto: esperienze cliniche di rivalutazione del ruolo terapeutico della clorpromazina». Al neo-dottore le più vive congratulazioni!

Corso di taglio
Continuano al centro di educazione permanente attività civile-sociale le iscrizioni al corso di taglio indetto per il periodo novembre 1979 – maggio 1980.

Cimitero a. u.
Domani, alle 15, nel cimitero militare austro ungarico situato sulla strada asfaltata per S. Croce, avrà luogo la commemorazione dei defunti.

Gambe scattanti
Toglìete il peso alle vostre gambe con i trattamenti contro il gonfiore e la pesantezza. Istituto Alida Rigonat via S. Francesco 4 tel. 732844.

Benedict School
P.zza Ponterosso 2 tel. 69337. Continuano le iscrizioni ai corsi di lettura veloce e tecniche di memoria.

Corsi di serbo-croato
Quadrimestrali applicando le nuove tecniche di memoria. Benedict School p.zza Ponterosso 2 tel. 69337.

OLTRE 2 MILIARDI E MEZZO PER IL FINANZIAMENTO DELLE RICHIESTE GIÀ ACCOLTE

Una ventina le domande alla Regione per contributi a progetti di ricerca

Dopo gli interventi volti a favorire la realizzazione, presso gli stabilimenti industriali, di idonei impianti di depurazione degli scarichi, un'altra azione di grande significato ed importanza è stata avviata negli ultimi mesi dall'amministrazione regionale, quella relativa al concorso finanziario per l'attuazione di progetti e di strutture di ricerca scientifica applicata e di ricerca tecnologica promosse da imprese del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta – come ha fatto notare l'assessore regionale all'industria Rinaldi – del primo provvedimento emanato in materia di ricerca applicata a livel lo di Regioni; esso peraltro è innovativo per tanti aspetti anche nei confronti dell'esperienza in materia a livello statale (fondo Imi per la ricerca), in quanto non si riferisce solo ai progetti, ma anche alle strutture di ricerca applicata.

Con le disposizioni sostenute nel capo settimo della legge regionale n. 47 del 1978, riguardanti specificamtamente gli interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata e finanziate separatamente con la legge regionale n. 49 per l'area terremotata, l'Amministrazione regionale ha posto in essere uno strumento agevolativo di particolare interesse per la qualificazione tecnologica dell'industria del Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento, infatti, consente alla Regione di stimolare e di favorire le iniziative nel campo della ricerca applicata tecnologica ed organizzativa, venendo incontro, con contributi in conto capitale, all'attuazione sia di progetti originali di ricerca tesi alla messa a punto di sostanziali innovazioni di prodotto o di processo, sia all'impianto e al funzionamento, nel periodo di iniziale sviluppo, di strutture di ricerca industriale applicata in settori ad alto o qualificato impiego di lavoro.

Dato il carattere di novità e di complessità della normativa, l'assessorato regionale dell'industria ha ritenuto utile emanare a fine 1978 una circolare-guida per la stesura delle richieste di intervento allo scopo di facilitare la stipula dei contratti di ricerca fra impresa e Regione.

Finora sono pervenute all'assessorato regionale dell'industria una ventina di richieste di contributo, delle quali un quarto relativo a strutture di ricerca: la giunta regionale, su proposta dell'assessore Rinaldi, ne ha già accolte tredici, di cui otto relative a progetti e cinque a strutture di ricerca.

Alla attuazione di questi tredici programmi di ricerca, che comportano una spesa complessiva di oltre 11 miliardi di lire la Regione concorrerà con contributi ammontanti globalmente a 2.640 milioni di lire pari ad una percentuale dell'ordine del 23,50 per cento.

I progetti e le strutture di ricerca finora ammessi al contributo regionale riguardano diversi settori economico-produttivi: fra i quali l'elettronica, l'engineering, la meccanica di precisione, la biomedica, la metallurgia, la gomma, il legno, i traffici containerizzati, le produzioni alimentari, la chimica fine.

È interessante rilevare anche la ripartizione dei contributi fra il tipo di imprese interessate; tre sono classificabili come «grandi» industrie; due come «medie», sette come «piccole», mentre una è un'organizzazione di ricerca senza fini di lucro.

Quanto alla collocazione dei tredici fra progetti e strutture di ricerca annessi al contributo regionale, va notato che circa il 30 per cento di essi può essere considerato di «avanguardia»; il 45 per cento circa di «allinamento», ovvero di compatibilità con le soluzioni ed il restante 25 per cento, infine, come di «inseguimento» rispetto alle produzioni ed i settori in cui operano le varie imprese beneficiarie.

Avendo riguardo alle iniziative di ricerca finora finanziate dalla Regione, l'assessore all'industria Rinaldi ha sottolineato «il carattere innovativo dell'intervento che si inquadra in una politica di consolidamento e sviluppo industriale che si prefigge, fra i suoi obiettivi prioritari, anche quello dell'aggiornamento tecnologico, fattore primario di competitività e di solidità economica dell'impresa».

«Sulle richieste finora pervenute alla Regione – ha continuato l'assessore Rinaldi – si possono fare due considerazioni di particolare importanza. Una riguarda la prevalenza del numero delle iniziative di ricerca applicata attivate con il sostegno delle Regioni da parte di «piccole imprese», che rappresentano oltre la metà di quelle finanziate. L'altra considerazione concerne la preponderanza percentuale dei progetti o strutture «allineati»: il che è sintomatico dello stato della ricerca industriale nella nostra regione, che non sempre consente di conquistare in molti campi una posizione di leadership tecnologica».

«E però altrettanto vero – ha concluso l'assessore Rinaldi – che il numero non eccessivo delle iniziative di ricerca con carattere di "inseguimento" è una dimostrazione della serietà e del buon livello tecnico complessivo dei progetti e delle strutture finanziate».

Graduatorie al Tartini

Lunedì, in applicazione dell'ordinanza ministeriale 2 giugno 1979, saranno pubblicate all'albo del Conservatorio di musica «G.Tartini», via Ghega 12, le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti a nuovo incarico per l'insegnamento di materie musicali nel predetto Conservatorio, per l'anno scolastico 1979-80.

Entro 5 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie ciascun interessato può presentare ricorso in opposizione al Provveditore agli studi per motivi attinenti alla posizione in gradutoria dei singoli aspiranti.

Prevendita biglietti per il teatro dialettale

Lunedì e martedì, dalle 16.30 alle 17.30, prevendita biglietti e prenotazione dei posti (alla cassa del cinema e teatro di via Ananian) per la terza Rassegna del Teatro dialettale organizzata dal gruppo folcloristico «Refolo», che inizierà mercoledì 7 novembre alle 20.30.

Il primo spettacolo in cartellone vede impegnati il gruppo teatrale «La Barcaccia» diretto da Dino Castelli con un giallo-rosa, di Bruno Cappelletti, «El mistero de via Sporcavilla»; la regia è di Ugo Amodeo.

UNIVERSITA' – La prima lezione dell'anno accademico 1979-1980 del corso di scienze naturali si svolgerà martedì 6, alle 9, all'istituto di botanica.

INCONTRO REGIONALE

I problemi dei commercianti d'abbigliamento

Alla presenza dell'onorevole Tesini, presidente della Federazione nazionale dettaglianti tessili a abbigliamento, assistito dal direttore, avv. Decio Maraffa, ha avuto luogo, nella sede dell'Associazione Commercianti al dettaglio, aderente all'Unione dei commercianti, un incontro tra i dirigenti dei dettaglianti Tessili e abbigliamento della regione Friuli-Venezia Giulia. Vi partecipano i rappresentanti delle categorie di Udine, Pordenone e Gorizia, oltre a quelli, naturalmente, di Trieste.

Per primo è stato trattato il problema delle vendite straordinarie e di liquidazione la cui regolamentazione, ispirata ad una maggiore aderenza all'attuale realtà, ha già imboccato la strada che dovrebbe portare in breve all'emanazione dell'apposita legge propugnata e sostenuta appunto dall'onorevole Tesini.

Anche il problema dell'abusivo è stato ampiamente dibattuto e nel corso dei vari interventi sono venuti alla luce casi macroscopici di abusivismo, fra i quali spicherebbero quello di una nota industria operante nel Friuli.

E' emersa pure la necessità di una più rigida regolamentazione delle attività delle nuove forme di vendita denominate Cash and carry. Per entrambi i casi l'onorevole Tesini ha assicurato il suo interessamento.

Il problema dell'equo canone relativamente ai contratti di locazione per i locali d'affari è stato pure illustrato dall'onorevole Tesini, specie in riferimento alle recenti modifiche apportate al testo originario della legge. L'assemblea si è soffermata anche sul problema sempre attuale e complesso degli orari dei negozi.

All'assemblea sono stati inoltre illustrati alcuni aspetti della piattaforma di richieste avanzate dai sindacati dei lavoratori dipendenti per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Infine l'onorevole Tesini ha prospettato ai partecipanti il contenuto di talune iniziative in ordine alla situazione previdenziale per i commercianti.

Concorso per spese scolastiche

Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per l'assegnazione di sussidi per spese scolastiche in favore del proprio personale. Al concorso possono partecipare i figli dei dipendenti in quiescienza e gli orfani. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

FINO A MARTEDÌ IN PIAZZA GOLDONI ESAMI GRATUITI

Roulotte per il cuore



Una roulotte appositamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa è stata sistemata in piazza Goldoni ove rimarrà fino a martedì prossimo. La cittadinanza è invitata a usufruire gratuitamente di questo servizio sociale dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

L'iniziativa è promossa e organizzata dall'Associazione «Amici del Cuore» per il progresso della cardiologia, nel quadro della campagna di prevenzione contro l'ipertensione arteriosa. *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3-11) dalla nonna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Birsa nel VII anniv. (3.XI) dalla moglie Gemma 15.000 pro Ass. ital. Assistenza spastici, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romolo Brunelli nel IX anniversario (3.XI) dalla moglie Gilda e dalla figlia 30.000 pro Unitalsi.

In memoria del dott. Ugo Pietron (3.11.75) dai genitori 20.000 pro Movimento apostolico ciechi, 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria dei cari defunti da Nerina Demarchi 10.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei cari morti da Iole Iasbez 10.000 pro centro Tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Argia, Violetta, Nerina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari defunti da Lidia Dapretto e Bice Zocchi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mario Veronese 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Ida e Carlo Bisiani 5.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 5.000 pro centro tumori, 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti da Anna Biancoli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de'Paoli (Chiesa S. Cruore di Gesù), 10.000 Associazione Donatori di sangue, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei cari defunti da parte di Rosa Petronilli 5.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Mariano Seppia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Vilma Mollar 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Petti 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei propri cari defunti da Guglielmo e Mara Premuda 30.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria dei suoi cari defunti da Lidia Simonato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Fernanda Ogrisi 5.000 pro Centro tumori 5.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Elena, Anna e Mario Degase 15.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Milla Fanin 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri genitori dal prof. Giovanni Moscarda 10.000 pro Famiglia Rovigense.

In memoria dei propri genitori da Ida, Amalia e Silvio Tirreni 20.000 pro Astad ricovero animali.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Valentinuzzi 30.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Cosciani-Fonn 10.000 pro Comitato allievi del Ricreatorio «Padovan».

In memoria dei propri defunti da Laura Florio 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Padovan».

In memoria dei propri cari defunti da Paola Zanin 15.000 pro ospedale Burlo Garofolo, 5.000 pro operazione Lana.

In memoria di Alice e Amilcare Canzi dal figlio Remo 15.000 pro Istituto Nastro Azzurro, 15.000 pro sezione granatieri di Sardegna «Stuparich».

In memoria dei propri cari defunti da Alba e Bruno Mercanti 10.000 pro Operazione Lana. In memoria dei caduti per l'Italia da Concita Mioni Palci 10.000 pro Ass. Naz. fam. caduti e dispersi nelle R.S.I.

In memoria dei cari defunti da M. S. 5.000 pro Lega Nazionale, 5.000 pro Villaggio del Fanciullo, 5.000 pro Eca, 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari defunti da Anita Mioni e Concita Mioni Palci 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Anna, Mario, Pino, Nerina Müllner da L. M. 5.000 pro padri capuccini di Montuzza «Pane per i poveri», 5.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Spiridione e di Elena Masaraki dai figli 20.000 pro Domus lucis e 20.000 pro «Pro senectute».

In memoria di Francesco Papo dai familiari 10.000 pro A.I.A.Spastici, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Maria e Francesco Monti dalla figlia Gianna 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sauco ved. Catturani dal personale della «D. Tripcovich - SpA» e della «D. Tripcovich - snc» 65.000 pro Centro Tumori Mario Lovenati, 65.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Zoe Mayer Arneri da Maria e Giuseppe Pietron 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria dell'avv. Nino Fazzini-Giorgi da Lidia, Serena, Benato Trani 15.000 pro Centro di rianimazione (Osp. Maggiore); da Agata Battel 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Francesco, Libera, Mariagrazia Calligaris 15.000 pro Istituto dei Poveri «I.T.I.S.»; da Gino Prennushi 30.000 pro Uil distrofia muscolare; da Italo e Claudia Rescinti 20.000 pro Uil Distrofia muscolare; dalla famiglia Jugovaz 10.000 e dal dott. ing. Alfonso Ragone 30.000 pro Centro tumori; da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 e da Mario e Benedetta Verozzi 10.000 pro Croce Rossa Italiana; Da Margherita Zauli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Treselli 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nino Rigotti dalla presidenza del circolo Acli San Luigi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sauco ved. Catturani dalla presidenza del Circolo Acli San Luigi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Silvia Scoda 50.000 pro premio di studio prof. Maria Scoda (Scuola media dei Campi Elisi).

In memoria di Nerina e Italia Princivalli dal fratello Arturo 50.000 pro Oratorio Salesiano «don Bosco».

In memoria di Vincenzina Zambon ved. Zambon da Roberto Puppi 10.000 pro Domus Lucis G. E G. Sanguinetti.

In memoria del prof. Baccio Ziliotto da Anna e Donatella Ziliotto 10.000 pro cassa scolastica liceo Dante Alighieri (fondo prof. Baccio Ziliotto).

In memoria di Giusto Vatta dai condomini di via Verrochio case n. 2 e n. 4 35.000 pro Centro tumori e 35.000 pro comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Mario Visintini e di Libera Sumara da Vittoria Visintini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Berto Volsi dalla famiglia Savi-Bellacosa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Edoardo Vizzi da Giordano Angelomè 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Mario Tedesci da Antonio Deboni 10.000 pro assoc. Amici del cuore.

In memoria di Francesco Turcio dalle sorelle 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Emma Carniello ved. Tomat dalle colleghe 45.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alberto Semec dagli impiegati del molo 7° 31.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Loredana Stein dai genitori 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Giuseppina Barut ved. Sancin dalla fam. Cernigoi 10.000 pro centro Cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Scabar da Sofia Gorup e Maria Purich 10.000, e dalla famiglia Zerial 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Emilia Gruden ved. Skerk da Oliviero Rovatti e Rosetta Voltolina 20.000 pro centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Piero Schersanovi da Valeria Scrigniani 5.000 pro UIL Distrofia Muscolare.

In memoria di Roberto Schneider e del nonnno Rodolfo e di tutti i defunti dalla famiglia 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Rudi Stambach da Vittorina Visintini 10.000 pro Centro di Cardiologia osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. dott. Oscar Sossi dalla sorella Nives Maria Sossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ladislao Scheimer dalle famiglie Panizzon, Patuna, De Petris, Petrossi, Poli, Ponte, Rebbi, Rizzi, Sabelli, Verginella, Zanetti, Zidar e Zocconi 104.250 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Iones ved. Redolfi da Ersilde e Paolo Latilla 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Hilde Abracht-Pirona dalla figlia Ada e Ruggero Rassini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Marini da Francesca Zammattio 10.000 pro Missione Diocesana nel Kenja.

In memoria di Emma Eriavaz in Poiani dalla famiglia Aurelio Liggieri 5.000, pro Ist. Rittmeyer dalla famiglia Bruno Tognon 10.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Macri Cibin).

In memoria di Ines Martinelli-Petri dalla III B scuola E Morpurgo 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico).

In memoria di Italo Pacor dalle famiglie Abrami, Bruni, Boico, bartole, Sila, Pieri 48.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Barzilai ved. Prister dalla cognata Ada 10.000 pro Eca; da Paolo, Sergio e Silva Del Monte 10.000 pro Eca.

In memoria di Ines Petri Martinelli da Renata e Quirino, Ada e Albano Zini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Bersello dalle fam. G.R. Lussin 5.000 pro Cri.

In memoria del dott. Antonio Mastropasqua da Michelina Citino 10.000 pro «Pro Senectute»; dal Banco di Sicilia 30.000 e Annamaria e Agostino Lo Piano 5.000 pro centro tumori.

In memoria di Antonio Marsi da Claudio e Elvia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino intestato Antonio Marsi).

In memoria di Dolores Moretti dalle amiche della figlia Silvana B., Silvana M., Arabella, Iolanda, Nora, Italia, Regola, Silvia, Stellina 27.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del generale Nunzio Mari da Elisabetta Piccoli 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Draga Sirca-Guttadauro 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carlo e Vladimiro Dolgan 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Noumüller dal fratello Mario, dalle famiglie Bellacosa e Fortunati 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Muratti Miotti da Ada Petti-Costantin 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Martino dalla famiglia Skerl 10.000 pro Cardiochirurgia (osp. maggiore); da Tina Zanellato 10.000 pro Cardiochirugia (osp. maggiore).

In memoria di Kranjc Francesco dalla fam. Lizalek 10.000 pro «Pro Senectute»; da Ines e Giuseppe Giorda 30.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mey Lapo ved. Iacobini da Edda e Riccardo de Paoli 10.000 pro Ass. Ital. Assistenza Spastici.

In memoria di Giovanna Nemez ved. Girotto dal fratello Emilio Nemez 50.000, dai nipoti Lucilla e Guido Nemez 20.000, dai nipoti Nidia e Carlo Callin 50.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Dentis da Elisa Tominz e famiglia 15.000 pro «Pro senectute»; dalla famiglia Pierobon 10.000 pro centro Cardiologico osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Berdon dall'ass. bocc. Triestina 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Libero Bembo da Ines, Maria Reggente, Angela Liviani, Guido Prelz 10.000 pro centro cardiovascolare osp. maggiore.; da Ines Maria Reggente Angela Liviani 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Ciani da Patrizia Scabar e Nadia Biziac 10.000 pro comunità famiglia Opicina.

In memoria di Livia Cardillo nata Coslovich da un gruppo di amiche della sorella Nives Fragiacomo 30.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amalia Canziani dalle amiche 15.000 pro Eca.

In memoria di Doro Bean da Gina Monteneri 5.000 pro Lega Nazionale; da Berta Relli 5.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna Bunder-Gorlato dalle nipoti Gina, Cesira, Lidia 15.000 pro Istiuto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virginia Waschl ved. Bin dal nipote ing. Livio Wiaschl 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro centro tumori; dalla nipote Jolanda Ghignone 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Ierini-Zucco 10.000 pro Centro tumori; da Ersilia e Dalila Centis 5.000 pro «Pro Senectute», 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Birk da Livio e Nerina Valentini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ida Ballaminut dalla fam. Magris 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renata Angeli da Vittorina Angeli 300.000 pro reparto di cardiologia osp. civile di Pordenone; 300.000 pro unione italiana ciechi di Pordenone; da Cicci e Enrico Terrile 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro centro cardiologico osp. maggiore (prof. Camerini); da Mario e Mariolina Muiesan 25.000 pro Aia spastici, 25.000 pro Uil distrofia muscolare; da Carmen Wisnoviz 12.000 pro rifugio animali Astad; da Marula Vicos 10.000, e dalle famiglie Iamsek, Sigon, Cunardi, Giacomelli, Gomivnik 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Cossa e Corelli 40.000 pro centro di cardiologia (osp. maggiore); da Lidia e Franco Manfredi 10.000 pro Lega tumori comitato signore; dalle amiche di Tina Mariuccia Gemma e Armida 30.000 pro «Pro senectute».

In memoria di Letizia Magris ved. De Pol da Lionello e Enza Cechet 10.000 pro Domus Lucis.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Ines Martinelli ved. Petri pubblicato in data 2 novembre c.m. il versamento di lire 51.000 pro Chiesa Madonna del Mare eseguito dagli inquilini e dai condomini di via Combi n. 19, deve intendersi fatto invece in memoria di Norina Ostini.

PRESTO LA RASSEGNA HI-FI E AUDIOVISIVI

Un concorso per amatori a «Trieste Stereosound»

E' in allestimento alla Fiera di Trieste l'attesa rassegna dell'alta fedeltà, della registrazione, dell'esoteric Hi-fi, degli audiovisivi e del colore «Trieste Stereosound '79», che offrirà dal 16 al 19 novembre agli operatori economici e ai numerosissimi appassionati di questi settori un panorama delle ultime novità della produzione italiana ed estera.

L'iniziativa si inserisce in una situazione di mercato caratterizzata dalla decisa ripresa sviluppatasi nel '78 dopo la flessione dell'anno precedente. Si è chiarita anche la dinamica dei prezzi con l'affermazione della pratica del prezzo determinato o consigliato dai distributori e si sta verificando una crescente ricerca, da parte del cliente, delle forme di assistenza migliori e più attendibili.

Inoltre, a partire dal 1980, lo standard qualitativo degli apparecchi e degli impianti ad alta fedeltà sarà certificato dall'Istituto italiano del marchio di qualità, ente pubblico di cui fanno parte l'Unione nazionale consumatori, il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, il ministero dell'Industria e altri organi.

Resta l'effetto della gravosa incidenza dell'Iva, che pesa sull'alta fedeltà come se fosse un prodotto di lusso mentre invece si tratta di un mezzo capace di contribuire alla diffussione della cultura musicale in larghissime fasce di pubblico.

La «Trieste Stereosound '79» vuol essere un condensato di precisi spunti d'interesse, di informazioni aggiornate e di originali proposte al servizio di un mondo affascinante che sposa i più sofisticati accorgimenti tecnologici all'arte della riproduzione del suono e dell'immagine e, in genere, all'amore per la musica. Chi vive in questo mondo è quasi sempre un perfezionista, la cui sensibilità richiede rese raffinate e di sicuro effetto.

A queste esigenze la rassegna triestina risponderà con la presentazione di tutti gli elementi indispensabili: dai giradischi ai diffusori, nonché apparecchiature per la modifica dei suoni, quali compander, equalizzatori, mixer, ecc., piastre di registrazione a cassetta e a bobine, Hi-fi car (alta fedeltà per l'automobile), videoregistratori e giochi televisivi, Tv color e tante altre attrezzature, compresa un'estesa gamma di accessori. Fra le novità, di rilievo la presentazione in anteprima del raggio laser in scatola di montaggio, una soluzione modernissima per gli effetti speciali luminosi.

Un'articolazione merceologica senza dubbio allettante e firmata dai nomi prestigiosi della produzione internazionale. Un'occasione che i cultori dell'alta fedeltà, non solo triestini ma anche delle regioni vicine e delle contigue aree d'oltre confine, vorranno sicuramente cogliere per documentarsi su quanto di meglio l'industria mondiale è oggi in grado di offrire.

Alla «Trieste Stereosound '79» è abbinato con concorso per la registrazione, aperto soprattutto agli amatori. I concorrenti possono iscrivervi registrazioni eseguite dal vivo, in studio, programmi a tema libero o a tema obbligato: in quest'ultimo caso il titolo è «Soft music – un programma per la sera».

Chiunque intenda partecipare al Concorso può richiedere, anche telefonicamente, il bando e la scheda di adesione all'Ente Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, tel. 733201/2/3, oppure può ritirarli personalmente dalle 8 alle 14.

RIEVOCATO UN EPISODIO ACCADUTO LO SCORSO ANNO A LIGNANO

Tentò di strappare una borsetta La pena gli è ridotta in appello

Un turista più adatto a un ospedale psichiatrico che a un centro balneare quello di cui si parla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Moscato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani. Si tratta dello studente Konrad Zavoski, 24 anni, di Vienna, contumace, imputato di tentata rapina impropria e lesioni personali.

Lo sconcertante episodio risale alla serata del 20 giugno dello scorso anno quando Lidia Bortolussi, 30 anni, di Cordovado, via Roma 1, si accinse a chiudere il suo negozio di abbigliamento, nel centro di Lignano. La signora aveva appena accostato i battenti quando lo straniero l'aggredì alle spalle e, con mossa fulminea, tentò di strapparle la borsetta con 250 mila lire, che costituivano l'incasso della giornata.

Sebbene dolorante e spaventata, la signora si mise a urlare, in suo aiuto accorse il marito, Claudio, il quale riuscì ad acciuffare lo studente e consegnarlo poi ai carabinieri. Zavoski negò i fatti e sostenne che, non ricordando più la strada dove aveva posteggiato la macchina, aveva dato un colpettino sulle spalle della Bortolussi per richiamare la sua attenzione e chiederle l'ubicazione della via.

Il padre dell'indiziato dichiarò che il giovane è affetto da una malattia mentale che lo costringe a frequenti ricoveri in un ospedale psichiatrico, aggiunse che, in seguito a un incidente stradale, aveva riportato gravi lesioni craniche. Gli era stata, comunque restituita la patente con l'obbligo di sottoporsi due volte al mese a visita medica.

Processato per direttissima dal Tribunale di Udine, Zavoski fu riconosciuto colpevole e, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannato a otto mesi di reclusione e 120 mila di multa con i benefici di legge.

Mancando il ricorrente prende la parola il p.g. e chiede la conferma delle deliberazioni dei primi giudici. L'avv. Frezza, che si assume la difesa dell'assente, sollecita una riduzione della pena e, la Corte dichiara amnistiata l'imputazione inerente alle lesioni e determina la pena residua in sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i già accordati benefici.

Estradato in Jugoslavia: lo attende il carcere duro

In camera di consiglio, la sezione istruttoria della Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, ha discusso la richiesta di estradizione avanzata il 18 luglio scorso dalla Jugoslavia.

L'istanza riguarda Dragutin Pelex, 48 anni, da Zdenci, il quale fu condannato dal carcere di Sisak a cinque anni di carcere duro per furto pluriaggravato. Lo straniero venne guidicato in contumacia e, subito dopo la sentenza, contro di lui fu emesso ordine di cattura internazionale.

Il 29 giugno scorso, in una strada del centro, Pelex venne fermato per un normale controllo da una pattuglia della Mobile.

Il p.g. ha espresso parere favorevole all'estradizione mentre il difensore, avv. Agneletto, ai è battuto per il rigetto della richiesta jugoslava recepite le richieste dell'accusa. la Corte ha espresso parere favorevole all'estrazione di Pelex.

MOSTRE D'ARTE

Il programma del mese alla Sala Comunale

Questo il calendario delle Mostre che verranno allestite nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di novembre: 2 fino all'8: Benito Simonetti; dal 9 al 16: Megi Pepeu; dal 17 al 25: Mostra della Scuola libera dell'acquaforte «C. Sbisà»; dal 26 novembre al 3 dicembre: Eliano Cucit e Giovanni Di Puglia.

Glauco Dimini esporrà a Milano

Glauco Dimini, pittore triestino, esporrà le sue opere a Milano dal 6 al 18 novembre: sarà ospite della galleria «La nuova sfera», in via S.Marco 14. La presentazione del catalogo è di Carlo Munari.

GALLERIA CARTESIUS

Personale di ADRIANO ALBERTI

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2

Piazza Vecchia o del Rosario FULVIO MONAI oli - oilpastels - disegni

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	403	(300)	575	(600)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(300)	600	(800)
CETRIOLI	230	(—)	288	(—)
CICORIA CATALOGNA	72	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	1800	(2500)	2640	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	805	(—)	1035	(—)
LATTUGHE	420	(1000)	800	(1800)
MELANZANE	115	(—)	288	(—)
PATATE	160	(—)	220	(—)
POMODORI COSTOLUTI	115	(—)	345	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	500	(—)
PEPERONI	460	(—)	690	(—)
ZUCCHINE	345	(—)	633	(—)
FRUTTA:				
UVA	460	(—)	748	(—)
BANANE	935	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	575	(—)	920	(—)
PERE	690	(—)	863	(—)
MELE	575	(—)	805	(—)
MELONI	345	(—)	403	(—)
KAKI	368	(—)	690	(—)
ARANCE	633	(—)	690	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(16800)	14000	(18000)
CEFALI	1700	(1400)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	2200	(3600)	3500	(3600)
MOLLI	4000	(3600)	5500	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	10000	(16800)	11000	(16800)
PASSERE	1800	(2800)	4500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(2800)	5000	(3980)
RIBONI	2000	(14800)	8500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(10800)	7000	(10800)
SARDELLE	540	(1680)	550	(1680)
SARDONI	1100	(1480)	1200	(1980)
SGOMBRI	1200	(2400)	1900	(3800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(2800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(3600)	4500	(6800)
CANOCE	2800	(2800)	6000	(6800)
CAPELUNGHE	1300	(—)	1500	(—)
CAPEROZZOLI	350	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMBI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2000	(4400)	3700	(5600)

(*) Listino prezzi del 9.10.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 31.10.1978 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

PER EFFETTUARE PRIMA UNA RIUNIONE PREPARATORIA

Cantieristica: il convegno è slittato a fine novembre

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Roma presso la sede della Regione Friuli-Venezia Giulia nella capitale, la preannunciata riunione, a livello di funzionari, fra le Regioni ad economia marittima e sede dei cantieri navali, in preparazione del convegno nazionale sulla cantieristica che si terrà a Trieste con la partecipazione delle regioni, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica degli stabilimenti a partecipazione pubblica esistenti nelle varie parti d'Italia, nonché delle forze politiche, economiche e sociali interessate ai problemi del settore cantieristico.

L'opportunità di effettuare prima del convegno una riunione, presumibilmente a Roma, del comitato permanente degli enti locali per la cantieristica — istituito nel settembre del 1975 — ha indotto le regioni a spostare verso la fine di novembre lo svolgimento del convegno.

Il rinvio consentirà a tutte le componenti interessate di valutare appieno la portata delle più recenti iniziative governative, concretizzatesi in tre diversi provvedimenti sui contributi per le nuove costruzioni, sul credito navale e sull'attività di riparazione, nonché la loro rispondenza al piano-stralcio chiesto congiuntamente da regioni e sindacati e previsto — come specifico ed urgente impegno del governo — nella risoluzione approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 3 ottobre scorso.

Secondo le indicazioni della Camera, il piano stralcio dovrebbe consentire la prosecuzione dell'attività produttiva dei cantieri fino all'elaborazione del piano di settore che il governo è stato impegnato, con la citata risoluzione parlamentare, a riformulare entro il 30 novembre — dopo che il precedente schema di piano è stato respinto — in quanto ritenuto fortemente riduttivo ed inadeguato alle necessità dell'economia marittima italiana.

Commissione cultura: 400 le domande di contributo regionale

Nei giorni scorsi si è riunita, sotto la presidenza dell'assessore competente, Carpenedo, la commissione regionale per la cultura e l'arte. In due tornate di lavoro, la commissione stessa, così come richiesto dalla legge regionale n. 23, del 1973, recentemente rifinanziata dalla legge regionale n. 52, di quest'anno, ha formulato i propri pareri in ordine a tutte le quattrocento domande inoltrate entro i termini prescritti per contributi nel settore delle attività culturali.

Più precisamente, le domande erano state presentate da enti e da associazioni a livello regionale e da enti e associazioni a livello provinciale e locale per interventi volti allo sviluppo degli scambi culturali e per provvedere a favore di circoli culturali giovanili e a sostegno di manifestazioni giovanili internazionali. La commissione ha anche approvato i programmi dell'Ente regionale teatrale.

Divieto di sosta (temporaneo) in via Trissino

Dal momento che l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo deve provvedere alla costruzione in via Trissino di un locale interrato per alloggiare un gruppo elettrogeno, e considerato che, a causa delle ridotte dimensioni della carreggiata di tale via, i lavori previsti non possono essere eseguiti in presenza di autoveicoli in sosta regolare, il Comune ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su ambo i lati della via Trissino, per un tratto di 80 metri misurati a partire dalla via dell'Istria, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione delle opere di cui in premessa.

La settimana contro i tumori

Si è aperta il 31 ottobre la settimana per la lotta contro il cancro, un'iniziativa che si svolge ormai da oltre vent'anni.

Si legge in un comunicato stilato per l'occasione dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori: «Il generoso contributo di collaborazione, di comprensione e di aiuto tangibile che ogni classe sociale, dalle autorità ai funzionari, dai dirigenti agli operai, dagli insegnanti agli studenti, dal cittadino in ogni dove, ci ha sempre dato conferma che la lotta contro questo doloroso e diffusissimo male, deve venir combattuta da tutti con sempre maggior impegno e volontà. La vita dei nostri familiari dipende da noi, in quanto per essa impegnamo le nostre forze nell'applicazione di una giusta medicina preventiva, che nella lotta contro i tumori trova una delle più alte espressioni non solo sociale, ma eminentemente umana».

Limite di velocità in via Marchesetti

Ora che i nuovi insediamenti abitativi in Rozzol Melara hanno fatto aumentare il numero dei residenti nella zona, e dal momento che la via Carlo de' Marchesetti, nel tratto da via Melara al bivio per Cattinara e per Longera, è parzialmente sprovvista di marciapiede e presenta dei dossi che riducono la visibilità, il Comune ha ritenuto necessario istituire il limite massimo di velocità di 50 chilometri orari sulla via Carlo de' Marchesetti, dalla via Melara all'incrocio con le strade per Longera e per Cattinara.

Autoambulanza investe un pedone

Un pensionato è stato investito da un'autoambulanza ieri sera in via dell'Istria. Erano le 18.30 quando Giordano Ursich, di 66 anni, abitante in via Ghirlandaio 19, si accingeva ad attraversare la strada. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo operativo, l'uomo è stato investito dall'autoambulanza dell'ospedale Maggiore targata Ts 177358, guidata da Gino Sincovich, di 40 anni, abitante in via Amatori 19, che era proveniente dal «Burlo Garofolo» ed era diretta verso il centro città.

L'Ursich è stato soccorso dagli infermieri della stessa autolettiga e trasportato al Maggiore dove è stato accolto in ortopedica con prognosi di 90 giorni per trauma cranico, sindrome commotiva, frattura esposta del braccio destro, frattura dislocata della gamba destra.

STATO CIVILE

NATI: Tuccinardi Gabriele, Marzari Enrica, Chmet Marco.

MORTI: Martino Giuseppe, 57; Zugna Francesco, 85; Ruzzier in Lenardi Fernanda, 57; D'Andrea Franco, 20; Rechar Giuseppina 83; Sabbadini in Zeller-Celso Paola 79; Bressan Luciano 72; Blasutti ved. Stefani Iolanda 75; Suerz ved. Millo Raffaella 80; Nigrisin Agostino 78; Destallis Osvaldo 89; Morellato Pilade 83; Lavignani Pietro 76; Jez ved. Ferluga Luigia 84; Skabar ved. Milic Agostina 85; Dekleva Guido 71; Anastassachi ved. Luxardo Caterina 84; Amodeo-Mestron Anna 80.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Candeloro Donato, finanziere con Magistro Giovanna, casalinga; Spennati Giuseppe, finanziere, con Scatassi Anna Maria, insegnante; Luin Roberto, macellaio, con Biondi Celestina, commessa; Radivo Roberto, commesso; con Cocchi Antonella, studentessa; Paschina Diego, medico, con Turisini Silvia, insegnante; Gangale Duilio, commerciante, con Forti Adele, casalinga; Peterlin Giovanni, insegnante, con Kalan Ingrid, studentessa universitaria.

Cronache degli spettacoli

IL CONCERTO A BENEFICIO DELLA CRI È PARSO RIDESTARE I CLAMORI DEGLI ANNI RUGGENTI



(Italfoto)

Foto-ricordo della memorabile serata al Rossetti. Da sinistra: il sindaco Cecovini, il presidente della sezione triestina della Cri Paolo Paladini, la cantante Mara Zampieri, il presidente generale della Cri Angelo Savini Nici, Piero Cappuccilli, il pianista Ennio Silvestri.

Nell'intervallo del concerto si è svolta sul palcoscenico una breve e semplice cerimonia, nel corso della quale il presidente generale della Croce Rossa italiana, giunto da Roma per l'occasione, ha espresso la propria gratitudine agli artisti, consegnando loro il diploma di benemerenza della Cri. Il presidente della sezione triestina della Cri, dott. Paladini, ha offerto invece ai cantanti e al pianista un'artistica medaglia in ricordo della serata.

Cappuccilli e la Zampieri tra la folla del Rossetti

Quando Piero Cappuccilli ha lasciato dilagare la calda risonanza del gran gesto vocale di Gérard («E in un sol bacio e abbraccio tutte le genti amare!»), il Politeama Rossetti è parso ridestare gli appassionanti clamori dei suoi anni ruggenti. Lo spirito popolare dell'opera lirica ritrovava la propria identificazione assoluta nella piena onda baritonale di Cappuccilli e nell'ambrata morbidezza del canto di Mara Zampieri, sostenute dal solo pianoforte, cui Ennio Silvestri conferiva però, con la consueta sensibilità evocativa, spazi sinfonici amorevolmente esplorati.

Ma in quel particolare momento del concerto, il pubblico che gremiva il Rossetti sanciva anche inconsapevolmente il riconoscimento che i cronisti triestini attribuivano, nello stesso tempo, all'artista: era la plebiscitaria anticipazione del «San Giusto d'oro» alla nobile generosità tergestina di Piero Cappuccilli. Questo il clima della serata operistica a beneficio della Cri, che lo stesso Cappuccilli aveva aperto con l'irresistibile perorazione del Prologo dei «Pagliacci».

Poi Mara Zampieri — dalla quale è partita l'idea di questo concerto — stemperava gli ardori veristi nel puro lirismo di Odabella («Oh, nel fuggente nuvolo» dall'«Attila» di Verdi), offrendo subito la sigla di una vocalità di natura preziosa e personalissima: lo smalto caldo e vellutato (anche nei «pianissimi» più trasognati), la «messa di voce» di misurata politezza, il limpido passaggio al registro acuto, la flessuosità di un fraseggio disponibile a ulteriori e interessanti approfondimenti belcantistici. Ma la natura squisitamente verdiana della giovane cantante veneta custodisce anche un amore, non più segreto, per Puccini; confessato con particolare partecipazione in un'interpretazione di «Senza mamma» (da «Suor Angelica») di smarrita «innocenza», riflessa nella desolata e struggente intimità dell'esordio.

Dopo le pagine individuali, la Zampieri e Cappuccilli hanno ripercorso le furtive sensazioni dell'incontro Nedda-Silvio dei «Pagliacci», ritrovando poi le grandi linee verdiane dei duetti di «Traviata» e «Trovatore», dove felicissimo si faceva il raffronto fra la coscienza elegiaca del soprano e la bronzea plasticità del baritono. Ma nel programma, che ne esaltava la tecnica saldissima e l'imperiosa statura vocale, Cappuccilli ha voluto anche fissare, in un indimenticabile medaglione, uno dei suoi fondamentali contributi all'interpretazione verdiana, maturata nell'ambito del Festival di Salisburgo e della presenza artistica di Karajan: il Rodrigo del «Don Carlo».

Serata ardente, con innumerevoli chiamate per i due cantanti e per il pianista. La folla ha stretto a lungo d'assedio il palcoscenico del «Rossetti», ma Cappuccilli e la Zampieri — dopo il lungo itinerario del concerto — hanno graziosamente respinto gli assalti, senza concedere bis, lasciando così più vivo il ricordo del frenetico «allegro brillante» di Leonora e del Conte di Luna.

G. Go

«Che bel che iera...» col Controcabaret

Questa sera, alle ore 20.30, presso il Cine Roma dell'oratorio F. Penso di Muggia, il Controcabaret Triestino presenta «Che bel che iera...», spettacolo di folk-cabaret a favore dell'Astad.

Lo spettacolo, giunto ormai alla sua quinta replica, registra un'affluenza notevole di pubblico.

Sabato 10 novembre lo spettacolo si replicherà presso il Teatro francescano (via Rossetti, angolo via Chiadino), con inizio sempre alle 20.30. L'ingresso è gratuito.

Convegno sull'eroina al Ridotto del Verdi

Stamane, alle ore 9.30, al Ridotto del Teatro Verdi, si terrà un convegno pubblico organizzato dalla Fgci e dal Pdup sul tema: «Contro la morte da eroina, contro il mercato nero: un'iniziativa di lotta sui problemi della droga e della emarginazione», con la partecipazione di rappresentanti degli enti locali, di forze politiche e sociali, di esperti e operatori sociali e sanitari.

Al convegno, che proseguirà nel pomeriggio con inizio alle 16.30, interverranno Gregorio Paolini, della direzione nazionale della Fgci e Giuseppe De Intinis, della commissione nazionale sanità del Pdup.

Compie 60 anni la banda del Teatro Verdi

Stasera, alle ore 20.30, la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà, sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo, il concerto celebrativo del 60° anniversario della sua fondazione, avvenuta nell'ottobre del 1919 ad opera di un gruppo di appassionati musicisti concittadini, fra i quali il compianto maestro Alberto Montagna, che ne prese la direzione.

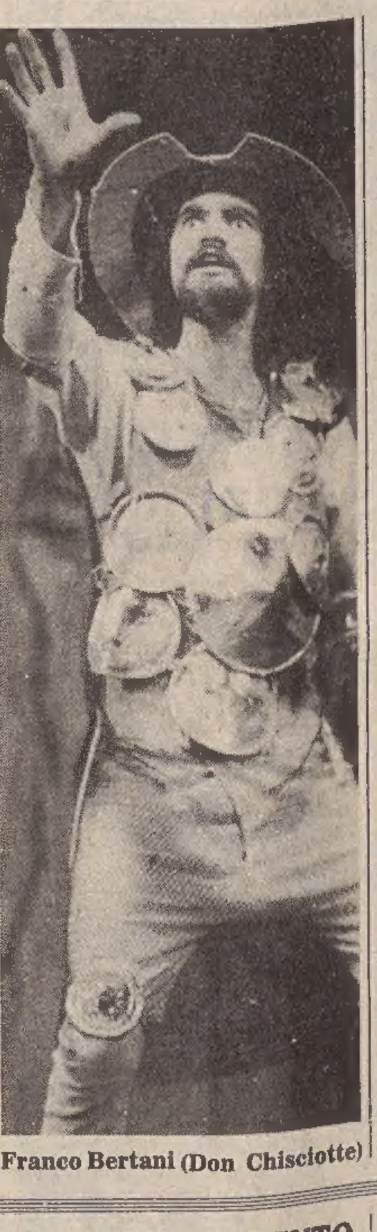
Il concerto che avrà luogo al Teatro comunale «G. Verdi» prevede la consegna di una targa commemorativa, raffigurante il sigillo trecentesco del Comune, alla banda cittadina, che verrà consegnata dal sindaco di Trieste. Inoltre, una speciale d'argento andrà al presidente della banda, Domenico De Luca, al maestro Lidiano Azzopardo, nonché altre medaglie ad ognuno dei componenti. Una medaglia commemorativa del 60° anniversario della banda verrà consegnata ai componenti il direttivo, da Giuliano Montagna, figlio del maestro Montagna, fondatore della banda.

La banda, per l'occasione, presenta il seguente programma: Sinico, «Inno a San Giusto»; Verdi: «I vespri siciliani»; Mascagni: «Iris, Inno al Sole» (eseguito dalla banda nella sua prima uscita ufficiale, nel 1919); Mussorgskij: «I quadri di un'esposizione» (con questo pezzo la banda vinse il II premio a Roma in un concorso nazionale per bande nel 1935).

L'ingresso è libero. Alle signore verrà offerto un omaggio floreale. Sarà a disposizione del pubblico una pubblicazione della cronistoria della banda, realizzata e curata da Claudio Martelli.

ATTRAVERSO UN LIBERO ADATTAMENTO DEL CELEBRE ROMANZO DI CERVANTES

Le avventure di Don Chisciotte sul palcoscenico della «Contrada»



Franco Bertani (Don Chisciotte)

Seguendo i personaggi-marionette della scorsa stagione («Marionette in libertà»), dopo aver sviluppato un discorso sul teatro, se pur mediato attraverso personaggi di legno e stracci, il gruppo «La Contrada» torna a uno spettacolo incentrato su un singolo personaggio, come due anni fa con il Marcovaldo.

Questa volta, al consueto pubblico di bambini e ragazzi (ma certamente anche di adulti), verrà presentato il «Don Chisciotte». Non certamente una riduzione letterale, da Cervantes, ma piuttosto un poetico adattamento, che tiene conto della figura centrale del cavaliere errante, dello scudiero Sancho Panza e della mitica Dulcinea.

Il realizzatore del testo, Paolo Meduri, più che un riassunto o un estratto delle gesta tragicomiche dello squinternato personaggio preferisce costruirne un altro, attraverso il racconto scarno ed essenziale di alcune «gesta» esplicative della sua complessa tipologia poetica. Ed ecco, quindi, che da un romanzo di centinaia di pagine esce un copione smilzo e agile, che farebbe arricciare il naso ai pedanti cultori della letteratura spagnola e agli strenui difensori dell'integralità e intoccabilità del classico, ma che rispetta fedelmente la molteplicità di Don Chisciotte e la sua profonda problematicità.

Alle prime battute ritroviamo immediatamente il linguaggio aulico degli antichi romanzi epici di cui Cervantes fu illustre continuatore e di cui, però, conclude l'epoca. E alla fantasia con cui Don Chisciotte condisce la sua vita si contrappone la sanguigna positività di Sancho, il cui compito è quello di aderire alla realtà, per far da contrappeso a Don Chisciotte e nello stesso tempo, esaltarlo tragicamente.

La prima impresa ci illustra il concetto di coraggio in Don Chisciotte: lo vediamo alle prese con un immaginario esercito di nemici che hanno invaso le terre di un «eccellentissimo Don Gomez», che altri non è se non un disperato contadino, avversato dalla sorte, che continua a rendere vani i suoi sforzi di coltivare il suo piccolo appezzamento. Suo opposto è la figlia, l'unica che saprà entrare poeticamente nello spirito di Don Chisciotte, che, a colpi di spada, fa scempio delle ultime stentate spighe del poveraccio.

Dopo il coraggio viene l'amore, e si concreta l'aspirazione del cavaliere verso un sentimento puro e incontaminato nel personaggio di Dulcinea, donna che abita il regno della fantasia e della dolcezza.

Tutte le gesta (di cui noi abbiamo dato solo un esempio) sono condotte sul filo della comicità, ma non per questo Don Chisciotte si riduce a livello di un clown. L'attore Meduri è riuscito, procedendo sulla strada dei contrasti, ad esaltare lo strazio dell'irreale che attanaglia la vita del nostro Cavaliere, il suo eterno scontro con una vita impietosa, fatta di miserie, di poveri contadini disperati, di attori guitti e scalcinati. Non è con i mulini a vento che combatte Don Chisciotte, bensì con la prosaicità: è a questa che soccombe impotente.

Ch. V.

Questa sera, alle ore 17, all'Auditorium, il Teatro Stabile triestino presenterà in anteprima, riservata ai soli insegnanti delle scuole elementari e medie, lo spettacolo della «Contrada», il cui titolo completo è: «Amore, avventure ed aspre lotte dell'Hidalgo Cavaliero Don Chisciotte».

AL CONGRESSO NAZIONALE DI SORRENTO

La «presenza» triestina fra i capitani marittimi

Una nutrita rappresentanza triestina ha partecipato nei giorni scorsi a Sorrento al primo congresso nazionale dei capitani della Marina mercantile italiana; la delegazione – della quale ha fatto parte l'assessore provinciale prof. Spadaro – era formata dai comandanti Emilio Leonardi e Luigi Fabian e dai professori Elio Zennaro e Paolo Stenner, quali rappresentanti del collegio triestino nonché da una delegazione del locale Istituto nautico – cinque allievi dell'ultimo corso guidati dal preside ing. Raffaele Cassia – e inoltre dal cap. Gianfranco Namer della Grandi Motori, dall'ing. Massimo Zoi dell'Italcantieri.

Uno dei relatori ufficiali – sul tema della professionalità del personale navigante e sulle carenze di determinate categorie – è stato il triestino prof. Zennaro; fra i temi affrontati dagli altri relatori, quelli riguardanti l'opportunità di sensibilizzare le autorità centrali e regionali sui problemi delle attività marinare, di inquadrare gli allievi ufficiali negli schemi nazionali dell'apprendistato, di inserire i lavoratori del mare nel nuovo sistema sanitario.

In particolare, dalla relazione del prof. Zennaro è emersa una serie di dati interessanti per quanto riguarda le carenze esistenti in tutte le categorie del personale navigante italiano, carenze per lo più dovute agli aspetti negativi del mezzo-nave che spesso ignora il requisito della «misura d'uomo».

Quanto ai contributi dei rappresentanti triestini al convegno, sono da registrare quello dell'Ing. Zoi — il quale ha sottolineato fra l'altro il rispetto delle aziende cantieristiche per le esigenze di chi vive e opera sul mare, anche se un più incisivo ruolo nella salvaguardia delle condizioni di vita della gente di mare spetterebbe alle sedi politiche e armatoriali — e quello del cap. Namer, che ha illustrato i corsi previsti dalla Gmt per i clienti dei propri motori.

L'assessore Spadaro, infine, ha confermato l'interesse dell'amministrazione provinciale triestina per le esigenze e le istanze dei naviganti, ed ha riferito nell'occasione sulle iniziative che Trieste conduce in concreto per dotare la città di un centro internazionale di aggiornamento, qualificazione e addestramento nautico.

Al poeta Sergio Pirnetti il premio «El Borineto»

L'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è stata dedicata all'incontro con il poeta concittadino Sergio Pirnetti, in occasione della consegna allo stesso del premio «El Borineto 1979», promosso dall'omonima rubrica radiofonica e assegnato in base alle votazioni da parte degli ascoltatori.

Già insegnante di materie letterarie nel locale liceo «Dante Alighieri», Sergio Pirnetti ha al suo attivo il «Canzoniere» (1973), una raccolta di liriche in dialetto triestino con saggio introduttivo di Bruno Maier, nonché i volumi «Go tirà zo la vela» (1976) e «I volaria» (1979), poemetto in vernacolo. Vasta è pure la sua produzione in prosa italiana, della quale si ricordano i testi del volume «Il Carso triestino» e il romanzo a carattere alpinistico «La croda bianca», una storia di montagna del 1978.

L'ospite è stato presentato al foltissimo pubblico da Livio Grassi, giornalista pubblicista direttore di testata di teleradio Antenna, conduttore della rubrica «El Borineto» e promotore del premio. Alla consegna del riconoscimento, una pregevole targa, effettuata dalla vicepresidente del sodalizio Fulvia Costantinides, e dopo le espressioni di compiacimento e di augurio rivolte al Pirnetti dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, dott. Italo Soncini, l'ospite ha intrattenuto i presenti, dando lettura di alcune sue poesie che sono state accolte con calorosi applausi.

A conclusione del simpatico incontro, Livio Grassi ha annunciato la prossima edizione di «El Borineto 1980», del cui bando di concorso verrà data tempestiva pubblicazione.

L'ATTORE SCOMPARSO RICORDATO AL CDS

Un gesto di umanità nel nome di Savorani

Lino Savorani è stato ricordato di fronte a un pubblico folto e commosso, presenti la moglie e la madre, al Circolo della Stampa in occasione della presentazione del disco «Stratrieste» di Lino Savorani e Mimmo Lo Vecchio, su testi dialettali di Mario Sestan, prodotto dal cantante e musicista Umberto Lupi.

In apertura dell'incontro, Mimmo Lo Vecchio ha consegnato alla vicepresidente del sodalizio Fulvia Costantinides un importo di denaro che la famiglia dello scomparso e i realizzatori del disco hanno voluto devolvere, per onorare la memoria dell'indimenticabile attore concittadino, a favore di un ragazzo orfano.

Mimmo Lo Vecchio ha quindi ripercorso l'iter artistico di Savorani, rifacendosi al venticinquennale sodalizio d'arte, d'amicizia e di stima con lo scomparso, del quale ha sottolineato le altissime doti artistiche, la straordinaria dedizione al lavoro, la grande umanità e l'amore per il teatro e la città. Di Savorani sono state ricordate, oltre alle applauditissime interpretazioni di testi classici — da Shakespeare a Plauto, da Pirandello a Tolstoi — quelle in vernacolo triestino, in particolare il pescatore Bortolo, ideato da Faraguna e Carpinteri, che per quindici anni fu il popolare personaggio della trasmissione radiofonica «El campanon».

Lo Vecchio ha ancora ricordato il grande sogno di Lino Savorani di realizzare a Trieste un teatro stabile in dialetto ed ha sottolineato il proprio personale impegno, in nome del compianto amico, che a piene mani diede al teatro ed alla città. Un teatro dialettale — ha affermato Lo Vecchio — è una necessità per Trieste, tenuto anche conto che già valide iniziative di amatori vanno riscuotendo il più ampio successo.

Umberto Lupi, realizzatore di «Stratrieste», ha illustrato le ragioni che lo hanno indotto a produrre dischi in dialetto triestino ed ha anticipato la prossima uscita di due long-playing, uno con protagonista Jole Silvani, l'altro dedicato alle fiabe di Livio Grassi, interpretate dal teatro «Formula 2».

Dopo l'audizione di alcune scenete tratte da «Stratrieste», Lo Vecchio ha concluso commosso che Lino Savorani è stato un vero grande attore,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Squarzina nella foresta

Rete 2

«La foresta» (rete 2 - ore 20,40 - colore) - La stagione di prosa della rete 2 si conclude con questa commedia russa di A.N. Ostrovskij, messa in scena dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina. Interpreti principali: Eros Pagni, Lina Volonghi, Wanda Benedetti, Giovanni Crippa, Tullio Solenghi, Gino Pernice, Adolfo Geri. Ostrovskij (1823-1886) può essere considerato un efficace cronista di costume: la Russia zarista che egli riesce a raffigurare nelle sue commedie è assolutamente verosimile. «La foresta» narra una serie di storie ambientate in un contesto borghese. Ne sono protagonisti due guitti, capitati per caso nella tenuta della zia ricca di uno di essi. E' una tipica commedia d'intrigo.

Rete 1



Heather Parisi

«Fantastico» (rete 1 - ore 20,40 - colore) - Quinta trasmissione del programma abbinato alla Lotteria Italia. Conducono Beppe Grillo e Loretta Goggi con la partecipazione di Heather Parisi. Orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani.

Karajan dirige vestito da Mao

PECHINO – Dopo aver riaperto le porte alla musica classica, la Cina ha ripreso ad ospitarne i grandi interpreti. Accompagnato dall'orchestra sinfonica di Berlino, Herbert Von Karajan ha tenuto a Pechino il primo concerto della sua tournée cinese. Vestito con un impeccabile completo nero alla Mao, il maestro salisburghese è stato accolto da un'autentica ovazione che ha salutato le note finali della Settima di Beethoven. La tournée di Von Karajan giunge al termine di una stagione cruciale nella riapertura del mondo cinese all'arte occidentale. Dal primo gennaio la Cina ha infatti ospitato numerose compagnie, orchestre ed interpreti occidentali tra cui il violinista Isaac Stern ed il direttore giapponese Seiji Ozawa.

OGGI ALL'AURORA
La seconda parte di una bellissima storia
«Rocky 2°»
con SILVESTER STALLONE

OGGI AL MODERNO
JOHN TRAVOLTA
in
«Attimo per attimo»

OGGI AL CAPITOL
«I guerrieri della notte»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Martedì alle ore 20 quinta di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni E/C). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domenica 11 alle ore 16 sesta di «Rigoletto» di G. Verdi (turno G). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (termine 18.20), turno libero e ore 20.30 (termine 22.50), turno primo sabato de «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1. Prenotazioni biglietteria centrale per le recite fino al 7 novembre si prenota per tutte le repliche.

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 17 anteprima per gli insegnanti del nuovo spettacolo per ragazzi della compagnia «La Contrada»: «Amore, avventure e aspre lotte dello hidalgo cavaliero Don Chisciotte». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 6 novembre dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà con la rivista strip-tease in «Le ali della follia» con la rivelazione dell'anno per la prima volta in teatro la vedette Ellen Parker la ragazza discoteca, Enzo La Torre, Gianna Masia, Sam Gregoretti, Santos Romansky, Terry Love, Joelle Belle, Samantha, Tom and Terry. Sullo schermo: «Amarcord» con Magali Noel, P. Maggio. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (via Franca 17, tel. 764327 - Bus 8-9-15). Ore 18, 20, 22: «La rabbia giovane» (1974) di Terrence Malick, con Sissy Spacek, M. Sheen. Tessere, abbonamenti e programmi prima delle proiezioni è alla biglietteria di Galleria Protti.

ALDEBARAN D'ESSAI. 16, 18, 20, 22: Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Ron in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Lucio Dalla,Francesco De Gregori e Ron in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 80». Technicolor con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Silvia Kristel. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Wervér. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «Le porno ereditiere» il film tutto porno! Severamente v.m.18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 15, ult. 22.15. Henry Winkler (Fonzie) è «Un tipo straordinario» un divertente film con il personaggio più famoso dell'anno.

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Un maggiolino tutto matto», un divertentissimo film di Walt Disney con Dean Jones.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sabato, domenica e venerdì», un film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: Silvester Stallone racconta la seconda parte della sua bellissima entusiasmante e umanissima storia «Rocky 2°». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16: Al calar delle tenebre escono dalle loro case e diventano i padroni della città: «I guerrieri della notte» di W. Hile con M. Beck e J. Remar. Eccezionale successo. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 15.30. L'avvenimento cinematografico della stagione. Roger Moore è James Bond Agente 007 in «Moonraker» Operazione spazio. A colori. Per tutti.

CRISTALLO. Martedì spettacolo di cinema varietà.

MODERNO. 15: John Travolta è l'affascinante interprete del bellissimo technicolor: «Attimo per attimo» con L. Tomlin.

VITTORIO VENETO. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il segreto di Agatha Christie» con Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave, Timothy Dalton. Capolavoro giallo. Technicolor. Regia di Michael Apted.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10, chiusura cassa ore 11. Technicolor «Silvestro il magnifico» Titti il canarino Ettore il buldog il coniglio il lupo e i 3 porcellini.

ABBAZIA. 15.30: Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine, Yanet Leight in un meraviglioso film a colori «I vichinghi» (per tutti).

ALCIONE (tel. 796162). 15: «Visite a domicilio», Walter Matthau e Glenda Jackson (la bravissima interprete di «Un tocco di classe») sono i protagonisti di questa godibile commedia dotata di un finissimo umorismo e di un dialogo di classe. Per tutti. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9) 15: «Africa Express». Una divertente avventura con Giuliano Gemma, Ursula Andress e la simpatica scimmia Biba. Colore. Per tutti. Domani con inizio alle 17 l'atteso «My Fair Lady».

LUMIERE: Domani grande mattinata di Walt Disney con «I quattro filibustieri» Topolino, Pippo, Pluto e Paperino. Un meraviglioso technicolor.

RADIO. 15: «L'Orca asassina», un colosso dello schermo con Richard Harris e Charlotte Rampling. Technicolor. Per tutti.

SALESIANI. 15: «Heidi».

SAN GIOVANNI. 16, ult. 21: «I leoni della guerra» con Charles Bronson. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto.

UDINE

DIANA. 18: «Felicity sexy adolescenza». V.m. 18 anni.
ARISTON. 15: «Ratataplan».
PUCCINI. 15: «Sabato, domenica e venerdì».
CENTRALE. 16: «Alien».
CRISTALLO. 16: «Maggiolino tutto matto».
CAPITOL. 16: «Bocca di fuoco».
ODEON. 16: «Uragano».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Superman», con M. Brando.
GARIBALDI. 20: «Piaceri proibiti di mia moglie». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Suor Emanuelle», con L. Gemser. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il porno shop della 7.a strada», con A. M. Clementi, B. Petronio. In technicolor. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Zombi n. 2». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 20: «La porno ninfomane». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. 20: «Peccato veniale», con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Yuppidu», con A. Celentano.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Rocky II» con S. Stallone, T. Shire. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «James Bond 007: Moonraker» con Roger Moore e C. Clery. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?» con R. Montagnani, P. Senatore. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La liceale seduce i professori», con Gloria Guida. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Fantasmi», con Michael Waltwind. A colori.

SACILE

NUOVO. «Madame Claude». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «Le avventure di Peter Pan». Cartoni animati.

AZZANO DECIMO.

MODERNISSIMO. «Pretty baby» di Louis Malle. V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN (19-21): «Taxi Lover: servizio per signora».

TEATRO STABILE
Nove tagliandi per 11 spettacoli al POLITEAMA ROSSETTI
ULTIMA SETTIMANA PER ABBONARSI

Il primo, il vero «Maggiolino» che coinvolge tutti nelle sue straordinarie avventure,

Al Nazionale

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta



un "Maggiolino" tutto MATTO

TECHNICOLOR® Distr. CIC

FONZIE
Il personaggio più popolare nel suo più recente e divertente film.

Al Mignon

HENRY WINKLER è



UN TIPO STRAORDINARIO

Un film Paramount · Distr. CIC

ARISTON e ALDEBARAN
SUCCESSO
Titanus



ALFREDO BINI presenta
LUCIO DALLA & FRANCESCO DE GREGORI
BANANA REPUBLIC
un film di OTTAVIO FABBRI

Omaggio del NEGOZIO RICORDI: al 100° spettatore il long playing BANANA REPUBLIC

Strepitoso al Fenice

Un avvenimento eccezionale il film fenomeno di fanta-orrore che ha sconvolto milioni di spettatori in tutto il mondo



OGGI al Grattacielo OGGI

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE!!!

UN COLOSSO DELLO SCHERMO INTERAMENTE GIRATO A PAGO PAGO NELL'ISOLA DI SAMOA. «LA GRANDIOSITÀ DI "URAGANO" ESALTATA DA UN VERO CICLONE».

Titanus

il trionfo dell'amore sulle forze della natura



DINO DE LAURENTIIS presenta

URAGANO

URAGANO con JASON ROBARDS · MIA FARROW · MAX VON SYDOW
TREVOR HOWARD · TIMOTHY BOTTOMS e per la prima volta sullo schermo DAYTON KA'NE

Oggi all'Eden

ECCEZIONALE PRIMA

A due volte la velocità del suono, può il Concorde sfuggire ad un attacco?



AIRPORT 80

Una Produzione JENNINGS LANG
ALAIN DELON · SUSAN BLAKELY · ROBERT WAGNER · SYLVIA KRISTEL · EDDIE ALBERT
BIBI ANDERSSON · CHARO · SYBIL DANNING · JOHN DAVIDSON · MONICA LEWIS · ANDREA MARCOVICCI
MERCEDES McCAMBRIDGE · MARTHA RAYE · AVERY SCHREIBER · CICELY TYSON · JIMMIE WALKER
DAVID WARNER GEORGE KENNEDY "AIRPORT 80"
Sceneggiatura di ERIC ROTH · Soggetto di JENNINGS LANG · Musica di LALO SCHIFRIN · Prodotto da JENNINGS LANG · Diretto da DAVID LOWELL RICH
Un film Universal · Distr. CIC

Eccezionale al Ritz

LA «TRE GIORNI DELLA RISATA!»

MEDUSA DISTRIBUZIONE «LUCIANO MARTINO presentano



EDWIGE FENECH · BARBARA BOUCHET · ADRIANO CELENTANO
SABATO DOMENICA e VENERDI'

SUCCESSO
all'Excelsior
IL FILM DELL'ANNO



Metro-Goldwyn-Mayer presenta
Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight · Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
il Campione
Distr. CIC

ALCIONE
(telefono 796162)
Visite a domicilio
Glenda Jackson, Walter Matthau

Al porno Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
IL FILM TUTTO PORNO



le porno ereditiere

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21.

DISCOTECA LA BORA
Pomeriggi danzanti tutti i sabati e festivi dalle 16 alle 19.

DOLINA PADRICIANO 59, TEL. 226301
Prenotazioni per feste e matrimoni. Tutte le sere ristorante con musica in taverna fino ore 01.

WANG HO — REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno chef Pino Verginella.

ALL'AGRICOLTORE SONCINI 92
Primo secondo contorno lire 4.000.

DA LIDIA — MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce. Tel. 41861.

BOWLING DUINO
Sabato San Giusto apertura ore 15 discoteca e bowling.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Oggi pomeriggio e domenica si balla dalle 15 alle 19.

BALLO LISCIO STASERA AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23-48, tel. 812391. Dalle 20 alle 24 con l'orchestra: Souvenir.

POMERIGGIO GIOVANE AL «PARADISO»
Dalle 16 con il complesso: Black Stocking, inoltre Giuly e Licio e i loro dischi.

RISTORANTE IPPODROMO RIAPRE
Da mercoledì a domenica, servizio pizzeria. Tutti i sabati ballo con il complesso «Forza 4». Accetansi prenotazioni per pranzi, cene e feste sociali. Parcheggio garantito. P.le De Gasperi. Tel. 767613.

TOR CUCHERNA — UMBERTO LUPI
Seralmente al piano bar. Tel. 30100.

DISCOTECA GREASE
Pomeriggi danzanti tutti i sabati e festivi dalle 16 alle 19.

RISTORANTE CASTELLIERI DI MOCCO'
Nuova gestione. Cucina internazionale e specialità siciliane. S. Antonio in Bosco, Moccò - Trieste. Tel. (040) 827005.

TRATTORIA «LA CAMPANA»
S. Rocco Muggia. Specialità, pranzi, cene. Marinaresche sabato domenica, ballo loscio con il favoloso Franco e Honoinesh. Prenotazioni tel. 273298.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte - Stamane (2); 7.35: Storie, contro storie; 8.40: Stanotte stamane (3); 10.03: Un film, la sua musica; 10.35: Vaghe stelle dell'operetta, la vedova allegra; 11.30: Mocambo bar; 12.30: Vieni avanti cretino; 13.20: Dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo: giro di valzer fra la stampa rosa; 17: Radiouno jazz 1979 con A. Mazzoletti; 17.30: GR 1 sport mondo-motori; 17.45: Intervallo musicale; 17.55: Obiettivo Europa; 18.30: Otello Profazio presenta: Antologia di quanto la legge canta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: ...è sempre musica; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Mocambo bar; 21.25: Nastromusica da via Asiago; 22.15: In diretta dai clubs jazz italiani; 23: Prima di dormir bambina, con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.15.6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Sabato e domenica, bollettino del mare; 8: Circa - Giocate con noi 1X2 alla radio; 9.05: «Ippolita»; 9.32: «Tradotta e abbandonata» regia di M. Ghisleri; 10: Speciale GR 2 - Sport motori; 10.12: La corrida; 11: Long playng hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15: «Giuseppe Tartini virtuoso di violino» di F. Venturini; 15.45: Hit parade; 16.40: In concert!; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.55: Invito al teatro, Marija D. I. E. Babel regia di V. Sermonti; 19.50: Prego gradisce un po' di riflusso?; 21: I concerti di Roma direttore Hans Vonk; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: A distanza di anni; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Concerto del mattino (2); 8.50: Tempo e strade - Collegamento con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10. 10.55: Folk concerto, di P. L. Tabasso; 11.30: Invito all'opera (1.a parte); 13: Musica per tre; 14: Controcanto; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17, 19.15: Spaziotre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Coro da camera della Rai direttore M. Manat; 21.30: Venezia: Biennale musica '79; 22.30: Antologia di interpreti; 23.25: Vittorio Rossi il jazz; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35: Il Gazzettino del Friuli Venezia-Giulia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli Venezia-Giulia; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discoteca.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.15: Il nostro buongiorno; 9: Santa Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Concerto alla radio: Il Carso nelle musiche di compositori triestini; 11: Gr; 11.05: Teatro dei ragazzi; 11.40: Motivi dai «cartoons» di Walt Disney; 12: Segnale orario - Gr; 12.15: Bom naredu st'zdice čier so včas b'le, trasmissione per la Val Canale; 13: Musica a richiesta; 14: Gr - Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Ogni bene!; 16.30: Settimanale radio; 16.45: «Leda», commedia in 4 atti di Miroslav Krleža. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 *L'apocalisse degli animali - V puntata***
13.25 *Che tempo fa***
13.30 *Telegiornale**
14.00 *Reggio Emilia: Tennis tavolo***
17.00 *«La campana tibetana». V puntata***
18.00 *Grandi solitari***
18.35 *Estrazioni del Lotto***
18.40 *Le ragioni della speranza***
18.50 *Speciale Parlamento***
19.20 *Tre nipoti e un maggiordomo***
19.45 *Almanacco del giorno dopo***
— *Che tempo fa***
20.00 *Telegiornale**
20.40 *«Fantastico» con Beppe Grillo e Loretta Goggi - V trasmissione*
21.55 *I giorni della storia: «Napoli 1860: La fine dei Borboni». Seconda ed ultima puntata**
— *Telegiornale**

TV RETE 2

12.30 *Sono io William!*
13.00 *TG 2 - Ore tredici**
13.30 *Di tasca nostra**
14.00 *Giorni d'Europa**
14.30 *Scuola aperta**
17.00 *I luoghi dove vissero: Maria Antonietta a Versailles**
17.40 *Piaceri***
18.15 *Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero***
18.55 *Estrazioni del Lotto***
19.00 *TG 2 - Dribbling - Previsioni del tempo***
19.45 *TG 2 - Studio aperto**
20.40 *«La foresta» di Aleksandr N. Ostrovskij***
— *TG 2 - Stanotte**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Jack London: La valle della luna (7.a puntata); 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra San Carmelo; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.15: Ferroli; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Zig-zag; 14.45: Kim parade; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Vittorio Borghesi; 16: Acquerelli istriani: Itinerari istriani; 16.10: Due voci e un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Montecarlo

17.45: Disegni animati; 18: Parliamo e contiamo - Telequiz; 18.20: Varietà - Fantastico n. 6; 19.20: Vita da strega: «Esmeralda prestigiatrice» - Telefilm; 19.45: Tele menù; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Le fate - film con Monica Vitti, Claudia Cardinale, Mauro Bolognini, Antonio Pietrangeli; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Tutti ne parlano - dibattito; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.

Tv Capodistria

13.45: Telesport - Calcio: Napredak-Dinamo, campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gli uccisori», film avventuroso; 22: L'Italia vista dal cielo: La Toscana (prima parte); 22.40: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Lubiana

8: Notiziario; 8.45: Tv dei ragazzi; 9.20: Nicaragua, documentario; 10.45: «La via dei tormenti», serie Tv; 13.25: Telesport - Calcio: Napredak-Dinamo, campionato jugoslavo; 17.05: Notiziario; 17.10: «Il pony rosso», film americano; 18.35: Il nostro Paese; 18.45: Muppet show; 19.45: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Londra mi appartiene», serie Tv; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Un gioiello che scotta», film.

Tv Zagabria

10: Tv scuola; 11.05: Ricordando Ivo Marinkovic; 12.05: Tv scuola; 13.25: Telesport - Calcio: Napredak-Dinamo, campionato jugoslavo; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Tv-Cabaret; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'amore di Katarina Paradikova», Film; 21.45: Telegiornale; 22: Sabato sera.

LUNEDÌ NEGOZI APERTI

L'Universaltecnica informa che lunedì 5 novembre i suoi negozi di corso Saba 18 e piazza Goldoni 1 rimarranno aperti mattino e pomeriggio, secondo il normale orario feriale.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi - Buongiorno in musica; 7.40: Oroscopo; 8: Notiziario 1; 8.30: Viaggiando insieme; 9: L'estetista risponde; 10: Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Colonna sonora; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme - Giorgia racconta; 16.30: «Tergeste», di R. Cornet; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Un'ora con...; 21: Stagione lirica di R.T.A.; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

13.40: «Caccia al 13» con Roberto Bettega (replica); 14.05: Campionati mondiali di motociclismo 1978: classe 50; 18.30: Calcio spettacolo brasiliano: Portoguesa-Santa Cruz; 19.20: Documentario della serie «Il mondo in cui viviamo»; 19.45: Disco Magic; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: «Terrore a Shanghai», film con Ruth Roman ed Edmund O'Brien (replica); 22: «Hai sbagliato, dovevi uccidermi subito», film a colori con Robert Wood e Susan Scott; in chiusura Buonanotte con Daniela Davoli e i programmi di domani di R.T.A.

OGGI

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

LA

COPPA ITALIA

CON (in ordine alfabetico)

L. BECHICCHI · **V. GUZZINATI**
M. BELLADONNA · **M. MAZZARINI**
N. BELLEI · **G. ROSSI**
ALF. CICOGNANI

PREZZO D'INGRESSO INVARIATO – INIZIO ORE **14**

QUESTA SERA
TELESPRINT
dedicato agli appassionati di automobilismo
alle 23.15 a
TELEQUATTRO
Il programma è offerto dall'Universaltecnica e da FULVIO BACCHELLI
UNIVERSALTECNICA: corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1
FULVIO BACCHELLI: via Machiavelli 3

RISTORANTE
NOTTURNO: aperto fino alle 0.3
GREASE
Via Costalunga 113
Tel. 827236
CHIUSO IL MARTEDÌ

Inserzione pubblicitaria

La
TIPOGRAFIA RIVA
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18.10: Film «La leggenda dell'arciere di fuoco». Replica; 19.45: «Ricercato vivo o morto», telefilm western con Steve McQueene; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive; 21.20: Film «La celestina P.R.» con Assia Noris; 22.50: «Project U.F.O.». Telefilm di fantascienza**; 23.40: Telesprint**; In chiusura: Trieste domani informazioni e notizie del giorno dopo.**

** a colori - * parzial. a colori

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA CINEPRESA RIUSCIRÀ A SOPPIANTARE LA FOTOCAMERA?

Per aspiranti cineamatori qualche utile consiglio

I segreti della ripresa e del montaggio per ottenere un buon film

Chi fa ancora foto in bianco e nero alzi la mano. Lo sapevo! Soltanto pochi professionisti e intenditori, gli amanti, insomma, della foto artistica, che - piaccia o non piaccia - è sempre più bella in bianco e nero. Gli altri si son dati tutti al colore, oppure alle diapositive (i soliti anglomani le chiamano slides, ma sono la stessa cosa!), che hanno il pregio di essere più economiche, più grandi - una volta proiettate -, più luminose e di riuscire quasi sempre bene, anche a chi di fotografia ne capisce ben poco; hanno però il difetto di essere scomode, e quindi soprattutto ai più pigri può passare la voglia di vederle.

Ma, scusatemi se ne faccio un discorso personale, la mia preferenza va sempre ai film perché riproducono uno dei doni più belli della vita: il movimento. Molti nutrono ancora una sorta di diffidenza per la cinepresa, in quanto ritengono che ci voglia una particolare abilità per usarla. Oppure, dopo i primi maldestri tentativi, rinunciano e ripongono il loro apparecchio tra le tante cose inutili della nostra società consumistica.

Eppure un film lo possono fare tutti ed anche bello, e questa sarà una soddisfazione che durerà per sempre, ogniqualvolta si ripenserà a «quella» circostanza. In particolare, poi, per chi è debolino nella memoria visiva, sarà un supporto indispensabile, che gli consentirà di ricordare veramente ciò che altrimenti in poco tempo si appannerebbe e si deformerebbe.

Se permettete, vorrei darvi alcuni consigli che - tengo a precisarlo - sono quelli di chi considera la cinepresa e il montaggio soltanto un hobby. Spero nell'indulgenza dei professionisti o quasi: i suggerimenti dei dilettanti possono avere tanti difetti, ma almeno sono per lo più... chiari e comprensibili a tutti.

Per prima cosa, se già non possedete l'apparecchio, vi suggerisco di acquistarne uno piccolo e leggero: tenendo fede ai loro postulati industriali, i giapponesi hanno immesso per primi sul mercato dei modelli molto pratici e nello stesso tempo tecnicamente sofisticati. Nella loro custodia, hanno il formato di un borsello da uomo. Perché questo consiglio? Se l'apparecchio è ingombrante e pesa anche pochi etti in più, molto spesso si finisce per lasciarlo a casa e per rinunciare sul nascere al potenziale hobby.

In secondo luogo, conoscere le possibilità della cinepresa: a questo scopo è assolutamente necessario leggere le istruzioni, cosa che non tutti fanno, o per pigrizia, o per disattenzione, o perché sono scritte in un'altra lingua. Tenete presente che quello che non potreste riprendere per mancanza di luce con un film normale (ve lo indicherà un'apposita spia), riuscirà molto bene con una pellicola più sensibile (es: 160 asa) o con una lampada (dove la si può usare).

In genere le cineprese sono automatiche e quindi non richiedono particolari accorgimenti per l'esposizione. Attenti, invece, alla messa a fuoco, cioè alla distanza. È opportuno verificarla prima di ogni ripresa, anche perché l'anello graduato si può spostare facilmente maneggiando l'apparecchio: e allora non stupitevi se avrete delle immagini sfuocate.

Tenete anche presente che se volete immettere in un campo lungo (più di trenta metri) un primo piano, la riuscita è sempre scadente. Conviene pertanto fare una scelta. Quando ci interessa un paesaggio, un oggetto lontano, evitiamo di rovinare l'immagine con quella delle moglie (o del marito) che a tre metri di distanza fa ciao-ciao. E se proprio vogliamo far vedere che in quel luogo c'eravamo anche noi, entriamo nella pellicola ma con discrezione, cioè a non meno di 5-10 metri di distanza, evitando di stare in posa come per una foto, cercando di fare qualcosa di non troppo banale, muovendoci in senso trasversale piuttosto che verso l'obiettivo: lasciamo ad altri momenti (quelli in cui abbiamo «visivamente» qualcosa da dire) i primi piani e in tal caso scegliamo «campi corti».

In genere, quando si proiettano i primi film, si rimane stupiti di quanto siano fugaci le immagini. È il risultato di una tendenza inconscia a sopravvalutare i tempi di ripresa. Perciò prendiamo l'abitudine di contare a ritmo lento almeno fino a sette per una ripresa fissa e almeno fino a tre prima di iniziare una carrellata (movimento dell'apprecchio avanti o indietro) o una panoramica (movimento orizzontale o verticale). I latini, che qualche volta erano anche saggi, dicevano che è meglio esagerare per eccesso che per difetto: se la ripresa sarà inutilmente lunga, faremo sempre in tempo a tagliarla in fase di montaggio. Suggerisco ancora di tenere molto fermo l'apparecchio impugnandolo bene e, se la mano è un po' tremolante, trattenendo per qualche istante il respiro.

Il movimento deve essere sempre lento (anche qui la tendenza psicologica è di accelerare), costante e in una sola direzione per volta. A scanso poi di «tagliare», ad esempio, la cima di una montagna, conviene (quando è possibile) preparare la ripresa, osservando attentamente attraverso il mirino che cosa desideriamo fissare con l'obiettivo e quali movimenti sono necessari.

Qualche parola ancora per lo zoom, che è una carrellata che consiste nell'avvicinare (teleobiettivo) o nell'allontanare (grandangolo) l'immagine tenendo ferma la cinepresa. Esistono zoom manuali e zoom elettrici, Questi ultimi hanno il pregio di rendere il movimento costante, ma qualche volta si può ricorrere ugualmente al dispositivo manuale, ad es. se si vuole ottenere un avvicinamento più rapido.

Come la panoramica, anche lo zoom va preparato, per evitare che proprio l'oggetto che si vuol mettere in evidenza esca dal quadro per un nostro errore di valutazione. Inoltre terremo il dito già pronto sul dispositivo esatto, per non doverlo poi... cercare disperatamente in fase di ripresa.

Ed ora qualche consiglio sul montaggio. Non c'è niente di più avvilente per un appassionato di cinematografia che vedere uno alla volta i suoi numerosi film su di uno stesso tema, dovendo poi riavvolgerli e così di seguito. La semplice unione delle pellicole può essere anche affidata ad un negozio specializzato. Ma non è questo il vero montaggio. Un film per essere non dico perfetto ma almeno «pulito», deve venir sfrondato delle teste e delle mani che inopinatamente passano davanti all'obiettivo, delle immagini sfuocate o troppo mosse, insomma delle parti in qualche modo mal riuscite.

Il lavoro non è difficile. Richiede però un minimo di attrezzatura: una taglierina-incollatrice ed una moviola - sì proprio come quella incriminata della «Domenica sportiva» - che consente di vedere i fotogrammi uno alla volta e di decidere quindi con precisione che cosa bisogna tagliare. Occorre inoltre una certa pazienza e poi col tempo vedrete quante possibilità vi offrirà l'uso corretto di questi strumenti: diventerete i registi dei vostri film, inserirete, aggiungerete, sposterete, creerete insomma una sequenza diversa da quella iniziale, a seconda del vostro senso estetico e di un certo filo logico.

Ed ora al lavoro, con un po' di attenzione e molta fiducia negli strumenti che avete scelto, il cui occhio è in genere molto più preciso del vostro. Ah sì, dimenticavo: può succedere anche ai migliori specialisti che i film non riescano. Quando i caricatori non sono inseriti o quando le batterie sono scariche!

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Vincenzo Gioberti stampò a Bruxelles nel 1843 un libro che fu avidamente letto in tutta Italia. Quale era il titolo?

Soluzione ____

____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato scorso, 27 ottobre è «Rubattino». Ha vinto il libro il signor Genzo Carlo. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

L'orientamento sta diventando sport di massa

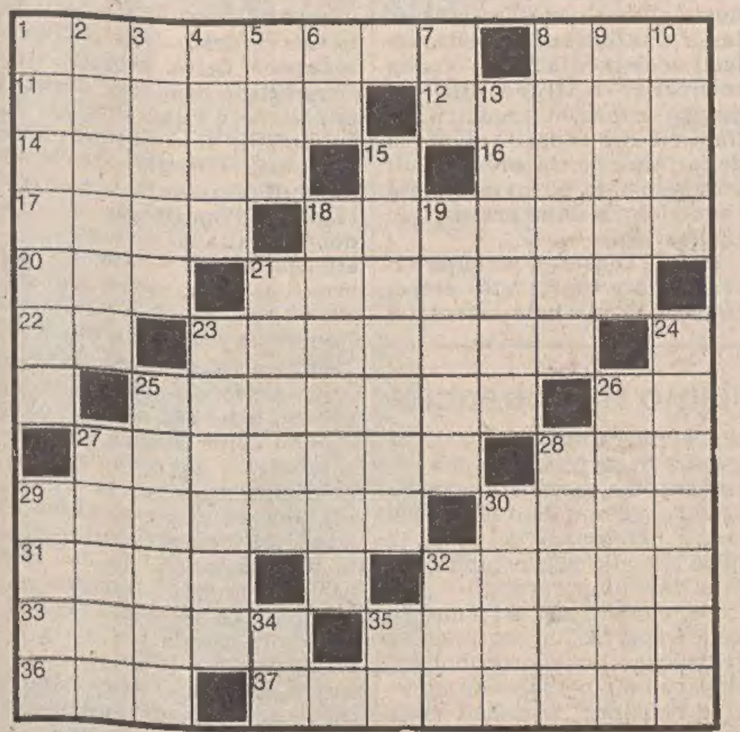
Nella zona di Santa Colomba-Civezzano, il Team Orienteering di Predazzo ha conquistato l'ambito titolo di campione d'Italia di orientamento per società. La squadra di Predazzo si è imposta con 42 punti, seguita da Us Tezze con punti 37, Gs Carbonare punti 26 e da altre 25 società sia civili che militari. Un grosso successo quindi, per gli esperti orientisti di Predazzo, che quest'anno l'hanno fatta da grandi alle manifestazioni di orientamento.

In occasione dei campionati mondiali dell'Orientamento, che si sono svolti a Tampere in Finlandia, il Comitato italiano sport dell'orientamento (Ciso) è entrato a far parte, quale 24° Paese, della Federazione Internazionale Orientamento (Iof).

Ora anche il Coni non potrà più chiudere gli occhi sulla realtà dello sport dell'orientamento, che sta diventanto pian piano sport di massa.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 François, il regista di «Effetto notte» - 8 Il partito di Zanone (sigla) - 11 È sgradito all'orecchio - 12 Scanalture di colonne - 14 La fuga di Maometto dalla Mecca - 16 Diana cantante - 17 Maniere in altra maniera - 18 Cortesi con il gentil sesso - 20 Logora gli oggetti - 21 Traghettatore infernale - 22 La nota del diapason - 23 Il successore di Leone - 25 Mancare l'obiettivo - 26 Sono ripetute in carica - 27 un monile - 28 una sosta per il caffè - 29 Lo sono gli asiatici di Rangoon - 30 Una gonna molto corta - 31 Il punto culminante - 32 Françoise, la scrittrice di «Lividi sull'anima» - 33 Apparentemente allegro - 35 Recipiente a doghe - 36 Friume della Francia - 37 Il regista Truffaut.

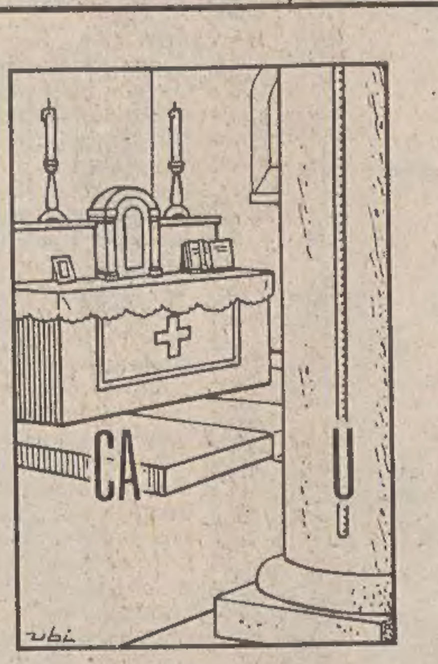
VERTICALI - 1 Lo è la voce di chi è emozionato - 2 Piena di grinze - 3 Bagnato, madido - 4 Si praticano con il trapano - 5 Preposizione semplice - 6 Iniziali di Enstein - 7 Sigla di Trieste - 8 Preparati - 9 Elenchi di nomi - 10 Vi nacque Pergolesi - 13 Fuorché, ecetto - 15 Mia della canzone - 18 Judy che fu una celebre cantante e attrice - 19 Il fiume di Tours e Nantes - 21 Cameretta del convento - 23 Renzo e attore - 24 Truppe da sbarco statunitensi - 25 Milos, il regista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» - 26 Lo sono il TG1 e il TG2 - 27 Successioni periodiche di fenomeni - 28 Grigio come la cenere - 29 Insenatura marina - 30 Il nome di Chagall - 32 Santo prima di Luigi - 34 Iniziali di Fieramosca - 35 Sigla di Bari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 grossa; 6 erbio; 10 Rex; 11 Crimea; 13 ec; 14 patema; 15 si; 16 tiratura; 18 ECA; 19 operosi; 20 flan; 21 idoli; 22 Siena; 23 Leila; 24 Stout; 25 Enna; 26 scansia; 28 ATI; 29 Fielding; 30 de; 31 grolla; 32 al; 33 niente; 34 iti; 35 round; 36 Erario.

VERTICALI: 1 greto; 2 recipiente; 3 Ox; 4 scatola; 5 ARtusi; 6 Emma; 7 rea; 8 BA; 9 Oriana; 12 ieri; 14 parola; 15 scantinati; 17 redini; 18 Elusi; 20 fionda; 22 Staller; 23 leader; 24 scelte; 26 Sion; 27 aglio; 29 Fred; 31 gin; 33 NU; 34 Ir.

REBUS (Frase: 5,4,7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TOR Nantes; T retto - tornante stretto

I volti della vita



Sarebbe potuta finire peggio. Sul terriccio che l'autocarro ha seminato sull'asfalto sono visibili, profonde come solchi, le tracce della brusca frenata d'una macchina. Brusca e, in questo caso, efficace. Ma quante volte trascuriamo, andando in auto, di mantenere da distanza di sicurezza dai veicoli che ci precedono? Non si dovrebbe mai dimenticare che, dietro ogni svolta, può esserci, sulla strade, il volto della morte. *(Foto Bienne)*

OROSCOPO DI OGGI



Potreste trovarvi in qualche difficoltà economica, non lasciatevi indurre a prendere una decisione improvvisa o a fare acquisti inopportuni. Userete tutte le vostre astuzie per accertarvi di una notizia che riguarda la persona amata. Salute: dovete dormire più a lungo.



La stiuazione sembra volgere a vostro vantaggio; ora sta a voi mantenere questa posizione di preminenza rispetto ai vostri colleghi. Siate più coerenti con la persona che amate. Viaggi o spostamenti piacevoli in allegra brigata. Salute: fate del moto e possibilmente lunghe passeggiate.



Inattesa soluzione di un assillante problema di carattere economico; potrete contare sull'appoggio di un amico che vi è particolarmente affezionato. Molta costruttività e coerenza nel vostro rapporto di coppia. Felicità con la persona amata. Salute: vi sentirete in perfetta forma.



Nel pomeriggio riceverete una notizia molto confortante, riguardante la salute di una persona cara che in questi ultimi tempi vi ha dato serie preoccupazioni. State più calmi nel lavoro per evitare degli errori e per non mandare tutto all'aria. Salute: siate sobri a tavola.



Non lasciatevi sconcertare da piccole burrasche familiari; vedrete che presto tornerà il sereno e potrete imporre le vostre idee. La razionalità nel lavoro vi aiuterà notevolmente, ma non sarete soddisfatti. Irrequetezza. In serata non chiedete a chi amate più di quanto può dare.



Un imprevisto vi costringerà all'ultimo momento a rinunciare a una breve vacanza che avevate programmato da tempo. Nel lavoro tutto procederà per il meglio e con successo. Nessun problema nel campo sentimentale. Salute: niente bevande alcoliche.



Disciplinate le vostre energie in vista di un periodo di superlavoro che vi attende per la prossima settimana. Non fate più di quanto sia necessario. L'amore, l'armonia e la concordia con la persona che amate vi accompagneranno per tutta la giornata. Salute: siate prudenti.



Oggi, grazie all'influsso degli astri, potrete superare alcuni screzi sentimentali, ma dovrete avere più fiducia nella persona amata. Un'analisi nel lavoro agevolerà dei cambiamenti migliorativi per la vostra professione. Salute: in netto miglioramento. Serata tranquilla.



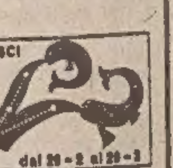
Nel lavoro curate di più i particolari, vale a dire non badate alla quantità, ma alla qualità del vostro operato. Buoni i rapporti in famiglia; distensione e serenità con la persona che amate. Sarete molto impegnati nella vita sociale. Salute: controllate il vostro peso.



Seguite le ispirazioni del mattino. Studiate il modo di uscire da una situazione imbarazzante che finora sembrava senza sbocco. Il vostro intuito capirà perfettamente le necessità di chi vi vuol bene e cambierete il modo di vivere. Salute: sforzatevi di mangiare di più.



Il senso pratico di cui siete dotati e l'abilità negli affari vi salveranno in tempo da una situazione pericolosa delineatasi qualche giorno fa. Piccole tensioni con la persona che amate e anche novità nella sfera sentimentale. Salute: praticate qualche sport e svagatevi.



Non lamentatevi se per ora il lavoro non vi dà le soddisfazioni che vi attendevate e almeno, per il momento non pensate a cambiamenti. Qualche avventura sentimentale. Siate più concreti nella scelta per evitare qualche piccola delusione. Salute: seguite scrupolosamente la dieta del medico.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Un rustico sapore invernale: la polenta

Con i primi freddi di stagione anche l'alimentazione non può sfuggire a certe esigenze spontanee dell'organismo, quali il desiderio di piatti caldi e gustosi e, naturalmente, più ricchi in calorie.

Piatto senza dubbio invernale, la polenta continua a esercitare sulla tavola regionale quel fascino caratteristico fatto di rustica semplicità e di festosa allegria che da sempre l'hanno accompagnata. Del resto, le sue origini si perdono nel tempo: piatto tipico dell'Italia settentrionale, la polenta è stata per anni il pasto principale di diverse popolazioni montanare là dove il clima e il terreno impedivano la produzione di frumento e di conseguenza la produzione di pane. La polenta più nota è quella della zona del Bergamasco, gialla a grana grossa, mentre nel Veneto è più comune la polenta bianca con grana più sottile.

Per fare una buona polenta, le dosi per 4-5 persone sono circa 700 gr. di farina gialla, un cucchiaio di sale da cucina e circa due litri d'aqua. La polenta dovrebbe esser cotta nel classico paiolo di rame al fuoco di legna, ma in mancanza si può usare una normale pentola della capacità di almeno cinque litri. Si porteranno dunque a bollore due litri d'acqua, tenendone dell'altra, sempre calda, da parte; si salerà, versando a pioggia la farina gialla e mescolando con energia, servendosi di un cucchiaio di legno a manico lungo o dell'apposito bastone, affinché non si formino grumi. Man mano che si mescola e la cottura avanza, la polenta si ispessisce più o meno a seconda della farina: giudicherete voi se sia il caso di aggiungere ancora un po' d'acqua calda, tenendo conto che la polenta dovrà risultare piuttosto dura (i nostri versetti ben sanno come: «polenta dura fa magnar/ polenta tenera fa scampar»; e che: «non la xe cota, se la taca/ la xe cota, se no la taca»; e infine: «o cota o cruda/ basta che 'l fogo la ga veduda»).

A questo punto continuerete a mescolare energicamente per tutto il tempo di cottura che sarà almeno di 40 minuti, quando cioè la polenta si staccherà facilmente dalle pareti della pentola. Nel servirla, rovescerete la polenta sull'apposito tagliere di legno: calda, fumante, si accompagnerà a piatti squisiti come il castrato, i diversi «toci», di carne o «scampi», il baccalà, la trippa.

Non dimentichiamo poi che, tra l'altro, la polenta è un classico della cucina economica: basti pensare a quel buon piatto che si ottiene con polenta e uova. In questo caso però, niente uova fritte, ma «strapazzate» con un po' di salsa di pomodoro e di panna liquida finché saranno ben rapprese e cremose.

Ricetta semplicissima, gli «spiedini di polenta» li sugeriamo, invece, a tutte le casalinghe che, per mancanza di tempo (o di entusiasmo), non possono stare a lungo intorno ai fornelli (ingredienti: polenta gialla, prosciutto cotto, pancetta affumicata, formaggio friulano, sale e pepe). Il prosciutto cotto dovrà essere tagliato in una sola fetta piuttosto spessa, così come la pancetta affumicata, mentre la polenta (se non avete in casa degli avanzi, potrete comprare al supermercato quella precotta) la taglierete a fette alte due dita abbondanti, tagliandola quindi in quadrati di circa tre centimetri per lato. La stessa cosa farete con il prosciutto, la pancetta affumicata e il formaggio.

Prendete quindi uno spiedino per ogni commensale e infilatevi, alternandoli, tutti gli ingredienti. Fate scaldare bene il forno e ponete gli spiedini su una teglia un poco unta, mettendoli a cuocere. Saranno pronti quando il formaggio filerà e la polenta sarà di un bel colore dorato. Serviteli ben caldi, salando e pepando al momento di portare in tavola. Due spiedini per commensale potranno facilmente sostituire il secondo (cercate, eventualmente, che il contorno sia sostanzioso).

Ma la polenta si presta a tantissime «formule» gustose e nutrienti: così la polenta con peperonata, oppure in insalata con i fagioli, o accompagnata ai «bovoli» (chicciole); squisita diventa la polenta con i formaggi che col calore fondono e filano rendendola più morbida e saporita; buona anche se versata nelle scodelle e ricoperta di latte fresco e ancor meglio di panna liquida (zuf). Tipica, la ricetta trentina chiamata «Smacafam» si prepara con farina gialla, farina bianca, luganiga fresca e stagionata, fette di formaggio, funghi e insaporita da aglio e prezzemolo tritati.

Economica, come si è detto, la polenta si gusta bene anche con gli avanzi: avanzata, infatti, è ottima tagliata a fette, arrostita nel burro e nell'olio o tostata sulla graticola. E stuzzicante diventa, sempre con gli avanzi, la «polenta e culatello». Occorrono circa otto fette di polenta, un etto di culatello o di coppa, mezz'etto di parmigiano grattuggiato, trenta grammi di burro, un po' di latte. Ungerete di burro una teglia, adagiandovi quattro fettine di polenta sulle quali, dopo averle bagnate con due o tre cucchiaini di latte, appoggerete una fettina di culatello delle stesse dimensioni ricoprendo con altre fettine di polenta e bagnando con un poco di latte. Cospargere tutto con il parmigiano grattugiato e con il rimanente burro fuso, mettendo a gratinare nel forno. Occorono circa tre quarti d'ora di tempo.

Grazia Palmisano

* * *

Buono a sapersi

- Lenticchie, fagioli e altri legumi si conservano a lungo se chiusi in un sacchetto con l'aggiunta di un peperoncino rosso. Al momento di usarli, sciaquateli a lungo nell'acqua fredda.

- L'acqua per la cottura deve essere bollente per quasi tutte le verdure; a freddo, invece, si cuociono le patate, mentre spinaci, bietole e asparagi si cuociono preferibilmente a vapore.

- In Carnia è consuetudine gustare la polenta con il «frico», formaggio fuso con uova, cipolle o patate, secondo le ricette e le località.
- La polenta è spesso anche accompagnata al salame scottato velocemente nell'olio.





Le storie di Wiz il mago



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO – Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti.

Nonostante l'assenza di diversi operatori che hanno approfittato della festività infrasettimanale di giovedì per concedersi una breve pausa, la seduta è apparsa vivacizzata da una corrente di acquisti, tra cui qualche intervento tonificatore, che hanno portato ad un miglioramento selettivo della quota.

Oltre alle solite Lepetit che hanno toccato nuovi massimi, guadagnando il 10,2% con il titolo privilegiato ed il 6,6% con quello ordinario, l'interesse degli operatori si è ripresentato sulle Bonifiche Siele (più 6%), sulle Franco Tosi (più 5,3%), su diversi assicurativi e su alcuni bancari. Tra questi ultimi si sono distinte le Interbanca (più 6%), Comit (più 4,9%) e Banco Lariano (più 4,3%). Tra gli assicurativi in recupero le Comp. Milano priv. (più 5,5%), Toro (più 4,5%), Fond. Vita (più3%), Ras (più 2,6%). Ancora richieste poi la Saffa (più 3,6%), Rinascente (più 2,4%), e Pirelli e C. (più 2,3%).

Sono migliorate infine le Fisac, Pierrel e Bastogi (più 2%), Italcementi (più 1,6%), mentre Fiat, Generali e Viscosa hanno conseguito solo frazionali recuperi. In assestamento, invece, le Dalmine (- 3,4%), Latina (- 3,2%), Trenno (- 2,4%), e Marzotto (- 2,1%).

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Resistenti le Enel indicizzate ed i Bt e di poco migliori i Cct. Tra le convertibili in ripresa le Liquigas e le Interbanca.

TITOLI TRATTATI

Di Stato 310.500.000; Obbligazioni 1.239.500.000; Azioni 9.173.400.

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23250, Generali 43200, Ras 93400, Anic 11, Liquigas 36, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 28, Montedison 177, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 69, Gerolimich 745, Premuda 1350, Sip 1225, Tripcovich 25020, Bastogi 767, Finmare 92, Finsider 100, Pirelli S.p.A. 778, Sme 1818, Stet 1530, Immobiliare 77, Fiat 2477, Fiat priv. 1882, Dalmine 211, Italsider 320, Terni (sospesa), Lane Marzotto 1340, Snia Viscosa 822, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2780.

LONDRA– Prezzi in ribasso sotto l'influenza del timore di nuove difficoltà in campo sindacale dopo la pubblicazione del libro bianco governativo sulla spesa pubblica. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava un ribasso di 6,1 punti a 430,6. I valori guida industriali hanno chiuso con ribassi fino a 8 pence. Le obbligazioni governative hanno ceduto terreno, fino ad un punto, in linea con l'indebolimento della sterlina. Sostenuti americani e canadesi, ma con scambi molto ridotti.

FRANCOFORTE– La maggioranza dei valori guida ha chiuso in ribasso con scambi leggermente più attivi.In rialzo ma calmo il settore delle opzioni, stabile anche il reddito.

ZURIGO – Mercato irregolare: contrastato nel settore azionario, debole per le obbligazioni e molto debole nel comparto delle obbligazioni estere, attivamente trattate. In rialzo i finanziari mentre gli assicurativi hanno perso terreno.Prevalenza di ribassi fra gli industriali. I valori in dollari sono stati trattati intorno ai livelli finali di ieri a Wall Street.

PARIGI– Prezzi leggermente contrastati con una intonazione di fondo riflessiva e scambi molto calmi essendo la giornata posta tra due festività. Bancari, assicurativi, immobiliari e finanziari sono rimasti stabili, contrasti alimentari, grandi magazzini, siderurgici e petroliferi. Deboli costruzioni, lavori pubblici, gomma ed elettrici. Generalmente in rialzo i meccanici, nel settore estero sostenuti i tedeschi, irregolari olandesi e cupriferi, in ribasso auriferi americani e petroliferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 848/858; sterlina 1765/1790; franco Svi 507/512; marco ted. 469/476; franco fra. 197/200.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	15-1/2	15-1/4
Sterl. brit.	14-1/2	15-1/4	15-1/4
Franco sv.	2-3/4	3-5/8	4-1/8
Marco gr.	8-1/4	9-1/8	9-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 31 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	372.97	(– 7.57)
Hongkong	373	(– 6.40)
Londra	372.80	(– 5.70)
New York	373.05	(– 5.70)
Milano	–	–
Parigi	–	–
Zurigo	373	(– 5)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.55	—
Fonditalia	"	14.07	—
Interfund	"	10.89	—
Int. Sec. Fund.	"	7.10	—
Italamerica	"	10.82	—
Italfortune	"	9.57	10.14
Italunion	"	9.07	9.89
Mediolanum	"	12.00	13.04
Rominvest	"	12.84	13.87
Fondo Tre R	lire	7.96	4.24
Europrogr.	frsv.	155.30	—
Rolinco	fiorini	161.00	—
Robeco	"	140.00	—

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	31 10	2 11
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7000	7050
Chiari e Forti	3700	3755
Eridania	4580	4610
Imm. Vittoria	8180	8190
Ind. Buitoni Perugia	3825	3825
Romana Zucchero	197	–
Sermide	85	85.50
Sermide priv	87	67
Sermide risp.	88	86

Assicurative

TITOLI	31 10	2 11
Alleanza Assicuraz.	14990	15100
Assicuratrice Italiana	22890	23250
Ausonia	2720	2720
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8545	8850
Comp. Ass. Milano pr.	5204	5490
Comp. Latina	789	763
Comp Latina priv.	379	383
Firs	3190	3185
Generali	43000	43190
Italia Assicurazioni	17700	17990
L'Abeille Italiana	12990	13150
Fondiaria Incen.	5840	5848
La Fondiaria Vita	27150	27990
Ras	91000	93400
Sai	12500	12310
Toro Assicurazioni	8099	8465
Toro Assicurazioni pr.	3910	3991

Bancarie

TITOLI	31 10	2 11
Banca Comm. Italiana	10200	10700
Banco di Roma	8750	8940
Banco Lariano	2299	2329
Credito Italiano	1450	1451
Credito Varesino	3860	3900
Interbanca priv.	11500	12190
Mediobanca	41005	41300

Cartaie editoriali

TITOLI	31 10	2 11
Binda	862	862
Burgo	7350	7505
Burgo priv	5490	5550
De Medici	650	648
Mondadori priv.	3022	3060

Cementi-Ceramiche

TITOLI	31 10	2 11
Cementir	1410	1400
Cer. Pozzi	130.75	133.75
Cer. Pozzi risp.	139	139
Eternit	629	629
Eternit priv.	685	685
Italcementi	18800	19600
Richard Ginori	–	–
Unicem	7880	7900

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

TITOLI	31 10	2 11
Anic	11.50	11
Biroschi	26799	26500
Caffaro	402	404
Carlo Erba	2605	2600
Carlo Erba priv	1271	1275
Italgas	740	740
Lepetit	27480	29300
Lepetit priv.	26450	29150
Liquigas	36	36.25
Liquigas priv	42	42.25
Liquigas risp	29.75	28.25
Mira Lanza	19134	18975
Montedison	175.75	176.75
Napoletana gas	–	–
Perlier	1100	1120
Petrolifera Italiana	–	1749
Pierrel	1050	1072
Rumianca	475	480
Saffa	–	6300
Saffa risp.	5220	5250
Siosigeno	8650	8655

Commercio

TITOLI	31 10	2 11
La Rinascente	113	115.75
La Rinascente priv.	67	68.75
Silos di Genova	2490	2505
Standa	1498	1497

Comunicazioni

TITOLI	31 10	2 11
Alitalia	1240	1228
Ausiliare	5130	5130
Aut. Torino-Milano	1018	1010
Italcable	4630	4650
Nai	836	840
Nord Milano	1800	1750
Sip	1225	1225

Elettroniche

TITOLI	31 10	2 11
Magneti Marelli p.	600	385
Marelli E.	385	600
Superfila	5850	5850
Tecnomasio	485	486.50

Finanziarie

TITOLI	31 10	2 11
Acqua Marcia	1290	1245
Agricola	5390	5390
Bastogi	752	767
Siele	8950	9490
Buton	3750	3750
Centrale	6270	6310
Fin Ernesto Breda	1245	1260
Finmare	92	92
Finsider	101	99.50
Generalfin	1012	1012
Gim	3165	3150
IFI priv	2775	2789
IFIL	3950	4000
Invest	1900	1900
Mittel	1090	1070
Part. Fin.	535	534
Pirelli & C.	1973	2020
Pirelli SpA	770	778
Profing	249	249
Reina	8520	8620
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7120	7010
Sarom	1145	1150
SME	1801	1818
SMI	3620	3620
Stet	1530	1530
Borgosesia	2800	2765
Borgosesia risp	2095	2100

Immobiliari-Edilizie

TITOLI	31 10	2 11
Aedes	2745	2695
Beni Imm. Italia	529.75	525
Beni Imm. It pr.	398	400
Beni Stabili	–	–
Coge	1470	1480
Condotte d'Acqua	280	276
De Angeli Frua	6500	6610
Finrex	1120	1150
Gen. Immobil.	75	77.25
Iniziativa Edilizia	8000	8001
Isvim	2705	1750
La Milano Centrale	35000	35300
Risanamento	5400	5470
Sifa	670	671

Meccaniche-Automobilistiche

TITOLI	31 10	2 11
Fiat	2470	2477
Fiat priv.	1865	1882
Franco Tosi	24690	26000
Gilardini	4090	4098
Olivetti	1365	1369
Olivetti priv.	1220	1210
Westinghouse	18110	18500
Wortithinghton	3715	3740

Minerarie-Metallurgiche

TITOLI	31 10	2 11
Broggi Izar	751	751
Dalmine	218.50	211
Falck	3170	3200
Falck priv.	2400	2410
Ilssa Viola	1420	1420
Italsider	326.50	320
Magona	2125	2155
Pertusola	1619	1619
Trafilerie	650	650

Tessili

TITOLI	31 10	2 11
Centenari e Zinelli	43	49
Cantoni	7061	7048
Cucirini	3130	3151
Cascami Seta	5500	5400
Linificio	591	600
Linificio risp.	639.50	630
Fisac	1899	1938
Marzotto priv.	1370	1340
Olcese Veneziano	51.50	52
Rotondi	14510	14650
Snia Viscosa	820.50	822
Snia Viscosa priv.	460	460
Unione Manifatture	15350	15350

Diverse

TITOLI	31 10	2 11
Acq. De Ferrari	1690	1680
Acq. De Ferrari risp	1635	1640
Acque Potabili	747	747
Calz. di Varese	4100	4170
Ciga	2680	2710
Cir	8550	8601
Pacchetti	76.50	76.50
Terme Acqui	536	537
Trenno	2475	2415

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		2 11
Rendita	5%	71.50
Edil. Scol '67	5%	90.50
" " '68	5.5%	86.50
" " '69	5.5%	83.—
" " '70	6%	81.25
" " '71	6%	78.75
" " '72	6%	76.65
" " '76	9%	85.—
" " '77	10%	89.40
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	—.—
" " '77	5.5%	100
BT '79	9%	—.—
" '79 II	9%	—.—
" '80	5.5%	99.50
" '80 Plo.	9%	99.45
" '81	10%	97.20
" '82	5.5%	86.25
" '82	12%	98.05
" '82 2A	12%	97.75
Am. FF. SS. 67 87	6%	74.80
" 68 88	6%	72.85
" 68 89	6%	72.40
" 70 90	7%	—.—
" 71 86	7%	80.40
" 72 87	7%	78.20
IMI XIII	5.5%	91.—
" XXIV	6%	85.60
" XXV	6%	88.20
" XXVI	6%	75.45
" XXVII	6%	72.45
" XXVIII	7%	75.65
" XXIX	7%	76.90
" XXX	7%	—.—
" XXXI	7%	98.80
" XXXII	7%	89.60
" XXXIII	7%	75.70
" XXXIV	7%	71.70
" XXXV	7%	76.70
" XXXVII	7%	68.50
" XXXVIII	7%	68.65
" XXXIX	7%	71.50
" XL	7%	94.—
" XLI	6%	74.30
" XLII	6%	70.40
" XLIII	8%	86.25
" XLV	8%	84.55
" XLVI	8%	75.45
" XLVII	8%	91.50
" XLVIII	10%	89.80
" IL	10%	79.20
" L	10%	94.50
" Interfund	8%	93.55
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.90
" " "	5.5%	61.90
" " "	6%	59.50
" " "	7%	60.90
Cop. ss. I	6%	83.10
" ss. II	6%	80.70
" ss. III	6%	79.20
" Anas '66	6%	59.40
" Anas '72	7%	59.50
" Dotaz. I	6%	83.—
" Dotaz. II	6%	79.70
" Int. St. I	6%	76.70
" Int. St. 2	6%	73.20
" Int. St. 3	6%	73.10
" Int. St. 4	6%	70.40
" Int. St. 5	6%	69.—
" Int. St. 6	6%	—.—
" Int. St. I	7%	72.40
" Int. St. II	7%	70.60
" Int. St. III	7%	71.20
" Int. St. IV	7%	70.50
Ferrovie 1960	5%	95.70
" 1961	5%	92.15
" 1965 I	6%	79.50
" 1965 II	8%	80.—
" 1966 I	6%	76.80
" 1966 II	6%	77.10
" 1967	6%	75.—
" 1969 I	6%	68.40
" 1970 II	6%	—.—
" 1979	7%	—.—
" 1971	7%	71.10
" 1972 I	7%	71.40
" 1972 II	7%	70.15

TITOLI		2 11
Pubbl.Ut.	5.5%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.95
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
" Ind. ss. A	6%	—.—
" Ind. ss. B	7%	82.10
" Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5.5%	—.—
" X	6.5%	—.—
" XI	6%	96.20
" XII	6%	94.70
" XIII	6%	90.60
" XIV	6%	88.95
" XV	7%	86.80
" XVI	7%	85.25
" XVII	7%	82.80
" XVIII	7%	81.80
" XIX	7%	79.10
" XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	78.70
" 1965 II	6%	81.40
" 1966 I	6%	76.80
" 1966 II	6%	77.15
" 1977	6%	76.60
" 1968 I	6%	73.30
" 1978 II	6%	72.—
" 1969 I	6%	71.30
" 1969 II	6%	71.60
" 1970	7%	84.55
" 1971	7%	85.70
" 1972 87	7%	79.10
" 1972 92	7%	69.05
" 1973 93	7%	69.—
" 1974 81 Ind.	7%	128.50
" 1974 94	8%	81.90
" 1975 82 I	10%	95.35
" 1975 82 II	10%	94.10
" 1976 83	10%	93.05
" 1976 83 Ind.	10%	118.15
" 1977 84 Ind.	10%	118.20
" 1974 84 II Ind.	10%	118.25
" Europa	6%	96.30
E.N.I. 64 79	6%	—.—
" 65 80 II	6%	96.80
" 66 81	6%	93.70
" Gela	5.5%	99.40
" Sud 61 IV	5.5%	93.20
" " 62 81 V	5.5%	91.30
" " 62 81 VI	5.5%	94.55
" " 64 79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59 79	6%	—.—
" 60 80	5.5%	95.60
" 61 86	5.5%	74.70
" 63 83	5.5%	85.10
" Alfa R.	7%	78.30
" Stet	7%	82.30
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
" C.C. '65	6%	—.—
" C.C. '67	6%	—.—
" C.C. '68 I	6%	—.—
" C.C. '68 II	6%	—.—
" C.C. '69	6%	—.—
" C.C. '71	7%	—.—
" C.C. '72	7%	—.—
" C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	88.10
" " 1986	6%	83.60
" " 1987	6%	96.80
" " 1988	6%	87.90
" " 1989	6%	83.10
" " 1990	6%	71.20
" " 1990	7%	79.35
" " 1991	6%	69.30
" " 1992	6%	68.—
" " 1993	7%	72.20
" " 1994	6%	77.75
" " 1995	6%	64.50
" " 1995	7%	72.—
" " 1995	9%	80.—
" " 1996	7%	68.30
" " 1996	7%	72.—
" " 1996	9%	80.—
" " 1997	6%	68.30
" " 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
" 66/81	6 1/2%	98.50
" 67/82	6 1/2%	98.25
" 67/87	6 1/2%	90.—
" 66/88 I	6 3/4%	98.50
" 68/88 II	6 3/4%	98.25
" 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	95.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	91.—
" 67/82	6 1/2%	94.—
B.E.I. 67 66 II	6 1/2%	94.75
" 63 80	6 3/4%	94.—
" 69 84	7 1/2%	85.50
" 71 73	7 3/4%	86.—
" 71 86	8 1/2%	85.—
" 71 86	8 3/4%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	88.50
" 66 dic.	6 1/2%	89.—
" 67 87	6 1/2%	89.—
" 67 87	6 5/8%	89.50
" 70 85	5%	—.—

PREVISIONI NELLA CONSUETA NOTA CONGIUNTURALE DELL'ISCO

Ristagno a fine anno

ROMA – Sembra ormai confermata per la fine dell'anno una fase di rallentamento congiunturale in Italia come in gran parte dei paesi industrializzati; il rallentamento potrà essere contenuto se il periodo sarà correttamente utilizzato per la predisposizione e l'avvio di una «strategia» articolata sul piano della politica economica. Queste le previsioni dell'Isco contenute nella consueta nota congiunturale. La decelerazione – quando non il declino – in atto nella evoluzione economica di numerosi paesi industrializzati ed il crescente tasso d'inflazione interna, infatti – commenta l'Isco – vanno sottraendo sostegno alla domanda estera di prodotti italiani ed alle capacità di spesa delle famiglie, in presenza di una domanda di investimento condizionata dalle prospettive economiche.

In tale contesto, secondo l'Isco, appare soprattutto preoccupante la continua ascesa dei prezzi incoraggiata dal rincaro del prezzo del petrolio e dagli aumentati costi di produzione. In tale contesto – rileva l'Isco – recupero della produttività, riequilibrio di alcune gestioni pubbliche e rilancio degli investimenti si collocano come principali obiettivi da perseguire. Il margine di «manovrabilità» a disposizione dell'economia italiana si presenta – afferma l'Isco – almeno nel breve periodo, meno angusto, grazie alle consistenti dimensioni delle riserve valutarie.

Inoltre, rileva l'Isco, il recente aumento del tasso ufficiale di sconto dal 10,5 al 12% – oltre a porsi come misura antinflazionistica – dovrebbe garantire il ripristino per la moneta italiana di una situazione di maggiore sicurezza sul mercato internazionale. In uno scenario economico sempre più orientato ad assumere i connotati della stagflation (ristagno in aggiunta all'inflazione) – conclude l'Isco – l'attenzione si concentra dunque sull'azione di politica economica, una volta di più chiamata ad intervenire sul difficile terreno della lotta all'inflazione compatibilmente al mantenimento di un adeguato tasso di sviluppo: un vincolo – sottolinea l'Isco – particolarmente stringente tenuto conto delle tensioni che caratterizzano il mondo del lavoro.

Si accentua il pessimismo nelle banche

ROMA – Sembra essersi appesantito il pessimismo delle banche nei confronti del clima col quale si chiuderà questo fine d'anno. E' opinione diffusa che finora (e mancano appena due mesi al 31 dicembre) nessun visibile progresso è stato fatto per trasferire una apprezzabile quota delle spese di consumo agli investimenti. Sul piano statale, il deficit di cassa riuscirà a malapena ad essere contenuto nei limiti di 350.000 miliardi di lire. Il sistema generale – si deplora negli ambienti bancari – resta ancorato e condizionato dalla difficoltà di controllare la spesa pubblica, la quale in pratica continua a correre sopra un binario obbligato fatto di spese per stipendi, spese assistenziali, sussidi di disocuppazione e aiuti alle imprese pubbliche in cattive acque.

Non sono in molti, negli ambienti bancari a considerare con qualche ottimismo i vantaggi che dovrebbero conseguire all'aumento del prezzo, della benzina deciso in settembre e alla tangente che va nelle casse dello stato. Si fa, peraltro, notare che se l'attuale manovra di rimonta appare in pericolo, ciò non dipende dalla mancanza di credito, ma soprattutto dalle ripercussioni derivanti (peraltro a livello mondiale) dai recenti aumenti del prezzo del petrolio, incrementi che stanno dando una grave accelerazione alla spirale salari-prezzi.

Preoccupazione desta anche il deterioramento della bilancia commerciale, deterioramento che non viene attribuito ad un peggioramento dei termini di scambio ma soprattutto alla rapida espansione del volume delle importazioni. E si fa notare che il volume dell'import è cresciuto nel primo semestre, in termini reali, del 22 per cento contro il 14 per cento dell'export. Infine, le prospettive per i pagamenti fanno pronosticare agli ambienti bancari un sensibile peggioramento a conclusione di questa seconda metà dell'anno, soprattutto in conseguenza di un probabile deterioramento dei termini di scambio (dovuto all'aumento del 60 per cento nel prezzo del petrolio oltre che alla inarrestabile scalata delle importazioni).

Se ne ricava che se l'aumento delle importazioni continuerà a scavalcare le esportazioni col ritmo tenuto nel secondo trimestre dell'anno, il deficit commerciale è destinato a gonfiarsi considerevolmente. Partite invisibili e flussi di capitale, di apprezzabile consistenza nel terzo trimestre, potrebbero fare da parziale sanatoria; ma il mantenimento dell'equilibrio sul piano globale dei pagamenti è probabile che diventi sempre più difficile col passare dei giorni.

Cresce di un punto il tasso di sconto della Svizzera

ZURIGO — La Banca nazionale svizzera ha aumentato il tasso di sconto dall'uno al due per cento e il tasso «Lombard» dal due al tre cento, con decorrenza da lunedì 5 novembre.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	462,45	455	462,52
Franco francese	197,35	194	197,37
Fiorino olandese	416,30	410	416,37
Franco belga	28,65	27,25	28,65
Corona danese	156,72	154	156,64
Sterlina irlandese	1715	1620	1714,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1715,60	1710	1715,55
Corona norvegese	165,68	162	165,64
Corona svedese	195,56	191	195,57
Dollaro USA	831,70	828	831,75
Dollaro canadese	700,40	690	700,45
Peseta spagnola	12,51	11,50	12,51
Escudo portoghese	17	15	16,70
Scellino austriaco	64,33	63,75	64,33
Franco svizzero	503,40	492	503,45
Yen nipponico	3,54	3,20	3,54
Dracma greca	—.—	17,50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
" (Roma)	—.—	32	—.—
" (Trieste)	—.—	36,50-37	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira - calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1979 - sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,36 p.c. (30,09); nei confronti di tutte le valute 44,56 p.c. (44,49); nei confronti della Cee 50,01 (49,98).

ORO E MONETE - Sterlina oro (vc) 92000-97000, sterlina oro (nc) 92000-97000, marengo svizzero 78000-85000, marengo francese 78000-84000, marengo italiano 78000-85000, marengo belga 76000-80000, 20 dollari oro 410000-430000, 100 pesos cileni 230000-250000, 50 pesos messicani 390000-410000, oro 10000-10200, argento 435000-445000, platino 14050.

Le quotazioni della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Euromercato forse a fine anno oltre i 1000 miliardi di dollari

NEW YORK – Per la fine dell'anno il mercato dell'eurovaluta potrebbe superare i mille miliardi di dollari. Lo afferma la Chase Manhattan Bank nella rivista «International finance», spiegando che la crescita del mercato è rallentata nel primo semestre, anche per la maggior stabilità del dollaro, ma ha riaccelerato nel secondo e continuerà a crescere rapidamente nel 1980. Il motivo principale della ripresa è il forte aumento dei prezzi del petrolio e il conseguente attivo Opec, compensati in parte dalla stretta creditizia mondiale, dal rallentamento dell'interscambio e dalla probabilità di un altro ribasso del dollaro.

Nonostante l'espansione del mercato, che solo a fine 1978 ammontava a 500 milioni di dollari – base netta – il portavoce del consiglio di amministrazione della Deutsche Bank, Christians, parlando ad Hong-Kong ad una conferenza sulla finanza e gli investimenti internazionali ha dichiarato che pensare di imporre dei controlli non è né realistico né opportuno. Christians ha detto che occorre piuttosto capire meglio il meccanismo e le influenze dell'euromercato, compito che è stato assunto dalla banca dei regolamenti internazionali.

Christians ha ribadito che il rincaro del greggio e la probabile ricorrenza della scarsità di disponibilità potranno continuare a sollecitare il movimento internazionale dei fondi.

PARADOSSALE SITUAZIONE SUL MERCATO MONDIALE

Petrolio in pieno caos

NEW YORK – Nell'attuale situazione di ampia disponibilità di greggio e, nel caso degli Stati Uniti, di un calo dei consumi, i prezzi petroliferi dovrebbero dare segni di ridimensionamento, mentre, invece, continuano a rilevarsi pressioni al rialzo. L'attuale eccedenza di produzione rispetto al fabbisogno è valutata pari a 1 milione di barili al giorno, eppure continua a verificarsi sui mercati una corsa all'acquisto, dettata soprattuto dal desiderio di accumulare giacenze in previsione di una nuova penuria di greggio. Secondo gli esperti del settore, si sta assistendo quindi ad una «penuria psicologica» di petrolio, che spinge al rialzo i prezzi nonostante l'ampia disponibilità effettiva di greggio sui mercati internazionali. Molte imprese petrolifere temono infatti che l'Opec, che assicura circa la metà della disponibilità mondiale di greggio, inizierà a ridurre la propria produzione a partire dall'anno prossimo.

Alcuni esponenti dell'Opec pronosticano, infatti, tagli di circa 3 milioni di barili al giorno nella produzione dei paesi membri, ma sostengono che ciò non provocherà alcuna situazione di penuria, in quanto è prevista anche una concomitante flessione dei consumi petroliferi mondiali. L'industria petrolifera internazionale teme anche un'altra crisi in Iran, che, secondo quanto afferma il presidente dell'istituto americano per il petrolio, Dibona, sarebbe da sola sufficiente a determinare gravi carenze.

L'equilibrio tra domanda e offerta e quindi tra un mercato dominato dagli acquirenti o dai fornitori corre in effetti sul filo del rasoio. Nella prima metà del 1979 i prezzi sono saliti del 60%, ma si è poi registrata una pausa nella corsa al rialzo. Il mese scorso questa tregua è venuta meno, con gli aumenti del 10-12% apportati da cinque dei tredici paesi dell'Opec. Una nuova ondata di rialzi, previsti pari al 10-15% scaturirà inoltre, con tutta probabilità, dalla riunione che l'Opec terrà il mese prossimo a Caracas.

Sul mercato libero, infine, la situazione è ancora più caotica e i prezzi assai più elevati. I paesi produttori propendono sempre più a favore di una politica di vendite dirette, scavalcando così le grosse società petrolifere a cui veniva tradizionalmente affidata la commercializzazione della maggior parte della produzione. Queste ultime stanno, quindi, scaricando la clientela minore, la quale si trova costretta a reperire il greggio sul mercato libero, dove le quotazioni raggiungono ormai i 40 dollari il barile.

Oro: una quotazione media di 372 dollari per oncia all'asta del Tesoro Usa

WASHINGTON – Si è svolta regolarmente in base alle nuove norme, l'asta dell'oro del tesoro statunitense, il ministero del tesoro Usa riferisce che il quantitativo d'asta è stato di 1,25 milioni di once del metallo, vendute ad un prezzo medio di 372,30 dollari l'oncia. Alla precedente vendita pubblica, il tesoro aveva piazzato 760 mila once d'oro ad una quotazione di 391,98 dollari l'oncia. Nell'asta di giovedì, per le offerte d'acquisto accettate le quotazioni erano comprese tra i 365,50 ed i 378,12 dollari l'oncia. Sono pervenute complessivamente offerte per 1,5 milioni di once per quotazioni di 320-378,12 dollari l'oncia.

Il ricavato dell'asta è valutato pari a 465,4 milioni di dollari di cui 52,8 milioni verranno impiegati per ritirare certificati aurei detenuti dalle banche della riserva federale. Tra gli acquirenti, figurano come sempre la Dresdner Bank tedesca, che si è aggiudicata la quota maggiore (312 mila once), la Swiss Bank corp., la Credit Suisse, e la Samuel Montagu.

Dollaro e lira in ribasso

ROMA — La lira e il dollaro hanno accusato un leggero ribasso, accompagnato da un indebolimento rilevante della sterlina. In base alla media ufficiale dei cambi Uic (Ufficio italiano cambi) la moneta USA sul mercato italiano è stata, infatti, fissata a 831,75 lire contro le precedenti 833,50.

La moneta italiana, da parte sua, ha registrato perdite nei riguardi del marco tedesco (passato da 461,60 a 462,52, un rialzo di quasi una lira esatta), del franci francese (197,37 contro 197,23) e del franco svizzero, la cui quotazione è di 503,45 rispetto alle precedenti 501,07 lire.

Quanto alla valuta inglese, essa risulta quotata in Italia 1715,55 lire, vale a dire 15 lire al di sotto della quotazione precedente (1731,15).

■ INAIL — Il bilancio di previsione dell'Inail per il 1980, approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'istituto è caratterizzato da un equilibrio finanziario tra il complesso delle entrate (4.800,4 miliardi di lire) e delle spese (4.794,9 miliardi) con una differenza di 5,5 miliardi di lire che rappresenta l'avanzo finanziario della gestione.

■ SUBALPINA — Gli azionisti della Subalpina Investimenti sono convocati in assemblea il 21 novembre per deliberare sul bilancio al 30-6-79 chiuso con un utile di 60 milioni (contro una perdita di 413 milioni nel precedente esercizio) che verrà destinato a riserva legale.

Consumati in settembre in Italia più benzina e meno gasolio

ROMA – I consumi di benzina nel mese di settembre di quest'anno sono aumentati dell'1,6 per cento rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (900 mila tonnellate), mentre nel periodo gennaio-settembre l'aumento è stato dell'8,4 (nove milioni diecimila tonn.). E' quanto emerge dai dati forniti dall'Unione petrolifera relativi ai trasferimenti complessivi alla distribuzione di prodotti petroliferi a settembre. La benzina in particolare, ha coperto lungo questo scorcio dell'anno il 14,1 in percentuale sul complesso delle immissioni al consumo di prodotti finiti, un valore, cioè nettamente superiore rispetto al 13,4 per cento del 1978 e tanto più rilevante in considerazione del fatto che, nel caso degli altri prodotti, si è assistito in generale ad un ridimensionamento della quota di partecipazione sulla disponibilità globale.

Quanto agli altri prodotti petroliferi, il gasolio immesso alla distribuzione è aumentato a settembre dell' 1,2 in percentuale rispetto a settembre dello scorso anno (un milione 951 mila tons), mentre per i primi nove mesi di quest'anno l'incremento della disponibilità è stato del 2,5 per cento (16 milioni 173 mila tons). I dati relativi all'immissione al consumo di gasolio per riscaldamento a settembre sono, tuttavia, negativi (meno 9,5 per cento rispetto a settembre '78, con 950 mila tons), nei primi nove mesi del '79, inoltre la diminuzione percentuale è stata del 7,3.

Infine, per quanto riguarda l'olio combustibile, nel mese di settembre i trasferimenti al settore distributivo sono ammontati a tre milioni di tons. (più 7,1 rispetto al corrispondente mese del '78), mentre nel periodo gennaio/settembre sono stati pari a 26 milioni 620 mila tons (più 2,7 rispetto a gennaio-settembre dello scorso anno).

Prezzi all'ingrosso più 1,9% in settembre

ROMA – Nel mese di settembre l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato dell'1,9% rispetto al precedente mese di agosto. Lo rende noto l'Istat sulla base di rilevazioni provvisorie. La variazione registrata a settembre si pone in termini di consistenza, al secondo posto tra quelle determinatesi nel corso di quest'anno.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, che misura la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari a 17,7 per cento.

SETTE «AZIENDE» CONTINENTALI HANNO RITOCCATO LE TARIFFE (5,5-15%)

Caro-treni a livello europeo

ROMA – Treno più costoso per chi parte dall'Italia verso destinazione estere: sette amministrazioni europee hanno adottato ritocchi alle proprie tariffe, ritocchi oscillanti tra un minimo del 5,5% (Francia ed Olanda) ad un massimo del 150% (prima classe dei treni ungheresi). Per il traffico in partenza dall'Italia, la «stangata» tariffaria internazionale è divenuta operativa dal primo novembre. Le decisioni assunte all'estero coinvolgono vari trenni notevolmente utilizzati dall'utenza italiana. Tra essi il «Palatino», che collega Roma e Firenze con Parigi, per il quale i prezzi di trasporto subiscono un aumento medio del 3,5%.

Il quadro dei ritocchi delle tariffe nella suddivisione per paesi si presenta così: - le ferrovie britanniche hanno maggiorato mediamente del 9% circa i prezzi delle traversate marittime e apportato lievi ritocchi ai prezzi relativi ai percorsi ferroviari (hanno inoltre modificato le riduzioni per le comitive portando rispettivamente dal 25% al 30% e dal 30% al 40% le riduzioni per le comitive ordinarie da 10 a 24 e da 25 e più persone, e dal 50% al 40, quelle per le comitive di scolari, studenti e giovani); le ferrovie danesi hanno maggiorato i prezzi del 6% circa; le ferrovie francesi hanno maggiorato i prezzi del 5,5% circa; le ferrovie greche hanno maggiorato i prezzi del 25% circa; le ferrovie jugoslave hanno maggiorato il prezzi del 10% circa; le ferrovie olandesi hanno maggiorato le tariffe del 5,5% le ferrovie ungheresi hanno maggiorato del 150% i prezzi di 1/A classe e del 100% i prezzi di 2/A classe.

Nel contempo la compagnia di navigazione transmediterranea ha maggiorato i prezzi della traversata marittima Algeciras–Tangeri del 10% circa e le ferrovie marocchine hanno aumentato le tariffe del 15% circa. A parziale compenso le ferrovie svedesi le hanno diminuite fra il 30% ed il 15%. Il «caro viaggi» trarrà nuovo impulso dall'aumento delle tariffe ferroviarie italiane, sia passeggeri che merci, a partire dal prossimo primo dicembre, in base a decreto presidenziale in via di definizione (è all'esame della corte dei conti). Per i passeggeri si tratta di un 10% in più.

Tornando al settore internazionale, da sottolineare che dal primo novembre sono entrati in vigore nuovi prezzi per il trasporto delle auto accompagnate che comportano aumenti, in misura varia, delle quote afferenti i percorsi delle singole reti partecipanti al trasporto. La quota relativa ai percorsi sulla rete italiana presenta, come riflesso, aumento del 7% circa.

Nuova guida per operatori italiani in Jugoslavia

BELGRADO — L'ambasciata italiana a Belgrado ha curato la pubblicazione di una guida pratica a uso degli imprenditori economici, commerciali, industriali e finanziari italiani interessati a operare in Jugoslavia. «Notizie utili sulla Jugoslavia», questo è il titolo, in oltre un centinaio di pagine che fornisce elementi di informazione, di orientamento e di chiarimento e tutte le altre notizie utili sui vari aspetti dell'economia jugoslava di maggiore e più diretto interesse per gli imprenditori italiani.

Aerei Siai Marchetti al Pakistan

SESTO CALENDE – Il governo italiano ha autorizzato la Siai Marchetti (Gruppo Efim-Agusta) a vendere 100 aerei leggeri Sm 1019 al Pakistan, del valore di circa 25 miliardi, verrà perfezionato tra breve, non appena le autorità pakistane e la industria italiana avranno risolti alcuni aspetti di ordine finanziario.

L'SM 1019 è un velivolo leggero già adottato dalla aeronautica dell'esercito italiano per compiti di osservazone, scorta nei trasferimenti, copertura di fuoco. Il velivolo, in grado di atterrare e decollare in uno spazio ridottissimo di soli trenta metri, è equipaggiato con un motore a turbina e può volare agevolmente, data la sua maneggevolezza, sia a pochi metri dal suolo che a quote di 7000 metri. Le sue caratteristiche ed i bassi costi operativi rendono l'SM 1019 particolarmente adatto per sostituire in alcune applicazioni anche l'uso degli elicotteri.

La Siai Marchetti, oltre all'SM 1019, produce il velivolo da addestramento SF 260, che, come ha spiegato il direttore generale della società, Camposampiero, «è stato venduto a 16 paesi del mondo per complessivi 700 esemplari. L'SF 260, nato nel 1970, sarà sostituito, tra un anno, dal nuovo S 211 che la società ha già sviluppato ed inizierà a produrre nel 1981».

LA SETTIMANA IN BORSA

Moderato recupero

Il relativo miglioramento della situazione del mercato verificatosi la settimana scorsa, dopo un iniziale, marcato scivolone, ha avuto in questa sotto esame un ulteriore positivo sviluppo. Il volume degli scambi è calato notevolmente in parte causa l'interruzione festiva infrasettimanale che ha allontanato un certo numero di operatori dai recinti, in parte a causa dello sciopero del personale bancario che ha inciso sulla componente operativa di questa specifica provenienza. In questa situazione in qualche misura anomala, che ha nei propri programmi il mantenimento del mercato ad un certo livello ha potuto intervenire con relativa maggiore facilità, occasionando una fase di contrattazioni nella quale, pur fra alterne oscillazioni (nell'insieme abbastanza contenute, anche se per singoli valori si sono potuti registrare scarti anche sensibili) la quota ha finito col beneficiarne e conseguire un recupero di apprezzabile entità. Si può forse aggiungere che il risultato finale sarebbe potuto essere anche migliore se, in concomitanza con l'agitazione bancaria, non ci fosse stata anche la liquidazione dei conti mensili. In seguito all'agitazione, infatti, la scadenza mensile ha dovuto essere rinviata di qualche giorno e nel frattempo si sono diffuse voci circa asserite difficoltà da parte di talune posizioni di poter far fronte agli impegni materiali in calendario. Ciò ha favorito l'insorgere di determinate titubanze che hanno trovato transitorio sbocco in rinnovate vendite. Nel complesso dell'arco settimanale, comunque, l'indirizzo operativo è stato manovrato dal denaro e l'obiettivo del rilancio operativo non è stato fallito, dato che rispetto al precedente venerdì la quota presenta un recupero di circa il 3%. È interessante rilevare che il denaro non ha investito indiscriminatamente tutto il listino, ma ha seguito scelte selettive secondo specifiche rotazioni delle preferenze. Naturalmente, in queste circostanze si è potuto assistere a pronti rimbalzi soprattutto nei confronti di valori di primo piano, già molto alti e successivamente sacrificati dalle ultime «sedute nere». Tra questi, parecchi assicurativi, i bancari, alcuni finanziari (specialmente i telefonici), diversi industriali tra i quali Olivetti e Italcementi, ed altri. Accanto a questo comportamenti facili da scontare, se ne sono avuti altri meno facili da cogliere come ad es. il brusco scivolone delle Pierrel (risultate manovrate col fine ben preciso di poter segnare un prezzo inferiore, valido – a quanto si legge – per il passaggio di un pacchetto azionario, ma con la quasi sicurezza di un pronto recupero) e la continuata lievitazione della Lepetit che ha raggiunto nuovi massimi. Nel comparto del reddito fisso, mercato stazionario, con oscillazioni nei due sensi ma molto limitate. Resistenti o in tensione i Bt ed i Cct.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 26-10	chius. 2-11	%
Generali	42.500	43.190	+ 1,6
RAS	86.650	93.400	+ 7,8
Assicuratrice	22.600	23.250	+ 2,9
Mediobanca	40.390	41.300	+ 2,2
ANIC	12	11	– 8,3
Montedison	174,25	176,75	+ 1,4
Bastogi IRBS	764	767	+ 0,4
Centrale	6.290	6.310	+ 0,4
Finsider	110	99,50	– 9,5
Pirelli SpA	775	778	+ 0,4
STET	1.445	1.530	+ 5,8
Immobiliare Roma	77	77,25	+ 0,3
FIAT	2.450	2.477	+ 1,1
Olivetti	1.320	1.369	+ 3,7
Viscosa	818	822	+ 0,5
Italcementi	18.299	19.100	+ 4,3
Rinascente	106,25	115,75	+ 8,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	750	745	– 0,6
Premuda	1.450	1.350	– 6,9
Tripcovich	26.010	25.020	– 3,8

OLTRE 50.000 OROLOGI DI ALTA QUALITÀ CON CENTINAIA DI MODELLI

LA QUARZONOMIA

(Scienza del quarzo, applicata a tutti gli orologi DARWIL QUARZ)

La QUARZONOMIA ha permesso alla tecnologia Svizzera DARWIL di realizzare l'orologio preciso al centesimo di secondo. È la precisione astronomica (massimo scarto 3 sec. al mese). Lunghi anni di studi ed esperienza hanno reso possibile questo fantastico risultato.

Alla raffinata eleganza degli orologi DARWIL QUARZ è stato integrato il famo so Movimento Svizzero, controllato alQuarzo autonomia pila 3 anni. Chi possiede un orologio DARWIL QUARZ ha la sicurezza della precisione assoluta, e la certezza del massimo livello qualitativo.



MOD. 2205 - Orologio al QUARZO da donna cassa laminato in oro **Lit. 86.000**
MOD. 9234 - Orologio al QUARZO da uomo
MOD. 9235 - Con lunetta laminata in oro e calendario **Lit. 86.000**

Per ogni acquisto in omaggio
una radio transistor «Standard» a 3 gamme d'onda

UN REGALO PER SEMPRE

ORO E GIOIELLI

Arte orafa sia in oro che in argento in un assortimento insuperabile, con oggetti di propria produzione marchio e punzone 33 TS



Sono presenti inoltre tutti i nomi italiani ed esteri, le più quotate fabbriche orafe, gli artisti orafi che vanno oggi per la maggiore.

Pietre preziose sia montate dai migliori maestri dell'alta gioielleria, sia sciolte, da investimento.

TUTTO VIENE VENDUTO CON GARANZIA

DARWIL S.p.A.

SOCIETÀ ITALO SVIZZERA

dalla fabbrica al consumatore

Esposizione permanente

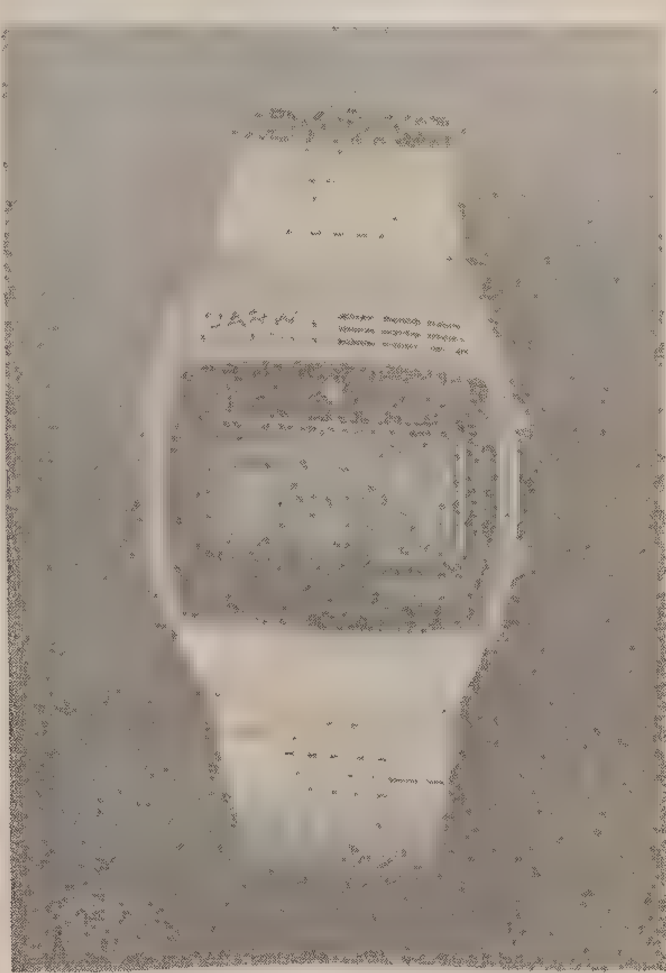
di orologi, gioielli, pietre preziose, argenteria, oggetti d'arte orafa

ANCORA PREZZI VECCHI, INVARIATI DA PARECCHI ANNI

SOLAR-CHRONOALARM

Vero gioiello della prestigiosa collezione di orologi al quarzo «Darwil 1980» - Cassa e cinturino in acciaio inox vetro minerale (3 ATM.)

PIÙ DI UNA DOZZINA DI FUNZIONI IMPORTANTI:



1. ORE
2. MINUTI
3. SECONDI
4. GIORNO DELLA SETTIMANA
5. MESE
6. DATA
7. REGOLAZIONE ESATTA AL SECONDO
8. CRONOMETRO
9. TEMPO PARZIALE CRONOMETRO
10. SVEGLIA REGOLATA (ora-minuto)
11. ARRESTO SUONERIA
12. CONTROLLO POSIZIONE DEL TEMPO DI ALLARME
13. INDICAZIONE INTERCAMBIABILE DEL CICLO 12-24 ORE
14. INDICAZIONE INTERCAMBIABILE DATA - MESE
15. CONTROLLO DI TUTTE LE FUNZIONI
16. INTERRUTTORE LUCE

IN OFFERTA SPECIALE LIT. 109.000

Per ogni acquisto in omaggio una
radio transistor «Standard» a 3 gamme d'onda

LA NUOVISSIMA

SVEGLIA DARWIL-ALARM AL QUARZO

BASTA CON IL MEDIOEVALE TICCHETTIO
BASTA CON LA DOPPIA RICARICA GIORNALIERA

Basta sfiorarla con un dito e la suoneria entra in funzione

La SVEGLIA DARWIL-ALARM al Quarzo, una volta regolata, funziona ininterrottamente con una semplice pila per 2 anni. È di una precisione astronomica, scarto massimo 1 minuto all'anno. La suoneria è ultra potente sulla frequenza di massima sensibilità dell'orecchio umano.

GARANZIA DURATA 2 ANNI



Per i vostri viaggi e ufficio
in offerta speciale **LIT. 25.000**

Per la vostra casa
in offerta speciale **LIT. 20.000**

VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA CON UN RISPARMIO FINO AL 70%

TRIESTE — PIAZZA S. ANTONIO 4 — I, II, III PIANO — TELEFONI 61201 - 61932

NEL DICEMBRE DEL 1975 UNA SUA GEMELLA AFFONDÒ SENZA LASCIAR TRACCIA

Scompare una nave norvegese



OSLO – Mancano notizie della nave portaminerali «Berge Vanga» da 71.207 tonnellate, battente bandiera norvegese, che dovrebbe trovarsi al largo delle coste Sud-africane. L'annuncio è dato dai proprietari della nave ad Oslo.

La «Berge Vanga» è la gemella della «Berge Istra» affondata senza lasciare traccia dopo una serie di misteriose espolosioni nel pacifico occidentale nel dicembre 1975.

La società proprietaria della nave, la «Sig Bergesen» ha annunciato che l'ultimo contatto radio con la nave risale a lunedì scorso. La nave è in viaggio dal Brasile al Giappone. Dopo che gli armatori hanno tentato inutilmente la scorsa notte di stabilire un contatto radio con la nave sono state informate le autorità marittime Sud-africane. La «Berge Vanga» doveva passare ieri al largo del Capo di Buona Speranza.

Un portavoce degli armatori ha precisato che sono stati avvertiti anche i servizi guardiacoste americani e i servizi di soccorso marittimo Sud-africani nonché le navi che si trovano lungo la rotta presumibile della «Berge Vanga».

A bordo della «Berge Vanga» vi è un equipaggio di nove norvegesi, un danese e trenta filippini. La gemella della nave, la «Berge Istra» fu considerata dispersa nel pacifico occidentale per 20 giorni prima che venissero tratti in salvo due superstiti i quali dichiararono che la bave era stata devastata da una serie di misteriore esplosioni prima di affondare senza lasciare traccia. Anche la «Berge Istra» trasportava un carico di minerale dal Brasile al Giappone.

Nella telefoto Ap la nave scomparsa.

PREOCCUPANTE CASO IN UNA LOCALITÀ DELLA SARDEGNA

Mangia frutti di mare Donna colpita da colera

La signora di 75 anni aveva consumato delle arselle vendute sfuse

Nel 1973 furono accertati a Cagliari 17 casi dei quali uno mortale

CAGLIARI — Un caso di colera è stato accertato al reparto malattie infettive dell'ospedale «SS. Trinità» a Is Mirrionis. L'ammalata è una signora di 75 anni, Grazietta Casula, che ha mangiato arselle, cotte e crude, acquistate in una pescheria e evidentemente non stabulate. Le autorità sanitarie, mentre sono in corso gli accertamenti di laboratorio per stabilire a quale ceppo appartenga il vibrione colerico, hanno adottato tutte le misure necessarie per evitare il contagio. Trattamenti immunizzanti sono stati adottati nei confronti delle persone che sono venute in contatto con l'anziana ammalata. Anche l'abitazione della donna, in via Eleonora d'Arborea a Quartu Sant'Elena, è stata sottoposta a disinfestazione. La donna vive sola e ha avuto contatti soltanto con alcuni vicini e con le persone che l'hanno assistita nella fase iniziale del male. Altri accertamenti sono in corso per eventuali altre persone che abbiano mangiato le stesse arselle.

Le condizioni della donna, le cui generalità non sono state rese note, non sono gravi. La paziente, come ha dichiarato il medico di guardia a un redattore dell'agenzia Italia, ha reagito alle massicce cure cui è stata sottoposta. I primi sintomi sono stati avvertiti dall'ammalata cinque giorni fa. Ha accusato, come sempre avviene in questi casi, astenia, diarrea, vomiti, una lieve temperatura e crampi muscolari. L'evolversi del male è tenuto sotto controllo dai sanitari del reparto infettivo in attesa di conoscere a quale specie o sottospecie appartiene il vibrione colerico.

Dagli accertamenti condotti dalle autorità sanitarie le arselle non stabulate, responsabili del caso di colera, sarebbero state acquistate a Quartu in una pescheria. Una volta accertato il rivenditore potrà essere stabilito il luogo di pesca e se per caso le arselle erano sfuse e quindi non regolarmente immesse al mercato con l'autorizzazione dell'ufficiale sanitario. Infatti a giudizio dei medici se le arselle fossero state depurate non ci sarebbe stato il caso di colera.

Prima di essere messa in isolamento al reparto infettivi dell'ospedale di Is Mirrionis, l'anziana vedova è stata ricoverata all'istituto di patologia medica dell'università all'ospedale San Giovanni di Dio. Una volta emersa la diagnosi di sospetto colera è stata trasportata al «SS. Trinità». Il primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Cagliari prof. Goffredo Angioni, in una dichiarazione al «Gazzettino Sardo», l'emittente regionale della Rai-Tv, ha nuovamente denunciato con la forza la disastrosa e carente situazione igienica della città di Cagliari. Non mi stupisco — ha detto il prof. Angioni — di questo caso di colera perchè nonostante le nostre e quelle delle autorità sanitarie e comunali, raccomandazioni la città dio Cagliari continua a essere molto sporca.

In queste condizioni lo stabilirsi di una infezione colerica è abbastanza facile. Mi auguro che questo sia un caso sfortunato e isolato. Il prof. Angioni, dopo aver raccomandato la profilassi generale concernente le vaccinazioni e le misure igieniche indispensabili, ha rinnovato la richiesta di controlli più severi e minuziosi sulla vendita dei frutti di mare e soprattutto su quelli che sono pescati nello stagno di Santa Gilla notoriamente inquinato.

Il prof. Angioni ha affermato che sono in corso gli esami di laboratorio per stabilire la specie di vibrione colerico proveniente dalle arselle che ha provocato nella anziana donna l'infezione.

Era dall'agosto-settembre del 1973 che non si verificavano a Cagliari casi di infezione colerica. Quell'anno la Sardegna fu interessata da un'infezione alimentata dal ceppo di vibrione colerico di seriotipo «Ogawa» che venne isolato in un campione di arselle pescate nello stagno di Santa Gilla. Furono accertati complessivamente 17 casi (uno mortale) tutti in persone adulte che avevano mangiato frutti di mare non stabulati. Da allora lo stagno di Santa Gilla venne chiuso alla pesca.

Poi, con il trascorrere degli anni, sia i controlli sulla pesca e sulla vendita dei frutti di mare sia gli sforzi per rendere Cagliari più pulita sono venuti meno con grave pericolo per la popolazione. Infatti basta andare a Santa Gilla per vedere gli arsellai che, a decine, nonostante il divieto, pescano nello stagno e vendono il pescato direttamente al consumatore con punti di vendita volanti. Molti, inoltre, lo appoggiano in negozi e pescherie che li vendono sfusi e non in sacchetti muniti dell'autorizzazione delle autorità sanitarie. Per quanto riguarda la situazione igienica della città il pessimo servizio di ritiro dei sacchetti dei rifiuti solidi urbani è da solo fonte potenziale di epidemie.

■ UCCISO — Un giovane operaio, Mario Zappalà di 24 anni, è stato ucciso, ieri a colpi di pistola, ad Acireale un grosso centro del catanese.

SI È CONCLUSA TRAGICAMENTE LA ROCAMBOLESCA VITA DELL'UOMO CHE SI DEFINIVA IL NUOVO ROBIN HOOD

Crivellato di colpi a Parigi Jacques Mesrine l'affascinante pericolo numero uno di Francia



Parigi — Il corpo di Mesrine crivellato di colpi (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Jacques Mesrine, il nemico pubblico numero uno di Francia, lo Jesse-James della Gallia, l'aitante e affascinante bandito che amava prendersi gioco del potere e della polizia, è stato ucciso nel pomeriggio di ieri dalla polizia che da settimane gli stava dando la caccia. È caduto riverso al volante della sua «Bmw» metallizzata, crivellato da almeno diciotto colpi senza aver avuto la minima possibilità di reagire e tantomeno di usare le due bombe a mano trovate poi nella vettura. Nella sparatoria è rimasta gravemente ferita la donna che era con lui e di cui si ignora in questo momento l'identita.*

Per la polizia e il ministero degli interni è indubbiamente una giornata storica. All'operazione hanno partecipato una cinquantina di agenti, tutti tiratori scelti ai diretti ordini del capo della polizia, Maurice Bouvier che ha voluto, dopo tante sconfitte, pregustare la vittoria più importante. Il Presidente Valery Giscard d'Estaing è stato fra i primi ad apprendere della morte del bandito. Ne è stato informato direttamente dal ministro degli interni Christian Bonnet, che ha continuato a essere informato giorno per giorno, ora per ora, dell'operazione, del cerchio che andava stringendosi attorno al capo di quel Jacques Mesrine che tante altre volte in passato era riuscito a sgusciare dalle mani della polizia

Mentre scriviamo i particolari dell'operazione, conclusasi in un quartiere periferico della capitale, con la fatale imboscata, rimangono avvolti dal riserbo ufficiale. Un'ora dopo esser stato raggiunto dai colpi dei tiratori scelti, il corpo, ancora caldo, della «primula rossa» di Francia giaceva abbandonato sul volante. Sulla sua «Bmw» i fori di decine di proiettili che hanno distrutto completamente il parabrezza.

Mesrine è morto violentemente così come era vissuto e aveva voluto vivere. Il delitto per lui era diventato forse ragione di vita se è vero quanto afferma nella sua autobiografia di aver saputo sin da bambino che sarebbe diventato un gangster.

Posando a novello Robin-Hood si giustificava dicendo di non aver mai tolto un franco a un povero e di aver preso di mira soltanto le banche e i ricchi ma soprattutto di non aver mai violentato e aggredito



Il bandito ucciso in una foto di repertorio

persone anziane o sfruttato donne. Della sua vita che lo ha veduto per anni fuggire da un capo all'altro della Francia e dell'Europa, sembrava essere soddisfatto.

In una lettera aperta inviata l'anno scorso al quotidiano «Le Matin», dopo l'ennesima evasione dal carcere, il nemico pubblico numero uno di Francia rivelò di avere nella vita un solo scopo: battersi per la abolizione delle supercarceri, istituti di pena, scriveva nei quali i detenuti sono «arbitrariamente trattati come cani in gabbia... al solo scopo di distruggerli». Una volta un funzionario che aveva avuto modo di conoscerlo lo definì «prigioniero della sua stessa audacia...».

«La gente ammira il coraggio ma non lui... avrebbero timore se lo vedessero entrare in salotto ma finirebbero per dire lo stesso: ecco un vero uomo». In realtà Mesrine, che aveva cominciato a muovere i primi passi nel mondo della delinquenza nel lontano 1961, riuscì spesso a conquistarsi rispetto, se non l'ammirazione delle sue vittime. Henri Levievre, il ricco industriale che il bandito sequestrò un anno fa e che liberò dietro pagamento di un riscatto di un miliardo e duecento milioni di lire, disse di lui: «... è una persona che indubbiamente colpisce... gli ho detto che sarebbe potuto diventare un ottimo uomo d'affari».

Roberto Quiriconi

SARÀ VIETATA LA CIRCOLAZIONE DELLE AUTO PRIVATE

Da lunedì forse meno caos nel centro storico di Roma

ROMA — Da lunedì il centro storico di Roma tornerà ad essere tabù per le auto private. A far rispettare il divieto di accesso nei quattro settori chiusi, che era stato progressivamente vanificato, ci penseranno 270 vigili urbani, per i quali il comune e il corpo hanno autorizzato orari straordinari.

L'area interessata, che si estende per 122 ettari, con uno sviluppo stradale di 26 km, è il punto nevralgico della capitale. Vi si trovano la camera e il senato, banche uffici, negozi di lusso, cinematografi, teatri. Vi sono piazze famose (Fontana di Trevi e piazza di Spagna) e vie celebri come il Corso e via del Babuino.

I limiti esterni del divieto sono costituiti da un lato da Piazza Venezia e dall'altro da piazza del Popolo. I lati sono determinati da via del Quirinale, via Sistina, via del Pincio, corso Vittorio Emanuele, lungotevere Marzio, che sono interramente percorribili. Via del Tritone è chiusa all'altezza del traforo in direzione di largo Chigi.

All'interno dell'area proibita sono state create in tempi successivi aree pedonabili per una estensione di 23 mila metri quadrati (via Frattina, via Condotti, il Pantheon) e vi abitano 14 mila persone. Il ripristino del provvedimento è stato attuato in vista delle feste natalizie, che avrebbero reso drammatici gli ingorghi che si verificano quasi quotidianamente e che impediscono la marcia sia dei mezzi pubblici sia di quelli privati.

«Intendiamo dare la priorità al mezzo pubblico — ha detto l'assessore comunale al traffico, Tullio De Felice — è incrementare la velocità. Ma abbiamo anche presente l'aspetto ecologico del problema: meno macchine, vuol dire meno rumore e minore inquinamento». Il divieto non è assoluto. Sono autorizzati a penetrare nei settori chiusi i residenti, le auto dei ministeri, ambasciate, enti pubblici; e alcune categorie professionali come medici e giornalisti.

I permessi sono previsti per singoli settori o anche per tutti. 10 mila sono stati rilasciati dalla circoscrizione, 3500 sono stati firmati dalla ripartizione del traffico per gli enti.

Si può calcolare che in totale gli autorizzati raggiungano un numero di 17 mila. Per costoro esiste una disponibilità di parcheggio di poco più di 6000 mila posti. 2531 sono all'interno dei fabbricati (cortili), circa mille sono i box delle autorimesse private, 472 le autorimesse pubbliche, 1767 i posti liberi, 345 i posti nei parcheggi dell'Automobile club.

Insegnante...precoce

In pensione a 35 anni con venti di anzianità

GENOVA - Leggi e leggine, jungla delle retribuzioni. A Genova, un caso clamoroso. Un'insegnante, Maria T. di trentacinque anni, va in pensione con venti anni di anzianità e circa 450 mila lire al mese. Come è potuto accadere? Maria T. che insegnava lingue in una scuola media inferiore, ottenne la laurea nel giugno del 1967 e l'abilitazione l'anno successivo. Ma per una legge retroattiva, alla quale fu ammessa a beneficiare, ottenne l'entrata i ruolo dal 1 ottobre 1966, cioè un anno prima della laurea e due anni prima della abilitazione.

E' questo il primo meccanismo anomalo. Maria T. passa poi da diverse scuole, fa turni doppi, le vengono assegnati due pomeriggi di doposcuola. Non accetta. Le viene incontro un'altra legge che le consente di andare in pensione sempre che abbia maturato un minimo di anzianità di diciannove anni.

Miliardi frodati da un telefonista negli Stati Uniti

NEW YORK - Un addetto al centralino telefonico dell'università di New York, a Manhattan, è stato arrestato e denunciato per una delle più colossali frodi telefoniche nella storia moderna: per quattro anni di seguito ha consentito a industriali e uomini d'affari poco scrupolosi di telefonare «a prezzo ridotto», virtualmente a spese della compagnia telefonica newyorkese, in ogni angolo del mondo. Ne ha ricavato almeno un milione di dollari. Ora rischia di essere condannato ad almeno due anni di reclusione.

Il centralinista-truffatore, Robert Dunlap, di 36 anni, avrebbe continuato ad...operare indisturbato qualora la frode non fosse stata scoperta per caso nel corso di controlli eseguiti dai tecnici della società telefonica per accertare le cause di un difetto di trasmissione.

In base allo schema escogitato dal Dunlap, i «clienti» parlavano spesso per ore con controparti in Brasile, Singapore, Thailandia, Ecuador, Israele, Germania Occidentale, Turchia, Francia, Belgio.

IRRUZIONE DELLA POLIZIA E ARRESTI NEI CLUB PIÙ RAFFINATI

Scotland Yard getta nel panico il mondo delle bische inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Improvvisa operazione di Scotland Yard nel mondo delle case da gioco londinesi. All'alba di ieri gli agenti ed i funzionari del «Gaming board», l'ente preposto al controllo del gioco, hanno fatto irruzione in quattro dei più importanti «casinò» della capitale ed arrestato una ventina di persone. Tra queste ultime, clienti e personale delle case da gioco trovatesi improvvisamente nell'occhio del ciclone.

La retatá, evidentemente preparata da tempo, ha interessato anche il prestigioso «Crockfords» un complesso particolarmente elegante che dista poche centinaia di metri da Buckingham Palace e che è forse il più noto casinò dell'intera Londra. Fu proprio il «Crockford» la prima casa da gioco nella quale il principe ereditario Carlo mise piede, nel 1975. Oltre al citato «club» hanno ricevuto la poco gradita visita degli uomini di Scotland Yard altri tre casino: il «Curzon house club», il «Palm Beach casinò» e lo «International sporting club» che sorge nella zona circostante Berkeley square e che un tempo aveva ospitato un circolo diretto dall'attore americano George Raft.

Come vuole la procedura giudiziaria inglese non si parla esplicitamente di arresti. Si precisa che le persone «fermate» dovranno collaborare nell'inchiesta effettuata dalla polizia e che riguada una serie di reati che vanno dal furto, all'associazione a delinquere ed altri reati contemplati dal «Gaming act».

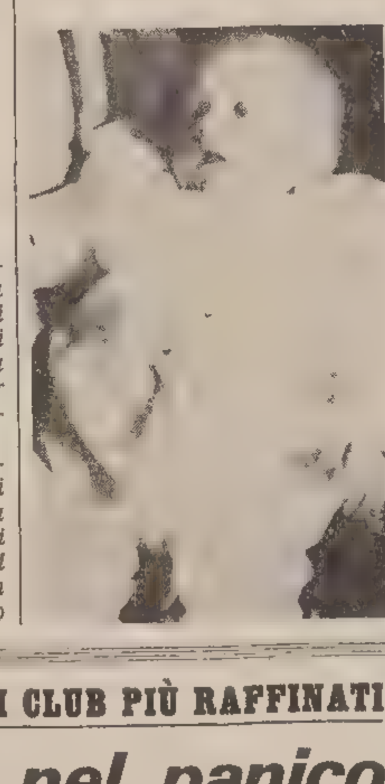
Gli agenti di Scotland Yard non hanno agito da soli. Sono stati affiancati da esperti del «Gaming bord» l'ente di stato che controlla l'industria delle case da gioco, e tramite esse, un gettito di un miliardo di sterline all'anno. I tecnici hanno controllato le roulette ed i tavoli da gioco dove in poche ore o in una sera si possono perdere o vincere anche centomila sterline, circa duecento milioni di lire.

Un particolare interessante: tutti i «club» sotto accusa appartengono al «Curzon house group» a sua volta collegato al «Joe Coral leisure». Non per nulla gli agenti hanno accuratamente perquisito un appartamento di proprietà di Bernarc Coral, responsabile numero uno della «Coral leisure». Sembra che il «Gaming board» sia rimasto sorpreso dalle presunte perdite denunciate dalla catena Coral proprio nel momento in cui altre società da gioco come la «Playboy internatioal» e la «Ladbroke» denunciavano utili superiori alla media.

Gli utili delle case da gioco «Coral» sono scesi da 11,2 milioni di sterline a 7,1 milioni, e cioè da 22 miliardi a 12 miliardi circa di lire. Una flessione altrettanto netta è stata denunciata nel movimento di denaro e delle chip. **Don McNicoll**

NE ERANO NATI OTTO SONO RIMASTI IN DUE

Una gemellina di Napoli è uscita dall'ospedale



NAPOLI — Silvana Chianese, una delle due gemelle sopravissute degli otto bimbi nati il 16 agosto scorso a Napoli, è stata dimessa poco prima delle 13 dall'ospedale San Paolo. Il professor De Bellis, primario del reparto pediatrico, ha consegnato, presenti il dottor Pasquale Buondonno , presidente degli sopedali riuniti, la piccola, che pesa 2 chili e 500 grammi, nelle braccia della madre Pasqualina Anatrella, al cui fianco erano il marito Stefano Chianese e l'anziana nonna.

«Finalmente — ha detto la giovane madre — ho atteso per anni questo momento. Pensi un po' — ha aggiunto rivolgendosi al professor Buondonno — nonostante abbia avuto 14 figli è la prima volta che ne abbraccio uno. E forse, con l'aiuto del Signore fra poco ne potrò abbracciare un'altra».

Fra meno di un mese, infatti, anche l'altra gemellina, Anna, dovrebbe essere dimessa. «Il suo peso attuale — ha detto il professor De Bellis, è di poco inferiore ad un chilo e settecenti grammi, da qualche tempo non accusa complicazioni né di carattere intestinale né respiratorie per cui si può giustamente sperare che entro la fine di novembre anche la piccola Anna verrà dimessa».

Stefano Chianese, il padre della piccola, emozionatissimo, dopo essersi lasciato fotografare insieme alla moglie e a Silvana, ha detto: «Innanzitutto devo ringraziare il professor De Bellis e la sua équipe. Hanno fatto qualcosa di eccezionale, ricordo ancora le parole che mi disse il primario quando mi pregò di non venire con assiduità a far visita ai miei figli. "Faremo di tutto per strapparne almeno una alla morte. Ma sappia che sarà difficilissimo. Solo un miracolo potrà salvarle". E, invece, il professor De Bellis ed i suoi aiutanti ne hanno salvate due».

Per le condizioni future di Silvana Chianese, i medici si mostrano ottimisti: «Abbiamo dato dei consigli — ha detto De Bellis — alla madre, io non credo che sussistano problemi. La bimba gode ottima salute e non sembra che possa avere complicazioni neurologiche.

Oltre 14 milioni di Italiani credono agli Ufo

MILANO – Le opinioni degli italiani sugli Ufo sono molto divise: infatti il 35 per cento degli adulti pensano che gli Ufo esistano, il 32 non crede all'esistenza degli Ufo ed il 30 è incerto e non esprime giudizi. Questo è quanto risulta da una indagine Doxa.

Proiettando questi valori su 40 milioni di adulti (di 18 anni ed oltre), si può calcolare che 14 milioni di italiani credono e 12 milioni e 800 mila non credono all'esistenza degli Ufo, mentre 13 milioni e 200 mila sono incerti. Credono all'esistenza dei «Dischi volanti» soprattuto i giovani (44 per cento fra le persone di 18–34 anni) mentre la percentuale scende a 33 fra 35 e 54 anni e 27 oltre I 54 anni.

Del 35 per cento di adulti che credono nell'esistenza degli Ufo, il 22 per cento pensano che gli Ufo vengano da altri pianeti, mentre l'8 per cento dicono che si tratta di oggetti di origine terrestre, e il 5 per cento non esprimono giudizi sulla provenienza.

In conclusione, due italiani su 10, cioé 8 milioni di uomini e donne adulti pensano che gli Ufo, arrivino alla Terra guidati da esseri extraterrestri. Inoltre metà degli italiani credono che la terra non sia il solo pianeta abitato da esseri viventi (e pensanti), mentre tre su 10 escludono, in modo più o meno decisivo, questa possibilità e quasi due su dieci sono incerti.

CRONACHE DELLO SPORT

LUTTO PER IL TRAGICO EPISODIO DI DOMENICA ALL'OLIMPICO

Invito ai tifosi di astenersi dall'esporre gli striscioni

ROMA — La presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio invita, per il tramite delle leghe, a dare immediata attuazione ad alcuni dei punti presentati dagli organi sportivi in occasione della riunione tenutasi al ministero dell'interno, al fine di prevenire ed evitare deplorevoli fatti di violenza negli stadi.

In particolare, fin da domani, le società sono invitate: a fare in modo che non vengano esposti sugli spalti dello stadio striscioni che anche indirettamente costituiscano motivo di provocazione o di offesa alla morale ed agli avversari. Inoltre, come d'intesa con la Federazione dei sostenitori squadre di calcio, le società inviteranno i tifosi, in segno di lutto e di compostezza, ad astenersi anche dall'usare gli striscioni riportanti i nomi dei club o incoraggiamenti alla propria squadra; a porre in essere le misure necessarie perché sia impedito sugli spalti l'uso di tamburi, trombe elettriche od altri strumenti che determinino rumori assordanti che costituiscano molestia per gli spettatori e per gli atleti in campo; a porre in essere le misure necessarie perché siano impedite la diffusione prima e durante la partita sugli spalti ed attorno al terreno di gioco di cortine fumogene che costituicono danno e disturbo agli spettatori ed agli atleti in campo.

La presidenza federale riconferma al riguardo che sono vietati lanci e spari di mortaretti, castagnole, bengala ed altri preparati pirotecnici in genere e che l'infrazione a tali divieti determina responsabilità a carico della società ospitante. A tale riguardo le leghe faranno ricorso alla maggiore utilizzazione dei commissari di campo per controllare perticolarmente il comportamento dei tifosi prima, durante e dopo la gara; infine la presidenza federale ha disposto che prima dell'inizio delle gare di domani, venga fatto osservare dall'arbitro un minuto di raccoglimento per ricordare lo sportivo Vincenzo Paparelli e per indurre tutti ad un momento di riflessione sul significato e sulle conseguenze della violenza in ogni sua manifestazione; la presidenza promuoverà al più presto, d'intesa con le leghe, una riunione dei presidenti delle società, nonché una riunione degli organi federali per determinare ulteriori regolamentazioni che si rendono necessarie per scoraggiare e reprimere ogni manifestazione di violenza.

La presidenza della Lega calcio professionisti ha deciso intanto di convocare per i prossimi giorni una riunione del consiglio dei presidenti di serie A eB per esaminare il problema della violenza negli stadi. Alla riunione parteciperà anche il presidente della Figc Artemio Franchi. Il presidente della Lega Righetti ha intanto inviato un telegramma a tutte le società di serie A e B in cui si invitano ad attenersi strettamente alle disposizioni impartite dalla presidenza federale che per motivi di urgenza vengono diramate a mezzo stampa.

«Anticipiamo per intanto — prosegue il telegramma — necessità attivarvi affinché non siano esposti in segno di partecipazione al lutto, come da intesa con federazioni sostenitori squadre calcio, striscioni di alcun genere sugli spalti e sia impedito uso tamburi e altri strumenti di disturbo, nonché uso di fumogeni, petardi e consimili». «Confidiamo — conclude il telegramma — nella vostra diligente, attiva collaborazione in questo momento particolarmente delicato».

In merito alle disposizioni diramate dal ministro degli interni on. Rognoni nel corso della riunione avvenuta a Roma il 30 ottobre scorso, il Milan ha diffuso un comunicato in cui «invita tutti gli sportivi che domenica si recheranno allo stadio di San Siro per assistere alla partita Milan-Fiorentina di astenersi dall'esporre striscioni o cartelli provocatori, di evitare ogni forma di malcostume.

Inchiesta aperta per Palermo-Lazio

MILANO — La presidenza della Lega calcio professionisti ha chiesto l'intervento dell'ufficio inchieste federale per una indagine relativa alla partita amichevole Palermo-Lazio.

La Lazio è arrivata un'ora dopo ed ha comunque dato vita con il Palermo ad una partita amichevole finita poi a botte.

In riferimento a quanto accaduto sono stati convocati davanti al consiglio direttivo dell'associazione italiana calciatori Bruno Giordano e Silvio Jozzia. La convocazione è per lunedì 12 novembre a Roma ed è stato applicato l'art. 22 dello statuto sociale che prevede: «Gli associati devono mantenere condotta conforme ai principi della lealtà e della probità e della rettitudine sportiva. Coloro che a tali principi verranno meno, saranno soggetti a procedimento disciplinare, che è di competenza del consiglio direttivo».

Conclusa la tournée degli Stati Uniti

DUBLINO — Segnando tre reti nel giro di quattro minuti, la nazionale irlandese di calcio ha rimontato un passivo di 2-0 ed ha battuto per 3-2 gli Stati Uniti in una partita amichevole, l'ultima della tournee europea della rappresentativa a stelle e strisce.

Gli americani tornano a casa con un bilancio di cinque vittorie su nove partite giocate, compresa la stupefacente vittoria per 2-0 sull'Ungheria a Budapest, la settimana scorsa.

Boniperti confermato presidente della Juve

TORINO — Giampiero Boniperti è stato confermato presidente della Juventus per il triennio 1979-1982. Lo ha deliberato il consiglio di amministrazione della società che ha anche confermato vice presidenti Vittorio Caissotti di Chiusano e Remo Giordanetti.

Calce sulle scritte a Roma



Roma — La ventata di follia che domenica scorsa ha causato una vittima all'Olimpico ha prodotto diversi provvedimenti contro la violenza ed è stato deciso fra l'altro di cancellare a suon di pennellate di calce le scritte che deturpano i muri dello stadio. Un provvedimento che potrebbe benissimo essere attuato anche a Trieste: all'ingresso lato tribune dello stadio di Valmaura e sui muri delle gradinate ci sono scritte che reclamano proprio una passata di bianco indelebile. Ci pensi il Comune, proprietario dell'impianto... (Telefoto Ansa)

RIFLETTORI PUNTATI SULLA OTTAVA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Inter a Torino senza Beccalossi Udine aspetta la prima vittoria

Ottavo turno domani in serie A e riflettori tutti puntati sulla disfida di Torino, dove la capolista Inter è attesa alla prima delle prove del fuoco della sua settimana terribile (mercoledì in coppa riceverà il Borussia e domenica prossima ospiterà la Juve).

La compagine di Bersellini, chiamata a visitare la tana del toro a distanza di sette giorni dal derby della Madonnina che l'ha definitivamente lanciata ai vertici del calcio nazionale, si ritrova senza il suo uomo-derby, l'«anti-diavolo» Beccalossi.

Nell'allenamento di giovedì il giocatore ha riportato una distorsione con sospetta frattura alla caviglia destra, il che gli impedirà di essere della partita con i granata. Il posto di Beccalossi sarà preso da Caso, un elemento che ha già dimostrato di poter essere utile alla manovra interista, ma che indubbiamente ha qualità diverse da quelle del «nuovo Corso».

L'imbattuta Inter rischia parecchio domani. La furia del Toro si è rivista domenica scorsa a Perugia, dove la compagine di Radice ha inflitto ai grifoni la prima sconfitta degli ultimi due campionati. Nonostante le numerose e ripetute assenze (l'allenatore granata ha indisponibili Salvadori, Carrera, Zaccarelli e Pileggi) lo schema granata ha mantenuto intatta la sua forza d'urto, che poggia sulla ritrovata vena di Graziani e Pulici (quest'ultimo poi sembra che ce l'abbia particolarmente con l'Inter perché negli ultimi otto anni, contro i nerazzurri ha segnato sette volte...).

La sconfitta nel derby è stata assorbita in fretta, come Perugia appunto ha dimostrato, ed ora al toro si offre l'opportunità di fermare l'invitta capolista e di portarsi ad un solo punto dal «biscione», rilanciando nel contempo le «chances» della Juve e del Milan, alle quali la classifica continua a concedere credito, nonostante le incertezze dimostrate dalle due squadre in questa prima parte del campionato.

La classifica stessa alla vigilia dell'ottava giornata, assegna alla Juve la parte di inseguitrice principale dell'Inter. I bianconeri sperano nei cugini per tentare l'aggancio, ma il loro compito all'Olimpico non si presenta facile. La Lazio incute timore non fosse altro per la presenza nelle sue file del cannoniere Giordano. Tra i laziali c'è poi quel Viola, che è animato nei confronti della squadra che lo ha lanciato e poi liquidato da fieri propositi di rivincita. Trapattoni intanto sembra aver sciolto gli amletici dubbi che hanno condizionato la formazione juventina nella prima parte della stagione: dentro Gentile (che marcherà Giordano) e fuori Brio, conferma per Verza che se l'è meritata sul campo, fiducia a Marocchino quale spalla di Bettega (Fanna si tenga comunque pronto in panchina). Potrebbe facilitare il compito bianconero l'assenza nelle file laziali di Manfredonia (al cui posto si rivedrà Pighin) e Montesi.

Il Milan intanto, ospitando al «Meazza» di San Siro la Fiorentina, intende festeggiare le quaranta candeline di Ricky Albertosi dedicandogli la vittoria nel confronto con quei colori gigliati sotto i quali il portiere incominciò la sua gloriosa carriera. I «babies» di Giacomini (con Minoia e Romano al posto degli indisponibili Bet e Bigon), hanno promesso al «nonno» che domani non lo faranno soffrire come domenica scorsa... La Fiorentina è comunque avversario sempre scomodo, specie se la «grazia» assiste Antognoni.

Trasferta dura per l'imbattuto Cagliari, matricola rivelazione delle prime sette giornate, sul campo di Bologna. La squadra di Perani ha dalla sua il fattore campo e ha già dimostrato di saperlo sfruttare. Ma gli isolani di Tiddia, che hanno in Riva il loro «santo protettore», non temono avversari (almeno così pare).

Con curiosità si attende il Perugia, atteso a Pescara dalla «cenerentola». Finito il complesso dell'imbattibilità che aveva attanagliato la squadra di Castagner prima del tonfo con il Torino, i grifoni devono ora dire se con Rossi il loro valore è veramente aumentato.

Udine aspetta intanto la prima vittoria in serie A. La matricola friulana ha dimostrato sul campo di poter reggere il confronto con chiunque (lo provano i pareggi con l'Inter e con la Juve), ma finora non è riuscita ad assaporare la gioia del successo. Ha pareggiato sei volte su sette, e ciò è una buona garanzia agli effetti della lotta per la salvezza, dall'incontro con l'Ascoli i tifosi friulani si aspettano domani qualcosa di più: i due punti.

Ezio Lipott

Totocalcio n. 11

Bologna - Cagliari	1 x
Catanzaro - Roma	x 1
Lazio - Juventus	x
Milan - Fiorentina	1
Napoli - Avellino	1
Pescara - Perugia	x 2 1
Torino - Inter	1 x 2
Udinese - Ascoli	1
Atalanta - Palermo	1
Lecce - Verona	x
Sampdoria - Cesena	1
Rimini - Triestina	x 2
Messina - Alcamo	1 x

Cronache dello sport anche a pag. 14

TAGLIAVINI SEMBRA ANTICIPARE UNA SOLUZIONE CHE GLI ARRIVERÀ FORZATAMENTE ADDOSSO

Paina pare di nuovo bloccato A Rimini di sicuro una punta

Angelo Paina si è fermato nuovamente. Il giocatore si è presentato regolarmente ieri mattina a Valmaura, dove era ad attenderlo Varglien per il consueto allenamento, ma ha preferito non scendere in campo, in quanto avvertiva il riacutizzarsi dei dolori al tendine. Siamo probabilmente in presenza di una recrudescenza del malanno, come era avvenuto esattamente due mesi fa, a pochi giorni dal derby amichevole con l'Udinese. Anche allora, come si ricorderà, Paina era stato costretto ad interrompere la preparazione all'indomani di una partitella che già quella volta, per lui, avrebbe dovuto costituire un collaudo. Ieri, dopo essere stato impiegato per una trentina di minuti nell'amichevole che gli alabardati hanno sostenuto giovedì a Pieris, il giocatore si è nuovamente bloccato.

Da quanto risulta, l'ex bergamasco ha avuto in serata un colloquio con il d.s. Comuzzi. Oggi probabilmente verrà sottoposto a nuova visita medica da parte del dott. Bergagna e quindi verrà deciso il da farsi.

Il mistero, per quanto riguarda le condizioni fisiche dell'attaccante, permane dunque. Dopo la cura di fanghi ad Abano Terme, il prof. Tagliabue aveva sciolto la riserva, ordinando al giocatore di riprendere la preparazione forzando gradualmente il ritmo. L'improvvisa ricomparsa dei dolori, evidentemente, fa suonare un nuovo campanello d'allarme. Dopo oltre tre mesi dal giorno in cui Paina si è presentato al raduno, la guarigione sembra ancora lontana, mentre nessuno è in grado di dire con sicurezza se ed eventualmente quando potrà mettersi a disposizione della squadra, che rischia di trovarsi senza il giocatore che questa estate aveva acquistato per risolvere i problemi dell'attacco.

La Triestina ha completato ieri la preparazione per la trasferta di Rimini. L'elenco dei convocati verrà completato solo stamane, dopo cioè che il medico sociale avrà verificato le condizioni fisiche di Lucchetta, il quale nell'allenamento di rifinitura ha avvertito una fitta ad una caviglia. Potrebbe trattarsi di una lieve distorsione, nel qual caso Tagliavini convocherà all'ultimo momento Geissa o Scarel che sono stati già messi in preallarme.

Per quanto riguarda la formazione, Tagliavini non ha ancora risolto il dubbio relativo all'assetto della prima linea; non ha deciso insomma se giocare con una o due punte, affiancando a Panozzo o a Coletta, Lenarduzzi. «Quello di Rimini — ha detto l'allenatore — è il primo test esterno contro una formazione d'alta classifica.

Devo quindi pensarci a lungo prima di decidere; il rischio di giocare con due punte autentiche posso correrlo, solo se questa soluzione mi garantisce un gioco offensivo corredato da almeno un gol. Ritengo però che la soluzione più logica, trattandosi di una partita difficile, sia quella di ritornare all'antico, con Lenarduzzi alle spalle di una delle due punte».

La comitiva alabardata, che comprenderà gli undici giocatori vincitori sulla Reggiana, più Grigollo, Lenarduzzi, Politti e Lucchetta oppure Geissa o Scarel, si metterà in viaggio alle 13.30 alla volta di Cesenatico, dove rimarrà sino ad un paio d'ore prima di trasferirsi a Rimini.

Numerosi tifosi seguiranno la squadra in questa trasferta. I pullman saranno più di venti. I T.C. «I fedelissimi» comunica che sono a disposizione ancora una ventina di posti sul secondo pullman; altri posti liberi nel pullman organizzato in collaborazione con l'Hurlingham dal club Alabarda.

C. N.



Luciano Bartolini è una garanzia per la difesa alabardata, impegnata domani da un Rimini sicuramente deciso a fare risultato (Italfoto)

PRIMAVERA

Triestina-Verona domani a Valmaura

Quarta giornata, fra oggi e domani, per il campionato primavera di calcio. La situazione, nel girone che vede impegnate la Triestina e l'Udinese, è favorevole alla coppia Inter-Bologna che guida la classifica a punteggio pieno. Le due compagini della regione si trovano appaiate con due punti.

Domani la Triestina giocherà in casa contro il Verona, che nei primi tre turni non ha conquistato un solo punto. Una gara che, nelle previsioni, dovrebbe essere abbastanza agevole per gli alabardati, i quali sono reduci dal successo esterno di sabato scorso al «Moretti» contro l'Udinese. La partita, che verrà giocata al «Grezar», avrà inizio alle ore 14.30.

Calcio C.S.I

MEMORIAL ROCCO

Concluso il terzo girone eliminatorio che ha promosso alla fase finale le squadre A dell'Olimpia e del Rozzol, fra oggi e domani continueranno il loro cammino gli altri due raggruppamenti.

A RIMINI I NEROVERDI AFFRONTANO UNA SQUADRA CHE DEVE ASSOLUTAMENTE VINCERE

L'Hurlingham per la Sarila è proprio l'ultima spiaggia

Un triestino, contro la squadra della sua città, cerca di risollevare la Sarila da una profonda crisi che l'ha gettata in fondo alla classifica. E' un motivo in più dell'incontro di Rimini, dove l'Hurlingham può trovarsi un altro trampolino di lancio. Renzo Vecchiato, 24 anni, pivot di 2,08, il «mulo» più alto in circolazione, suo malgrado vuole una vittoria «scacciapensieri». E' senza dubbio l'elemento più pericoloso in fatto di altezza, per quanto tra i riminesi chi cattura più rimbalzi è sempre il potente negro Howard, un vero «missile» sotto i tabelloni.

Incredibile ma vero, questa Sarila, che durante l'estate ha speso un vero patrimonio, si trova con due soli punti, frutto della vittoria con il Mercury. Ci sono comunque delle spiegazioni per la sorpresa negativa più clamorosa della A2. Il «mago» Taurisano, che a Cantù ottenne scudetto, varie coppe e che seppe valorizzare numerosi giovani, si è trovato nei guai anche per la mancata disponibilità di Zampolini, un giocatore ben noto a Lombardi, che l'ha avuto a Rieti. E guardando bene la Sarila ha cinque uomini forti, ma evidentemente non può regalarne uno agli altri. La panchina «corta» indubbiamente ha giocato a sfavore dei prossimi avversari dell'Hurlingham: dietro a Bird (è stato «top scorer» del campionato finlandese nella passata stagione), Howard, Vecchiato, Francescato e Zampolini (sarà presente contro i neroverdi), tanti giovani fra i quali il nazionale juniores Joli. E' logico che se la Sarila riesce ad avere sempre il miglior rendimento dal quintetto-base non c'è scampo. Però in 40' è lecito attendersi degli imprevisti: per questo Meneghel e soci dovranno impostare una partita «stile Canon», cioè una gara giudiziosa, senza errori, per supplire alla carenza in fatto di statura.

«Se ci mettiamo uno contro uno — ammonisce Lombardi — ci annientano. Dovremo recuperare del terreno dove non arriviamo con i centimetri. Certo che per loro l'incontro di domani è l'ultimo fosso: o lo superano o ci cascano dentro. E non è detto che con una vittoria si levino completamente dai pasticci. Per arrivare dove era loro intenzione, devono ancora salire di molto. Cosa rappresenterebbe un nostro successo? Indiscutibilmente ci rilancerebbe. Comunque andiamo per fare la nostra partita, senza problemi. Mi risulta che c'è stata «maretta» a Rimini ed è prevedibile che giocheranno con un impegno notevole, ed è logico. Abbiamo poco da perdere rispetto a loro».

Per quanto riguarda i giocatori triestini, tutto è a posto. Dordei sarà naturalmente in campo, pronto a dare quel contributo necessario contro una squadra di «torri». L'Hurlingham si metterà in viaggio domani e da come si stanno organizzando i tifosi c'è da giurare che a Rimini troverà una fetta di Trieste.

S. B.

Programma e arbitri

Arbitri negli incontri in programma per la settima giornata della serie A maschile di basket:

A-1: ELDORADO-GABETTI: Ugatti di Salerno e Basso di Napoli; EMERSON-GRIMALDI: Forcina e Di Lella di Roma; PINTI INOX-ANTONINI: Teofili e Maggiore di Roma; ISOLABELLA-ACQUA FABIA: Gorlato di Udine e Mogorovich di Trieste; SCAVOLINI-JOLLY: Martolini e Fiorito di Roma; SINUDYNE-BILLY: Vitolo di Pisa e Pinto di Roma; SUPERGA-ARRIGONI: Duranti di Pisa e Bernardini di Livorno.

A-2: BANCO ROMA-MERCURY: Zanon e Bollettini di Venezia; CAGLIARI-HONKY WEAR: Montella di Napoli e Bartolini di Grosseto; CANON-MOBIAM: Solenghi di Milano e Tallone di Varese; LIBERTI-RODRIGO: Casamassima di Cantù e Parovelli di Varese; PAGNOSSIN-MECAP: Maurizi e Piccagli di Bologna; POSTALMOBILI-IL DIARIO: Bottari di Messina e Todaro di Palermo; SARILA-HURLINGHAM: Marchis di Torino e Garibotti di Genova.

BASKET CISM

Seconda con Valentinsig la Nazionale militare

La Nazionale militare italiana di basket, preparata dall'aeronautica militare, ha conquistato il secondo posto nel 26.mo campionato Cism (Consiglio internazionale dello sport militare), svoltosi in Libia. La rappresentativa italiana nella finale ha ceduto, con uno scarto minimo (93-86) alla forte compagine Usa.

Gli atleti con le stellette, allenati da Giancarlo Primo, che hanno partecipato al campionato sono Bacci, Valentinsig, Lasi, Zampolini, Mottini, Serra, Cima, Tombolato e Govoni.

COPPA DEI CAMPIONI

Sinudyne - Sparta Bertrange 90-48 (43-24)

SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti 2, Cantamassi 5, Martini 8, Villalta 8, Cosic 22, Generali 8, Govoni 4, McMillian 14, Bertolotti 7.

Aris Salonicco (Gr) - Maccabi (Isr) 104-103 d.t.s.

LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE HA INDICATO LE PRESTAZIONI PER L'ACCESSO

Nove saltatori italiani oltre il minimo olimpico

ROMA — Cinquantuno sono i minimi di partecipazione, 38 nel settore maschile e 13 in quello femminile, già conseguiti dagli azzurri dell'atletica leggera in base alle prestazioni fissate dalla Federazione internazionale per la partecipazione alle Olimpiadi di Mosca. Le date per la realizzazione dei minimi sono state stabilite tra il 31 maggio 1979 ed il 6 luglio 1980; l'ultima data buona cade quindi a poco più di due settimane dall'inizio delle competizioni olimpiche di atletica.

La specialità che presenta il maggior numero di atleti che hanno realizzato il minimo di partecipazione è il salto in alto maschile.

Dall'elenco degli azzurri mancano ancora atleti di prestigio, come Venanzio Ortis, Marco Montelatici e Rita Bottiglieri, inattivi nel 1979 per incidenti vari. Il conseguimento del minimo di partecipazione è la prima condizione, ma non l'unica, perché un atleta possa partecipare ai Giochi olimpici. In ogni caso, in ogni gara non possono essere iscritti più di tre atleti.

Ecco gara per gara, con fra parentesi i minimi stabiliti dalla Federazione, le cinquantuno prestazioni:

UOMINI

100 m (10"2 manuale - 10"44 elettrico): Mennea 10"01, Lazzer 10"27, Caravani 10"23, Grazioli 10"38, Zuliani 10"41; **200 m (20"8 - 21"04):** Mennea 19"92, Caravani 20"59, Zuliani 20"72, Marchioretto 20"94; **400 m (46"4 - 46"54):** Malinverni 46"48, Borghi 46"52.

1500 m (3'40"0): Costa 3'37"8, Fontanella 3'38"3; **5000 (13'35"0):** Zarcone 13'33"3; **3000 m siepi (8'30"0):** Scartezzini 8'22"8, Gerbi 8'25"9; **110 ostacoli (13"8 - 14"04):** Buttari 13"70, Ronconi 13"8.

Alto (m 2.18): Bruni 2,27, Raise 2,27, Di Giorgio 2,27, Cerri 2,24, Da Vito 2,22, Tamberi 2,21, Ferrari 2,20, Borghi 2,18, Piccolo 2,18; **triplo (m 16,45):** Mazzucato 16,92, Piapan 16,54; **asta (m 5,25):** D'Alisera 5,35.

Peso (m 19,40): Groppelli 20,02; **disco (m 60,00):** De Vicentis 61,90; Simeon 63,14, Monforti 60,82; **martello (m 70):** Bianchini 75, Podberschek 74,60, Urlando 73,76.

DONNE

100 m (11"3 - 11"54): Miano 11"43; **200 m (23"4 - 23"64):** Masuello 23"26, Miano 23"29; **800 m (2'02"8):** Dorio 2'00"8; **1500 m (4'10"0):** Dorio 4'06"1, Gargano 4'06"8; **100 ostacoli (13"4 - 13"64):** Lombardo 13"60.

Alto (m 1'86): Simeoni 1,98, Fossati 1,87, Bulfoni 1,87; **PESO 1M 16,60):** Petrucci 16,74; **giavellotto (m 55):** Amici 55,80, Quintavalla 59,14.

«DRIBBLING»: VIOLENZA

«Dribbling» propone alle 19, sulla seconda rete Tv, un servizio sul problema della violenza nello sport.

CICLISMO

Nel calendario '80 anche il Giro del Friuli

Giro di Maiorca dal 27 al 31 gennaio, trofeo Laigueglia il 19 Febbraio, Milano-Sanremo il 15 marzo, Parigi-Roubaix il 13 aprile, Giro d'Italia dal 15 maggio all'otto giugno, Giro di Francia dal 26 giugno al 20 luglio, Giro di Lombardia il 18 ottobre: queste alcune delle date più importanti del calendario ciclistico internazionale della prossima stagione.

Lo ha stabilito a Parigi l'Aiocc (Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche), riunitasi sotto la presidenza del francese Felix Levitan.

Il Giro del Friuli si correrà il 25 settembre.

FRENETICO CAROSELLO CON CICOGNANI, ROSSI E MARIANO BELLADONNA FAVORITI

Coppa Italia capitolo ottavo a Montebello

Coppa Italia capitolo ottavo. La rassegna fra sette scelte «fruste» nazionali riproporrà questo pomeriggio a Montebello un frenetico carosello per la conquista dell'ambito alloro. Fra l'altro, da quest'anno la Coppa Italia non è più legata alla vecchia formula «challenge» ma viene subito aggiudicata a fine pomeriggio a quel guidatore che avrà totalizzato il maggior punteggio, quest'ultimo invece ancorato alla tradizione che prevede 10 punti al primo arrivato di ogni corsa, 8 al secondo, 6 al terzo, 4 al quarto, 3 al quinto, 2 al sesto e 1 punto all'ultimo.

Dei sette protagonisti, parecchi sono dei... veterani della competizione, come ad esempio Nello Bellei, che fra l'altro ha trionfato due volte consecutive con relativa acquisizione definitiva della Coppa, o come Vittorio Guzzinati e Alfredo Cicognani, o come Pino Rossi che a Montebello giunge sempre dopo aver vinto una Tris (l'ultima volta fu con Domaso a Torino, ieri l'altro con Bend Cris a San Siro), e lo stesso rappresentante triestino Mariano Belladonna vi ha già partecipato. Due sole, quindi le novità in assoluto; il romano Marcello Mazzarini, e il bolognese Luciano Bechicchi, quest'ultimo abbastanza assiduo sulla nostra pista.

C'è da pensare che da questi specialisti delle redini lunghe, le sette corse in cui saranno impegnati saranno combattute e spettacolari e, come il solito, il pubblico ne risulerà appagato appieno. Piacciono indubbiamente le giornate di Coppa ai triestini, ma la Coppa Italia è forse quella che sta loro più a cuore. Dopo Ubaldo Baldi, Nello Bellei (due volte) Giancarlo Baldi, Antonio Quadri e Franco Albonetti (due volte pure lui), chi riuscirà ad iscrivere il proprio nome sull'albo della tradizionale corsa a... tappe di Montebello?

Dopo aver dato uno sguardo al programma delle sette corse (un'ottava sarà riservata ai «gentlemen») Alfredo Cicognani, Pino Rossi, e anche il nostro Mariano Belladonna sembrano poter coltivare ambizioni maggiori rispetto ai colleghi e quindi partiranno leggermente favoriti, però competizioni come queste più di qualche volta sfuggono alla regola della tecnica, e finiscono per concludersi in maniera imprevista.

Prova di centro del convegno, il Premio «Cincerina» riservato alla migliore categoria e con al via Falanza (M. Mazzarini); Navelli (L. Bechicchi), Livione (Al. Cicognani), Corale (V. Guzzinati), Davis (M. Belladonna), Kendermann (P. Rossi) e Bakshish (N. Bellei) sulla distanza dei 1660 metri.

Il convegno si inizierà alle 14.

Mario Germani

PREMIO «MARIO CAPRIO»: Frediano, Hico, Fanaka.
PREMIO «ALFREDO BALDI»: Delos d'Ausa, Polacca, Musile.
PREMIO «LUCIO PIRATTI»: Dut Un Fun, Neisiang, Vispes.
PREMIO «ERNESTO SERAFINI»: Zaclen, Maxwell, Regulus.
PREMIO «MARZIO NOVI» (gentelmen): Brindisina, Memline, Dolina.
PREMIO «CINCERINA»: Kendermann, Bakshish, Corale.
PREMIO «EUGENIO STEDLER»: Grillo, Gruber, Fattone.
PREMIO «NOE' GRANZOTTO»: Zeleuna, Maganoce, Bitinia.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Galoppo ROMA	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Galoppo MILANO	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

PALLAMANO JUNIORES

L'Italia ha pareggiato con il Belgio 15-15 in una partita del campionato mondiale juniores.

Cividin - Slovan domani al Palasport

Ultimo collaudo precampionato per la Cividin, che da domenica prossima inizierà a difendere lo scudetto tricolore sul campo della Mercury Bologna. I verdeblù incontreranno domani in amichevole al palasport lo Slovan che comanda la classifica della serie A jugoslava. La formazione di Lubiana, forte dell'asso Krivokapic, ha già dato vita negli anni scorsi a diversi interessanti duelli con i triestini. Per la Cividin si tratterà di un test molto importante. I campioni d'Italia si schiereranno al gran completo, essendo rientrati in sede gli azzurri Scropetta, Bozzola e Sivini, che hanno preso parte con la nazionale ai campionati mondiali juniores.

Per questa amichevole che avrà inizio alle ore 11, la Cividin praticherà prezzi popolari.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
PONZIANA - CORNO ROSAZZO, via Flavia, ore 14.30; OPICINA - LUCINICO, via Alpini, ore 14.30; SAN GIOVANNI - CORMONESE, viale Sanzio, ore 14.30.

IPPICA
«Coppa Italia»
La riunione, che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, avrà inizio alle ore 14.

MARCIA

Muggia-Trieste per vecchie glorie

Sfidando il tempo e una distanza che è «pesante» anche per i più giovani: parliamo dei baldi marciatori che tutti indicano come «vecchie glorie» (solo per l'età, ovviamente) e che domani si cimenteranno nella Muggia-Trieste. La manifestazione, organizzata come di consueto dal San Giacomo con la collaborazione del G.B. Ponziana e il patrocinio degli Azzurri d'Italia vuole anche onorare la memoria di Ezio Corsi, Umberto Duca, Rudi Delia, Giusto Umek e Giordano Gall e dovrebbe far registrare una folta partecipazione di atleti, anche extraregionali.

La competizione terrà conto di varie categorie: i più...giovani dovranno aver raggiunto i 40 anni. Numerosissimi i premi in palio. Al primo dei marciatori triestini verrà assegnata la coppa «Salvatore Pastori», alla società prima classificata della regione il «Memorial Scalchi» e alla prima squadra estra-regione il «Memorial Gentile».

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 nella sede del G.S. San Giacomo. Partenza alle ore 10 dallo stadio di Muggia. Le premiazioni verranno effettuate alle ore 12.30 nella sede sangiacomina in via dell'Industria 12.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMA CATEGORIA - IL SAN GIOVANNI DOPO LO SCACCO DI RONCHI ATTENDE LA CORMONESE

Il Corno va all'attacco del Ponziana Derby di fuoco Muggesana - Fortitudo

La conferma del Ponziana nel derby con la Stock, la caduta della Romana sul terreno amico, quella del S. Giovanni a Ronchi, nonché il salomonico verdetto di parità fra Lucinico e Medea, sono stati i fatti salienti dell'ultima giornata del campionato di prima categoria, girone B. In virtù di questi risultati, i biancocelesti si sono confermati sul gradino più alto della graduatoria, scoprendo nel contempo quelle segrete ambizioni che giustamente Cattonar, desiderava passassero inosservate il più a lungo possibile.

Questo pomeriggio per vincere la resistenza dell'ostico Corno, l'euforico pubblico ponzianino si darà appuntamento sui gradini di via Flavia, affinché alla squadra non venga a mancare il necessario sostegno proprio nel momento in cui bisogna tenere i piedi ben saldati a terra e resistere all'ebbrezza che il primato sicuramente provoca.

Contemporaneamente il S. Giovanni affronterà in viale Sanzio un ostacolo di analoghe difficoltà, dovendo ospitare la Cormonese. I rossoneri sono smaniosi di cancellare al più presto il ricordo della prima sconfitta stagionale subita a Ronchi, dove hanno pagato la sete di vendetta degli amaranto, dopo l'umiliazione impartita loro dal Ponziana.

Sempre questo pomeriggio l'invitto Lucinico è atteso sul campo di via degli Alpini di Opicina, dove la squadra di Giovannini sembra aver risolto, con l'arrivo di Pin fra i pali, il più assillante problema difensivo. L'incontro è atteso con impazienza, sia per misurare l'effettiva consistenza dell'undici isontino, che per aver conferma della diversa mentalità di quello di casa già intravista a Muggia.

Domani pomeriggio invece, sempre sul campo di S. Giovanni, la Sea-Lloyd Adriatico cercherà di interrompere la serie nera di tre sconfitte consecutive di misura (tutte col medesimo risultato di 1-2). Toccherà al convalescente Ronchi saggiare la capacità di riscossa della squadra di Florio.

Muggia intanto è impregnata dell'elettricità che precede il derby fra verdearancio e granata. Dopo un discreto avvio, le due squadre sono incappate in alcune disavventure, ma proprio la scorsa settimana hanno mostrato evidenti segni di ripresa. Eccole, dunque, nuovamente di fronte nella ricorrenza della Vittoria. Domani sera la vittoria arriderà ad una sola delle contendenti, a meno che la disfida non favorisca la tregua sotto forma di un pareggio.



Claudio Cattonar sulla panchina del Ponziana (Italfoto)

L'unica triestina a mettersi in viaggio è la Stock, che dopo aver positivamente risolto la crisi tecnica e dato un gioco finalmente accettabile alla squadra, non coronato sufficientemente da risultati tangibili, cercherà di sovvertire il pronostico che la vuole soccombente a Medea. Dopo gli ultimi due rovesci negli incontri stracittadini, che meritavano invero una sorte diversa, non è escluso che la compagine ritrovi sulla sua strada anche il foraggio necessario alla sua precaria, ma non ancora compromessa classifica.

Luciano Zudini

OGGI:
Ponziana-Corno; S. Giovanni-Cormonese; Opicina-Lucinico.
DOMANI:
Muggesana-Fortitudo; Sea Lloyd-Ronchi; Medea-Stock; Natisone-Mossa; Italà S. M.-Romana.

Trofeo Berretti

Due derby sono in calendario questo pomeriggio per la quarta giornata di andata del «Trofeo Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Gli incontri di campanile vedranno opposte Pordenone-Palmanova e Pro Tolmenzzo-Pro Gorizia. La Triestina, dopo il successo sul Palmanova, sarà impegnata in trasferta sul campo del Treviso.

PROMOZIONE

Il Portuale aspetta di sfogarsi sul Basiliano

Dopo quattro risultati utili consecutivi, il Portuale ha dovuto nuovamente ammainare bandiera, cedendo l'intera posta in palio nell'acquitrinio di Sacile, dopo aver bravamente respinto gli assalti della più quotata avversaria per oltre quarantacinque minuti. Il pronostico, comunque, non lasciava soverchie speranze alla formazione triestina, essendo la Sacilese l'unica squadra rimasta imbattuta, oltre alle battistrada Manzanese e Tarcentina, che insegue con insistenza ad una sola lunghezza.

Il calendario offre però alla squadra triestina non solo l'occasione di un immediato riscatto, ma anche la possibilità di risalire qualche gradino della classifica, assegnandole due turni casalinghi consecutivi. Domani pomeriggio a Prosecco arriva il Basiliano, formazione come il Portuale proveniente dalla categoria inferiore. Dopo un buon avvio, i prossimi avversari dei biancoazzurri hanno un tantino segnato il passo. Si sono, inoltre visti togliere, proprio la scorsa settimana, due punti a tavolino, conquistati sul campo nella giornata inaugurale, per irregolarità relative al tesseramento di un atleta. Sono disavventure, queste, che lasciano il segno sul morale dei giocatori, ancor più dei due punti perduti in classifica. Dopo un positivo provino sul campo, è stato confermato il pieno recupero di Garofalo, assente dal vittorioso incontro di Pieris.

Duellano a distanza la Manzanese, impegnata a Maniago e la Tarcentina, di scena ad Aviano.

Mancato l'aggancio con il vertice della classifica, il Monfalcone spera di ridurre il distacco dalla coppia regina ospitando l'Azzanese. L'Isonzo Turriaco, sonoramente punito a Manzano, ospita la Sacilese, a sua volta interessata ai risultati delle rivali. Il Pieris è ospite del Fontanafredda ed alla preoccupazione della non facile trasferta si aggiungono le noie dell'annunciato reclamo della Gradese riguardante la posizione del giocatore Clemente.

Turni casalinghi infine per Lignano e Gradese: un'occasione per entrambe di togliersi dall'incomoda posizione attualmente occupata in classifica.

Le partite di domani:
Gradese – Cervignano
Isonzo – Sacilese
Monfalcone – Azzanese
Maniago – Manzanese
Fontanafredda – Pieris
Aviano – Tarcentina
Lignano – Trivignano
Portuale – Basiliano.

Vesna, tutt'altro che chiuse dal pronostico nei rispettivi impegni contro Zarja, Primorec e Giarizzole.

Se dovesse spuntarla la Sovrana la fuga della capolista potrebbe assumere particolare importanza anche per le conseguenze psicologiche facilmente accusabili dalle avversarie, che in questa giornata confidano molto in un eventuale passo falso della stessa capofila.

Nei bassifondi della graduatoria ancora un turno difficile per le due compagini che reggono il fanalino di coda. Ma se in casa dello Zaule si confida in un risultato utile alla luce dei progressi delle ultime prove, altrettanto non si può dire per il Primorec in cui nuovi problemi si accavallano ai vecchi per allestire una formazione in grado di bloccare il Breg, a causa delle nuove squalifiche che hanno colpito in settimana Carli M. e Denich.

L. Z.

Le partite di domani: S. Marco-Sovrana; Vesna-Giarizzole; Primorec-Breg; Domio-Baxter; Zaule-Libertas; Costalunga-Primorje; Rosandra-C. E. Prisco; Campanelle-Zarja.

COPPA REGIONE

Pro Romans	**2**
Sovrana	**1**

MARCATORI: nel p.t. all'1' De Calò, al 17' Battistutta; nel s.t. al 10' Dean.

PRO ROMANS: Postir; Lorenzon, Demartin; Petrin, Todescato II, Martellos; Dean, Campagner (Serino), Cortello, Donda, Battistutta.
SOVRANA: Parovel; Prada, Godas (Degano); Ravalico, Francini, Bonnes; Visintin, Doz (Marchiò), De Calò, Orto, Tosetto.

ROMANS D'ISONZO — Pur giocando al piccolo trotto, la Pro Romans non ha avuto grosse difficoltà per superare la Sovrana, che era andata in vantaggio dopo appena un minuto di gioco. I romanesi non si sono impensieriti troppo per il gol subito e non hanno faticato eccessivamente per raggiungere il pareggio e per andare in vantaggio.

Sevegliano	**3**
San Luigi For You	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 17' Dentesano; nel s.t. al 15' Buttazzoni, al 18' Morandin.

SEVEGLIANO: Suppa (20' s.t. Buraffaldi); Girardi, Fantini; Bertossi, Buttazzoni, Casati (30' s.t. Rodaro); Peccini (10' s.t. Morandin), Vidal, Dentesano, Fabris, Soldat.
SAN LUIGI: Malusà; Pinzin, Boschian; Bisel, Penso, Pangher; Favento (s.t. Maicen), De Boschi, Dudine, Dilica, Mania (s.t. Zuttion).

PROSEGUONO A RITMO SERRATO I CAMPIONATI MINORI DI PALLACANESTRO

Servolana a sorpresa in C-2 Sfida femminile Alabarda-Sgt

Nemmeno il tempo di valutare le classifiche dopo le partite infrasettimanali ed ecco nuovamente in scena i campionati minori di basket. Si stanno delineando le squadre da battere ma tutto può ancora accadere in questa prima fase che è comunque abbastanza equilibrata.

SERIE C1 - Il Lido di Venezia è l'unica compagine imbattuta. La davano per spacciata, alla vigilia del torneo, questa formazione veneta composta da giovanissimi, dopo l'«epurazione» di parecchi anziani, e invece detta legge. E domani il Lido non dovrebbe avere troppi problemi per ...strappare i 3 Garofani Padova. L'Alabarda avrà l'opportunità di prendersi in casa della Pagnossin Treviso i punti malamente lasciati alla Virtus Padova. Nell'ultima gara abbiamo notato una squadra piuttosto rinunciataria, nervosa e insofferente alle direttive. Gli uomini per fare un campionato dignitoso ci sono: basta un po' di maggior umiltà e, soprattutto, collaborazione anche tra i giocatori. L'Elcrom Monfalcone cercherà contro il Mobil Dual Treviso la prima soddisfazione casalinga del campionato.

SERIE C2 - La Servolana sta rivelandosi come il pericolo numero uno. Nonostante l'assenza di un play valido quale è Comici, i giallorossi si sono presi il lusso di vincere a Spilimbergo. L'allenatore Cavazzon evidentemente ha fatto già un ottimo lavoro ed i risultati stanno giungendo, grazie anche all'aiuto dei vari Grisoni, Cassio, Zaggia che stanno attraversando uno splendido periodo. Ancora una trasferta domani per la Servolana: se superasse lo scoglio del Codroipo avrebbe già in tasca il biglietto per la qualificazione. Le altre gare in programma: Riva-Canella, Favaro-Spilimbergo, Thermal-San Marco (anticipata ad oggi).

SERIE D - Lo Jadran sta marciando a ritmo da squadra americana. Giovedì ha rifilato 122 punti all'Inter 1904, facendo valere una precisione incredibile. Claudio Starc e Boris Vitez sono stati i mattatori, ma tutta la squadra ha funzionato a dovere. Un altro derby ora per i ragazzi di Tavcar e Valic, che si misureranno con il Don Bosco. L'Inter 1904 avrà modo di riscattarsi ospitando il Cervignano. Le altre partite: Itala Alfieri-Cer, Sagrado-Il Portico Palmanova.

SERIE C Femminile - L'Alabarda, superato positivamente lo «choc da derby», è attesa a un altro duello con delle «cugine». Questa volta è la Ginnastica Triestina a sfidare la squadra di Zovatto. Un incontro fra giovanissime: da un lato delle «baby» a difendere anche una tradizione, dall'altro le nuove realtà del basket triestino. La Transmare, piuttosto bersagliata dalla malasorte, tenta di reagire e di ottenere una vittoria casalinga contro il pur temibile Oece Pordenone. Gli altri incontri: Bassano-Thermal, Alvisiana-Dueville.

S.B.

Le partite di metà settimana

SERIE C 2

Spilimbergo	**88**
Servolana	**89**

SPILIMBERGO: Mazzon 4, Gri, Zanon 12, Serena 17, Cecco 14, De Stefano, Virili 24, Mondini 16; n.e. Bagnarol e Guerra. SERVOLANA: Grisoni 34, Micheli, Rupena 8, Palombita 4, Cassio 14, Zaggia 13, Quarantotto 2, Bubnic 8. ARBITRI: Bullo e Scarso di Treviso. NOTE: tiri liberi Valmartino 17 su 17, Servolana 11 su 13. Uscito per cinque falli Grisoni al 19'; primo tempo 46-42 per la Servolana.

SERIE D MASCHILE

Il Portico	**94**
Alfieri	**87**

IL PORTICO: Cuglig, Candotto, Simonetti, Toso, Cecconi, Patroncino, De Marchi, Rorato, Pallavisini, Vanelli.
ALFIERI TAPPAN: Bressan, Stocca, Festa, Miseri, Donnini, Rozbowsk, Pellegrin, Cei, Michelutti.

PALMANOVA – Dopo tre sconfitte, seppur di strettissima misura, prima vittoria de «Il Portico» in questo campionato. Il primo tempo è stato caratterizzato da continui cambiamenti di fronte, ma nei secondi venti minuti i palmarini sono riusciti subito a prendere un buon margine di vantaggio ed hanno saputo amministrare fino al termine dell'incontro, malgrado il grosso pressing finale degli avversari.

Mauro Mazzilli

Sagrado	**80**
Cervignano	**65**

SAGRADO: Miani 4, Marsoni 11, Casagrande 22, Ferri 10, Podgornik 6, Kristancic 9, Ballarini 10, Scaramella 4, Devetag 4, Stabile.
CERVIGNANO: Tognon, Minozzi 9, Zanutel 10, Tomat 10, Gigante 6, Raza, Zampar 8, Vittor 8, Paviotti 6, Roberti 8.

SAGRADO — Quarto successo consecutivo del quintetto di Sagrado, che si è imposto al termine di un incontro condotto sempre in testa. I sagradini hanno giocato un po' sotto tono, anche perché in certe fasi hanno accettato la bagarre imposta dagli avversari, ma ugualmente non hanno avuto problemi e specialmente nel secondo tempo hanno saputo imporre la loro netta superiorità tecnica.

Time Cer	**107**
Don Bosco	**86**

TIME CER: Fantini 5, Adami, Calligaris 25, Ioppi 14, Meneghin 8, Lizzi 20, Gasparutti 2, Berzanti 10, Dominutti 7, Rocchetto 16.
DON BOSCO: Del Ben, Trani 10, Costantino 2, Sodomaco 19, Trampus 3, Cecchini 2, Dordei 4, Vascotto 18, Scabini 18.

Per il Time Cer non è stato così facile come il punteggio finale lascia supporre. Il Don Bosco non si è arreso, anzi, ha lottato alla pari per buona parte dell'incontro, anche se ha dovuto rincorrere a una manciata di punti.

A 5' dalla conclusione i salesiani hanno avuto l'opportunità per numerose volte di agganciare gli avversari, ma prima hanno sprecato facili occasioni, poi sono stati danneggiati da due clamorose sviste arbitrali. I friulani hanno approfittato della situazione grazie soprattutto a Calligaris e a Lizzi e hanno ottenuto un successo di larghe proporzioni, che va al di là dei loro meriti.

Jadran	**118**
Inter 1904	**82**

JADRAN: Sosic M. 8, Udovic 3, Starc C. 23, Sosic W. 2, Kraus 12, Starc I. 14, Vitez B. 31, Ban 13, Ciuch 4, Vitez A. 8.
INTER 1904: Micol 4, Pascon 10, Salvador 4, Pittini, Moschioni 18, Norbedo 2, Florean 2, Parigi 35, Kozman 7, Colognatti.

Uno Jadran irresistibile ha sommerso di canestri un'Inter 1904 che ha dimostrato di attraversare un periodo poco felice.

Campioni di cinquant'anni fa



Quando la pallanuoto triestina primeggiava in Italia...Ecco una foto di cinquant'anni fa, che ritrae la formazione dell'Unione Sportiva Triestina, vincitrice del titolo tricolore. Come si vede, i costumi sono da...boom economico: la moda allora non andava per il sottile e imponeva divise e calottine che oggi per forza fanno sorridere. I componenti della squadra campione sono (da sinistra): Turcich, Parenzan, Omero, Pieri, Fuga, il dirigente avv. Vecchi; accasciati Vidulich e Bravin. La foto ci è stata messa a disposizione dal prof. Marsilio Vidulich, già nostro collaboratore ed attuale dirigente nazionale della Federazione della Vela

Calcio minore triestino

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria sono giunti alla sesta giornata di andata.

GIRONE M

Sembra proprio sia la fuga buona quella che il C.G.S. ha iniziato nelle ultime settimane. Nessuna delle contendenti, infatti, appare in grado di reggere al passo imposto al torneo dai primi della classe. Il Kras, che insegue più da vicino il C.G.S., si trova a due lunghezze ed è a sua volta tallonato ad un punto dalla coppia San Luigi For You e Esperia San Giovanni.

Le prime quattro della fila si scontreranno domani (il cartellone prevede infatti Kras-Esperia San Giovanni e San Luigi For You-C.G.S.) per cui la classifica potrebbe subire nuove variazioni.

Programma di domani: Gaja-Cave (Padriciano, 10.30), Kras-Esperia San Giovanni (Rupingrande, 10.30), Sistiana-Edera (Aurisina, 10.30).

GIRONE N

Domani, complice il calendario che imporrà all'Opicina Supercaffè una domenica di riposo, la Grandi Motori ha la possibilità a rimanere da sola in testa alla graduatoria, posizione che ora divide con l'undici di Bandini dopo che entrambe, nel turno precedente, avevano dovuto accontentarsi della spartizione della posta.

Programma di domani: San Vito-Sant'Andrea (San Sergio, 10.45), Rabuiese-Chiarbola (Aquilinia, 10.30), Sant'Anna-Union (Via Flavia, 9.45), Artigiani-Grandi Motori (Santa Croce, 10.30), Roianese-San Sergio (via Carsia, 14.30), riposa l'Opicina Supercaffè.

Giovanili triestini

Il calcio minore triestino, che per alcuni campionati ha vissuto giovedì un turno supplementare, proseguirà fra oggi e domani a ritmo normale. Solo gli allievi rimarranno alla finestra per gli impegni della rappresentativa.

CADETTI

La Libertas, battendo nello scontro diretto il San Marco, ha perso il largo. I biancoscudati, dopo sette giornate di gara, hanno tre punti di vantaggio sull'undici del Villaggio del pescatore.

Programma odierno: Roianese-Stock (via Carsia, 14.30), Rosandra-Opicina (San Dorligo, 14.30), Zaule-Chiarbola (Aquilinia, 14.30), San Marco-Breg (Villaggio pescatore, 14.30), Fortitudo-Libertas (Muggia, 14.30). La partita Edera-Edile Adriatica verrà disputata domani alle ore 14.30 in via Flavia.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in calendario domani la nona giornata di andata.

Programma: Don Bosco-San Vito (Campanelle, 8.30), Campanelle-Olimpia (Campanelle, 9.45), Esperia San Giovanni-Ponziana (viale Sanzio, 8.15), Santa Croce-Chiarbola (Santa Croce, 9), Costalunga-Inter Trieste (San Sergio, 8), Sant'Andrea-Roianese (via Alpini, 9), Triestina-Kras (Guardiella 10.45), Domio-Portuale (Domio, 9.30), Fortitudo-San Luigi For You (Muggia, 9.30), Opicina Supercaffè-Giarizzole (via Carsia, 9.45), Libertas-C.G.S. (via Alpini, 11) Soncini-Zaule (Guardiella, 9.30).

ESORDIENTI

Questo torneo ha in programma domani la settima giornata di andata.

Le partite in calendario: San Vito-Sant'Andrea A (San Sergio, 10), Ponziana A-Muggesana B (via Flavia, 12.15), Campanelle-Primorje (Campanelle, 11), C.G.S.-Costalunga (via Alpini, 12.15), Fortitudo-Chiarbola A (Muggia, 10.45), Opicina Supercaffè-Soncini B (via Carsia, 11), Libertas Giarizzole (via Flavia, 11.30), San Giovanni-Sant'Andrea B (viale Sanzio, 9.30), Ponziana B-Muggesana A (via Flavia, 11.30), San Luigi For You-Portuale (San Luigi, 12.30), Domio-Rosandra (Domio, 10.45), Inter San Sergio-Chiarbola B (San Sergio, 9.15), Zaule-Soncini A (Aquilinia, 9.30), Breg-Esperia San Giovanni (San Dorligo, 10).

PULCINI

Programma: Ponziana B-Domio (via Umago, 14.45), Campanelle-Portuale (via Umago, 15.30), Rosandra-Muggesana A (San Dorligo, 15.30), Fortitudo A-Inter San Sergio (Muggia, 15.30), Zaule B-Breg A (Aquilinia, 15.30), Giarizzole-Chiarbola A (via Giarizzole, 15.30), Ponziana A-Fulgor (via Umago, 16.15), Opicina-C.G.S. (via Alpini, 15.30), Muggesana B-Primorje (Muggia, 14), Fortitudo B-Sant'Andrea (Muggia, 14.45), Zaule A-Breg B (Aquilinia, 14.45), Esperia San Giovanni-Chiarbola B (via San Cilino, 15.30).

Seconda categoria

Tutto, o quasi, come prima nel girone triestino di seconda categoria, dopo una giornata di stallo, caratterizzata da ben sei pareggi e vivacizzata solamente dagli scontri fra le matricole. Di Domio e Vesna infatti gli unici successi pieni, ottenuti a spese di Campi Elisi-Prisco e Baxter al termine di due incontri drammatici, dove non sono certo mancati i colpi di scena.

Il torneo giunge domenica ad una svolta, dalla quale ci si attende una prima chiarificazione, proponendo, con S. Marco-Sovrana, lo scontro al vertice fra la capolista e la più accanita fra le inseguitrici. In caso di vittoria dei padroni di casa o di spartizione della posta è facilmente ipotizzabile la prosecuzione del campionato sulla falsariga di quelli delle ultime stagioni, improntati sulla regolarità e massimo equilibrio di valori. Ne godrebbero, oltre alla compagine di Palotta, anche lo stesso Costalunga, che attende fiducioso la visita del Primorje, la Libertas, di scena sul non facile terreno dello Zaule (non traggano in inganno gli ultimi risultati della squadra viola), nonché Campanelle, Breg e

Il vivaio calcistico dell'A.P. Sistiana



L'A.P. Sistiana, la cui maggiore squadra partecipa al campionato di terza categoria, sta curando con buoni risultati il settore giovanile, ottenendo successi nel campo dei giovanissimi, degli esordienti e dei pulcini. Ecco una foto che comprende una grande parte degli effettivi

RUGBY SERIE C: IL CUS VENEZIANI IMPEGNATO SUL CAMPO DI PORTOGRUARO

Scontro tra Fiamma e Romana con tanti motivi di rivalità

Alla quinta giornata, il campionato di rugby di serie C presenta a San Luigi il derby tra Fiamma e Romana. E' una partita che le due squadre sentono in modo particolare soprattutto perché molti monfalconesi sono ex rossoneri e come tali quando si trovano a giocare contro i vecchi colori esaltano notevolmente il loro impegno tecnico e agonistico. Ma oltre alle tradizionali motivazioni che animano ogni derby alla vigilia, quest'anno c'è da aggiungere che i monfalconesi si presentano all'appuntamento con tutte le carte in regola per fare propri i due punti.

Infatti, dopo aver esordito con una sconfitta casalinga contro il Cus Veneziani, i monfalconesi hanno inanellato una serie di tre vittorie consecutive che li ha lanciati verso le posizioni di vertice della classifica. E pur considerando che i bianconeri hanno affrontato avversari di media levatura (ad eccezione del primo) va comunque constatato il miglioramento qualitativo del loro gioco e del loro potenziale tecnico-agonistico.

La Fiamma d'altro canto è ancora alle prese con i problemi derivanti dai numerosi infortuni che costringono Bertozzi, lui stesso vittima di un incidente piuttosto grave, a inventare di volta in volta la formazione che deve scendere in campo. Fin qui i rossoneri sono riusciti a raggranellare due soli punti; non possono quindi attendere oltre, devono assolutamente vincere.

Il morale della squadra, nonostante l'ultima sconfitta esterna, è buono, anche perché col rientro di Livio Costantini la mischia ha raggiunto quella compattezza e quella solidità che nelle prime partite le erano venute a mancare. Dovrebbero inoltre rientrare Missironi e Mancini per completare la linea dei trequarti. Date queste premesse, il derby si presenta quanto mai aperto ad ogni soluzione finale. L'appuntamento è per le 15 sul campo di San Luigi.

Il Cus Veneziani sarà impegnato in trasferta sul difficile campo della Premet Portogruaro. E' uno scontro diretto per i primissimi posti che gli universitari devono affrontare con il massimo impegno sia per cancellare il ricordo del brutto capitombolo di Montebelluna, sia per muovere i primi passi concreti verso la qualificazione alle finali per l'ammissione alla serie B. Anche questo incontro si preannuncia apertissimo, perché se i triestini, sulla carta, possono vantare una strettissima superiorità fisica e tecnica, i veneti da parte loro potranno avvalersi del vantaggio di giocare sul proprio campo. Battig per l'occasione dovrebbe confermare i giovani Rigo, Fabbris e Pagani, protagonisti di un'ottima prestazione nel vittorioso incontro di domenica scorsa con il Feltre, e inserire in squadra sin dall'inizio Riosa al posto dell'infortunato Ameruoso.

Fiamma-Romana, Premet Portogruaro-Cus Veneziani, Conegliano-Amatori Pordenone, Feltre-Belluno, Maniago-Oderzo, Garmont Montebelluna-Polar Polcenigo formano il cartellone completo della quinta giornata.

Scuola federale sub

La Federazione italiana pesca sportiva organizza a Trieste con la sua scuola federale i corsi per apneisti e sommozzatori sportivi. I corsi che inizieranno nel mese di gennaio avranno la durata di 5 mesi per i sommozzatori e di 2 per gli apneisti e si svolgeranno presso la piscina comunale con frequenza bisettimanale. Ai suddetti corsi sono ammessi anche i giovani con età minima di 14 anni per gli apneisti e 16 per i sommozzatori.

L'ammissione ai corsi è subordinata all'esito favorevole della visita medica e dell'esame pratico consistente in alcune prove di nuoto in superficie ed in immersione. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della scuola, piscina comunale dalle ore 19 alle 20.

Calcio femminile

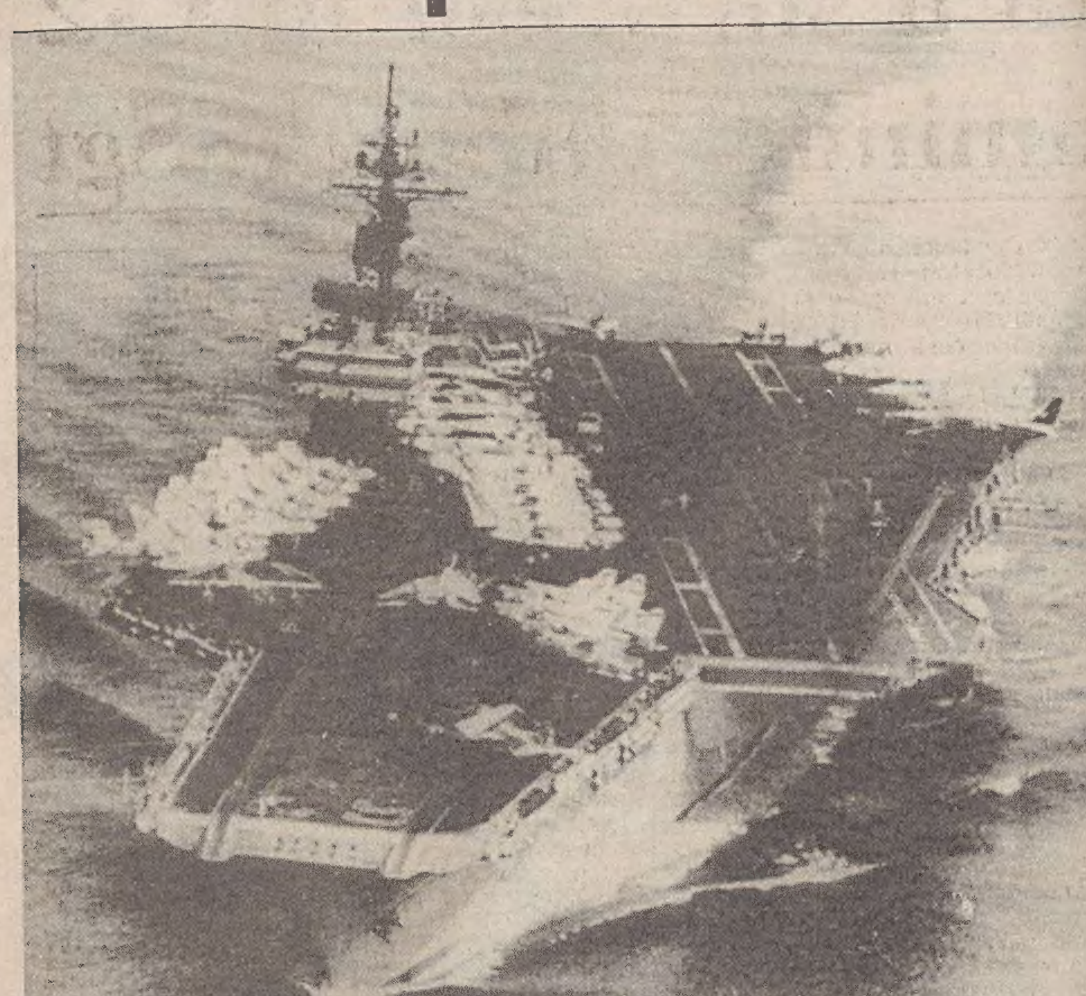
Continua la marcia del Radici in vetta alla classifica, seguito a stretto contatto dal Manzi Ponterosso, vittorioso sulla modesta formazione del Milan Modabella. Per il terzo posto la lotta va restringendosi fra il Chiarbola ed il Costalunga. Questi i risultati: Radici-S. Andrea 8-0; Manzi-Milan 6-0; Chiarbola-Costalunga 5-2. Questi gli incontri e gli orari del prossimo turno: Milan Modabella-S. Andrea, Campo Costalunga ore 20.30; Radici-Costalunga, Campo Costalunga 21.

Calendario zonale del fondo

Data	Località	Categoria	Gara	Trofeo
Dicembre 30	Valbruna	Tutte cat.	Zq.	Trofeo Bom Pass
Gennaio 6	Piancavallo	Sen.	Zq.	Trofeo Comune Aviano
6	Piancavallo	J-A. m/f	Zq.	Trofeo Comune Aviano
6	Piancavallo	A-R. m/f	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
6	Timau	A-R. m/f	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
13	Sappada	Sen.	Zq.	Trofeo Azienda di sogg.
13	Sappada	J-A. m/f	Zq.	Trofeo Cesare Riva
13	Sappada	A-R. m/f	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
20	Claut	Sen. km.15	Nq.	da destinarsi
20	Camporosso	Tutte cat.	Camp. ud.	Trofeo Lambertin Sportivo
20	Forni Avoltri	J-A. m/f	Zq.	da destinarsi
20	Claut	A-R. m/f	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
24-27	Valdidentro	C.I.A.	C.I.A.	Camp. ital. assoluti
27	Valbruna	Sen.	Zq.	Trofeo Aquini
27	Valbruna	J-A. m/f	Zq.	Trofeo Aquini
27	Ravascletto	A-R. m/f	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
Febbraio 3	Paluzza	Sen.	Nq.	Trofeo Regione Friuli-V.G.
3	Cimolais	A-R. m/f	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
3	Ampezzo	A-R. m/f	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
9-10	Sappada	Sen-Giov. m/f	Czs/Czg	Camp. Czs - Czg
17	Forni di Sotto	Sen.	Fase prov. UD	Trofeo delle Regioni
17	Piancavallo	Sen.	Fase prov. TS	Trofeo delle Regioni
17	Piancavallo	Sen.	Fase prov. PN	Trofeo delle Regioni
17	Piancavallo	Sen.	Fase prov. GO	Trofeo delle Regioni
17	Forni di Sotto	J-A. m/f	Zq	Trofeo pol. Pro Nova Forni
21-23	Opi	Jun-M km. 15 10-St. 4x10	C.I. Jun.	C.I. juniores
24	Timau	Sen.	Fase reg.	Trofeo delle Regioni
24	Camporosso	J-A. m/f	Zq.	Trofeo Malagutti
24	Camporosso	A-R. m/f	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
24	Forni di Sotto	A-R. m/f	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
24-25	Forni di Sopra	Sen. m/f	Fis	Coppa Comunità carnica
Marzo 2	Tarvisio	Sen. km. 50	Fis propag.	Tour Tre Nazioni
2	Timau	J-A. m/f	Zq.	Trofeo Daniele Mentil
2	Piancavallo	A-R. m/f	Cz.	Trofeo Ciao Crem
8	Camporosso	St. 3x8	Nq.	da destinarsi
8-9	Cogne	A. m/f S. femm.	C.I.	C.I. asp. m/f C.I.G. femm.
9	Camporosso	St.	Zon.	Staffetta del Lussari
9	Valbruna	Tutte cat.	C. prov.	Campionato Isontino
15-16	Asiago	All.	C.I. all.	Finale trofeo Ciao Crem
16	Piancavallo	Sen. km. 25	Internaz.	Trofeo Grancavallo
16	(da destinarsi)	J-A. m/f	Zq.	da destinarsi
23	Pradibosco	Sen.	Zq.	Trofeo Nino Cappellari
23	Pradibosco	J-A. m/f	Zq.	Trofeo Com. Prato Carnico
23	(da destinarsi)	Sen.	Fase naz.	Trofeo delle Regioni
30	Forni Avoltri	Sen.	Zq.	Mem. Gollino-Marinelli

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Nelle acque della Corea



SEUL–Mentre nella capitale fervono i preparativi per i funerali del presidente Park Chung–hee, che si svolgeranno nelle prossime ore, la portaerei «Kitty Hawd» (nella telefoto Upi), inviata insieme ad altre unità della Settima flotta Usa a dimostrare in queste ore difficili l'impegno americano difesa degli alleati sudcoreani, incrocia nelle acque della penisola.

Il segretario di stato Cyrus Vance, giunto a Seul con la moglie e il figlio del Presidente Carter Chip, ha ribadito a sua volta ieri l'impegno degli Stati Uniti di garantire la sicurezza e l'indipendenza delle Corea del sud.

Appena arrivato da Waschington, Vance si è recato alla Casa Azzurra, la residenza ufficiale dei presidenti sudcoreani, per rendere omaggio alla salma di Park, assassinato venerdì scorso dal capo della Cia sudcoreano. Park sarà sepolto accanto alla moglie, uccisa nel 1974 da un proiettile che era destinato al marito.

Si prevede che oltre 2.300 coreani e dignitari stranieri di 44 paesi parteciperanno al servizio funebre.

RIACCESO IL DIBATTITO SULL'OLP DOPO UN INCONTRO AD ALGERI

Tra Brzezinski e Arafat discussa stretta di mano

ALGERI — Mercoledì sera, a un ricevimento seguito alle celebrazioni per il 25.o anniversario della lotta di liberazione algerina, il consigliere del Presidente Carter per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski, e il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, si sono stretti la mano.

In un momento in cui l'Olp è al centro dell'interesse politico internazionale e anche delle polemiche, questa stretta di mano non mancherà di suscitare scalpore.

Il 15 agosto, l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu Andrew Young fu costretto a dimettersi per avere avuto un incontro non autorizzato con un rappresentante dell'Olp. Adesso Arafat è a Lisbona per partecipare alla conferenza mondiale arabo-palestinese e per incontrarsi coi dirigenti portoghesi. Brzezinski è, invece, ancora in Algeria.

In pubblico giovedì, il giorno dopo l'asserita stretta di mano, Brzezinski si è trovato sullo stesso palco d'onore assieme ad Arafat e ad altri esponenti radicali del mondo arabo fra cui il Presidente siriano Hafez Assad e il leader libico Gheddafi, per presenziare alla parata della festa della liberazione.

In quell'occasione non ci sono stati contatti fra il consigliere di Carter e gli altri. Brzezinski e Arafat alloggiavano nello stesso albergo, ma si ignora se si sono incontrati.

La questione è delicata perché gli Stati Uniti hanno promesso a Israele che non avranno contatti formali con l'Olp fintanto che essa non riconoscerà il diritto d'Israele a esistere. Attualmente, la diplomazia americana sta cercando di accertare se l'Olp sia disposto a modificare il suo atteggiamento, ma a Washington si fa presente che tale operazione viene svolta tramite arabi o altri intermediari.

Da parte sua, Brzezinski ha effettivamente stretto la mano ad Arafat, ma il gesto era privo di qualsiasi significato. Lo ha dichiarato l'addetto stampa dello stesso Brzezinski, Jerrold Schechter. «... la stretta di mano di Brzezinski ad Arafat rientra nelle abitudini della gente civile», ha commentato il funzionario, facendo capire che fra i collaboratori di Brzezinski ha destato sorpresa l'eco che l'episodio ha avuto.

In Germania intanto le autorità federali e quelle berlinesi hanno smentito le affermazioni di alcuni palestinesi detenuti a Berlino, i quali avevano detto ieri, all'inizio di un processo a loro carico, di avere ricevuto la visita di agenti segreti israeliani nel carceri berlinese di Moabit. Il portavoce del governo federale Klaus Boelling ha «escluso» che i servizi di controspionaggio federali (il BND, che dipende dalla cancelleria federale) abbia fatto da tramite ad agenti israeliani perchè prendessero contatto con i detenuti palestinesi.

Un caso simile era avvenuto, invece, per quattro palestinesi detenuti nel carcere bavarese di Straubing, dove il BND aveva consentito che si introducessero due agenti israeliani, presentati dal BND alla polizia bavarese come «interpreti».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – Chiusura in lieve ribasso alla Borsa di New York al termine di una seduta fluttuante. L'indice Down Jones ha perso 1,20 chiudendo a quota 818.94. In diminuzione il volume delle contrattazioni: dai circa 26 milioni di azioni trattate giovedì si è scesi a 23,670.000. I titoli in attivo sono stati 674. Quelli che hanno chiuso in perdita 495.

Licenziati Fiat rifiutano di farsi difendere dai sindacati

TORINO — Alcuni dei 61 licenziati dalla Fiat (un loro portavoce non ne ha precisato il numero) hanno rifiutato di essere difesi dai sindacati confederali. In un comunicato precisano di «essere stati costretti a nominare un collegio di difesa alternativo a quello sindacale, in quanto i sindacati Cgil-Cisl-Uil imponevano di sottoscrivere un documento dove, insieme alla condanna del terrorismo, volevano far rinnegare le pratiche e le forme di lotta della classe operaia, espresse nella sua storia, ed accettare incondizionatamente la loro polizia collaborazionista».

Dopo aver evidenziato che alla rottura si è «giunti dopo lunghe discussioni politiche con i vertici "Flm" che, provocatoriamente, hanno imposto la divisione», il comunicato prosegue che «i licenziamenti non sono il prodotto di un capriccio di Gianni Agnelli, ma l'esigenza del capitale di eliminare la conflittualità per imporre l'aumento della produttività che l'aggravarsi della crisi imperialista impone, facendo pagare alla classe operaia il tentativo di risolvere le contraddizioni insanabili del capitale stesso».

Aiuti alla Bolivia tagliati dagli USA

WASHINGTON - Gli Stati Uniti hanno sospeso, con effetto immediato, tutti i programmi di aiuto economico e militare alla Bolivia, ammontanti ad un totale di 56 milioni di dollari (circa 46 miliardi di lire). Lo ha annunciato il portavoce del dipartimento di stato Tom Reston, condannando il colpo di stato militare compiuto a La Paz come «un grande passo indietro durante l'incoraggiante avanzata che il popolo boliviano stava facendo nella direzione della democrazia e dei diritti umani».

Il portavoce ha parlato di «cambiamenti forzati nel governo con mezzi non costituzionali», e ha esplicitamente denunciato la chiusura del parlamento di La Paz dicendo: «Abbiamo detto che noi deploriamo azioni del genere, e questa rimane la nostra posizione».

Le forze armate boliviane appoggiano intanto «totalmente» il colonnello Alberto Natusch Busch, autore del colpo di stato. Lo ha dichiarato a La Paz il generale Victor Castillo, nuovo comandante in capo dell'esercito.

Il nuovo governo boliviano ha decretato lo stato d'assedio nel paese e ha chiuso il Congresso. Quest'ultimo in precedenza, aveva condannato la presa di potere dei militari e aveva votato in appoggio del deposto presidente

Il nuovo governo ha prestato giuramento e lo stesso Natusch Busch ha reso noto che il suo gabinetto comprende, contemporaneamente, esponenti militari e rappresentanti dei partiti politici. Egli ha aggiunto che il gabinetto rispetterà le libertà e i diritti dell'uomo e ha dichiarato che una assemblea sarà convocata per elaborare «nuove forme di attività parlamentari che verranno incorporate nella costituzione.

SCATENA POLEMICHE IN INGHILTERRA IL «LIBRO BIANCO» CONSERVATORE

Allarmano sindacati e laburisti i colpi allo stato assistenziale

LONDRA – Risentimento e condanna da parte dei parlamentari laburisti e dei rappresentanti sindacali, perplessità della stampa in generale: sono queste le prime reazioni al «libro bianco» con il quale il governo conservatore britannico ha annunciato un taglio nella spesa pubblica per il prossimo anno di 3500 milioni di sterline (oltre seimila miliardi di lire) rispetto al bilancio preventivo annunciato dall'ultimo governo laburista.

Non sono stati forniti ancora i dettagli sulle riduzioni che verranno imposte ai songoli settori dei vari dicasteri, comunque confrontando gli ultimi due bilanci preventivi, esse riguarderanno sprattutto il settore dell'edilizia (mille milioni di sterline in meno), l'industria, l'occupazione e l'energia (600 milioni), la scuola (600 milioni), i servizi sociali (300 milioni).

Beneficeranno, invece, di un incremento nella spesa rispetto al piano laburista i settori della legge, dell'ordine.

Una delle poche reazioni favorevoli a questi passi verso lo smantellamento dello stato assistenziale è stata quella della Confindustria in termini di «salutare doccia fredda», ma il capo della centrale sindacale, Len Murray, ha fatto rilevare: «se questa è quella che gli industriali chiamano una doccia fredda, allora spero che essi sappiano come curare una polmonite economica».

Il segretario generale del sindacato dei lavoratori municipali (che sono diversi milioni di dipendenti), David Basnett, ha detto: «La pubblicazione del libro bianco cristallizza le intenzioni di questo governo e fa arretrare le frontiere delle iniziative sociali. Le abitazioni, la scuola, i trasporti e le industrie nazionalizzate soffriranno tutte per questa politica».

Il «libro bianco» del governo è stato definito «libro nero» da parte dell'Unione nazionale degli insegnanti. Dopo aver rilevato che i professori che si ritireranno dall'attività non verranno rimpiazzati e che non vi saranno sufficienti libri e materiale scolastico nelle classi, l'unione aggiunge in un suo comunicato: «Questo non è un libro bianco ma un libro nero per la scuola. Noi accusiamo il governo di snobbare l'elettorato, dicendo di volersi impegnare per migliorare lo standard dell'educazione».

Ruffini a Londra per i missili

LONDRA — Il ministro della difesa italiano Ruffini ha incontrato ieri a Londra il collega britannico Francis Pym. Si è trattato — ha precisato un portavoce — di una riunione informale consueta tra ministri della Nato.

Il colloquio rientra nella preparazione della sessione ministeriale dell'Alleanza, prevista per dicembre, che dovrà decidere l'atteggiamento comune sul piano di dislocazione in Europa dei missili nucleari americani a medio raggio «Cruise» e «Pershing». Italia e Gran Bretagna sono tra i paesi candidati ad ospitare le nuove armi, indispensabili per colmare lo squilibrio esistente nei confronti degli analoghi armamenti sovietici.

Il governo conservatore di Margaret Thatcher, che ha significativamente escluso la difesa nazionale dai drastici tagli alla spesa pubblica, ha già fatto conoscere la propria disponibilità ad accogliere senza condizioni i missili, data la gravità della minaccia derivante dall'imponente riarmo sovietico.

A questo proposito, si apprende intanto che l'Unione Sovietica sta spendendo in stanziamenti militari per il 1979 un totale pari a 150 miliardi di dollari, quasi il 50 per cento di più degli stanziamenti americani. Lo ha dichiarato l'analista capo della Cia, Donald Burton, deponendo davanti alla sottocommissione senatoriale per i servizi armati, nel quadro dei lavori preparatori del prossimo bilancio militare USA.

Tutto lascia supporre frattanto che il secondo accordo per la limitazione degli armamenti strategici fra USA e URSS (Salt-2) sarà regolarmente ratificato dal Senato statunitense. Comparendo davanti alla commissione esteri del Senato, il consigliere Lloyd Cutler ha affermato infatti che il Presidente Carter sarà nella condizione di assicurare che le truppe sovietiche di stanza a Cuba non ricoprono «un ruolo di combattimento».

Parigi: dubbi sul suicidio del ministro

PARIGI - In un articolo pubblicato ieri dal quotidiano «Le Monde», Pierre Marcilhacy, noto uomo politico, senatore e candidato alla Presidenza della repubblica nel 1965, solleva dubbi sulla tesi del suicidio del ministro del lavoro Robert Boulin, trovato morto martedì scorso nella foresta di Rambouillet, presso Parigi.

E' la prima volta che una personalità politica soleva pubblicamente un tale problema.

Marcilhacy afferma, in particolare nell'articolo, che fino a quando non gli saranno fornite prove del contrario, egli non si renderà conto del perché Boulin si sia suicidato, né come abbia potuto da solo porre fine ai suoi giorni.

«Questa morte è inesplicabile - egli scrive - e se Boulin si è veramente suicidato, il che è possibile, ma non certo ai miei occhi, chi lo avrebbe spinto a questo gesto irreparabile?».

Referendum a Quebec per l'indipendenza

QUEBEC – Il primo ministro della provincia canadese del Quebec, René Levesque, ha presentato al parlamento provinciale un piano che prevede l'indipendenza politica del Quebec, accompagnato da una stretta unione economica con il resto del Canada. Egli ha anche annunciato che il prossimo maggio o giugno si svolgerà nel Quebec un referendum, col il quale i sei milioni di elettori della provincia dovranno pronunciarsi sul tale piano.

Dal piano risulta chiaramente che si intende giungere ad una piena indipendenza politica, delle province di lingua francese, che solleciterà l'ammissione alle Nazioni Unite (concessa soltanto a stati indipendenti). Con il resto del Canada ci saranno stretti legami commerciali e una unione monetaria il Quebec sarà legato dai trattati conclusi sinora dal Canada.

Secondo il governo, il nuovo piano cerca di «garantire la massima autonomia per il Quebec senza rompere i vincoli storici, economici ed umani che ora lo legano al Canada.».

Il primo ministro canadese Joe Clark ha definito dal canto suo totalmente inaccettabile il piano illustrato da Levesque. Egli ha tuttavia aggiunto che eviterà di criticarlo pubblicamente per timore di nuocere alla causa federale del Canada. Clark ha poi detto di nutrire fiducia che gli elettori del Quebec appoggerranno il federalismo, votando «no» al referendum.

ATTACCO AD UNA STAZIONE DI POLIZIA NEL SOBBORGO DI JOHANNESBURG

Raid di terroristi in Sud Africa: due agenti abbattuti a Soweto



Johannesburg — Tecnici esaminano automobili colpite dai proiettili dei terroristi durante l'attacco alla stazione di polizia nella città-satellite negra di Soweto *(Telefoto Ap)*

JOHANNESBURG – Due poliziotti negri sono stati uccisi e un altro è stato gravemente ferito l'altra notte quando un gruppo di terroristi armati di bombe a mano e fucili di fabbricazione sovietica, ha attaccato una stazione di polizia situata nel distretto Orlando dell'agglomerato negro di Soweto, a circa 15 chilometri da Johannesburg.

Lo afferma un comunicato della polizia, che precisa che l'attacco – il secondo del genere avvenuto quest'anno a Soweto – era stato preceduto dall'esplosione di una bomba che aveva gravemente danneggiato l'edificio. Rilevanti forze di polizia sono state inviate a Soweto, dove hanno provveduto a circondare il quartiere Orlando stabilendo posti di blocco.

Soweto è il più grosso centro agglomerato negro, dove abitano un milione di africani. Esso fornisce a Johannesburg gran parte delle maestranze lavorative. Nel 1976, Soweto è stata teatro di gravi incidenti razziali con centinaia di morti e feriti.

Secondo una ricostruzione, i tre agenti negri, precipitatisi fuori dall'edificio in lamiere ondulate, dopo che alcune bombe a mano erano esplose sul tetto erano stati investiti da una pioggia di pallottole.

Il Consiglio sudafricano delle chiese, per bocca del suo segretario generale, il vescovo Desmond Tutu, ha rivolto intanto un avvertimento al governo di minoranza bianco, sottolinenado che l'attacco della scorsa notte dimostra che «la disperazione si sta impadronendo di migliaia di negri».

L'esplosione di una bomba ha devastato infine un negozio di articoli di lana nella principale strada di Umtali, al confine orientale dello Zimbabwe-Rhodesia con il Mozambico, precisando che due dei feriti sono asiatici e gli altri africani e che si ritiene che l'esplosione sia stata causata da una bomba.

ARRESTATO PER CONTRABBANDO DI VALUTA PORTAVA AIUTI ALLA CHIESA GRECO-CATTOLICA

Un sacerdote italiano espulso dall'URSS

LEOPOLI — Arrestato per contrabbando di valuta, un sacerdote italiano di 50 anni, padre, Bernardo Vincenzo, è stato espulso ieri dall'URSS.

La «Tass» ha precisato che le autorità hanno risparmiato al religioso un procedimento penale in considerazione del suo pentimento e negli «interessi delle relazioni in via di rafforzamento fra l'Unione Sovietica e l'Italia».

Padre Vincenzo (presta la sua opera presso la missione italiana di Ingolstadt, nella Germania federale) era stato fermato alla frontiera con una grossa somma di denaro. Nel corso di una conferenza stampa tenuta il 30 ottobre a Leopoli (nell'Ucraina occidentale), aveva spiegato che il denaro era destinato agli ex religiosi della chiesa greco cattolica. Inoltre, stando al resoconto della «Tass», si riprometteva di contattare alcuni di essi «allo scopo di coinvolgere in attività illegali elementi antisociali fra gli esponenti della chiesa degli uniati».

Dopo il fermo, padre Vincenzo si sarebbe mostrato vivamente pentito per aver violato, con le «azioni criminali», le leggi dello stato sovietico e i principi della morale cristiana.

Sempre secondo la «Tass», il sacerdote si sarebbe reso conto di essere uno «strumento malguidato nelle mani dei caporioni del clero antisovietico che si è trincerato all'estero» e degli emigranti «nazional-borghesi» dell'Ucraina.

Durante la conferenza stampa padre Vincenzo avrebbe riferito che durante i precedenti viaggi compiuti in URSS «aveva potuto rendersi conto che i credenti non sono oggetto di discriminazione rispetto agli altri cittadini sovietici». Inoltre, avrebbe affermato che dall'esame di documenti storici, aveva potuto capire la vera natura dei capi della chiesa degli Uniati, i quali — come riferisce la «Tass» — «collaborano attivamente con i fascisti e si macchiarono del sangue di migliaia di persone innocenti durante gli anni di guerra».

Della vicenda si è occupata anche la televisione di stato. Nel notiziario della sera, è stato mandato in onda un filmato nel corso del quale sono state mostrate le guardie di frontiera mentre frugavano la Mercedes blu a bordo della quale padre Vincenzo avrebbe cercato di entrare in URSS. Inquadrando il portabagagli, l'obiettivo delle telecamere ha indugiato su alcune mazzette di biglietti da 50 e 100 rubli.

L'accademico dissidente Andrei Sakarov ha denunciato infine ai corrispondenti occidentali che il suo telefono è stato tagliato e non funziona più. Il capo dei dissidenti ritiene che tale misura sia stata presa per impedirgli di avere notizie degli arresti e delle perquisizioni a carico dei dissidenti condotti a Mosca.

Rimangono in stato di arresto, detenuti nel penitenziario di Lefortovo Gleb Yakunin e Tatiana Velikanova i due esponenti del dissenso sovietico fermati ieri a Mosca. Gleb Yakunin, un sacerdote ortodosso di 45 anni, e Tatiana Velikanova, studiosa di letteratura sovietica, sono considerati due dei principali animatori della dissidenza. Nei loro confronti le autorità non hanno ancora mosso accuse specifiche ed inutili sono stati i tentativi della moglie di Yakunin di saperne di più dagli organi di polizia.

Il sacerdote è stato costretto a seguirte alcuni agenti del «Kgb» che si erano presentati a casa per interrogarlo per un'imprecisata questione.

«Ho saputo soltanto più tardi che mio marito era stato fermato» ha dichiarato Iraida Yakunin, la moglie. Identica la prassi seguita dalla polizia nei confronti della Velikanova che ha avuto negli ultimi tempi un ruolo particolarmente importante nella difesa dei gruppi religiosi non ufficiali e delle minoranze nazionali. La donna, che ha 47 anni, è stata prelevata quasi contemporaneamente a Yakunin e, più tardi, posta ufficialmente in stato di arresto.

Carbodotto in Siberia

NOVOSIBIRSK — Entrerà in funzione quanto prima il nuovo carbodotto sperimentale che porterà il minerale dal bacino del Kuznetsk agli stabilimenti industriali di Novosibirsk, nella Siberia meridionale. Annualmente --- annuncia la «Tass» — l'impianto trasporterà su una distanza di 250 chilometri 4.300.000 tonnellate di carbone.

La gestione di un carbodotto di questa portata permetterà di perfezionare opere analoghe di più lungo sviluppo, e già è in preparazione uno studio di fattibilità per un carbodotto di 3000 chilometri, che porterà il carbone del Kuznetsk, oltre gli Urali, nella regione del Volga.

«Dazebao» a Pechino difende il dissidente

PECHINO — Un «dazebao» affisso al «Muro della democrazia» a proposito del caso Wei Jingsheng — il giovane direttore della rivista «Ricerche», condannato il 16 ottobre scorso a 15 anni di carcere — afferma che si è trattato di un verdetto «ingiusto».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

È mancata al nostro affetto la nostra carissima mamma

Maria De Gioia in Lombardi

Ne danno il triste annuncio i figli DINO con la moglie ADA, ANGELO con la moglie ROSETTA, IOLE con FRANCO, i nipotini SABRINA, DANIELA, MORENA, MARCO e ALESSANDRO e le sorelle FRANCESCA, NINELLA, ENRICA e ELEONORA.

I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1979

Addolorati per la perdita della cara zia

Mietta

si stringono attorno ai figli e sorelle il nipote PINO de GIOIA con la moglie ANITA e i figli ROBERTO, NOVELLA, FRANCA, ENZO, LALA, FRANCO e KIKI.

Trieste, 3 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— HROVATIC
— TOMASI
— PENTASSUGLIA

Trieste, 3 novembre 1979

Si associano al lutto i nipoti:
— SPERTI
— DEL ZIO
— STEFANI
— MARAS
— CERVATIN

Trieste, 3 novembre 1979

Si associano al dolore famiglie:
— RUTTAR
— SIVINI
— DRAGOVINA

Trieste, 3 novembre 1979

Partecipano le famiglie:
— LOMBARDI
— KAUCIC

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Cesare Castellana
Orefice

Ne danno il doloroso annuncio il fratello NATALE con la moglie MARIA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 3 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BIADUZZINI
— CAFORIO
— CHICCO
— CREPALDI
— DEL ROVERE
— SARACINO
— SCACCIA

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

Il giorno 1° novembre, dopo lunghe sofferenze mitemente vissute e serenamente accettate, è passata a miglior vita l'anima buona di

Luisa Bassanese nata Colussi

La ricordano con affetto e Le saranno sempre vicini con la mente e con il cuore il marito GIUSEPPE, i figli PAOLO e ANNAMARIA, il fratello ANTONIO, le sorelle LINDA e ROSINA, cognate, cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1979

Si associano al lutto le famiglie DAMICO e d'ITALIA.

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

Il 27 ottobre improvvisamente è mancato

Mario Cosimi

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il fratello UMBERTO, le sorelle NIVES e BICE (assenti), i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1979

ELISABETTA e ROBERTO COMISSO sono vicini a DELIA e famiglia per la scomparsa di

Stelio Furlani

Trieste, 3 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie LUXARDO e MOTKA ringraziano il dott. RELJA per l'affettuosa assistenza, le Suore e il personale del Sanatorio Triestino per le cure prodigate a

Lily Luxardo

Trieste, 3 novembre 1979

3.11.1971 — 3.11.1979

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Dolfi Preprost

Lo ricordano con immutato rimpianto

LA MOGLIE E I FIGLI

Trieste, 3 novembre 1979

Gli amici dell'ex tempore di Giassico partecipano al dolore di BRUNA nella ricorrenza della scomparsa del

DOTTOR
Mario Tomasini

Gorizia, 3 novembre 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Nicolò Sponza (Mario)

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

Improvvisamente è mancato il caro

Guido Dekleva (Duci)

Lo piangono la sorella VITTORIA, i fratelli MARIO e ROMANO, la cognata OLGA, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento alle famiglie MICHELINI e CUSINA.

I funerali seguiranno lunedì 5 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Cuttin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 3 novembre 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Sergio Bensi

la famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

Il giorno 29 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Stanislava Ferluga in Vidimari

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio il marito RODOLFO, la figlia SILVANA con il marito ERMANNO BERNI, la figlia GRAZIA con il marito RENATO COSIMI, l'amatissima nipote CINZIA.

Un particolare ringraziamento al dott. GIOVANNI GALLI per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 novembre 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— COSIMI
— SKERL

Trieste, 3 novembre 1979

GIANNI MARIN partecipa al grave lutto che ha colpito CINZIA e la sua famiglia.

Trieste, 3 novembre 1979

Partecipano al lutto GIANNI GALLI e famiglia.

Trieste, 3 novembre 1979

Partecipano al lutto MARINA e ALFONSO DELAMI.

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

È mancata

Lidia Franceschini nata Dughiero

Ne danno il doloroso annuncio i figli STELVIO e NIDIA, la sorella LORELEY, la nuora LILIANA, il genero SERGIO, i nipoti FULVIA con VIERI, FURIO, TIZIANA, NICOLETTA, DIEGO, i pronipoti MARTINA e DAVIDE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1979

La famiglia ROSSINI ricorda con grande rimpianto la carissima

Lidia

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Enrico De Gironcoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIANA, il fratello ROMANO, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 novembre alle ore 10 dalla Chiesa di Lestans.

Lestans - Trieste, 3 novembre 1979

Si associano al lutto i cugini ADA e OMERO BARDELLA, LUIGI con FLAVIA, FRANCO con MARISA e BIANCAMARIA.

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

Ai primi Vespri della festa di tutti i Santi si è spenta serenamente nel Signore

MADRE
Benedetta Amodeo-Mestron
Monaca Benedettina

Ne danno il triste annuncio le consorelle Benedettine.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 partendo dal Monastero in via delle Monache.

Trieste, 3 novembre 1979

---

†

Il giorno 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Verdicchio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie OLIMPIA, la figlia ISA, il genero VITTORIO, la nipote ALESSANDRA e la famiglia MARTINI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1979

ALBERTO ALEOTTI Presidente della Farmindustria s'unisce unitamente alla Giunta dell'associazione fraternamente al dolore dell'ing. LIVIO ZELLER per la scomparsa della madre

Paola Sabbadini Zeller-Celso

Roma, 3 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenia Librera nata Cavazzina

ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. Un vivo ringraziamento vada ai medici curanti prof. MARINUZZI, dott. PINCETTI e a tutto il personale del centro tumori.

Trieste, 3 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi e grati i familiari dell'indimenticabile

Nelliante Salvetti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziano quanti, in varia forma, hanno voluto onorarlo.

Gradisca, 3 novembre 1979

A un anno dalla sera in cui

Laura Grisi

ci ha lasciato, la mamma, il papà e il fratello, con immutato amore La ricordano a tutti quelli che le hanno voluto bene in vita.

La Santa Messa verrà celebrata giovedì 8 novembre, alle 18.30, nella chiesa di Santa Rita.

Trieste, 3 novembre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

A.A.A. CERCO prestaservizi stabile se capace offro alto stipendio telefonare 55508. 18768 B

CERCASI stabile con dormire per famiglia tre adulti telefonare 763691. 18716 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

DATTILOGRAFA diplomata magistrali offresi anche mezza giornata. Tel. ore pasti 34213. 1745 C

DIPLOMATA, ventisettenne, pluriennale esperienza ramo spedizioni trasporti internazionali, perfetto sloveno serbo-croato, conoscenza inglese tedesco, per miglioramento condizioni cerca pari impiego e/o import-export telefonare pomeriggio 220552. 18709 C

DIPLOMATA istituto d'arte sezione architettura arredamento offresi telefonare 272970 ore serali. 1749 C

OFFRESI apprendista parrucchiera 17.enne (appena compiuti). Tel. 410590 ore pasti. 18776 C

OFFRESI impiegata conoscenza sloveno, croato, piccola contabilità, banche. Tel. 572362 dalle 11 alle 17. 18742 C

SIGNORA offresi mezza giornata come generica presso farmacia oppure albergo scrivere a Publikompass cassetta n. 14/S 34100 Trieste. 1747 C

VOLONTEROSA III anno rag. offresi praticante ufficio, commessa o baby-sitter. Tel. 727018. 1948 C

VERAMENTE esperta 3742 Ibm offresi esperienza quinquennale, inviare offerte a Publikompass cassette W 20/S 34100 Trieste. 1776 C

17.enne segretaria d'azienda buona conoscenza inglese, stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 814414. 18780 C

19enne esperienza offresi babysitter. Telefonare 212272. 18749 C

34.enne possesso patente B offresi per qualsiasi lavoro pomeridiano purché ben retribuito. Telefonare ore pasti 65362. 18664 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A. RICHIEDONSI artigiani per riparazione due poggioli telefonare 568594. 18828 CC

AMMODERNO cravatte di pregio tel. 745372 ore 18-20. 18829 CC

FINESTRE, verande, porte in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica veneta consegna ed installa prima delle festività natalizie. Telefonare a Trieste 30155 ore 8.30-12.30 sabato escluso. 18635 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000 telefonare 793616. 18734 CC

PORTE soffietto avvolgibili legno plastica tende veneziana verticali filtranti cappottine negozi e poggioli. FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9, tel. 732833. 050360 CC

RIFORMIAMO, pitturiamo olio, tempra negozi, case, appartamenti prezzi modici 422193. 18835 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A.A. ASSUMIAMO tecnici capaci con esperienza manutenzione e riparazione fotoriproduttori. Inquadramento commercio. Telefonare orario ufficio al 60211. 18799 D

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale operante in Trieste Gorizia assume ambosessi automuniti cultura media presenza. Offresi ottima retribuzione iniziale, possibilità carriera. Presentarsi Motta viale d'Annunzio 4 (I piano) ore 9-11. 1703 D

A.A. TRIESTE, Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049-38913. 570 D

A. TRIESTE, Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. 570 D

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

ALBERGO cerca portiere notte conoscenza lingue telefonare 68069. 18834 D

AUTISTA magazziniere 25-35enne conoscenza slovena e/o croato cercasi per negozio macchine agricole, preferibile con esperienza. Tel. 231736 ore negozio. 18375 D

AZIENDA cerca perito metalmeccanico documentata esperienza carpenteria leggera telefonare 040-64461. 18760 D

CERCASI cameriera-e referenziati per stagione invernale telefonare 0431-82200. 1870 D

CERCASI persona mezza età oppure coppia tutto fare per villa lago di Como. Periodo marzo-novembre. Tredici mensilità con casa propria tel. 0344-40402. 18811 D

CERCASI autista patente C residente Gorizia o dintorni per consegne prov. Ts, Go, Ud, tel. 0481-80339 ore ufficio. 867 D

CERCASI per autoricambi giovane volonteroso militesente, anche non del ramo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/R 34100 Trieste. 18446 D

CERCASI apprendista parrucchiera-e pratica phon, manicure. Via F. Venezian, 6 tel. 744290. 18788 D

CERCASI per assunzione immediata attrezzista per macchine operatrici lavorazione filo meccanico presentarsi ore pomeridiane alla Cospac Manzano, telefono 754266. 284 D

CERCASI barman (camerieree per solo due giorni settimanali) tel. 827360. 18772 D

COMMESSE-I conoscenza lingue slave settore abbigliamento tempo pieno assumensi immediatamente per appuntamento tel. 61682. 18681 D

COMMESSO cercasi conoscenza sloveno e/o serbo-croato per negozio articoli industriali. Scrivere dettagliando a cassetta Publikompass n. 11/S 34100 Trieste. 18789 D

DITTA import-export cerca ragioniere-a con esperienza pratiche import export et amministrativa essenziale conoscenza sloveno e/o serbo-croato ed eventualmente tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/S 34100 Trieste. 18792 D

FALEGNAMI specializzati assume stabilmente impresa artigiana allestimenti fieristici rivolgersi Publiesse via B. D'Alviano 15/1 tel. 731360. 18310 D

IMPORTANTE società costruzioni off-shore ricerca capi elettricisti e capi motoristi per imbarco su navi o pontoni specializzati. Scrivere a Publikompass 64 P 20123 Milano. 1239 D

IMPORTANTE organizzazione commerciale ricerca giovane ragioniere per espletamento funzioni subordinate nel proprio servizio amministrativo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/S 34100 Trieste. 050366 D

IMPORTANTE organizzazione commerciale ricerca giovane laureata o diplomata con perfetta conoscenza lingue francese e inglese da destinare ad incarichi promozionali ed ispettivi su mercati esteri con sede di lavoro a Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/S 34100 Trieste. 050366 D

IMPORTANTE organizzazione commerciale ricerca giovane diplomato perfetta conoscenza lingue tedesca ed eventuale altra lingua da destinare ad incarichi promozionali ed ispettivi su mercati esteri con sede di lavoro a Trieste.Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/S 34100 Trieste. 050366 D

LA ditta Stilflex, industria materassi e afini, sita in via Chiesa 33 Carpacco, Udine. Cerca subito per la zona di Trieste ed eventualmente Gorizia persona referenziato per migliore introduzione dei propri articoli conferendo rappresentanza con deposito. Telefonare 0432-956024. 286 D

MURATORI abili sono richiesti da impresa per lavori interni tel. 61170. 1784 D

NEGOZIO laboratorio, centrale, cerca ragazza-o 15-17enne volonterosa-o apprendimento mestiere. Tel. 774267. 18796 D

OPERAIA-O macchinista finita cerca sartoria Salvadori via Rossini 14 sabato chiuso. 18712 D

PANETTIERE capace stipendio concordato cerca urgentemente Bidoli Ginnastica 8 1771 D

PERITO o laureato elettronico assumesi inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 1 S 34100 Trieste. 19699 D

PERITO meccanico assumesi inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 1/S 34100 Trieste. 19699 D

SARTA/Oconfezioni maschili finita-o cerca sartoria Salvadori via Rossini 14 sabato chiuso. 18712 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 200 per parola

STANZA confortevole comodo cucina bagno statale seria cerca telefono 274247. 18821 E

STUDENTE di lingue cerca camera per l'anno accademico 1979-80 tel. 0473-87191. 18773 E

STUDENTESSA cerca camera con servizi tel. 751709. 1768 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

MONFALCONE periferia affittasi stanze con o senza pensione. Tel. 0481-41861. 1021 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

CORSI diurni e serali di cucito taglio e confezione ad uso familiare nei rioni di Trieste. Per informazioni lunedì e martedì dalle ore 10-12 via Carducci 31 II piano. 1761 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

BARBONCINA grigia smarrita giorno 1 novembre ore 20 paraggi cinema Alcione piazzale Rosmini lauta mancia a chi la ritrova tel 768778. 18833 H

SMARRITO portachiavi oro inciso più-meno, con chiavi spiazzo margini Tarvisiana, mancia pari valore tel. 825013 dopo le 20. 18797 H

SMARRITO setter inglese femmina bianco a macchie nere domenica scorsa via di Basovizza. Rinvenitore tel. 213346 mancia. T.A. 1972 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTASI locale d'affari piano strada mq 80 Riva Grumula tel. 271800. 1749 I

GORIZIA affittasi tre stanze uso ufficio o ambulatorio con servizio secondo piano Corso Italia 43 telefono 888014. 1869 I

MOTORICOVERO invernale disponiamo di posti liberi per informazioni rivolgersi via Palladio 1. 1770 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCASI appartamento 2 stanze telefonare ore ufficio al 811326. 18775 L

CERCASI piccolo appartamento signora sola tel. 39249. 18819 L

CONIUGI media età cercano appartamento centrale in affitto disposti pagare 2 anni anticipo tel. 795227. 18802 L

SOCIETA' importanza nazionale, settore beni strumentali cerca in affitto per la propria filiale di Trieste locali ad uso ufficio di circa 150 mq sul piano stradale più ulteriori 150 mq ad uso magazzioni dettagliare condizioni a Publikompass cassette n. 3 S 34100 Trieste. 18708 L

SPOSI futuri cercano appartamento anche piccolo disponibilità 150.000 telefonare 751128. 18743 L

STUDENTE cerca Trieste stanza o appartamento riscaldato ammobiliato, telefonare 0432-44879. 288 L

STUDENTE cerca urgentemente camera o appartamentino tel. 751709. 1769 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

AL mercatino delle occasioni trovate lavatrici frigoriferi congelatori sparherd cucine ecc. Tel. 422822 salita Gretta 13. 18682 M

CAPPOTTO giaccone mantella donna modelli accuratamente lavorati mano lana vendo. Tel. 411173. 18824 M

NIKON F2 accessoriatissima 2 obiettivi Nikkor 35-135 e cinepresa Sankyo 8 mm Super vendo. Tel 0481/45495. 18719 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri, giocattoli, bambole, intere giacenze ereditarie pagando bene. Telefonare 793972, abitazione 941027. 18733 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna n. 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, oggetti antichi e Liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 18301 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 796817. 18785 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

APPROFITTATE! Mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «Polli», Grimani 11, tel. 796754. 9/11 NN

VENDONSI mobili vecchi e due stufe metano. Telefonare dalle 13 alle 14 al 761805. 1772 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 18322 O

TISCHBEIN-SELB «Viaggio Pittorico Litorale Austriaco» Trieste 1842. Prenotazioni prezzo ridotto entro 20 novembre. Marini Editore, Casella postale 1372, invia opuscolo illustrativo gratis. 18785 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

AVVIATA azienda commerciale cerca venditore anche prima esperienza trattrici agricole primaria marca, zona Gorizia, Trieste. Trattamento adeguato. Scrivere curriculum. Cassetta Publikompass n. 48 R Trieste.

CERCASI rappresentante introdotto settore alimentare per province Udine, Gorizia. Telefonare 0481/80339, ore ufficio. 866 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.

ACQUISTO e valuto al massimo auto da demolire. Tel. 821378. 1688 Q

APE 550 ma portata 600 chilogrammi. Tel. 417010. 18815 Q

A. 112 Abarth maggio '79 km 5000 perfettissima. Spanghero, 0481/72230. 1009 Q

CAMBIO automatico Ford Escort 1300 cc. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390, visibile mattinata. 8/11 Q

CERCASI Fiat 500 massimo 500.000. Telefonare 0481/76695. 1005 Q

ESCORT 950 in condizioni particolarmente buone 45.000 km giugno 1975 bianca due porte vendo 1.950.000. Tel. 209972. Mai urtata o danneggiata. 1019 Q

FAVOLOSA Alfasud Super 1200 quattro mesi vita vendesi anche rate presso «Junior 2000», via Piccardi 17. 18686 Q

FIAT 128 1975 curatissima vendo. Telefonare ore pasti, 745487. 1764 Q

FIAT 500 ottimo stato bollata assicurata 600.000. Tel. 231761. 18793 Q

FULVIA coupé 900.000, Fiat 1100 R 400.000 vendo. Tel. 793578. 18774 Q

GIULIA 1300 Super 1971 carrozzeria motore perfetti vendo. Tel. 793578. 18774 Q

MAGGIOLINO 1200 anno 1976 seminuovo vendo. Tel. 0481/45495. 18719 Q

MAGGIOLONE 1200 '75 perfetto garanzia. Spanghero, 0481 72230. 1009 Q

OCCASIONE Land Rover STW seminuova impianto anfibio Overdrive accessoriata. Tel. 68236. 18810 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Lancia Beta berlina 1600 '74; 1800 '75; 1600 '76; 2000 '77 climatizzata; Beta Montecarlo '77. Alfa Romeo Alfasud Super '78; Giulia nuova Super '76; Citroen Dyane 6 '72; Citroen GS Club '75-'77; Volkswagen Passat 1300 '75; Chrysler 160 '74. 18809 Q

PEUGEOT 504 '70 perfette condizioni vendo permuto. Autoagenzia Laura, via Toti 19. tel. 796804. 18801 Q

PRIVATO vende Dyane 6 1978 perfetta. Tel. 870114 ore pasti. 18752 Q

RENAULT 5 TL fine 1972 in buone condizioni lire 1.600.000. Tel. 827976. 18710 Q

RITMO 65 CL km 3200 giugno '79 vendesi garanzia. Tel. 731230. 1778 Q

VENDO 112 Abarth 70 HP fine '75 vera occasione, qualsiasi prova. Tel. 30814 dalle 8 alle 12 lire 2.350.000. 18800 Q

VENDO 127 Special 3 p '77. Telefonare 726653, ore pasti. 1767 Q

VENDONSI BMW 1600 cc 1974; Fiat 128 4 p. 1972; Fiat 127 1976; Renault 5 TL 1975; 14 TL 1978; R 4 1975. Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Visibile mattinata. Altri giorni orario negozio. 8/11 Q

500, 127, 128 quattro porte ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 18774 Q

128 2 p fine 1969 motore carrozzeria perfetti 720.000. Tel. 417010. 18815 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

EX esercente piccolo supermercato, ora pensionato impiegatizio libero dicembre gennaio febbraio sostituisce in gestione-direzione lavoro assenze per malattie vacanze garanzie assolute. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 S 34100 Trieste. 18829 R

SISTIANA privato vende negozio mq 73: altro Marina Julia mq 100 circa. Informazioni Jolly Market (vicino ferrovia Sistiana Visogliano) oppure scrivere cassetta Publikompass 9 S Trieste. 1020 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA, vende centralissimo 150 mq doppi servizi 2 ingressi ottime condizioni tutti comforts vera occasione. Giulia 13. tel. 794286. 1756 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo 3 stanze cucina servizi riscaldamento metano autonomo. Giulia 13. tel. 794286. 1756 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Scorcola tranquillo signorile 4 stanze cucina servizio separato poggioli. Giulia 13, tel. 794286. 1756 S

ACQUISTO stabile minimo 800 mq coperti zona Gorizia centrale. Scrivere cassetta Publikompass n. 49 R Trieste. 863 S

ACQUISTO appartamento 80-100 mq. Tel. 227228. 1759 S

APPARTAMENTI da 2-5 vani pronta consegna vendonsi in strada di Fiume, angolo via del Veltro. Mutuo fondiario. Società generale immobiliare Sogene s.p.a. Ufficio vendite in luogo. Tel. 744091. 17894 S

BOX seminuovo vendesi via Commerciale. Tel. 227228. 1759 S

CERCASI terreno per costruire o capannone circa 2000 mq periferia Trieste. Offerte a cassetta Publikompass n. 8 S 34100 Trieste. 18769 S

CONSULEDIL vende Grado vecchia appartamento tricamere mq 90. 0432 756620. 866 S

ININTERMEDIARI privato acquista appartamento libero quadristanze 120 mq. Tel. 766767. 18779 S

LIGNANO Pineta vicinissimo mare vendesi appartamento camere soggiorno terrazzo servizi arredato in palazzina con ampio scoperto. Agenzia Marina 0431 70600. 287 S

LOCALE seminuovo 50 mq esentasse adatto ogni uso commerciale artigianale rappresentanza pressi piazza San Giacomo vende proprietario. Scrivere Publikompass cassetta n. 7 S 34100 Trieste. 1018 S

MONFALCONE proprietario vende appartamento 80 mq seminuovo, VI piano via Parini. Scrivere Publikompass cassetta n. 7 S 34100 Trieste. 1018 S

MONFALCONE 33.000.000 zona tennis vendo appartamento 1969, 95 mq circa, terzo piano con cantina senza ascensore e garage. Tel. 0481/44006. 101 S

MONFALCONE centro vendesi casa parzialmente da ristrutturare primo secondo piano occupato; pianoterra libero senza intermediari 55.000.000. Telefonare 0481/72820 ore 18-19. 1016 S

MONFALCONE vendo appartamento soggiorno due stanze servizi ampio giardino zona Timavo. Tel. 0481/74741, ore 21-22. 1024 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino, in costruzione e negozi di affari. Tel. 0481/75130. 1010 S

MONFALCONE vendo ultimo appartamento pronta consegna in palazzina da tre alloggi. Tel. 0481/75130. 1010 S

MONFALCONE L'AGENZIA Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!! TEL. 0481/41569 Largo Anconetta 1. 988 S

PRIVATAMENTE vendesi appartamento due camere comforts luminoso quieto libero vicino Stazione. Telefonare 420789. 18482 S

PRIVATO vende bellissimo recentemente restaurato 2 camere cucina abitabile bagno wc separati ripostiglio e cantina. Libero. Tel. 828278. 18794 S

RONCHETO attico panoramico salone 2 stanze doppi servizi terrazza nuova 90 mq centralnafta ascensore, vende privato 69.000.000. Tel. 823723. 18817 S

TERRENO carsico alberato panoramico 9000 mq eventualmente frazionabili, non edificabile, pressi Girandole vendesi. Tel. 761149 Trieste. 0017524 S

TERRENO inedificabile confinante camionale Padriciano 4000 mq frazionabili vendesi. Tel. 753232. 1760 S

ZONA Stadio vendesi 80 mq stanza stanzetta soggiorno. Tel. 227228. 1759 S

Z.Z.Z. EDILZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili prospicienti GIARDINO via Marconi. Tel. 413333-422922. 15/11 S

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicerie 6, Udine. Mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923.

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

GATTINI persiani Mini Fauna vende. Tel. 414852. 18816 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

A.A.A.A. NORDAUTO importatrice eslusiva per le Tre Venezie delle imbarcazioni e vela «Mallard» presenta i nuovi modelli della prestigiosa casa francese. La «Start 6» prezzo listino 79 L. 8.350.000 nostro sconto L. 7.600.000. La «Start 7» prezzo listino L. 12.000.000 nostro sconto L. 11.600.000 (con motore entrobordo Renault Diesel L. 14.420.000 con motore entrobordo Volvo a benzina L. 14.100.000). Questi prezzi sono validi per tutto il mese di novembre; le imbarcazioni sono esposte nel porticciolo di Muggia, un nostro incaricato è a vostra disposizione per visitare gli interni. Per informazioni telefonare al 272080-272168 Muggia, via S. Giovanni 14. 18813 Z

AFFARE, vendo motoscafo semicabinato Akis m. 6,26 con Volvopenta 130 CV. Telefonare 422387 mattino. 1779 Z

CABINATO vela «Simuns» 3 vele, 4 cuccette, wc, cucinino, entrobordo Volvo Penta. Tel. 567868. 1694 Z

CAMPER TRIESTE, strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi kit autocase. OGGI APERTO 9-18. 17509 Z

HOLIDAY CROCERA 6 metri di comfort e abitabilità esente patente visibile e provabile alla MOSTRA MERCATO di Muggia, o rivolgendosi a «LA BORA». 18793 Z

OCCASIONE!!! Cabinato vela «Kudu» accessoriatissimo, entrobordo Farymann. Tel. 567868. 1694 Z

I MOSTRA MERCATO GALLEGGIANTE dell'imbarcazione usata da diporto Muggia 1-5 novembre; vuoi vendere o acquistare un'imbarcazione usata? E' il momento giusto! Vieni a visitarci dalle 9 alle 17 o rivolgiti a «LA BORA», tel. 728332 orario 18-20. 18795 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
15.38	Ex	Venezia S.L. (1)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.